



Liguria, Alassio e Albenga isolate: un viale di Albenga completamente allagato.

Tre morti in Liguria. Paura lungo il Po e il Tagliamento. Danni e vittime anche in Inghilterra, Francia e Spagna

Il Nord devastato dal ciclone

Trieste, Rive a rischio allagamento. Mille marinai Usa bloccati a terra

Un metro e mezzo di acqua alta a Venezia. Al largo delle coste pugliesi una nave in avaria con mille clandestini trainata a Otranto dalla fregata «Espero»

GENOVA Il temuto ciclone proveniente dalle coste atlantiche si è abbattuto ieri anche sull'Italia del Centro-Nord. Le prime a farne le spese sono state le regioni più occidentali, Liguria in testa, dove purtroppo si registrano già tre vittime: un operaio travolto da una frana, un anziano paralizzato che, sceso dal letto, è annegato nella stanza invasa dalle acque e una donna trovata senza più vita nella cantina allagata. Un'eccezionale mareggiata, col mare a forza otto, ha tempestate porti e approdi dall'alba all'oscurità. Una nave carica di clandestini curdi (forse mille) si trovava in avaria davanti alle coste pugliesi sotto il maltempo, ma è stata agganciata dalla fregata militare «Espero» per trainarla a Otranto. Ingenti disagi e danni anche in Toscana e in Lombardia: in entrambe le regioni fiumi straripati e scuole chiuse per oggi. Una parte di Milano è sotto acqua per l'inondazione del Lambro e del Seveso. Allarme anche intorno ai grandi laghi ma soprattutto lungo il Po, che torna ai livelli di guardia come due settimane fa. Sono già iniziate le evacuazioni dalle zone golenali dell'Emilia. Su tutto l'arco alpino invece ha nevicato fino a basse quote: valichi chiusi e obbligo di catene, ma almeno la neve ha evitato le piene dei fiumi d'alta quota, come accaduto in Val d'Aosta. Inevitabili

l'acqua alta a Venezia, che ha raggiunto quasi il metro e mezzo per poi decrescere. Anche nel Friuli-Venezia Giulia la situazione si sta facendo d'ora in ora più preoccupante. Già ieri sera la Protezione civile segnalava i primi straripamenti. A Latisana la gente segue la piena del Tagliamento dagli argini, oggi scuole chiuse. E a Trieste si teme che questa mattina lo scirocco, che ha raggiunto i 100 chilometri all'ora, provochi l'allagamento delle Rive dopo le mareggiate di ieri a Barcola. E i più di mille marinai della portaerei americana

«Washington» alla fonda in rada, scesi in libera uscita, hanno dovuto dormire nel Palazzo dello sport di Chiabrola: impossibile tornare a bordo a causa del mare grosso. Anche il resto d'Europa lamenta gravissimi danni. Inghilterra del Sud e Irlanda sono allagate (otto morti), le coste atlantiche della Francia e della Spagna sono flagellate da burrasche come non se ne ricordavano a memoria d'uomo. Ovunque voli sospesi, navi in pericolo, disagi alle popolazioni.

● A pagina 3 e in Cronaca

Alessandra Guerra lancia la proposta della Lega Nord per dare più autonomia al Friuli-Venezia Giulia

«Referendum per la devolution»

E il presidente Antonione approva: «Questa è la strada giusta»

L'alternativa sarebbe una legge costituzionale di modifica dello Statuto. Obiettivi: ordine pubblico, entrate fiscali e politica estera con l'Ue

UDINE È duplice la strada che, secondo la Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia, bisogna seguire per arrivare alla «devolution» nel Friuli-Venezia Giulia, ovvero per ottenere il trasferimento di maggiori poteri dallo Stato alla Regione: una legge regionale che autorizzi referendum consultivi («quale autentico strumento di democrazia» e di «collegamento diretto fra istituzioni e cittadini») e, in alternativa, un progetto di legge nazionale di modifica dello Statuto Speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Gli obiettivi della Lega Nord sono stati illustrati ieri, a Udine, dal consigliere regionale Alessandra Guerra, in un convegno al quale hanno partecipato i parlamentari Franco Frattini (Forza Italia) e Roberto Maroni (Lega Nord) e il costituzionalista Antonio Baldassarre, oltre a diversi esponenti del mondo politico regionale. Secondo Guerra i due strumenti o le due tappe sono conseguenti: «Se Roma dovesse bocciare il referendum consultivo - ha spie-



Alessandra Guerra



Roberto Antonione

gato - allora per forza di cose dovremmo puntare a una legge di riforma dello Statuto che è norma Costituzionale.

«E tra i poteri che la Regione Friuli Venezia Giulia dovrebbe assumere - sulla base di un «patto» con lo Sta-

to centrale - ci sono quelli nel settore della sanità, della scuola, dell'ordine pubblico, delle entrate fiscali e della politica estera con le Regioni dell'Unione europea». Dal canto suo il presidente della Regione Roberto Antonione ha detto che quella delineata dalla lega «è la strada giusta per il federalismo: su questi temi c'è pieno accordo nella Casa delle Libertà». E le critiche mosse dalla Lega, che lo accusava di essere troppo «morbido»? Ieri la Guerra ha stemperato i toni e Antonione ha ricambiato: «Se ci sono suggerimenti è giusto ascoltarli».

● A pagina 2
Federica Barella

I democratici, sotto nei «polls», contano su una rimonta

Gore-Bush, si decide oggi Ma l'incertezza è massima

WASHINGTON Gli Stati Uniti del 21. secolo avranno l'impronta di Al Gore o di George W. Bush: si decide oggi, dopo una campagna elettorale incerta come mai da 40 anni e travagliata da polemiche sulle personalità dei due candidati più che dal confronto fra i programmi. Alla vigilia del voto più indeciso, che nessun sondaggista si sbilancia a predire, Bush continua ad avere i modi di sempre, quelli di chi è sicuro di vincere. Ma Gore, per la prima volta da molti giorni, appare in pace con se stesso. Fra i democratici, sotto da giorni nei «polls», anche se mai in misura statisticamente significativa, c'è una sensazione di rimonta. Le urne lo diranno, soprattutto le urne di quegli Stati - almeno una dozzina, forse 16 - che restano terreno di battaglia. Per la prima volta da oltre un secolo, ci potrebbe essere uno iato tra voto popolare e Grandi Elettori, che sono quelli che contano. Gore, il «nuovo democratico», e Bush, il «conservatore dal volto umano», come i due preferiscono auto-definirsi, arrivano al voto testa a testa, senza che nessuno abbia ben capito il significato di «nuovo» per l'uno e «dal volto umano» per l'altro. La decisione è nelle mani di oltre 200 milioni di potenziali elettori americani. Ma 60 milioni di essi hanno già rinunciato a decidere, non iscrivendosi neppure alle liste elettorali. Degli iscritti, una metà non andrà a votare; e se piove, come annuncia la meteo, a stare a casa saranno di più.



Oggi è la giornata della verità per gli sfidanti alla Casa Bianca: a sinistra Al Gore, a destra George Bush jr.

Due multinazionali aggirano il dazio per miliardi di euro

L'Europa domanda i danni ai colossi del tabacco: contrabbandano le bionde

ROMA L'Unione Europea ha denunciato due industrie americane per smercio illegale di sigarette. Due colossi del fumo del calibro di Philip Morris (Marlboro) e Reynolds (Camel) infatti avrebbero sfruttato dei contrabbandieri per immettere i loro prodotti nel mercato europeo, aggirando le imposte doganali dell'Unione per miliardi di euro. Già tre mesi fa le autorità doganali di Bruxelles si erano insospettite dopo aver scoperto un traffico di casse di «bionde» che sarebbero state trasportate in territorio europeo su container non registrati alla dogana. «Ora l'esecutivo europeo - ha dichiarato Luc Veron, portavoce della commissione europea al bilancio Michael Schreyer - ha depositato un ricorso al tribunale dello stato di New York contro le due società, che sospettiamo implicate nel contrabbando di sigarette nell'Unione Europea». Obiettivo dell'azione comunitaria (di tipo civile, non penale), sarebbe «ricevere un compensazione per il mancato introito delle imposte».

● A pagina 10

IN CRONACA

SANTA CROCE

Falciate mentre scendono dall'autobus
Muore una donna, una ferita gravemente

LADRI DI GIOCATTOLE

Spaccano a mazzate una vetrina di «Orvisi»
per rubare i modellini delle Ferrari

ALL'INTERNO

MILANO

Studentessa sedicenne si lancia nel vuoto
La ragazza è grave ma non rischia la vita

● A pagina 5

LECCO

«La falange amputata? Tenetevela pure»
Troppa attesa, operaio lascia l'ospedale

● A pagina 5

Tragedia ieri mattina sul convoglio Venezia-Milano alle porte di Verona

Brucia una carrozza dell'Intercity Donna resta soffocata dal fumo

Forse la vittima stava dormendo e non si è accorta che gli altri passeggeri abbandonavano la carrozza. I sindacati accusano: manutenzioni mal fatte

MILANO Tragedia alle 7,45 ieri mattina sul treno di pendolari Venezia-Milano. Una giovane di 35 anni è morta a bordo della carrozza di coda dell'Intercity partito ieri mattina dalla laguna e diretto nel capoluogo lombardo. Secondo i primi accertamenti una giovane di 35 anni, Paola Zanchi, sarebbe morta per asfissia: sul corpo comunque non so-

no state riscontrate ustioni. Il magistrato ha comunque disposto l'autopsia.

Ssubito dopo che il treno aveva lasciato la stazione di Verona, un fumo acre ha invaso la carrozza di coda del treno. Nei pressi di Castelnuovo del Garda, i passeggeri della carrozza in fumo si sono resi conto di quanto stava accadendo e sono scappati nel vagone vi-

cino dando l'allarme. Nessuno però si è accorto di quella ragazza che era seduta nell'ultimo scompartimento. Forse stava dormendo e non si è accorta di nulla: sul sedile, al suo fianco, è stato trovato un walkman.

Si indaga sulle cause: forse un cortocircuito al riscaldamento, o più semplicemente un mozzicone di sigaretta spento male. Ma i sindacati accusano: la manutenzione dei treni sta scendendo sempre più e i rischi aumentano in proporzione.

● A pagina 4

Manchester: le due gemelline siamesi in sala operatoria, se tutto andrà bene solo una delle due sopravviverà

Il via alla separazione di Jodie e Mary

MANCHESTER Sono entrate ieri nella sala operatoria dell'ospedale «Saint Mary» di Manchester le gemelline siamesi Jodie e Mary, di cui la magistratura britannica il 25 agosto dispose la separazione per via chirurgica malgrado la volontà contraria dei genitori, una coppia di ferventi cattolici originari dell'isola di Gozo, nell'arcipelago maltese. L'intervento, cui lavora un'équipe medica di venti persone, si protrarrà per almeno una quindicina di ore. Al termine, se tutto andrà bene, solo Jodie sopravvivrà: con la sorella condivide cuore, spina dorsale e polmoni; ma, mentre il suo cervello funziona perfettamente, quello di Mary risulta ormai lesa. La più debole delle gemelle, inoltre, sottrae a Jodie preziose risorse vitali giacché dipende da lei per l'alimentazione dell'ossigeno e per la circolazione del sangue; se tale simbiosi proseguisse ambedue, non solo Mary, sarebbero destinate a soccombere ben presto. Ecco perché i medici ne consigliano la separazione, malgrado ciò implichi sacrificare una. I giudici diedero loro ascolto e, pur opponendosi, i genitori rinunciarono infine al ricorso. Oggi il primo bollettino medico.

● A pagina 10



Morto a 93 anni lo scrittore Roger Peyrefitte

Fu uno degli autori più prolifici e più controversi del dopoguerra

● In Cultura

Comunicare
TELEFONIA e ACCESSORI

NOKIA 6210 Italia
114 grammi, antenna integrata,
WAP, porta infrarossi, modem integrato, 40 suonerie,
4 videogiochi, vibracall, stand-by fino a 260 ore
L. 849.000 I.C.

Questo è il momento:
vieni ad attivare TELE+
fino al 30 novembre la parabola è
GRATIS

C.so Italia 26 - Trieste
tel. 040 765655 fax 040 771920 e-mail comts@tin.it

armadi Tisettanta: Perizzi li ha scelti pensando a voi

Perizzi

Tisettanta

Via San Nicolò 32, Mazzini 31

AUTONOMIE Dopo la «ricetta» veneta arriva quella della Lega Nord regionale. Con due opzioni: referendum oppure riforma dello Statuto

«devolution», dal Friuli-V.G. un'altra sfida a Roma

Maroni insiste perché siano concessi maggiori poteri in politica estera, Frattini (Fi) è d'accordo

AUTONOMIE Rilanciano la proposta di legge-quadro

I Ds triestini contro la Regione «È centralista e inefficiente»

TRIESTE Nel giorno della presentazione del grande manifesto federalista da parte della Lega Nord, i Ds rilanciano con forza la proposta di legge quadro sull'autonomia possibile, che di recente è stata al centro di un ordine del giorno approvato dalla maggioranza comunale di Trieste. E volano accuse pesanti alla Regione, che, secondo il vice presidente del consiglio, Milos Budin, «predica federalismo e razzola un centralismo politico, piccolo», lasciando ammettere le «competenze per la riforma interna che già possiede». Assurda, poi, viene giudicata l'idea di un referendum sulla «devolution», equivalente più o meno alla retorica domanda ai cittadini: «Volete servizi più efficienti?». Insomma, precedendo di qualche ora l'illustrazione della proposta di legge della Lega, a Udine, i Ds triestini - con Budin e l'ex segretario Stelio Spadaro e il consigliere comunale Igor Dolenc, firmatario dell'ordine del giorno - puntano il dito contro «i gravi ritardi e la scarsa coerenza della maggioranza regionale».

«Il Polo ha sottovalutato la nostra legge quadro, perché solo a una lettura di-

stratta si può definirla inconcludente e caotica», ha detto Dolenc, mettendo in guardia dalla possibilità che inseguire ipotesi di autonomia possibile, il cui iter comporterebbe complessi passaggi costituzionali, abbia alla fine come unico risultato quello di agitare fumo a vuoto, «va-

Budin, Spadaro, Dolenc la accusano di «gravi ritardi e incoerenza». E ipotesi tipo Trento e Bolzano? «Tutto fumo»

nificando la ritrovata posizione di Trieste come capoluogo della regione e città d'Italia». Trieste, rileva Spadaro, in questi anni ha ripreso slancio, ha fatto passi avanti non solo nell'innovazione, ma anche nel senso civico, recuperando e rinsaldando una fortissima tradizione che ha sempre visto il Comune come luogo che i triestini sentono per eccellenza «proprio». Nel capoluogo, dunque, le ragioni dell'autogoverno sono più forti ed evi-

denti. «A Trieste - ha proseguito il segretario - si vedono concretamente le conseguenze del federalismo mai prodotto nei fatti dal governo regionale. Un ritardo particolarmente grave in una città che ha accumulato un potenziale di sviluppo che è da miopi, quando non da irresponsabili, non valorizzare fino in fondo».

L'autonomia possibile sposata dai Ds - frutto dello studio di quella commissione di esperti di cui facevano parte il costituzionalista Sergio Bartole e il docente Giorgio Conetti - punta dunque a valorizzare fino in fondo la capacità di tutti i Comuni di avere strumenti di autogoverno, mettendoli in condizione di associarsi senza rigidità legislative e mantenendo come punto fisso l'unità regionale.

Dolenc ha ricordato che la proposta di legge per l'autonomia possibile fa perno sui tre principi di sussidiarietà, responsabilità e integrazione, ovvero la valorizzazione del ruolo dei Comuni come enti a più diretto contatto con i cittadini e la possibilità di associarsi su base volontaria per fornire servizi più efficienti ed economici.

Arianna Boria

UDINE Passa per il Friuli-Venezia Giulia la nuova sfida al governo di Roma. Dopo la ricetta federalista del presidente della Regione Veneto Galan ecco infatti irrompere sulla scena politica italiana il progetto di legge nazionale elaborato dal gruppo regionale della Lega Nord e avente come oggetto la modifica dello statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia.

Un progetto di legge, già annunciato qualche settimana fa e ieri tenuto a battesimo a Udine dagli stati maggiori locali e nazionali della Casa delle libertà, tutti ospiti di un convegno voluto soprattutto dalla signora dei padani friulani, Alessandra Guerra. Assieme a lei sul palco degli oratori c'erano infatti Franco Frattini (Fi) e Roberto Maroni (Ls) e l'ex presidente della Corte costituzionale Antonio Baldassarre, mentre in prima fila sedeva il presidente della giunta regionale, l'azzurro Roberto Antonione. Tutti pronti a sottolineare la validità del progetto firmato dalla Lega nostrana.

Quanto illustrato dalla stessa Guerra (che ieri ha tra l'altro accusato l'Ulivo di «balcanizzare l'Italia, rifiutando di affrontare la vera riforma federale») è apparentemente semplice: o Roma dà al Friuli-Venezia Giulia la possibilità di indire un referendum (sul modello di quello veneto appena bocciato dal Governo) per arrivare alla modifica dello statuto regionale ampliandone i poteri in virtù della nostra autonomia e specialità. Oppure sarà necessario arrivare all'approvazione di un vero e proprio progetto di legge di riforma dello statuto nel quale si esplicitano i poteri di cui, a detta dei leghisti e



Il tavolo dei relatori al convegno del Carroccio sulla «devolution» indetto ieri a Udine.

di tutto il resto della Casa delle libertà, il Friuli-Venezia Giulia non può più fare a meno. A partire dai maggiori poteri in materia di politi-

ca internazionale. «Stiamo parlando - ha spiegato Maroni, nel corso del convegno moderato dal direttore dell'Adn-Kronos, Pippo Marra

- del diritto sacrosanto per una regione di avere un ruolo attivo nelle relazioni commerciali e nei trattati di partnerariato. Niente altro

AUTONOMIE Dopo gli attacchi del Carroccio scoppia la pace nella maggioranza

Antonione non dichiara Guerra

UDINE «Troppo poco incisivo a Roma». «Troppo moderato su alcuni aspetti importanti per la politica del Friuli-Venezia Giulia». «Troppo cauto nelle polemiche sul federalismo». Nei giorni e nei mesi scorsi erano queste soltanto alcune delle «accuse» che i leghisti regionali, Alessandra Guerra in testa, lanciavano nei confronti dell'alleato forzista Roberto Antonione, presidente dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia. Ma ieri, complice forse proprio il convegno (di cui riferiamo a lato, ndr) sulla via friuliana alla devolution, nella Casa regionale delle libertà è scoppiata improvvisamente la pace proprio tra i due antagonisti di questi mesi, ovvero l'attuale «governatore», il triestino Antonione, e la friuliana Guerra da tempo, giurano in molti, pronta a sostituirlo sulla poltrona più importante della regione. «Critiche al presidente? Ma quando mai! - ha risposto la signora della Lega a chi la provocava - Di Antonione ho un'assoluta stima. E non credo proprio di dover aggiungere altro. Il presidente forzista? - le faceva eco il capo-

gruppo padano in Regione, Danilo Narduzzi - Il nostro rapporto è molto, molto migliorato rispetto all'inizio dell'alleanza. Le critiche e le accuse? Niente di più che normale dialettica». Insomma, tra Forza Italia e Lega Nord in Friuli-Venezia Giulia è venuto il momento della bontà, con scambi di complimenti e persino di ringraziamenti. Ecco infatti come lo stesso Antonione ha voluto ieri gettare acqua sul fuoco delle polemiche sollevate anche dalla consigliere leghista triestina Federica Seganti. «Mi sembra normale che in una alleanza - ha spiegato ieri, un diplomaticissimo Antonione - ci sia uno scambio di idee e di commenti. E come tali giudico con dovuto rispetto anche le considerazioni sull'operato esecutivo che guida. Insomma se ci sono suggerimenti è giusto ascoltarli, soprattutto su temi per i quali è fondamentale un corretto scambio di idee e di informazioni». Una risposta, quest'ultima, degna di un presidente che vuol restare tale ancora per molto. Malgrado le evidenti ambizioni della stessa Alessandra Guerra.

fe.ba.

di più, niente altro di meno». «È un passaggio fondamentale - ha ribadito da parte sua Franco Frattini, in un intervento dai toni fortemente leghisti - soprattutto per una regione come il Friuli-Venezia Giulia che oggi più che mai deve avere un ruolo da protagonista nel processo di associazione dei vicini paesi dell'Est all'Ue. Un processo che non può vedere questa regione soltanto come porta d'ingresso di migliaia di clandestini ogni mese, di fronte al disinteresse più totale di Roma».

Ed ecco, dunque, il secondo punto del progetto di legge: poteri anche in materia di sicurezza, «senza per questo togliere nulla - ha commentato Frattini - né alla polizia né ai carabinieri, piuttosto affiancandoli, liberandoli così dagli interventi minori». E poi ancora pieni di esclusivi poteri in materia di istruzione, beni culturali, sanità. Il tutto completato da una vera politica di federalismo fiscale. «Un tassello fondamentale - ha spiegato il costituzionalista Baldassarre (tra l'altro indicato come uno dei candidati al Cda di Autovie Venete) - questo del federalismo fiscale perché è l'unico reale strumento capace di far decollare l'imprenditorialità di casa nostra, combattendo così la fuga altrove della base dell'economia locale».

Punto fondamentale sarà però stringere un nuovo «patto» tra Stato e regioni in una riforma che riveda completamente l'ordinamento italiano. «Il fallimento della Bicamerale - ha dichiarato a questo proposito Baldassarre - è stata una fortuna. Dal punto di vista giuridico sarebbe stato un pasticcio tremendo».

Federica Barella

AUTONOMIE Ancora scintille tra Roma e Venezia in tema di «devolution»

Bassanini: «Referendum inutile» Galan: «Inutile sarà il governo»

VENEZIA Ancora scintille tra Roma e Venezia, tra governo centrale e Regione Veneto. Per il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini il referendum veneto sulla devolution recentemente bocciato dal governo è «inutile e inutilmente confuso», e non è ammesso dalla Corte Costituzionale. «Cosa vuol dire - ha aggiunto Bassanini - chiedere alla gente che la Regione abbia funzioni statali in materia di sanità e formazione professionale? In buona parte le ha già; le eserciti». Riguardo al quesito per la delega di funzioni di polizia locale, il ministro ha sottolineato che «o si dice che polizia e carabinieri vengono regionalizzati, o a questo molti cittadini risponderebbero di no, o si vuole spostare alla Regione le funzioni di polizia locale, che sono di competenza di Comuni e Province». «Allora questo è neocentralismo regionale. Sarebbe bene dirlo in questi termini e vedere quanti cittadini sarebbero favorevoli a togliere

questi poteri ai sindaci». Ancora sulla bocciatura del referendum, Bassanini ha sostenuto che «una volta che Galan sceglie la strada di indire un referendum attraverso una legge, che come tale deve passare al controllo del governo, il governo non può non rispettare la Costituzione». Diverso invece è stato il comportamento dell'esecutivo per i quesiti promossi da Piemonte e Lombardia. «Quelli - ha sot-

tolineato Bassanini - probabilmente si potranno ottenere, perché non spetta al governo il controllo sugli atti amministrativi regionali».

«Credo siano confusi e inutili Bassanini, questo Governo e questa maggioranza di sinistra», replica Giancarlo Galan, presidente della Regione Veneto. «Mi spiace che abbia detto una cosa del genere - ha aggiunto Galan - perché Bassanini si era contraddistinto per atteggiamenti un po' più ponderati e intelligenti: si vede che stare al Governo fa proprio male a tutta la sinistra».



Referendum veneto: litigano Bassanini (a sinistra) e Galan.

Galan ha parlato anche di Alpe Adria: ricostruzione dei Balcani e allargamento ad Est dell'Unione Europea, ma anche infrastrutture per sviluppare i collegamenti tra la nostra regione e l'Europa. «Noi ci apprestiamo a commettere un atto eversivo perché stiamo facendo accordi con porzioni di altri Stati, come lo siamo noi, ma anche con altri Stati come la Slovenia e la Croazia», ha ironicamente concluso Galan.



Federalismo: superconsulenti per Formigoni

MILANO Architettura del federalismo, sussidiarietà, devolution dei poteri dallo Stato alle Regioni: sono questi gli argomenti sui quali dovranno consigliare il presidente della Regione Lombardia i tre superconsulenti nominati ieri. I tre sono Fabio Roversi Monaco (già rettore dell'Università di Bologna), Beniamino Caravita di Toritto (docente di diritto costituzionale) e l'ispi nella persona del presidente dell'ambasciatura Boris Biancheri. «Si tratta di tre figure di altissimo livello - ha spiegato Formigoni - che mi affiancheranno nell'esercizio delle mie funzioni istituzionali in tre ambiti particolarmente di rilievo come il federalismo, il principio di sussidiarietà e le relazioni istituzionali, i nuovi rapporti tra lo Stato e le Regioni e la politica internazionale». Non ha escluso che in futuro possa nominare altri consulenti come, ad esempio, sui temi dell'economia. «Questa del superconsulente è una figura - ha concluso Formigoni - che ho ritenuto di istituire poiché dopo l'elezione diretta dei presidenti questi hanno compiti di grandissimo rilievo».

no nell'esercizio delle mie funzioni istituzionali in tre ambiti particolarmente di rilievo come il federalismo, il principio di sussidiarietà e le relazioni istituzionali, i nuovi rapporti tra lo Stato e le Regioni e la politica internazionale». Non ha escluso che in futuro possa nominare altri consulenti come, ad esempio, sui temi dell'economia. «Questa del superconsulente è una figura - ha concluso Formigoni - che ho ritenuto di istituire poiché dopo l'elezione diretta dei presidenti questi hanno compiti di grandissimo rilievo».

Il senatore del Mugello prepara la manovra di rientro: addio al «terzo polo»

Di Pietro ripensa all'Ulivo

ROMA Antonio Di Pietro scaldi i motori e si prepara alla manovra di rientro. L'ex Pm «non esclude» di poter entrare a far parte della squadra del centrosinistra e, dai microfoni di Radio Radicale, detta le sue condizioni. A fare il primo passo dovrà essere il candidato premier: «Francesco Rutelli deve spiegare con chi vuole fare la squadra e per fare cosa. Non può pensare di annetterci semplicemente perché le annessioni non esistono. Dobbiamo invece creare tutti insieme una lista civica nazionale che ci permetterà di battere Berlusconi». La risposta arriva in serata. Ru-

telli illustrerà il programma di governo non solo a Di Pietro ma anche a Sergio D'Amato ed Emma Bonino. Il programma dell'Ulivo renderà possibile il riavvicinamento di chi, fino a pochi giorni fa, ha sparato a zero prima contro Amato, poi contro D'Alema e infine contro la coalizione, di cui voleva la Caporetto? Difficile fare previsioni. Quel che è certo è che Di Pietro sembra intenzionato ad abbandonare l'idea del «terzo polo». «Non mi costringe nessuno ad andare nel centrosinistra» spiega l'ex Pm «credevo nell'Ulivo. E se fosse ancora quello di un tempo sarei ancora

lì». Ma le cose sono cambiate. I partiti hanno fatto il «comodo loro», buttando giù dalla torre Prodi, D'Alema e Amato. Il centrosinistra è stato «inquinato» da riciclati della prima Repubblica e «transfughi» del Polo. Però... Però non tutto è da buttare. Di Pietro ammette che ci sono personalità «eccellenti», che dovrebbero metterci insieme per creare una «alternativa» a Berlusconi, e rivolge la faticosa domanda a Rutelli: «Vuole fare la squadra con questo centrosinistra o con il mondo vivo, con il popolo dei fax che io posso rappresentare? Il problema è il suo».

Polemica Rutelli-Cofferati, il centrosinistra appoggia il candidato-premier

Possibile sfida Veltroni-Fini nella corsa al Campidoglio

ROMA Walter Veltroni conferma di essere molto tentato dalla staffetta con Rutelli per la poltrona di sindaco di Roma ma avverte: «Se accettassi la candidatura, per prima cosa mi dimetterei da segretario del partito». E dal centrodestra rispondono: Fini sarebbe un ottimo candidato. Il segretario Ds confessa a «Porta a Porta» di essere contento delle pressioni perché accetti di correre per il Campidoglio. Ma non scioglie la riserva. «Mi piacerebbe perché Roma è la mia città, perché le sfide difficili mi affascinano e perché vorrei occuparmi di borgate e zone periferiche», racconta in tv il segretario diessino, giovanissimo consigliere comunale negli anni settanta con Luigi Petroselli. «Decideremo nei prossimi giorni» aggiunge Veltroni, «rilevo però che in un momento politico così delicato la funzione di tenere uniti tutti che mi sono proposti è più importante». Possibile che Walter lasci la guida dei Ds in piena campagna elettorale? Amici e nemici spingono perché lo faccia. Ovviamente per motivi diametralmente opposti. I primi, quelli meno ottimisti sull'esito della rincorsa del candidato Rutelli su Berlusconi, stanno facendo un vero pressing sul segretario perché si sfilii, prima che sia troppo tardi, dalla debacle annunciata. I sondaggi danno i Ds in costante crescita di consensi ma dentro il partito e nella coalizione l'eventuale sconfitta elettorale verrebbe imputata soprattutto a Veltroni, sponsor di Rutelli come candidato premier. A promettere rese di conti nel partito non è solo la sinistra interna che oggi ha in Cesare Salvi il suo esponente più in vista. Anche la destra storica, con Giorgio Napolitano, ha preso le distanze dai «gravi errori» compiuti dalla segreteria, rinviando i conti al dopo voto.

A via Nazionale, la nuova sede del partito, sta inoltre per tornare Massimo D'Alema. L'ex premier ha infatti accettato, superate le perplessità iniziali, la presidenza del partito che gli aveva offerto Veltroni, dopo le sue dimissioni da palazzo Chigi. E la



Francesco Rutelli

coabitazione non sarà certo facile per entrambi, da un decennio amici e rivali. Con i collaboratori più stretti Veltroni ha ammesso da subito di essere lusingato dall'offerta di correre per il Campidoglio. Tra i molti crucci di Veltroni

stro candidato - anticipa Pier Ferdinando Casini, stoppando l'area di An che preme per Publio Fiori sindaco.

Sempre polemiche intanto nel centrosinistra. Francesco Rutelli, nonostante gli attacchi del leader della Cgil Sergio Cofferati, non cambia idea sugli sgravi Irpeg per le imprese. «Certo che confermo», ha affermato ieri nel suo giro elettorale in Sicilia dove lo ha raggiunto l'eco del nuovo attacco sferrato da Cofferati. Per gli sgravi Irpeg, ha affermato Rutelli, si devono seguire sia le linee dell'attuale Finanziaria che quelle del programma dell'Ulivo che è in via di formazione. «Mi incontrerò anche con Cofferati più avanti», ha detto Rutelli.

L'ennesimo attacco di Cofferati è basato soprattutto sul fatto che nelle indicazioni di Rutelli non è affatto chiara l'identità di sinistra. «Si va avanti a colpi di spot», sostiene il segretario della Cgil. Precisa però di non essere affatto «contro l'Ulivo» né contro il candidato premier del centrosinistra, e di voler solo difendere le scelte di politica economica e sociale, riguardanti i pensionati ed i lavoratori.

Tutte le forze politiche che sostengono Rutelli, dai Ds al Ppi, dai Democratici all'Udeur ed ai Verdi, hanno fatto quadrato intorno al loro candidato-leader respingendo le critiche del segretario della Cgil. Veltroni gli ribatte che sbaglia quando afferma che il centrosinistra «non ha un programma», perché l'Ulivo ha governato per cinque anni. A Cofferati il capogruppo dei Democratici Franco Monaco consiglia di «darsi una calmata». A dare ragione al leader della Cgil è invece Fausto Bertinotti. La sua, sostiene il segretario di Rifondazione Comunista, è una critica severa che colpisce l'intero centrosinistra.



Walter Veltroni

ni ci sarebbe anche a chi «lasciare» la segreteria del partito. La soluzione meno traumatica potrebbe essere Pietro Folena, attuale vice di Veltroni. In alternativa si fa il nome dell'attuale capogruppo a Montecitorio, Fabio Mussi, amico di D'Alema ma veltroniano. E il Polo? «Se scende in campo Veltroni non potrà che essere Fini il no-

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/33.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Livio Missio, Piero Trebbiani.

Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Uilicini (vice), Piercarlo Fumano, Fabio Cecchi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Minzini, Elena Marcol, Caterina Spertacoli, Marina Nenni (responsabile), Alessandro Mezzana Longi (vice), Renzo Sironi, Carlo Muscatelli, Cinzia Furlan (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Pierluigi Sabatini, Federica Barella, Claudio Enri, Corrado Barone, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Gera, Cesare Gerosa, Silvio Marzucco, Giuseppe Pellandini, Pietro Scirto, Gabriella Zani, Regione Alberto Bolla (responsabile), Furio Balassi, Sport Roberto Coviz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Catturuzzo, Bruno Lubis, Gertina Antonione Barbi (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montalcino: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadonna, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Meli Carignani, Fabio Taccaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucciani, Vittorio Riva di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melaga, Milvia Fiorani.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: via XXV Settembre 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 360.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Abbonamento L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.205, annuo 2.605. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 209 - Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

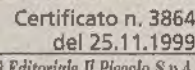
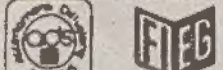
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXV Settembre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Medio (non 4x6 cm): commerciale L. 250.000 (freddo, posizione e data prestabilita L. 420.000) Finanziaria L. 700.000 (est. L. 840.000) - R.P.C. L. 350.000 (est. L. 430.000) - Finestrella L. 600 (per 6 mesi) L. 5.500 (per 12 mesi) L. 10.000 - L.R.C. L. 300.000 (est. L. 500.000) - Mercoledì L. 6.000 - 1.200 per pagina (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per pagina) - Avvisi economici vedi rubriche (chv).

La tiratura del 6 novembre 2000 è stata di 53.650 copie



Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Ingenti danni e fiumi straripati in Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. Mezzo metro di neve in Piemonte e in Trentino: ridotto il rischio di alluvioni a valle

Seconda mazzata del maltempo al Centro-Nord

La Liguria la regione più colpita con tre vittime causate dal fango. Eccezionale acqua alta a Venezia

GENOVA È stata la Liguria la regione più flagellata ieri dalla nuova ondata di maltempo che sta causando pesanti danni e morti in tutta l'Italia del Centro-Nord. Ieri sera erano salite a tre le vittime, dopo che un'anziana era stata trovata morta in uno scantinato invaso dall'acqua a Vallecrosia, sul litorale tra Bordighera e Ventimiglia. Le altre due persone uccise dalla furia della pioggia sono un invalido novantenne annegato a Allassio e un operaio travolto da un'ondata di fango mentre lavorava in una cava alle spalle di Sanremo.

Temperature decisamente basse in Piemonte, dove la neve, agli inizi di novembre, ha già imbiancato le cime dei monti anche a bassa quota stabilendo, così, quasi

Sono saliti a otto i morti in Inghilterra. In Svizzera il vento scuote i sismografi

ROMA Oltre all'Italia, anche l'Europa è stretta in un morsa dal maltempo che ha già causato molte vittime nelle ultime settimane, 7 soltanto ieri. Le forti precipitazioni, unite a tempeste di vento, stanno creando seri problemi in Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Spagna e Svizzera. Le piogge abbondanti, spesso accompagnate da forti raffiche di vento, hanno provocato inondazioni e allagamenti dal Canale della Manica fino alla Spagna.

GRAN BRETAGNA: piove a dirotto su gran parte della Gran Bretagna e

un primato anche in considerazione del livello del manto nevoso che, in alcune zone, ha raggiunto i 50 centimetri. C'è stato anche un morto, a Cogne, in Valle d'Aosta, dove uno spazzaneve è precipitato in un burrone. Ma proprio la neve salva da eventuali inondazioni le zone più a valle.

In Lombardia, nel Milanese, sono nuovamente esondati il fiume Lambro e il Seveso, creando notevoli disagi

al traffico in tutta la zona Niguarda. Per l'esondazione del Lambro è stata evacuata la comunità di recupero per tossicodipendenti Exodus di don Antonio Mazzi, che si trova proprio nel Parco Lambro.

In Toscana sono state interrotte dal maltempo soprattutto le zone della provincia di Massa Carrara e di Lucca. Alcuni torrenti sono tracimati nel Massese e in Lunigiana. Per precauzione il comune di Carrara ha deciso per oggi la chiusura di tut-

te le scuole. Alberi sradicati, cornicioni caduti e disagi per la viabilità anche sulla costa ligure dove i vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente soprattutto per far fronte ad un gran numero di casi di micro-calamità. L'Enel segnala che sono circa 50 mila in Toscana gli utenti in black-out.

In Emilia Romagna è preallarme per il torrente Parma che si sta gonfiando con rapidità. Il ponte sull'A1 Parma-La Spezia è stato

chiuso per la piena del Taro che minaccia un viadotto. Le acque del Ceno hanno invaso l'autodromo «Riccardo Paletti» di Varano. Nel reggiano sono in piena anche il Secchia e l'Enza.

A Venezia solo in tarda serata è calato il livello della marea a Venezia, che ha raggiunto una punta eccezionale di 144 cm alle 20.35 allagando così quasi tutto il centro storico lagunare. Un analogo fenomeno si è verificato anche a Chioggia e per oggi si prevede si ripeta, anche se in misura inferiore.

Il maltempo non dà tregua neanche in Trentino, con piogge incessanti e nevicate sopra gli 800 metri. Le nevicate più abbondanti sono segnalate nella zona di Pinzolo e Madonna di Campiglio, dove sono già caduti 50 centimetri di neve.



Un torrente diventato un fiume in piena a Pontedassio in provincia di Imperia. La Liguria è stata la regione più colpita dall'ennesima ondata di maltempo, ma danni e disagi si segnalano in tutto il Centro-Nord. Neve abbondante sulle Alpi e allarme acqua alta a Venezia.

Maltempo, l'Europa in ginocchio

La violenta perturbazione che da giorni flagella la Gran Bretagna e la Francia ha raggiunto anche la Spagna e l'Italia, causando inondazioni, gravi danni per il vento e uno stato generale di allerta sulla tenuta dei corsi d'acqua

Le zone più colpite

Francia
Venti di uragano e la pioggia battente hanno provocato nuovi disastri lungo la costa atlantica

Spagna
La protezione civile ha disposto lo stato di allerta in 12 aree del paese per i fortissimi venti che si sono abbattuti sull'Ovest della penisola

Italia
In Liguria è stato decretato lo stato di Allerta 2. In Lombardia sono sotto osservazione i fiumi Po, Secchia e Oglio. In Piemonte si è verificata la prima grande nevicata.



dell'Irlanda e l'allarme inondazioni continua mentre i morti, dall'inizio dell'emergenza, tre settimane fa, sono saliti complessivamente a otto. Due nelle ultime ore: schiacciati in auto da un albero caduto nell'Herefordshire, nel sud ovest

dell'Inghilterra. Radio e tv trasmettono senza sosta le immagini di fiumi straripanti e di gente che abbandona le case invase dall'acqua. E la terza settimana che il maltempo martella la Gran Bretagna con burrasche violente sulle coste,

tornado e alluvioni. Migliaia di case sommerse, decine di migliaia di persone in difficoltà creano una forte pressione sulle strutture di intervento a loro volta provate dalla durata e dall'ampiezza delle emergenze cui devono fare fronte.

In ginocchio Inghilterra, Francia, Spagna e Svizzera dopo settimane di piogge torrenziali come non si erano mai viste

Dall'Europa un bollettino di guerra

Nel Sussex nelle ultime ore sono caduti dai 50 ai 60 millimetri di pioggia che si sta riversando sui corsi d'acqua rendendo nuovamente drammatiche le condizioni di migliaia di persone che si apprestano a passare un'altra notte di ansia e di paura, attente agli argini. Le previsioni del tempo non sono generose, ma le piogge peggiori dovrebbero essere passate e così si aspetta l'ondata di piovra sperando che sia davvero l'ultima di un autunno tremendo che qualcuno dice il peggiore da 400 anni.

L'Agenzia per l'ambiente

britannica ha emesso un bollettino di massima allerta per rischio inondazioni in 22 aree di tredici bacini fluviali di Inghilterra e Galles. «Sono in arrivo altri uragani», ha reso noto il portavoce dell'Agenzia, Ray Kemp.

IRLANDA: numerose strade e linee ferroviarie sono fuori uso e difficili le comunicazioni tra Dublino e il resto del Paese.

FRANCIA: un uomo è

morto a Nizza per lo smottamento di un muro provocato dalle forti piogge. A Levens una massa di fango ha investito un'auto con tre persone a bordo che sono

riuscite a mettersi in salvo. Smottamenti e frane sono segnalati anche a Cap d'Ail, vicino al principato di Monaco. Molti i voli cancellati all'aeroporto di Nizza, chiuso per tre ore neve il traforo del Frejus.

SPAGNA: raffiche di

vento a oltre 140 chilometri orari. Colpite le coste galiziane, cantabriche (nord) e andaluse (sud), causando la chiusura di varie strade e aeroporti. La compagnia aerea Iberia è stata costretta a cancellare numerosi voli, anche verso la Francia del Sud. La maggior parte dei pescherecci sono dovuti rimanere in porto, per via

del mare mosso, sia sulla costa atlantica sia su quella mediterranea. Elicotteri francesi e spagnoli hanno tratto in salvo 18 marinai di un veliero britannico in difficoltà dal lago del golfo di Vizcaya.

SVIZZERA: tempeste di

Avvistata e soccorsa nel Canale di Otranto una «carretta» con 1200 curdi imbarcati in Turchia

Clandestini in balia del mare forza otto

Le condizioni meteorologiche avverse non frenano l'immigrazione clandestina

Decine di squadre della protezione civile in allerta. La marea ha travolto le banchine di Grado

Latisana, paura per il Tagliamento

UDINE Il Friuli-Venezia Giulia si è preparato a una lunga notte di maltempo, in cui la massima attenzione sarà rivolta ai fiumi, già sorvegliati da decine di squadre della Protezione civile, mentre in diverse zone si segnalavano ieri sera i primi allagamenti. 101 crescente vento di scirocco e la marea hanno portato il mare sulle banchine del porto di Grado. Altri allagamenti di case isolate sono stati rilevati in provincia di Udine, a Mereto di Tomba e a Villa Santina. Danni causati dal vento sono stati segnalati in serata nella zona tra Lignano Sabbiadoro, Latisana, Ronchis e Teor (Udine) e San Vito al Tagliamento (Pordenone).

Proprio il fiume Tagliamento è il sorvegliato speciale: a Latisana, la gente è sugli argini e il sindaco ha disposto per oggi la chiusura a scopo precauzionale delle scuole di ogni ordine e grado. La popolazione di Latisana è stata avvertita anche con volantini, dei rischi nel caso in cui il vento di scirocco bloccasse il deflusso del Tagliamento. Lo stesso sindaco Moretti, con rappresentanti della Protezione civile e delle forze dell'ordine, in serata ha fatto un sopralluogo sugli argini del fiume. Al momento la situazione non era preoccupante: il fiume era sotto il livello di guardia e pioveva poco. Dopo la decisione della chiusura delle scuole, i centralini di municipio, Protezione civile, polizia municipale e carabinieri sono stati tempestati di telefonate.

Numerosi sono stati ieri nella regione gli incidenti stradali collegabili al maltempo. Proprio a causa del tamponamento fra due autotreni e cinque automobili, nel pomeriggio, l'autostrada Venezia-Trieste è rimasta chiusa in direzione Trieste per più di mezz'ora, tra le province di Venezia e Pordenone. La strada tra Latisana e Latisanotta è rimasta bloccata in serata anche per la caduta, causata dal vento, di un albero, che ha spezzato dei cavi elettrici.

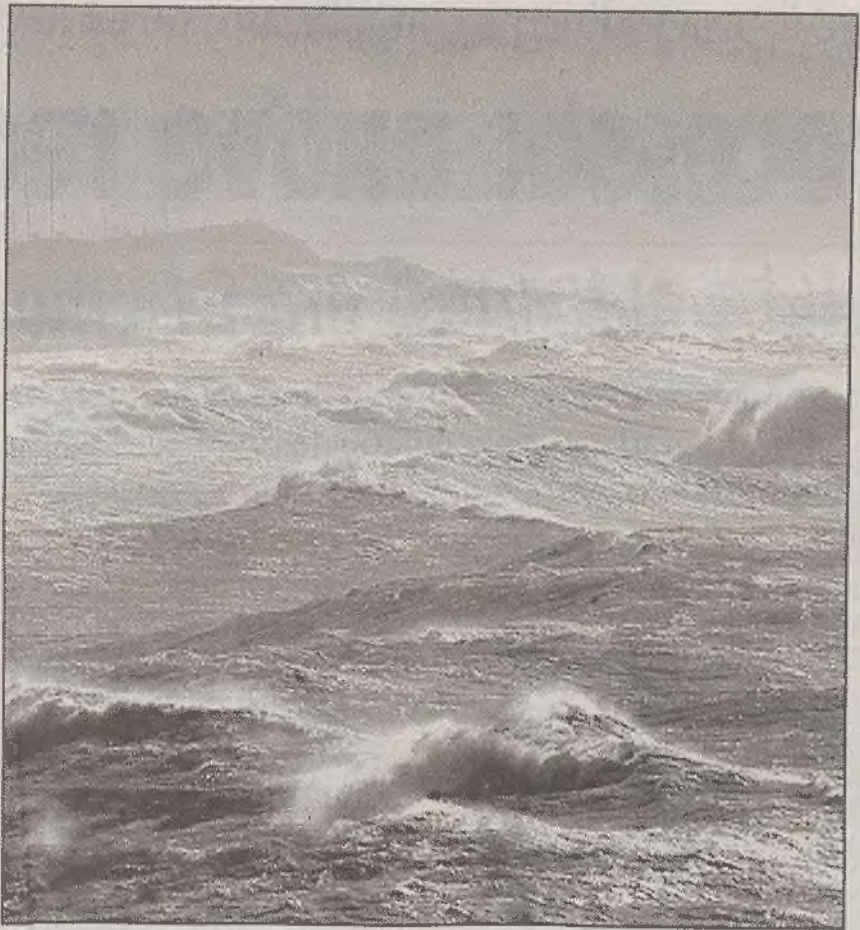
Le previsioni del tempo, intanto, indicano ancora vento di scirocco con raffiche fino a 100 chilometri orari e pioggia fino ad un massimo di 200 millimetri, in aggiunta ai 60 già caduti. Da oggi sulla costa spirerà un libeccio moderato ma le precipitazioni tenderanno a attenuarsi.

L'intensità del vento da Sud, considerevolmente aumentata ieri pomeriggio, ha comunque causato problemi lungo la rete stradale del Basso Friuli. I vigili del fuoco di Udine e Pordenone hanno dovuto intervenire in diverse zone per rimuovere alberi e rami caduti a causa dello scirocco. I danni maggiori nei comuni di San Vito al Tagliamento (Pordenone), Latisana, Teor, Ronchis e Lignano Sabbiadoro (Udine).

La stessa sala operativa della Protezione Civile regionale, a Palmanova, è stata rafforzata e tutto è pronto - è stato sottolineato - per affrontare la situazione, se nelle prossime ore si dovesse registrare un peggioramento.

LECCE Sono state ostacolate dal maltempo con mare forza 7-8 e da un fortissimo vento da sud-est le operazioni di recupero di un mercantile lungo poco meno di 50 metri, il «Professor Kolesnikov», con numerosi clandestini a bordo, sembra 1200 curdi partiti da un porto turco, avvistato ieri pomeriggio nel Canale d'Otranto dall'equipaggio di un motoscafo che rientrava a Leuca e che aveva dato l'allarme via radio. Nella zona erano state subito inviate motovedette della Guardia costiera e, da Brindisi, un rimorchiatore.

Sulla nave è riuscito a salire il nostromo Gianluca Piccardi, 21 anni, di Taranto, in servizio presso la Capitaneria di porto di Gallipoli (Lecce), giunto sul posto a bordo di una motovedetta. La tarda serata del 10 ottobre scorso non aveva avuto esitazioni e, dopo l'autorizzazione dei suoi superiori, era salito a bordo di una nave turca (sulla quale c'erano oltre 500 curdi) nel Canale



Mare forza sette-otto al largo della Puglia a Capo Leuca.

d'Otranto e da solo era rimasto al timone per quasi tutta la notte, fino a quando una decina di uomini della battaglia San Marco sulla nave «Espero» della Marina militare lo avevano raggiunto alle prime luci dell'alba. Il suo compito però questa volta è molto più difficile, perché il mercantile è privo del timone, le macchine sono in avaria e il mare è forte.

Attorno al «Professor Ko-

lesnikov» si erano affiancate motovedette della Guardia costiera e della Guardia di finanza, mentre alla richiesta di soccorso a tutte le navi in transito nella zona trasmessa via radio dalla Capitaneria di porto di Bari avevano risposto l'«Espresso» e il mercantile «Aden». La nave è stata infine agganciata dalla fregata della Marina militare Espero che la sta ora trainando verso Otranto, dove dovrebbe arrivare stamane.

Nella notte la nave è stata agganciata da una fregata militare ma naviga alla deriva senza più timone e con i motori in avaria

Una delle motovedette aveva tenuto a rimorchio il «Professor Kolesnikov», nel tentativo di non farlo finire contro gli scogli spinti dalle ondate, in attesa che giungessero mezzi più idonei a rimorchiarlo. In serata un primo tentativo di agganciare e rimorchiare l'imbarcazione da parte della nave «Espresso Ravenna» non era riuscito anche a causa anche della diversa altezza delle due imbarcazioni.

Sono state sempre ieri senza esito nel Canale di Sicilia le ricerche dei due tunisini dispersi nel tentativo di raggiungere a nuoto l'isola di Pantelleria dopo il naufragio della piccola barca su cui erano partiti dal Nord Africa assieme a altri tre compagni. Questi ultimi erano stati soccorsi e tratti in salvo ieri, da due pescherecci di Mazara del Vallo e erano stati poi trasbordati su una motovedetta militare tunisina presente nella zona dell'incidente, a circa 23 miglia sud-ovest dell'isola trapanese.

Traffico aereo in tilt, strade bloccate, emergenza anche per chi viaggia in treno

Tutti i trasporti in paralisi

ROMA Trasporti sottosopra per il maltempo. Anche il traffico aereo è andato in tilt. L'Alitalia ha dovuto cancellare numerosi voli, diretti soprattutto a Parigi, Nizza e Genova. E ha utilizzato l'aeroporto di Pisa in alternativa a quello del capoluogo ligure. Attorno a mezzogiorno, e per circa un'ora, un forte vento a 20 nodi ha impedito gli atterraggi all'aeroporto di Linate. Regolari invece i decolli.

In Liguria, a causa del maltempo delle ultime ore alcuni tronchi di alberi sono caduti sulle carreggiate dell'autostrada A12 che è stata chiusa al traffico in un tratto

tra Genova e La Spezia. Anche il traffico ferroviario tra Genova e Ventimiglia è stato interrotto a Allassio a causa di una frana che ha abbattuto un muro di contenimento, le cittadine di Albenga, Allassio e Laigueglia sono rimaste completamente isolate. Per tutta la giornata le ferrovie hanno consigliato ai cittadini di non usare il treno nel tratto tra Savona e Imperia, e l'autostrada dei Fiori ha chiuso lo svincolo di Imperia Est a causa dello straripamento del torrente Oliveto.

Anche un tratto dell'A15 Parma-La Spezia è stato chiuso al traffico per il mal-

tempo: è quello che comprende il ponte sul Taro in piena, tra i caselli di Fornovo e di Borgotaro. Sono state disposte le uscite obbligatorie a Fornovo per chi proveniva da Parma e a Borgotaro per chi arrivava da La Spezia. Il traffico, ridotto, è dirottato sulla viabilità ordinaria che ha sofferto comunque di gravi problemi.

In Lombardia lunghe colonne di mezzi pesanti si sono formate ieri sera lungo l'autostrada Milano-Como in direzione nord, a causa di una fitta nevicata che ha paralizzato la circolazione in Svizzera poco prima del tun-



Gondole nell'acqua alta.

nel del San Gottardo. I Tir sono stati bloccati prima della dogana e quindi parcheggiati lungo la corsia nord dell'A9 tra Fino Mornasco e Como, mentre il traffico ordinario procedeva a doppio senso di marcia lungo la corsia sud. Il climatologo dell'Enea,

Gravi disagi in Liguria, la Lombardia bloccata da lunghe code di Tir

Vincenzo Ferrara, sostiene però che non bisogna meravigliarsi dell'ennesima ondata di maltempo che ha colpito l'Europa e l'Italia: questi eventi climatici estremi saranno infatti sempre più frequenti in futuro e occorrerà imparare a convivere, facendo in modo che creino il minor danno possibile. «Ci aspetta un futuro in cui questi fenomeni saranno normali - spiega l'esperto - e in Italia si accentuerà sempre di più il divario tra Nord e Sud per la disponibilità d'acqua: aumenteranno quindi gli eventi alluvionali nel Settentrione, così come la siccità nel Meridione».

COMMENTI

L'allarme lanciato dai ministri Bordon e Pecoraro Scanio: «Troppo inquinamento»

«E' colpa dell'effetto serra»

ROMA «Non vi è alcun dubbio che i cambiamenti climatici e il rialzo delle temperature sono ormai sempre più legati all'inquinamento atmosferico e all'effetto serra», il ministro dell'Ambiente Willer Bordon, dopo la nuova ondata di maltempo, le frane e le inondazioni che stanno flagellando l'Italia e l'Europa, ha lanciato il suo allarme. «Naturalmente - sottolinea Bordon - l'inquinamento non è l'unica causa del clima che cambia, ma è una drammatica concausa. Di questo sono ormai convinte



Willer Bordon

tutte le organizzazioni scientifiche internazionali e le organizzazioni intergovernative. Anche per il ministro per le Politiche agricole, Al-

fonso Pecoraro Scanio, «dopo la siccità estiva, ecco le alluvioni: è l'evidente effetto dei cambiamenti climatici già in atto». «Questa tendenza - spiega il ministro - è dimostrata anche dall'aumento dei contributi che ci vengono chiesti dal mondo agricolo contro le calamità naturali e ciò rende urgente la riforma del sistema di assicurazione». Oltre all'aumentata frequenza degli eventi estremi come alluvioni e siccità, aggiunge, «un altro effetto dei cambiamenti climatici è la diffusione in Italia di malattie e patologie tipiche di Paesi tropicali».

Una giovane pendolare in trappola nello scompartimento del Venezia-Milano attaccato dalle fiamme

Muore asfissata sul treno

Ascoltava un walkman: forse non si era accorta del pericolo

L'episodio sconvolse le coscienze

Palermo, risolto il caso della tredicenne incinta: fu stuprata dal padre

PALERMO Colpo di scena nelle indagini sulla vicenda della tredicenne psicopatica di Pozzallo (Ragusa) rimasta incinta l'anno scorso e al centro di una polemica sull'aborto voluto dal suo tutore e negato dal Tribunale. La gravidanza, hanno accertato adesso le indagini, era il frutto di una violenza sessuale che la minore aveva subito da suo padre, bracciatore agricolo arrestato. La sua identità è coperta dal riserbo e se ne conoscono solo le iniziali, S.A.

Quando si scoprì che la tredicenne era in stato interessante il tutore, il medico Ignazio Ruffino, propose l'aborto. Ma il giudice tutelare del Tribunale di Modica, chiamato a pronunciarsi, decise invece che la ragazzina dovesse portare a termine la gravidanza da lei stessa manifestata. Le indagini in un primo tempo avevano individuato come padre un giovane di Pozzallo. Ma ora l'esame del Dna sul feto ha stabilito che la gravi-

A suo tempo, i genitori e il medico-tutore avevano proposto per l'aborto, negato però dal magistrato

danza era seguita a uno stupro consumato dal padre della psicopatica, che perse poi il bambino per un aborto spontaneo. La vicenda aveva diviso le coscienze. I genitori della ragazza avevano sollecitato l'aborto, sostenendo che la gravidanza era frutto del rapporto con un coetaneo; ma la Chiesa si era schierata a sostegno del «diritto alla vita». Lo scontro politico e morale sull'aborto era stato rilanciato quando l'Osservatore Romano pubblicò come «razzista e nazista» la tesi «dell'infanticidio». Una guerra condotta con dichiarazioni e carte bollate. La madre della bambina aveva concordato per la tesi dell'aborto, già sostenuta in un primo momento dal medico-tutore, spiegando che la figlia «è come una bambina di sette anni, non fa differenza tra un bambino e un bambolotto». Sul fronte antiabortista, don Oreste Benzi aveva reso noto il testo di una lettera autografa inviata al magistrato dalla ragazza.

MILANO Tragedia sul treno dei pendolari Venezia-Milano. Una giovane di 35 anni è morta a bordo della carrozza di coda dell'intercity partito ieri mattina dalla laguna e diretto nel capoluogo lombardo.

Secondo i primi accertamenti, Paola Zanchi, 35 anni, sarebbe morta per asfissia ma soltanto l'autopsia richiesta dagli inquirenti consentirà di capire i motivi del decesso. Sul corpo comunque non sono state riscontrate ustioni. La ragazza è stata trovata ancora seduta, il volto sereno, come fosse morta nel sonno, senza soffrire.

Paola ogni giorno si recava da Venezia a Peschiera del Garda dove era impiegata

ta civile del Ministero dell'interno alla locale scuola di polizia. Come regolarmente avveniva da circa due anni, la donna aveva preso l'intercity 602, che parte da Venezia alle 5.50 in direzione Milano. Verso le 7.45, subito dopo che il treno aveva lasciato la stazione di Verona, un fumo acre ha invaso la carrozza di coda del treno e a questo ha fatto seguito l'incendio del vagone. Nei pressi di Castelnuovo del Garda, i passeggeri della carrozza in fumo si sono resi conto di quanto stava accadendo e sono scappati nel vagone vicino, dando l'allarme. Nessuno però si è accorto di quella ragazza che era seduta nell'ultimo scompartimento.

Paola aveva con sé un

walkman e probabilmente, dice la Polizia ferroviaria «ascoltando la musica può aver preso sonno». Gli inquirenti stanno cercando di accertare quanto accaduto, ascoltando i passeggeri che viaggiavano su quella carrozza. Il vagone, che nell'incendio è andato parzialmente distrutto, si trovava ieri sera alla stazione ferroviaria di Peschiera: i tecnici stavano cercando di verificare le cause dell'incendio.

L'incendio potrebbe avere avuto origine nell'ormai cronico abbassamento dei livelli di manutenzione del materiale rotabile - afferma in una nota il segretario nazionale della Fit-Cisl, Polito Zizzari -. Le continue riduzioni del personale e la chiusura di due officine



Agenti della Polfer ispezionano la carrozza dove ha perso la vita la giovane pendolare.

di riparazioni del Sud a Melfi (Potenza) e Saline Icniche (Reggio Calabria) non potranno che congestionare e peggiorare ulteriormente le attività nelle rimanenti officine di manutenzione poste sulla rete». E aggiunge: «Per il rilancio delle Fs e per migliorare

qualità del servizio e sicurezza servono più investimenti e maggiori responsabilità del gruppo dirigente aziendale che in questa fase gestisce solo spot pubblicitari senza nessuna attenzione sulla rete». E aggiunge: «Per il rilancio delle Fs e per migliorare

ancora alcun indagato, è stato aperto dalla Procura di Verona. A occuparsi del caso è il pm Francesco Rambaldi che, in attesa dell'esito degli esami tecnici, non si pronuncia su cause e dinamica dell'incidente, pur non escludendo il corto circuito.

L'intricata vicenda di una sponsorizzazione con «pizzo» da 750 milioni

PALERMO «Su ordine di Marcello Dell'Utri, Vincenzo Virga mi venne a trovare per chiedermi 750 milioni per lanciare la mia candidatura». La pesante accusa è stata lanciata ieri mattina in aula da Vincenzo Garraffa, ex senatore del Pri ed ex presidente della Pallacanestro Trapani, ribadendo le sue accuse nei confronti del parlamentare di «Forza Italia» imputato di concorso in associazione mafiosa e tentata estorsione. Immediata la reazione di Dell'Utri che ha ricordato di aver già presentato querela nei confronti di Garraffa «che ancora



Marcello Dell'Utri

una volta mente sapendo di mentire, giacché ribadisco che i signori Virga e Buffa non li ho mai conosciuti in vita mia».

Garraffa in aula a Palermo non è invece indietreggiato di un millimetro nella sua versione dei fatti. L'ex senatore repubblicano

Pesante accusa nell'aula-bunker di Palermo dell'ex senatore repubblicano contro Marcello Dell'Utri

Garraffa: «Publitalia mi mandò un boss»

ha ricostruito la vicenda della sponsorizzazione della squadra di basket da lui presieduta (militava in A/1 nel campionato 1991-1992) da parte della «Birra Messina». La ricerca dello sponsor fu curata da Publitalia, che secondo Garraffa avrebbe preteso una percentuale superiore a quella pattuita facendo intervenire anche il boss trapanese Vincenzo Virga per esercitare «pressioni».

Di fronte al rifiuto di Garraffa, l'accordo non andò più in porto e i giocatori scesero in campo indossando una maglietta con la scrit-

ta «L'altra Sicilia». Il presidente della Pallacanestro Trapani ha ricordato due incontri con Dell'Utri, in quel periodo presidente di Publitalia. Nel primo il manager avrebbe sollecitato Garraffa a saldare il debito: «Risposi, che ero pronto a farlo - ha spiegato il teste - ma solo in cambio del rilascio di una fattura». Dell'Utri mi disse che non era possibile, sostenendo che la fattura doveva essere effettuata in nero. Al mio rifiuto mi disse «abbiamo uomini e mezzi per convincerla a pagare».

Dell'Utri ha contestato

in una dichiarazione rilasciata all'Ansa le accuse rivolte da Vincenzo Garraffa. «Mi risulta - ha detto Dell'Utri - che i due personaggi tirati in ballo, il Virga e il Buffa, erano amici del Garraffa sin dai primi anni '80; che la campagna elettorale e il Buffa era socio fondatore della società di pallacanestro. E non, poi, a Trapani, nell'inchiesta in corso su mafia e appalti, il legame del Garraffa con un certo mondo che vorrebbe invece addebitare agli altri. Sui rapporti poi con Publitalia, il Garraffa

dà tre differenti versioni, peraltro smentite dai diversi testi smentiti e non che saranno ascoltati nelle prossime udienze». «Non sta a me infine sottolineare - conclude il parlamentare di Forza Italia - quanto sia scarsa l'attendibilità del Garraffa, stante le sue condanne per diffamazione, come quest'ultima pronunciata dalla III sezione della Corte d'Appello di Catania». Il riferimento è ad una condanna a 15 milioni di lire inflitta a Garraffa, e confermata oggi, per aver diffamato l'ex condirettore del Banco di Sicilia Gabriele D'Alì.

La Camera approva: ora il provvedimento, modificato, torna al Senato. Fassino: «Decisivo passo in avanti»

Giusto processo: nuove regole per il pentito

Ds e Forza Italia soddisfatti, ma i Democratici esprimono «riserve»

Procura antimafia: Cordova e Tinebra puntano al vertice

ROMA Sono sei i candidati per la prestigiosa nomina di Procuratore nazionale antimafia, attualmente occupata da Piero Luigi Vigna il cui mandato scade il 14 gennaio 2001. Ieri si è chiuso il termine per la presentazione delle domande al Consiglio superiore della magistratura. I nomi in corsa sono quelli dello stesso Vigna, che ha ottime chances di essere confermato, in considerazione dell'esperienza maturata al vertice della Dna, del Procuratore generale della Corte di Appello di Bari Riccardo Di Bitonto, del Procuratore aggiunto di Roma Italo Ormanni, del Procuratore della Repubblica di Napoli Agostino Cordova, del Procuratore della Repubblica di Caltanissetta Giovanni Tinebra, del Procuratore della Repubblica di Asti Sebastiano Sorbello. Oggi la quinta commissione referente di Palazzo dei Marscialli, quella cui compete formulare la proposta da portare all'assemblea plenaria del Consiglio, sceglierà (per sorteggio) il relatore della pratica. «L'intento - ha dichiarato il presidente della commissione, il togato Sergio Visconti - è di stringere i tempi, in modo che la nomina venga fatta entro Natale e che non vi sia soluzione di continuità nella direzione della Superprocura». L'incarico di Procuratore nazionale antimafia dura quattro anni e può essere rinnovato.

Le dichiarazioni rese durante le indagini (anche dai testimoni) e non confermate in dibattimento non potranno essere utilizzate a fini di prova

ROMA La Camera ha approvato le norme sull'attuazione del giusto processo, modificato, torna ora al Senato. E passato con 349 sì, due no e 49 astenuti (prevalentemente Prc e qualche deputato leghista). Modificando alla radice il testo licenziato dal Senato alla fine del '99, il provvedimento sul cosiddetto «giusto processo» stabilisce innanzi tutto che le dichiarazioni rese durante le indagini da pentiti e testimoni che non le confermano o si rifiutano di rispondere, non possono essere utilizzate ai fini di prova dai giudici. I giudici le potranno utilizzare esclusivamente per valutare l'attendibilità del teste, a meno che non accertino che il teste è stato sottoposto a violenze, minacce o promesse di denaro per non deporre o dire il falso in dibattimento.

Fra le altre novità nel campo della valutazione della prova contenute nel testo approvato dall'aula di Montecitorio c'è poi quella che riguarda la falsa testimonianza, fino ad oggi punibile con la reclusione fino a due anni. La pena passa da un minimo di tre a un massimo di sei anni. Un imputato di reato connesso o collegato, inoltre, non può essere al contempo testimone a meno che non ci sia stata sentenza definitiva. Non può però sottrarsi alla testimonianza quando accusa altre persone durante le indagini. In questo caso è obbligato a dire la verità e a rispondere al giudice durante il dibattimento.

Il provvedimento prevede poi l'istituzione della sezione del giudice dell'udienza preliminare in ogni tribunale. Il Gup eserciterà l'azione penale e decide sulla libertà dell'imputato.

Il via libera della Camera al testo di attuazione del giusto processo è stato accolto con soddisfazione diffusa, eccezione fatta per i Democratici che hanno espresso delle «riserve». Anna Finocchiaro, presidente della commissione Giustizia della Camera, difende il provvedimento e parla di un «dibattito fecondo» con l'opposizione. «Era una scelta obbligata - dice - dopo l'approvazione dell'articolo 111 della Costituzione conosciuto come il giusto processo». «Abbiamo inserito nel processo - aggiunge - un principio di responsabilità, di vera democrazia e di trasparenza: chi accusa nella fase delle indagini ha poi il dovere di andare davanti al giudice e di rispondere alle domande della difesa e dell'imputato. Né la maggioranza, né l'opposizione, sottolineano, hanno poi fatto un passo indietro nella ricerca di un accordo sul testo».

Anche Gaetano Pecorella (Fi) difende il testo e in particolare la parte in cui si prevede l'aumento della pena per la falsa testimonianza

za. «È questo infatti - osserva il deputato - uno dei reati più gravi perché devia la giustizia. Nessuno deve indietreggiare - dice - i due poli in questa occasione hanno fatto un passo avanti». Perplesso i Democratici che hanno rimesso alla libera decisione dei singoli il voto finale sul provvedimento. «Nutriamo infatti riserve - aggiunge - su alcuni punti del testo come quello che riguarda la valutazione della prova nel caso di deposizioni discordanti per le quali si sospetti l'intimidazione del teste».

Per il ministro della Giustizia, Piero Fassino, «il disegno di legge sul giusto processo rappresenta un altro importante passo in avanti verso la effettiva realizzazione del nuovo processo di tipo accusatorio». Fassino ha poi annunciato che il governo si appresta a presentare il disegno di legge sul gratuito patrocinio e la difesa d'ufficio: «Con questi provvedimenti si dà così forma sempre più compiuta al nuovo processo penale introdotto in questi anni nel nostro ordinamento».

HANDICAP

Un giudice di Camerino pone un quesito di legittimità costituzionale

«Se il vaccino causa invalidità va pagata la pensione piena»

Il Tribunale ha accolto l'istanza di un tetraplegico di 25 anni che dopo l'antipolio si è gravemente ammalato fino a perdere la capacità d'intendere

CAMERINO Le persone che hanno riportato gravi menomazioni permanenti a causa di una vaccinazione obbligatoria dovrebbero ottenere lo stesso indennizzo di superinvalidità oggi corrisposto agli invalidi di guerra o per motivi di lavoro. È questo il senso di un'ordinanza con la quale il giudice monocratico di Camerino Vincenzo Semeraro ha sollevato la questione di legittimità costituzionale per gli art. 2 e 4 della legge 210 del 1992, che indennizza i danneggiati da vaccinazione obbligatoria e da emotrapianti di sangue infetto ma, anche in presenza di una superinvalidità, riconosce loro soltanto un piccolo aumento dell'indennità di base, fino a un massimo di 7 milioni di lire l'anno. Contro i 40 milioni annui su cui possono contare invece i superinvalidi per motivi di lavoro o ridotti da un conflitto.

La decisione del tribunale, che ha accolto l'istanza di un tetraplegico di 25 anni, M. C., di Matelica, interpreta le speranze di almeno 400 vittime di danni da vaccino in Italia. «Il vizio della legge - spiega uno dei legali del ragazzo, l'avv. Marcello Stanca - è non aver considerato che in seguito ad una vaccinazione, ad esempio l'antipolio cui M. C. fu sottoposto nel '76, possono insorgere non soltanto una paralisi

alle gambe, ma lesioni di ben più vasta portata, fino alla perdita della capacità d'intendere».

In applicazione della normativa in vigore, gli invalidi da vaccino vengono indennizzati in base ad una tabella, (la «A»), meno favorevole di quella («B»), applicata nei casi di guerra o invalidità lavorativa in forza del dpr n. 834 del 1981.

La legge inoltre vieta

sparità di trattamento fra situazioni simili, che, afferma l'ordinanza, «non trova giustificazioni alcuna in superiori ragioni di tutela della collettività». Non è lecito, sostiene Semeraro, «chiedere che il singolo esponente a rischio la propria salute per un interesse collettivo senza che la collettività sia disposta a condividere il peso di eventuali conseguenze negative».

E laddove un comportamento illecito di danni alla salute, il dovere di solidarietà previsto dall'art. 2 della Costituzione, impone alla collettività e per essa allo Stato di predisporre i mezzi di una protezione specifica, consistente in un'equa indennità. Michele C., l'invalido di Matelica (Macerata), che spera di vedere riconosciuto dalla Corte Costituzionale il suo diritto all'indennizzo di superinvalidità, ha 25 anni e, insieme alla sua famiglia, combatte la sua battaglia da 24. A provocare le sue menomazioni è stata, nel 1976, quando aveva meno di un anno, una partita difettosa di vaccino Sabin antipoliomielite, che poi fu ritirato in tutta Italia. Ma per anni - racconta - è stato persino impossibile attribuire alla vaccinazione le conseguenze subite (un danno neurologico con forte inflaccimento muscolare su tutto il corpo che lo costringe a usare una sedia a rotelle - perché non erano riconosciute dalla legge).



Una vaccinazione sbagliata può rovinare la vita.

A Luino l'aggressione a colpi di randello a un diciottenne, in prognosi riservata, scatena la caccia allo skipetaro

Ragazzo bastonato da giovani albanesi

VARESE Due sedicenni albanesi sono stati arrestati con l'accusa di lesioni gravi per aver aggredito a bastonate un ragazzo italiano di 18 anni. L'episodio è avvenuto sabato pomeriggio a Luino, ma la notizia si è appresa soltanto ieri.

I due albanesi, ospiti di una struttura di accoglienza della zona, sabato - secondo la ricostruzione dei carabinieri e degli inquirenti - hanno incontrato per strada il ragazzo italiano, con cui nei giorni precedenti avevano avuto un diverbio.

Lo hanno riconvolto, inseguito e, dopo essersi muniti di un grosso bastone, lo hanno picchiato, procurandogli ferite alla testa. Sul luogo del pestaggio si è formato un capan-

nello di persone inferocite, che sono state allontanate dai militari della Benemerita.

Poco dopo è stato segnalato un altro assembramento nei pressi della stazione e i militari, giunti sul posto, hanno trovato altre persone che circondavano un gruppetto di ragazzi albanesi, amici dei due aggressori, probabilmente per attuare una sorta di vendetta trasversale. Episodi analoghi si sono verificati in altri punti della città e alla fine i carabinieri hanno «salvato» e portato in caserma otto ragazzi originari del Paese delle aquile, tra cui i due picchiatori.

Tutti sono stati identificati e rilasciati, anche perché le condizioni del

giovane aggredito in un primo momento non sembravano preoccupanti. Nella notte il ragazzo è stato però trasportato d'urgenza all'ospedale di circolo di Varese, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per un trauma cranico.

A quel punto, da lesioni lievi l'accusa ipotizzata nei confronti dei due albanesi è diventata di lesioni aggravate e i due sedicenni sono stati arrestati domenica e quindi portati nel centro di prima accoglienza minorile di Milano.

Le condizioni del diciottenne di Luino sono poi lentamente migliorate ma i medici prima della giornata odierna non scioglieranno la prognosi.

Gesto disperato di una sedicenne milanese: durante un compito chiede di andare in bagno e si lancia dalla finestra

Esce dalla classe e si getta nel vuoto

La studentessa è in gravi condizioni ma non sarebbe in pericolo di vita

Denunciati quattro studenti romani di Geologia sorpresi a staccare preziosi fossili dalla Majella

CHIETI Quattro studenti universitari di Roma, della Facoltà di geologia, di età compresa tra i 22 e i 24 anni, sono stati denunciati per violazione delle leggi che tutelano i beni ambientali e culturali. I quattro sono stati sorpresi lunedì a Palena (Chieti) a staccare rocce sedimentarie ricche di resti fossili nel sito scoperto di recente sulla Majella. Ai quattro sono stati sequestrati i 12 reperti già staccati e i martelletti da geologo con cui avevano compiuto l'opera. Il sito, gestito dal servizio geologico della Soprintendenza archeologica dell'Abruzzo, è particolarmente controllato dai carabinieri proprio per scongiurare asportazioni d'importanti reperti.

Palena è giudicata di estrema importanza scientifica poiché i resti fossili di pesci, foglie di bambù, di salici, aghi e pigne di conifere, sono contenute in rocce formatesi sul fondo di un mare basso e di una laguna, presenti nell'area circa 8 milioni di anni fa (Messiniano). Tra i fossili recuperati, molto importanti quelli di un piccolo mammifero di dimensioni decimetrichesche progenitore dei roditori attuali, dal perfetto stato di conservazione.

Dietro alla decisione, non vi sarebbero particolari problemi scolastici o sentimentali o di violenza ma negli ultimi tempi vedeva tutto nero

MILANO Si è lanciata nel vuoto perché ormai a lei della vita non le interessava più nulla. Prima di tentare il suicidio ha scritto un biglietto di scuse agli amici e ai genitori, poche righe lasciate sul banco di scuola. Ora è ricoverata in ospedale, è grave ma non in pericolo di vita.

Insomma, si è salvata per miracolo S.S., 16 anni, studentessa al terzo anno del Liceo linguistico Gaetana Agnesi di Milano. Ieri mattina, intorno alle 10, era in classe per lo svolgimento di un compito di ma-

tematica. A un certo punto la ragazza ha chiesto di andare al bagno a sistemare una lente a contatto. Invece è salita al secondo piano e, nel corridoio vuoto, ha aperto una finestra e si è lanciata di sotto, cadendo sul marciapiede in via Baravalle.

I soccorsi dei vigili del fuoco sono stati immediati e in breve la notizia si è sparsa per l'istituto, suscitando grande impressione fra gli studenti e gli insegnanti. Appena l'hanno trasportata all'Ospedale Fatebenefratelli, sembrava che

la ragazza fosse in condizioni disperate poi, con il passare delle ore e dopo l'effettuazione dell'esame della Tac, è risultato che la situazione della giovane studentessa non era gravissima. S.S. ha una frattura del femore e una sospetta frattura del bacino. Al suo capezzale sono subito arrivati i genitori.

«Non avremmo mai immaginato un gesto simile», ha detto Giovanni Gaglio, preside dell'Istituto che conta oltre 1200 studenti.

Secondo i primi accertamenti della polizia e degli inquirenti, pare che la ragazza non avesse problemi legati allo studio.

Dietro il suo gesto disperato sembra inoltre che

non ci siano nemmeno storie di violenza o delusioni d'amore, anche se alcune sue amiche non negano che S. abbia avuto dei problemi in famiglia. «Da un po' di tempo S. vedeva tutto nero - hanno detto - ed era sempre triste e spesso piangeva».

Sul banco, prima di mettere in atto il suo insano proposito, S.S. aveva lasciato il foglio del compito in classe: proprio lì, al posto dell'istituzione, aveva scritto una frase con una richiesta di perdono rivolta ai genitori e agli amici, a questa età forse le persone che più si sentono vicine.

Sulla tragica vicenda la famiglia della ragazza ha mantenuto il riserbo, non rilasciando dichiarazioni.

IN BREVE

La vicenda in un istituto di credito milanese

Impiegata di banca muore per un attacco di asma: indagati due capi fumatori

MILANO Si avvia alla chiusura l'inchiesta della Procura di Milano sulla morte di una giovane impiegata di una banca milanese che sarebbe stato causato da un forte attacco d'asma da attribuire al fumo di sigarette respirato in ufficio. L'indagine, aperta contro ignoti, avrebbe portato all'iscrizione sul registro degli indagati di due persone, dirigenti della banca dove la donna lavorava. «L'esposizione al fumo passivo - si legge nelle conclusioni della perizia che già da giugno scorso era nelle mani del Pm - hanno avuto «un ruolo concorsuale nel determinismo dell'aggravamento di un quadro patologico asmatico».

Sito a luci rosse si «aggancia» alla Cassazione Il presidente Vela: «Perseguiamo questo abuso»

ROMA Non c'è alcun legame tra un presunto sito internet porno-pedofilo attribuito alla Cassazione e la Corte stessa. L'autorevole smentita viene dal primo presidente delle supreme corte, Andrea Vela, che in una nota replica alle dichiarazioni dell'on. Alessandra Mussolini (An). «La registrazione di un sito - afferma l'alto magistrato - sotto il dominio 'cassazione.it' è palesemente un abuso ed è mia intenzione tutelare l'onorabilità della corte in tutte le sedi competenti.

Multato per un pedaggio di 28500 lire non pagato ma il camionista doveva già alle autostrade 5 milioni

REGGIO EMILIA Il processo per un pedaggio di 28.500 lire non pagato alla Società Autostrade ha rilevato un fenomeno poco conosciuto: ogni anno la sola Autostrade si trova con pedaggi non pagati per circa 6 miliardi. Il giudice aveva chiesto alla società se non intendesse ritirare la querela, visto la modestia della cifra non sborsata dal camionista milanese Giuseppe Stringhetti, 43 anni. E poi emerso che lo stesso è già debitore di altri pedaggi non pagati per 4 milioni e 800 mila lire. Ha avuto una multa di 400mila lire.

A Monza un marocchino detenuto si suicida in cella aspirando i gas della bomboletta di un fornellino

MILANO Un marocchino di 27 anni, detenuto per spaccio di droga, si è tolto la vita lunedì pomeriggio all'interno del carcere di Monza (Mi) aspirando il gas di una piccola bomboletta usata per il fornello. Secondo quanto si è appreso il giovane era in cella da solo. Lunedì, verso le 15.30, ma la notizia è stata diffusa solo ieri, il marocchino si è infilato in bocca la piccola bomboletta di gas usata per il fornello e l'ha aperta, inalando i vapori mortali. Inutili i soccorsi all'infermeria.

Con le nuove norme proibito riprodurre perfino più del 15% di libri scolastici: se non si paga la multa si va in galera

Diritti d'autore: ormai anche fotocopiare per studio è reato

L'Unione consumatori polemizza: «Legge contraddittoria: la semplice ammenda avrebbe almeno evitato il carcere». «Tassa» inclusa nel prezzo dei fogli

ROMA «Lo studente sorpreso a fotocopiare più del 15% di un libro che si è fatto prestare da un amico per ragioni di studio è passibile di denuncia alla magistratura davanti alla quale s'instaura un vero e proprio processo per la definizione e l'applicazione della multa (da 100.000 a 400 mila lire) che, a differenza della sanzione amministrativa, macchia la fedina penale dello studente. Quest'ultimo, se

non pagherà la multa, verrà prelevato dai carabinieri e sbattuto in galera, un giorno per ogni 75 mila lire non pagate. Tutto ciò per avere fotocopiato il 20% di un libro» dichiara l'Unione nazionale consumatori. E quanto, tra gli altri pasticci, ci riserva la legge n.248/2000 sulla riforma del diritto d'autore, legge che interessa milioni di studenti non solo per studiare ma anche per tesi, tesine,

ricerche e altri lavori didattici.

«Non c'è da meravigliarsi - commenta sempre l'Unione nazionale consumatori - se poi, con questa e con tutte le altre leggi cervelotiche, non c'è più tempo per combattere la criminalità. C'è invece da meravigliarsi che si votino leggi così cervelotiche in quanto l'art.68 comincia con l'affermare che «è libera la produzione di singole opere per uso personale dei lettori, fatta a mano o con mezzi di riproduzione non idonei a spaccio o diffusione tra il pubblico».

«A parte la trascrizione a mano - sostiene l'Unc - che facevano gli abati del Medioevo, uno dei mezzi di riproduzione idoneo a spaccio o diffusione tra il pubblico è la fotocopia, che come si è già espressa la giurisprudenza è vietata. Ne consegue che uno studente non può farsi prestare un libro da un amico e fotocopiare per studiare perché poi potrebbe rivenderlo le fotocopie, e non importa se non ha intenzione di rivenderle».

«Il comma quarto dell'art. 68 aggiunge però - prosegue il sodalizio dei consu-

matori - che le fotocopie per uso personale sono ammesse nei limiti del 15% del volume, anche se fatte in casa propria; su quelle fatte in biblioteche, dai tabaccai o nei centri di riproduzione, dovrà essere corrisposto il diritto d'autore; sarà caricato sul prezzo della fotocopia, così che la fotocopia rincarerà, anche perché in tabaccheria si riproducono documenti e atti strettamente personali». Ma questo, per l'associazione che tutela i consumatori, è il meno: infatti «la sanzione, anche per chi fotocopie in casa o per uso personale

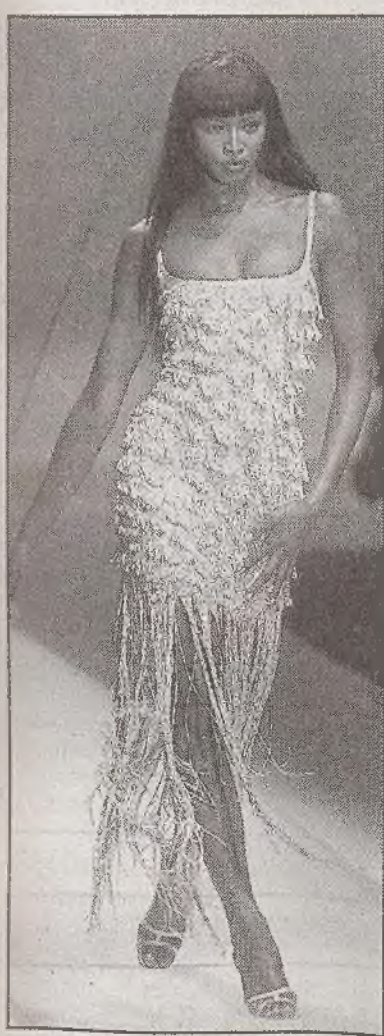
prevede non una semplice sanzione amministrativa ma una vera multa da 100 a 400 mila lire, senza la quale vi è la reclusione».

Le leggi sui diritti d'autore hanno causato effetti negativi, o per lo meno assurdi, a seconda dei punti di vista, anche in campo musicale: anche per organizzare un intrattenimento musicale durante un banchetto di nozze ormai è diventato obbligatorio munirsi di permessi e pagare le relative tasse. Molti locali che vivevano con musica «dal vivo» suonata da non-professionisti sono stati costretti a chiudere.

IL CASO

La top model non abbandona le passerelle ma si dà al business

Naomi manager di se stessa Il suo profumo è miliardario



Naomi sfilava in passerella.

MILANO Naomi Campbell non è più la diva capricciosa e in-trattabile che faceva impazzire gli stilisti ma piuttosto un'accorta manager di se stessa: il profumo che porta il suo nome, dall'ottobre '99 all'agosto scorso, ha fatturato 27 milioni di dollari, circa 60 miliardi di lire. Ieri a Milano la top model è arrivata perfino quasi puntuale alla presentazione del volume fotografico di Peter Lindbergh, che la vede protagonista e che «Vogue Italia» regala col numero di novembre.

Lindbergh l'ha ritratta senza trucco, l'aria arruffata da ragazza pensosa, dolce o imbronciata ma mai distante. Naomi è «l'unica a essere passata da modella a star» spiega Franca Sozzani, direttore del mensile. Ma più che altro Naomi è passata anche al ruolo di vera imprenditrice. E stata la sola modella a lanciare una propria fragranza, già diventata un successo senza precedenti (in Germania ha superato le vendite di Chanel N.5) tanto che ora è pronto il nuovo profumo «Naomagic», mentre i progetti con la Cosmopolitan Cosmetics prevedono la fragranza da uomo e i cosmetici.

Del privato non vuole parlare ma dice che, tra alti e bassi, è più serena e fa una vita più regolare: il suo impegno nella beneficenza è ormai costante, specie nel Nelson Mandela Children Fund per il quale sta preparando, per febbraio, un evento ancora segreto. Naomi non ha detto addio alle passerelle (l'ultima apparizione è stata in ottobre alla sfilata di Ferré ispirata all'Africa) ma ormai selezione con ocularità gli impegni. «Sarò sempre una modella perché è una parte integrante della mia vita» spiega la top, arrivata a ottenere 100 milioni di lire a sfilata. Tra i progetti nella moda, lei è molto cara il grande rilancio di Azzedine Alaïa, che lei chiama papà e che è stato il primo a valorizzarla. La realizzazione del volume con Lindbergh «è stata più una vacanza che un lavoro» spiega il fotografo: ha fatto tutto in tre giorni, tra la Camargue, Ibiza e Parigi.

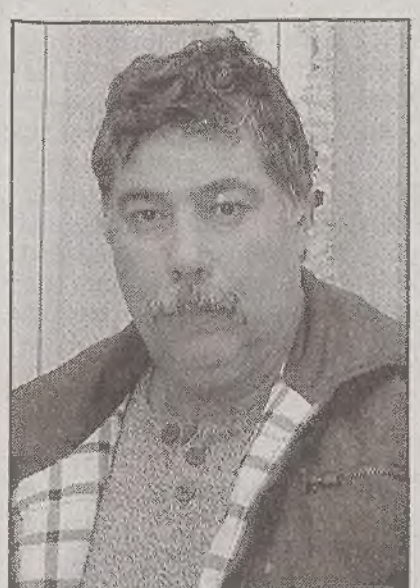
Disavventura all'Ospedale di Lecco per un operaio con la falange tranciata da una macchina utensile

Col dito amputato aspetta un'ora e se ne va

Visitato, era stato rimandato in sala d'attesa: ha lasciato il «ricordo» ai medici

LECCO «La falange amputata? Tenetela pure, sono stanco di aspettare e cambio ospedale». Così un operaio di Civate (Lecco), Giuseppe Lanotte, 47 anni, che ha perso la falange del dito medio della mano sinistra in un incidente sul lavoro, ha reagito a una lunga attesa in ospedale.

Subito dopo l'incidente, Giuseppe Lanotte aveva raccolto la falange tranciata e si era fatto accompagnare al pronto soccorso dell'Ospedale di Lecco. Ma dopo oltre un'ora di vana attesa, medicato ma ancora in attesa di essere sottoposto a un intervento che sarebbe dovuto essere urgente, in preda al dolore si è alzato, ha salutato tutti e se n'è andato all'Ospedale di Erba (Como), dove è stato subito operato. In segno di protesta, però, l'uomo aveva lasciato la falange come «ricordo» all'Ospedale di Lecco. Il fatto, di cui si è avuta notizia ieri, è avvenuto nei giorni scorsi a Valmadrera (Lecco). E stato lo stesso protagonista-vittima a decidere di rendere



Giuseppe Lanotte

pubblica la vicenda: «Mi sento in dovere di rendere noto l'incubo toccatomi. Mi rendo conto che il pronto soccorso era affollato e posso anche credere che la falange non potesse essere riattaccata, anche se mi era stata tagliata di netto da una pignatiera di metalli. Ma io soffrivo dolori d'inferno mentre attendevo un intervento che non arrivava mai». «Non potrò mai accettare - ha ag-

giunto - il fatto di essere rimasto più di un'ora in attesa del mio turno, nelle condizioni in cui mi trovavo».

«La falange - ha detto ancora Giuseppe L. - l'ho lasciata al pronto soccorso di Lecco, per quando avranno tempo di occuparsene. Mi sento in dovere di ringraziare l'Ospedale di Erba. L'ho visto sentito trattare come un uomo che aveva appena subito un'amputazione».

Colpa di una sala operatoria già impegnata: è questa la spiegazione che il pronto soccorso di Lecco ha dato dell'estenuante attesa. «La colpa non è dei medici» ha spiegato il primario Antonello Strada. Il medico ha ribadito l'impossibilità clinica di riattaccare la falange, spiegando che l'operaio, giunto in Pronto soccorso alle 13.29, era stato visitato alle 13.41 e quindi mandato in sala d'aspetto alle 14 in attesa di ulteriore visita e intervento. Lo hanno richiamato per andare in sala operatoria alle 16.13. A conti fatti, se avesse aspettato, l'operaio sarebbe potuto entrare in sala operatoria dopo oltre 2 ore dalla prima visita.

TUMORI

Tirelli: «Mancano infermieri, ad Aviano i letti restano vuoti»

ROMA È la mancanza d'infermieri e di tecnici a causare la lista di attesa per i malati oncologici: Umberto Tirelli, primario della Divisione di oncologia medica dell'Istituto dei tumori di Aviano (Pordenone), con una buona reputazione a livello nazionale, attribuisce a queste carenze il fenomeno denunciato domenica dal presidente della Repubblica Ciampi.

«La situazione nel Nord-Est d'Italia, e in particolare nell'istituto dei tumori dove opero - ha spiegato Tirelli -, è critica per la mancanza di personale infermieristico oltre che tecnico, che impedisce i ricoveri di molti pazienti, le indagini diagnostiche e le terapie per i malati di cancro». Per esempio, Tirelli cita la stessa Divisione di oncologia medica che dirige. «Dei 17 letti in teoria disponibili - ha spiegato - ora se ne usano solo 11, per mancanza di personale infermieristico, e l'attesa di 30-40 pazienti dipende solo da questo. Prima che si chiudano diversi ospedali o divisioni nel Nord-Est, è necessario rispondere urgentemente a questo problema del personale infermieristico». Tirelli ha concluso spiegando che nel Nord-Est non esistono praticamente cliniche private, che invece proliferano in alcune grandi città italiane.

Attualmente, per una mammografia, indispensabile per scoprire l'insorgere di un tumore al seno, i tempi d'attesa medi sono di 210 giorni (200 in Spagna, 45 in Svezia), sette mesi che possono essere vitali e che rappresentano un record negativo in Europa. Per un'ecografia bisogna aspettare 180 giorni.

Sperimentata da Ricercatori Americani

Pubblicità

È arrivata una nuova pomata per «ridurre» le «rughe»

Già disponibile in Farmacia

NEW YORK - Nel corso di una conferenza tenutasi a New York sono stati rivelati i risultati dei test clinici di efficacia e sicurezza compiuti nei laboratori di ricerca del Dermac Laboratory Inc. di Stamford negli USA sotto la guida dei ricercatori americani Dr. Walter Smith e Dr. David Yeung, su una nuova scoperta in grado di «ridurre» visibilmente le rughe del viso. I

ricercatori, incaricati dalla società Kuiper di studiare gli effetti della nuova crema cosmetica hanno dichiarato: «Questa nuova pomata cosmetica contenente potenti principi attivi An-

ti-Rughe è stata applicata, due volte al giorno per tre mesi, sul viso di volontari uomini e donne dai 30 ai 65 anni. Alla fine del trattamento si sono evidenziati una diminuzione visibile

delle rughe nella loro larghezza, lunghezza e profondità ed un sostanziale miglioramento dell'aspetto della pelle del viso che è apparsa più idratata, più «giovane»». Sullo stesso prodot-

to, sia in Europa che in America, sono stati effettuati ulteriori test clinici di efficacia e sicurezza che hanno fornito altrettanti risultati di rilievo. La società Kuiper, finanziatrice di anni di

ricerche e di sperimentazioni, sta ottemperando alle numerose richieste del nuovo preparato, oggetto di deposito di domanda di brevetto, che è già disponibile nelle Farmacie italiane. La nuova crema Anti-Rughe è denominata Kuiper «Anti-Time System»; non ha causato effetti collaterali ed è formulata a seconda dell'età della pelle.

Lo sciopero dei magistrati del Tribunale amministrativo regionale rinvia la sentenza di merito nella vertenza tra l'azienda informatica e la Regione

Il Tar non decide ancora, Insiel col fiato sospeso

«No comment» dall'avvocato dell'ente. I sindacati: «Prorogare la convenzione è obbligatorio»

TRIESTE Il Tar è semiparalizzato per uno sciopero dei magistrati e all'Insiel torna l'incertezza. L'udienza che dovrebbe stabilire il merito, ovvero le motivazioni, della sentenza emessa dal Tar negli scorsi mesi slitterà, inevitabilmente, dal 15 dicembre, a data da destinarsi. Se non si troverà un accordo, lo sciopero dei magistrati indetto lo scorso 2 novembre potrebbe proseguire fino al 2 gennaio 2001. Ciò significa che i periti e i periti del ricorso presentato dall'Insiel contro la Regione verranno resi noti ben oltre la scadenza della convenzione tra i due «litiganti» fissata per il 31 dicembre 2000.

Il ricorso, tuttavia, non è che il «casus belli». Ciò che

la Regione vuol sentirsi ribadire, dopo aver commissionato e archiviato i pareri di ingegneri giuristi, riguarda sempre e comunque la legge Guarino del '92 (che «blinda» fino al 2012 il rapporto concessorio tra Insiel e Regione). La «madre» di tutti i quesiti, insomma, è una sola: la legge è applicabile o no? Lo sciopero (incidentale) dei magistrati allunga a dismisura i tempi di soluzione del burocratico, di certo oltre la scadenza della convenzione che garantisce la fornitura di tutti i servizi informatici da parte dell'Insiel alla Regione.

Un'altra tegola sul capo dei 630 dipendenti della società informatica? Forse sì. Dopo aver camminato per due anni su un filo, si avvia-

no a vivere un terzo anno da «separati in casa». Amilcare Berti, nominato dalla giunta presidente dell'Insiel, fino ad oggi non è riuscito a fare molto per riconciliare le parti. «Non ho neanche il tempo di respirare», si giustifica. Ed in effetti il calcio (è presidente della Triestina, ndr) pare non gli conceda tregua. Risultato: senza un mediatore all'altezza si tratta soltanto sul piano giudiziario. Visto che, tra l'altro, la Regione ha un ruolo un po' particolare: dell'Insiel è proprietaria (al 46,5 per cento), e al contempo anche principale cliente (il fatturato ammonta al 70 per cento).

Ma che cosa potrebbe succedere l'1 gennaio 2001? L'avvocato Renato Fusco, le-

gale della Regione che ha seguito in questi anni la pratica, risponde con due parole: «No comment». Il suo silenzio, però, è comprensibile visto che concluderà la propria attività di legale della Regione il 31 dicembre. A quel punto il voluminoso incartamento passerà in altre mani.

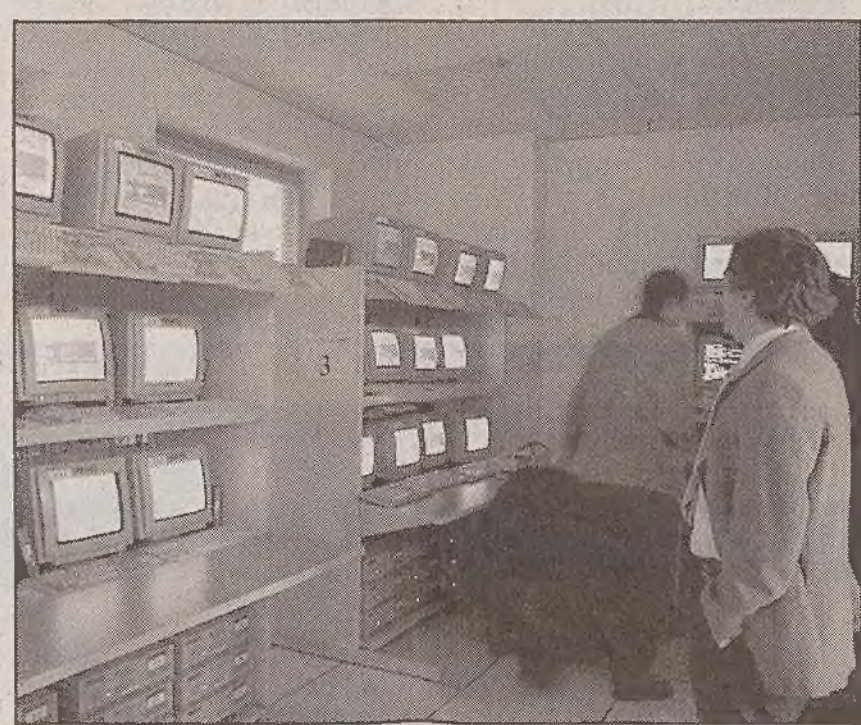
Filippo Stell, della Rsi Insiel, spiega che la Regione non ha scelta. «Dovrà per forza concedere un altro anno di proroga - spiega - im-

possibile interrompere i servizi che forniamo quotidianamente al Palazzo. Si fermerebbe tutta la macchina regionale e prima di tutto la sanità, da Trieste a Udine e Pordenone». E allora? «Purtanto dovremo attendere a lungo prima di sapere quale sarà il nostro futuro - conclude - e anche se la Regione vorrà indire a tutti i costi una gara europea, non lo potrà fare in tempi brevi».

Nel frattempo molte spe-

ranze si affidano alla presentazione del piano industriale fissato entro novembre, in tempi previsti all'inizio del mandato dal presidente Berti, Paparon de Paperoni regionale tra i più indaffarati. Tra contenzioso e ritardi il rischio è di perdere molti treni. Né la «old», né la «new economy» stanno ad aspettare e un piano industriale non può fare i conti con la legge, deve misurarsi con il mercato. I progetti che verranno presentati, in particolare i cosiddetti «grandi progetti», prevedono un impegno, anche finanziario, triennale. Peccato che gli orologi dei due litiganti, dopo oltre venticinque anni di attività, non siano ancora sincronizzati.

Elena Marco



I monitor di controllo della sala operativa dell'Insiel.

Bronzi: «Inaccettabili le discriminazioni di cui soffre il settore»

rat fiscale, una tutela nei confronti delle imprese e non una limitazione. Ottimista Ruffino che ha definito «meccanismo illogico» il divieto di cumulo e che ha spiegato come per la Camera, anche se c'è ancora qualche margine di manovra, non c'è più la possibilità di presentare emendamenti e come la palla passi al Senato. Di tutt'altro avviso Callegari, per il quale ciò che non passa alla camera tanto meno viene approvato al Senato e per il quale sarebbe necessario riformare le leggi, in modo da renderle più chiare e interpretabili univocamente.

Hubert Londero

La Confindustria chiede ai parlamentari di operare per modificare la Finanziaria

«Basta col tutorato fiscale»

UDINE Eliminare il «tutorato fiscale» da parte dello Stato, il divieto di cumulo tra pensione e reddito e le disparità tra lavoratori dipendenti e autonomi, prevedere maggiori risorse finanziarie per la riforma degli ammortizzatori sociali ed estendere le agevolazioni per il mezzogiorno alle aree montane. Sono queste in sintesi le richieste di modifica alla finanziaria nazionale del 2001 in sette punti avanzate dalla Confindustria regionale i cui vertici hanno incontrato ieri a Udine alcuni parlamentari eletti in Regione.

«Dopo 4 anni dalla firma

del Patto fiscale - ha spiegato il presidente regionale dell'associazione di categoria Fulvio Bronzi - questa finanziaria propone inaccettabili discriminazioni nei confronti degli artigiani ed è necessario portare alcune correzioni al documento, come l'introduzione di misure atte a favorire gli investimenti e la nascita di nuove imprese e la riduzione della pressione fiscale e del costo del lavoro. Chiediamo che sia annullata la differenza delle detrazioni Irpef tra dipendenti e autonomi (un maggiore prelievo tra i 3 e i 4 punti percentuali a cari-

co dei lavoratori autonomi con un reddito medio di 25 milioni), detrazioni che tra l'altro rischiano di essere azzerate dall'addizionale Irpef a livello comunale e regionale, lo 0,5% in entrambi i casi. Riteniamo inaccettabile il meccanismo del «tutor fiscale», ovvero l'obbligo di utilizzare l'assistenza dell'amministrazione finanziaria per i neo imprenditori che usufruiscono del regime fiscale agevolato. Ciò svuota di significato i Caf imprese che dovrebbero servire dal prossimo anno e sovrare il principio di sussidiarietà. Incomprensibile poi la discri-

minazione tra le grandi imprese e quelle artigiane sul versante del costo del lavoro (le riduzioni sono rispettivamente lo 0,8% e lo 0,43%). Chiediamo inoltre che sia eliminato il divieto di cumulo (che incoraggia economia sommersa, licenziamento dei dipendenti e lavoro nero), che sia reso detraibile il canone d'affitto per dipendenti extracomunitari e che il credito d'imposta concesso

al sud sia esteso alle zone montane».

All'incontro erano presenti i senatori Francesco Moro (Lega) e Luciano Callegari (Ced) e gli onorevoli Elvio Ruffino (Ds) e Rinaldo Bosco. Moro ha chiesto alla Confindustria di limitare le richieste a 2 punti sui quali concentrare la discussione in Parlamento, mentre Bosco si è detto perplesso sulla volontà di eliminare il tuto-

Il vicepresidente della giunta incontra i gestori e inizia la ricognizione nel settore

Telefonia, frequenze sotto indagine

Ciani: «Una scelta di chiarezza, attendendo gli Umts»

Ancora disagi a Ronchi

«Cause tecniche»: saltati i voli per Genova e Milano Malpensa, bus «smemorato»



RONCHI DEI LEGIONARI Maltempo e «cause tecniche» indipendenti anche dalle cattive condizioni meteorologiche, alla base, nella giornata di ieri, di alcune cancellazioni di voli all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. La prima ha coinvolto il volo AZ1371, in partenza alle 6.25 con destinazione il «Cristoforo Colombo» di Genova, mentre successivamente è «saltato» il volo AZ1338 delle 11.50 per Milano Malpensa e l'AZ1339 delle 17.35 proveniente dallo stesso scalo milanese. Alla base di queste cancellazioni, che hanno creato comprensibili disagi all'utenza dell'aeroporto regionale, gli «stop» forzati degli aeromobili di Minerva Airlines, compagnia che opera in «wet lease» per conto di Alitalia proprio sulle due rotte in questione, e di un altro bimotore, la bi-turbina Boeing 737. E proprio in virtù di ciò i passeggeri sono stati «ripuliti» su altri voli in partenza da Ronchi dei Legionari, mentre va anche registrato che proprio a Malpensa, ieri mattina, 4 passeggeri diretti nel Friuli Venezia Giulia e che si sarebbero dovuti imbarcare sull'aereo in partenza alle 8.55, sono rimasti incredibilmente a terra a causa di un errore commesso dal bus che conduce gli stessi a bordo degli aeromobili. Un malinteso che ha visto poi la Sea, ovvero la società di gestione degli scali milanesi, portare le proprie scuse ai quattro sventurati che hanno dovuto salire su un altro volo. Nel pomeriggio, questa volta a causa del peggioramento delle condizioni atmosferiche, anche il volo Lufthansa-Air Dolomiti proveniente da Monaco di Baviera ed atteso alle 16.20 è giunto a Ronchi dei Legionari solo un'ora dopo il normale orario previsto per l'atterraggio. In serata, poi, il traffico aereo è tornato sostanzialmente alla normalità.

Luca Perrino

TRIESTE La Regione ha deciso di avviare uno studio a 360 gradi sulla telefonia nel Friuli Venezia Giulia. La crescita, ormai esponenziale, della diffusione dei telefonini portatili, la conseguente richiesta di sempre nuove strutture per migliorare il segnale (talvolta anche in risposta alle «invasioni» frequenze slovene e croate), le proteste pubbliche che spesso si accompagnano all'edificazione di nuovi tralicci, ha stimolato l'amministrazione a muoversi in tal senso. Al momento ad operare è un nucleo ristrettissimo, che fa capo al solo vicepresidente della giunta regionale Ciani, ma presto potrebbe crescere, vista l'estrema attualità del tema che si trova per le mani.

«Esisteva l'esigenza - sottolinea Ciani - di approfondire certi aspetti legati alle radiofrequenze, cosa già operata a suo tempo, nel settore radiotelevisivo, quando siamo riusciti praticamente a dimezzare il numero dei ripetitori presenti in regione, passato da 120

agli attuali 60. Vogliamo in prima battuta sentire le necessità dei gestori, anche e soprattutto alla luce del futuro avvento degli apparecchi di classe Umts, che implicheranno l'attivazione di nuove linee e la richiesta di nuove licenze. Proprio domani (oggi ndr) avrà un primo confronto con gli esponenti di alcune società del ramo».

La giunta prende dunque le sue precauzioni per evitare a breve un etero inflazionato sul nostro territorio. Ai motivi legati alla salute del cittadino e ai tanti comitati spontanei attivi un po' ovunque per evitare la costruzione di altri tralicci, Ciani manda però un messaggio piuttosto perplesso. «Sulla pericolosità dei telefonini e dei loro ripetitori - annota - ci andrei piuttosto cauto. Una recente missione della quarta commissione romana sull'argomento non ha permesso di smentire molti luoghi comuni. I valori di emissione nocivi, dunque, non vanno certo cercati tra i cellulari...».

f.b.

Nuovo settimanale per la Rai E' «Tg3 Nord Est Europa»

TRENTO Andrà in onda da sabato il settimanale «Tg3 Nord Est Europa», diffuso in Veneto, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, dalle 11.30 alle 12. Non sarà un notiziario di area, ma un settimanale con notizie internazionali, nazionali e locali che possono interessare chi vive nel Nord Est dell'Italia. L'iniziativa rientra nel nuovo obiettivo che è stato indicato per il Tg3, e cioè quello di realizzare trasmissioni giornalistiche a diffusione interregio-

nale. È prevista una programmazione sperimentale di quattro mesi, con il gradimento del pubblico monitorato da un istituto di ricerca demoscopica. Contrerà un notiziario di quattro minuti a diffusione provinciale per il Trentino e l'Alto Adige. Lo studio principale è stato allestito a Venezia, che a metà trasmissione lascerà la linea ai notiziari delle diverse sedi, per poi approfondire temi particolari, e concludere con un collegamento con il Cis per conoscere lo stato della viabilità.

L'Anci chiede ad Antonione più risorse per i Comuni

UDINE L'Anci regionale ha chiesto un incontro urgente con il presidente della Regione, Roberto Antonione, e con gli assessori regionali alle Finanze e alle Autonomie locali per discutere le risorse per il 2001, nell'ambito del dibattito sulla pros-

sima Finanziaria. In una lettera indirizzata ad Antonione e agli assessori, l'Anci segnala che appare indispensabile incrementare per il 2001 in maniera consistente i trasferimenti per gli enti locali, ed ai Comuni in particolare.



Unione Europea
FESR
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Repubblica Italiana
Ministero del Tesoro,
Bilancio, Programmazione



Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia



Ente Sviluppo dell'Artigianato
Friuli Venezia Giulia

ESA - PROGRAMMA DI ANIMAZIONE ECONOMICA
DOCUP OBIETTIVO 2 1997-1999, ASSE 1 - AZIONE 1.3, SETTORE ARTIGIANATO.

**SEMINARI PER IMPRENDITORI ARTIGIANI SUL
«MIGLIORAMENTO DI IMPRESA»**

SETTORE DELLA PULITINTOLAVANDERIA ED AFFINI
DATA: LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2000 CON ORARIO 9.00-13.00 E 14.00-18.00

SETTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E TRADIZIONALE
(abbigliamento su misura, pelletteria, oreficeria, restauro, tessitura, ceramica, vetro, pietra ed affini)
DATA: LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2000 CON ORARIO: 9.00-13.00 E 14.00-18.00
Sede dei seminari: Trieste c/o Sala Convegni ENAIP FVG - Via dell'Istria 57

INCONTRO CON GIOVANI*, DONNE, LAVORATORI IN MOBILITÀ O IN CASSA
INTEGRAZIONE INTERESSATI ALL'AVVIO DI UNA NUOVA IMPRESA ARTIGIANA
DATA: VENERDÌ 17 NOVEMBRE 2000 CON ORARIO 9.00-12.00
**Per giovani si intendono coloro i quali hanno età compresa fra i 18 e i 35 anni*
Sede dell'incontro: Monfalcone via Cosulich, 3 c/o il Stato Hotel.

LA PARTECIPAZIONE A TUTTE LE INIZIATIVE È A TITOLO GRATUITO
I seminari sono riservati esclusivamente alle imprese artigiane ubicate in Area Obiettivo 2
L'incontro del 17 novembre è riservato ai residenti in Area Obiettivo 2
Informazioni e adesioni presso: ENAIP FVG Tel. 0432/693611 - Fax 0432/690686

Una indiscrezione proveniente dagli inquirenti conferma l'estrema difficoltà con cui procede l'inchiesta

Unabomber, si spera in un passo falso

Intanto l'uovo esplosivo di Portogruaro è al vaglio dei carabinieri di Parma

PORDENONE «Soltanto un fatale errore, che dubbio possa essere commesso in questo momento poiché l'attenzione dell'opinione pubblica su di lui è massima, potrà portare le forze dell'ordine sulla strada giusta». Nelle dichiarazioni di un inquirente, che per motivi di ovvia opportunità preferisce mantenere l'anonimato - anche perché evidentemente parla a titolo del tutto personale - è racchiuso lo scaramento che serpeggia tra gli investigatori dopo il rinvenimento, in un supermercato di Portogruaro, di un uovo zeppo di esplosivo.

Una considerazione che non deve gettare la stessa opinione pubblica nello sconforto, «semmai» - ha proseguito l'anonimo interlocutore - convincerla del fatto che a questo punto dopo sei anni di indagini conclusi con un nulla di fatto o quasi, le delazioni sono preziosissime, probabilmente determinanti per raggiungere un risultato brillante».

In effetti, prima d'ora, nessuno mai - organi di stampa a parte - aveva ipotizzato di dare corso a una massiccia campagna di sensibilizzazione e informazione sul problema che stimolasse i cittadini del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto ad essere più attenti e più vigili sul pericolo ma anche più disponibili ad andare in qualche comando dei Carabinieri o commissariato di Polizia a fornire particolari utili, ritenuti apparentemente insignifican-

ti. Chi investiga lo fa con abnegazione da sei anni, ma mai come in questo caso l'ago nel pagliaio è così bene occultato. Nell'ambiente, sono sempre indiscrezioni, si dice che in più d'una occasione, quando delagavano alcuni dei famigerati tubi innocenti, giunsero telefonate anonime di delazione, che però non portarono a nulla. «Ciò non toglie - ha proseguito l'investigatore - che la gente non debba sentirsi in dovere di farlo. Meglio qualche telefonata senza esito, piuttosto che una linea muta».

Già, perché pensare solo di «inseguire» Unabomber con qualche metodo è assolutamente impossibile: potrebbe di nuovo - e repentinamente - cambiare metodologia di camuffamento ai propri ordigni, potrebbe spostarsi di nuovo in Friuli, potrebbe anche decidere di averne a sufficienza ed

attendere altri due anni, o chissà quanto, per rifarsi vivo. Per ora, delazioni a parte, l'unica speranza di venirne a capo, quantomeno per comprendere il grado di perfezionamento che il folle ha raggiunto in questi anni il tubo che esplose alla Sagra dei Osei nel '94 non aveva nulla a che vedere con l'uovo di martedì scorso - è affidata al Centro di investigazioni dei Carabinieri di Parma, che in queste ore stanno sezionando pezzo per pezzo quello strano «prodotto avicolo». La popolazione, intanto, avvertita.

Massimo Boni



Le indagini a Lignano

Parla Agostinis, ex indagato: «Per me è un gruppo»

TRIESTE «Per me il terrorista non è solo. Si tratta di un gruppo, ne sono convinto», parola di beachbomber. Andrea Agostinis, il professore friulano indagato e poi prosciolto per gli attentati del '96, non ha dubbi. Sugli attentati di Unabomber in Friuli e in Veneto è diventato una sorta di esperto e sulla sua esperienza qualche anno fa aveva addirittura scritto un libro (nella foto la copertina). Quella storia dell'uovo-bomba l'avevo prevista: «Già nel '97 avevo ipotizzato che venissero presi di mira i supermercati».

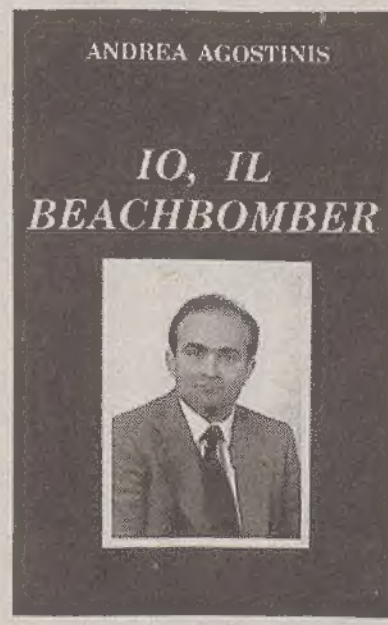
Poi Agostinis azzarda una sorta di identikit dei terroristi: «Gente - dice - che conosce molto bene chimica ed elettronica». Aggiunge un'altra osservazione, quella dei numeri ricorrenti. «Andate a cercare il 17 e l'11. In ogni attentato questi numeri si ripetono, come la corsia della spiaggia di Lignano o il civico della casa di San Stino di Livenza». Osservazioni cabalistiche? «Neanche per sogno, solo dati di fatto. Come me ne sono accorto io potremmo esserne accorti anche gli investigatori...».

Chi ha interesse a mette-

re un uovo-bomba che avrebbe potuto esplodere in un banco di un supermercato? «Le elezioni sono vicine. Chi lo ha fatto aveva lo scopo di terrorizzare la gente. C'è un motivo politico».

Ma il professore friulano va oltre. «Consiglierei agli investigatori di essere modesti e di cercare la collaborazione della gente. Queste persone, questi terroristi, ora si sentono sicuri. Ed è il momento in cui commetteranno un errore. Spero che sia la volta buona...».

c.b.



ANDREA AGOSTINIS

IO, IL BEACHBOMBER

Traffico di droga: in manette a Udine gruppo di albanesi

TRIESTE Sei persone sono state arrestate sabato notte dai Carabinieri di Udine per spaccio di stupefacenti e falso, nell'ambito di un'inchiesta derivata dalle indagini sulla mafia albanese che, nel marzo scorso, aveva portato in carcere una trentina di persone. Quattro delle sei ordinanze - emesse dal Giudice Distrettuale Antimafia di Trieste, Nunzio Sarpietro, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia - sono state notificate in carcere.

Due gli italiani coinvolti nell'inchiesta condotta dal Pm Raffaele Tito e Luigi Leghissa. Si tratta di Giuseppe Campese, di 27 anni, attual-

mente detenuto nel carcere di Busto Arsizio, e Nicola De Vita, di 25 anni, di Udine, titolare della pizzeria «Golfo di Napoli». Quattro invece gli albanesi nei riguardi dei quali sono state emesse ordinanze di custodia cautelare: sono Alban Tila, di 24 anni; Dritan Lleshi, di 22 (già in carcere a Pavia); Kujtim Qela, di 30 (detenuto a Pesaro); e Ilir Mihasi, di 30 anni (detenuto a Vigevano).

A Campese e a De Vita, l'accusa contestata di aver falsamente redatto alcuni documenti per consentire il rilascio del permesso di soggiorno a Ilir Mihasi, del quale avrebbero quindi favorito la permanenza illegale in Italia.

Dante Bernardis, dell'Osteria Blasut di Lavariano, si è aggiudicato un singolare primato

Vini novelli, un friulano fa man bassa

Il ristoratore ha comprato per il suo locale più di 1000 bottiglie

A dicembre
Gorizia si prepara ad assaggiare i «grandibianchi» scelti dall'Ersa

GORIZIA Cento «grandibianchi» vini prodotti in Italia, Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria sono stati selezionati per partecipare, dall'1 al 3 dicembre prossimo, a Gorizia, alla manifestazione internazionale «Bianco e Bianco». La rassegna è organizzata dall'Ente regionale per lo sviluppo agricolo (Ersa) del Friuli-Venezia Giulia e dall'Azienda Fiere del capoluogo isontino.

La selezione - ha spiegato il presidente dell'Ersa, Bruno Augusto Pinat - è stata fatta da esperti del settore vitivinicolo e della stampa specializzata che hanno individuato cento aziende vinicole rappresentative di varie regioni italiane e di altri sei Paesi. Tutte le fasi di «Bianco e Bianco» saranno aperte al pubblico: dal convegno, che sarà moderato da Bruno Pizzul, alle degustazioni guidate, alle altre iniziative collaterali già programmate.

VICENZA È un friulano il ristoratore che ha acquistato quest'anno il maggior numero di bottiglie di vini Novelli. Quel che si dice, un cliente d'oro fra i pubblici esercenti italiani cui si rivolgono le oltre 300 aziende che si cimentano nel produrre i primi rossi leggendari della nuova annata. Dante Bernardis, titolare dell'Osteria Blasut a Lavariano, frazione di Montebelluna in provincia di Udine, ha ordinato mille bottiglie per il suo locale, e altrettante conta di servirne nel piccolo paese in occasione della riproposta festa del ringraziamento, l'11 novembre, ricorrenza di San Martino, in abbinamento al tradizionale piatto d'oca al forno.

Su quasi 19 milioni di bottiglie di Novelli vendemmia 2000, quantità triplicata nel giro di una dozzina d'anni, la ristorazione italiana fa la razione del leone come canale di vendite, a differenza che in Francia per il Beaujolais Nouveau, dove trainante è la commercializzazione al supermercato. Ma, in media, titolari o gestori di bar, trattorie e ristoranti italiani mettono in cantina una decina di cartoni da dodici bottiglie (133 bottiglie, per l'esattezza, secondo una ricerca nazionale).

Dante Bernardis se ne è invece accaparrato quasi dieci volte tante. Naturale che fosse perciò invitato sul podio del Salone dei Novelli alla cerimonia inaugurale, sa-



Sommelier in azione

bato, della rassegna nazionale di questa tipologia di vini svoltasi alla Fiera di Vicenza. E lui ne ha colto l'occasione per un «amarcord» sulla festa di San Martino, sulla sua passione per i fornelli, le castagne, l'oca e il vino nuovo, e per reclamizzare la piccola frazione friulana a metà strada fra Palmanova e Codroipo davanti a un uditorio di tutte le regioni italiane.

Il Friuli-Venezia Giulia è quest'anno la quarta regione italiana produttrice di Novelli, a ruota di Veneto, Toscana e Trentino, con un milione 225 mila bottiglie e un fatturato previsto di oltre 9 miliardi di lire. E il sorteggio ha voluto, domenica mattina, che il brindisi inaugurale al Salone vicentino - con il calice alzato dalla madrina Cristina Parodi, la conduttrice televisiva di Verissimo, fosse fatto proprio con un Novello friulano.

quello dell'azienda del Conte D'Attimis Maniago di Buttrio. Poi il pubblico ha iniziato le degustazioni ai tavoli degli oltre 170 produttori presenti. La giornata si è chiusa con un record di visitatori: quasi 5 mila fra ristoratori, baristi, sommeliers e addetti ai lavori, in numero doppio rispetto all'anno scorso, grazie alla tregua del maltempo, alla giornata festiva e alla curiosità per la prima annata del terzo millennio (che è proprio partita con il piede giusto).

Venti i produttori friulani (nessuno triestino), dodici presenti al Salone vicentino. Molto interesse per il «Gallo-rosso» (uno dei pochi Novelli da Merlot quasi in purezza) della Pighin di Risano di Udine (presenti Roberto e Livio e l'enotecnico Paolo Valdesolo) e per lo «Spirito» della Tenuta di Angorisi, l'unico a base Gamay, il vitigno del Beaujolais (presente la titolare Claudia Locatelli).

Ma anche per i Novelli della Banear di Treppo Grande (Ud); della Borgo Magredo di Spilimbergo (Pn); della Cà Bolani-Zonin di Cervignano (Go) e della Cà Vesovo-Zonin di Terzo d'Aquileia (Ud); del Conte D'Attimis Maniago di Buttrio (Ud); della Fantini di Pradamano (Ud); della Friulvini di Zoppola (Pn); della Delizia di Casarsa (Pn); della San Simone di Porcia (Pn); di Villa Frattina di Prata (Pn).

Baldovino Uicigrai

Anna Zivec in Pertot

Partecipano al dolore le famiglie MICLAUCHIC-PENTASUGLIA.

Trieste, 7 novembre 2000

Dirigenti, soci, atleti della PULLINO partecipano sentitamente al dolore di DINO per la perdita della mamma

Dorina Drioli ved. Degrossi

Trieste, 7 novembre 2000

La famiglia SANTORO partecipa al dolore di SONIA, BETTI e ANGELO per la perdita di

Il 5 novembre è deceduta
Rosina Grassi in Trampus di anni 76

La ricordano con immenso affetto il marito MARIO e i figli ALBERTO con LUISA ed ANDREA FILIPPO, e SERGIO con LORELLA e FEDERICA. Il funerale seguirà giovedì ore 10 da via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene
pro Comunità Frati Cappuccini di Montuozza

Trieste, 7 novembre 2000

La Direzione e i dipendenti tutti dell'Insiel Spa partecipano al lutto del collega SERGIO TRAMPUS per l'improvvisa scomparsa della madre

Rosina Grassi
Trieste, 7 novembre 2000

I condomini di via Cattaruzza 6 prendono parte al dolore dei familiari.

Trieste, 7 novembre 2000

Ci uniamo a SERGIO in questo doloroso evento: famiglia COCCO.

Trieste, 7 novembre 2000

Il Presidente dell'A.N.C.I. Friuli-Venezia Giulia, LUCIANO DEL FRE, unitamente al Comitato Direttivo, partecipa al lutto dell'Assessore del Comune di Gorizia, GERARDO AMIRANTE, per la perdita del padre

Gaetano Amirante
Udine, 7 novembre 2000

Il Presidente dell'A.I.C.C.R.E. F.V.G., LODOVICO NEVIO PUNTIN, unitamente al Consiglio Direttivo, partecipa al lutto del dottor GERARDO AMIRANTE, Vice Presidente A.I.C.C.R.E. F.V.G., per la scomparsa del padre

Gaetano Amirante
Udine, 7 novembre 2000

Il Sindaco GAETANO VALENTI e la Giunta Municipale di Gorizia partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'Assessore GERARDO AMIRANTE per la perdita del padre

Gaetano
e gli sono vicini in questo momento.

Gorizia, 7 novembre 2000

Il Segretario Generale del Comune di Gorizia PAOLO GINI partecipa al lutto dell'Assessore GERARDO AMIRANTE per la scomparsa del padre.

Gorizia, 7 novembre 2000

La famiglia SANTORO partecipa al dolore di SONIA, BETTI e ANGELO per la perdita di

Alessandro Rotunno
Trieste, 7 novembre 2000

Partecipano al dolore di SONIA, BETTI e ANGELO.

Trieste, 7 novembre 2000

Il Signore veglierà su di te quando esci e quando entri, da ora e per sempre»

Ci ha lasciati

Santina Delbello ved. Tomasi

Lo annunciano con profondo dolore le figlie ANITA e MARIUCCIA con i generi MARIO e PAOLO e i nipoti tutti. Al personale della Casa di Riposo «Diamante» un grazie di cuore.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2000

Partecipano famiglie BALLARIN, CANEVA, MALALAN, MARCUCCI, PACHER, POBONI.

Trieste, 7 novembre 2000

I Padri Claretiani della Parrocchia Immacolato Cuore di Maria comunicano ad amici, simpatizzanti e conoscenti la morte del

P. Guglielmo Graziosi
avvenuta il 5 novembre 2000. Il funerale sarà celebrato mercoledì 8 novembre alle ore 11 nella Parrocchia Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio. I sacerdoti che volessero partecipare sono pregati di portare camicie e stola viola.

Trieste, 7 novembre 2000

IL VESCOVO E IL PRESBITERIO DIOCESANO DI TRIESTE partecipano al dolore dei PP. Claretiani assicurando preghiera per l'anima del

Trieste, 7 novembre 2000

P. Guglielmo
Trieste, 7 novembre 2000

Aldo Conte
Ne danno il triste annuncio la mamma NATALIA, i figli PAOLA con FAUSTO e ANDREA, STEFANO con CRISTINA, il fratello LIVIO con il nipote ROBERTO e famiglia.

Si ringrazia il dottor BIANCHINI per la continua assistenza prestata.

I funerali seguiranno giovedì 9 novembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Bagnoli, 7 novembre 2000

Paola Donat
madre e nonna esemplare.

Cordenons, 7 novembre 2000

La famiglia CORNELIO FRANGIPANE partecipa con grande affetto al grave dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora

Trieste, 7 novembre 2000

Ne danno l'annuncio le sorelle, i nipoti e pronipoti. I funerali si svolgeranno giovedì 9 novembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2000

Non addio ma arrivederci in un posto migliore.

Ciao

Daniela Falaschi
- Mamma, papà, MAURIZIO e VISNJA

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 novembre 2000

Ciao

Daniela
Addolorati ti ricordano gli zii FRANCO, GIANNI, GIANFRANCO, ANNA, MARIUCCIA, MAURO, MICHELE, i tuoi cugini RENATO con ELENA, GIULIA, FRANCO, ELISA, GIANFRANCO, LUCA, PAOLA, FEDERICA.

Trieste, 7 novembre 2000

Partecipano al lutto famiglie CENTINI, JURCEV, MARCCHETTO, SODARO.

Trieste, 7 novembre 2000

Partecipano al grande dolore di GRAZIELLA, FULVIO e MAURIZIO le famiglie: BERGAMASCO, BIASUTTI, BIGGI, CALLEA, PERUCCHINI, PINZANI, POLJAK, RASENI, SCHILLANI, TRANI.

Trieste, 7 novembre 2000

Ci ha lasciati improvvisamente

Oreste Bossi (Zilco)

Ne danno il triste annuncio la moglie DANILA, il figlio ALESSANDRO, i fratelli GIORDANO, LIBERO, OFELIA con le famiglie, parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 7 novembre 2000

Partecipano al dolore EDITA e SILVANO.

Muggia, 7 novembre 2000

Zilco
grazie di tutto.

- IOLANDA e famiglia

Muggia, 7 novembre 2000

È tornata al Padre l'Anima buona di

Luigia Delbelis ved. Masten

Addolorati io annuncio la figlia SANDRA con GIORDANO, GIOVANNA e FRANCESCO. Il funerale avrà luogo giovedì 9 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2000

Partecipano al lutto le congiunte famiglie ILARIO STULLE, BRUNA STULLE e FORTUNATO.

Trieste, 7 novembre 2000

Dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Jakomin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVA, il figlio DARJO, la nuora NADIA, i nipoti CINZIA, SABRINA, DAJLA, MORENO e ANDREA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 8 novembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga per Bagnoli della Rosandra.

Bagnoli, 7 novembre 2000

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Sivil

Ne danno l'annuncio le sorelle, i nipoti e pronipoti. I funerali si svolgeranno giovedì 9 novembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2000

Si è spento serenamente

Stello Zipponi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOCONDA, la figlia DIRCE con il marito LUCIANO e l'adorato nipote ANDREA.

Il funerale sarà celebrato giovedì 9 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 7 novembre 2000

Uniti nel dolore le famiglie TONON e FAVRETTO.

Trieste, 7 novembre 2000

Addolorati lo piangono GIULIA, la sorella LUCILLA con GIORDANO, il fratello EGEO con LUCIA, TIZIANA, MASSIMO, la cognata ATENE con STELIO, MIRA, ARIELLA, MARIO, GIULIANO con PIERLUIGI, ALESSIA.

Trieste, 7 novembre 2000

Improvvisamente si è spento in serenità

Angelo Giudici

Lo annunciano con immenso dolore i figli FRANCESCO, GRAZIELLA, genero PIERO, l'adorata nipote MICOL e parenti tutti. I funerali partiranno giovedì 9 novembre alle ore 12.10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 7 novembre 2000

Le famiglie DOSE partecipano al dolore per la perdita di

Angelo
ricordandolo con stima e affetto.

Trieste, 7 novembre 2000

Sei, rimarrai sempre nel mio cuore.

Ciao

Angelo
amico mio.

- MARIO e familiari

Trieste, 7 novembre 2000

«Lascia che il mio spirito guardi fino al punto in cui morirò non genera paura, dove la rinascita è benvenuta e accompagnata da lacrime di gioia».

Il Signore ha chiamato a sé

Lucia Crepaz

Ne danno il triste annuncio le figlie e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 9 novembre alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2000

Partecipa al lutto famiglia LUBIANA.

Trieste, 7 novembre 2000

È mancata la nostra amata mamma e nonna

Valeria Svetina ved. Frangini

Lo annunciano con dolore la figlia CLAUDIA con il marito FULVIO, le nipoti ELISABETTA e BARBARA unitamente ai nipoti ELETTA e STELLIO e parenti tutti. Si ringraziano le care MARIA e LIJUBICA che le sono state vicine fino alla fine con affetto. Il funerale avrà luogo il giorno 8 novembre, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2000

Nel X anniversario della scomparsa di

Giusto Bartole

ti ricordano sempre con amore

LORIANA, ROBERTO, DIANA

Trieste, 7 novembre 2000

A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì:
8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì:
9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

Accettazione necrologie

MIBTEL

ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9.850	9.930	Marengo Svizzero	57.330	63.010
Argento (per Kg.)	178.110	178.630	Marengo Francese	56.810	61.970
Stefania (V.C.)	72.200	81.080	Marengo Belgia	56.810	61.970
Stefania (N.C.)	72.820	82.830	Marengo Austriaco	56.810	61.970
Stefania (post.74)	72.820	82.120	20 Marchi	70.750	74.780
Marengo Italiano	59.290	64.500	Kruppenard	304.710	335.700

0,616%
33180

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indice	Var.	Indice	Indice	Var.
Alme (Ind. Gae.)	3727,48	+1,68	Londra	4.611	+0,74
Alme (Ind. Gae.)	3727,48	+1,68	Londra	4.611	+0,74
Alme (Ind. Gae.)	3727,48	+1,68	Londra	4.611	+0,74
Alme (Ind. Gae.)	3727,48	+1,68	Londra	4.611	+0,74
Alme (Ind. Gae.)	3727,48	+1,68	Londra	4.611	+0,74
Alme (Ind. Gae.)	3727,48	+1,68	Londra	4.611	+0,74
Alme (Ind. Gae.)	3727,48	+1,68	Londra	4.611	+0,74
Alme (Ind. Gae.)	3727,48	+1,68	Londra	4.611	+0,74
Alme (Ind. Gae.)	3727,48	+1,68	Londra	4.611	+0,74
Alme (Ind. Gae.)	3727,48	+1,68	Londra	4.611	+0,74

CAMBI

Moneta	€uro	Lire	Moneta	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8667	2234,072	Corona Norvegese	7,9770	242,732
Yen Giappone	92,8600	20,851	Corona Danese	7,4038	259,874
Yen Giappone	92,8600	20,851	Corona Danese	7,4038	259,874
Yen Giappone	92,8600	20,851	Corona Danese	7,4038	259,874
Yen Giappone	92,8600	20,851	Corona Danese	7,4038	259,874
Yen Giappone	92,8600	20,851	Corona Danese	7,4038	259,874
Yen Giappone	92,8600	20,851	Corona Danese	7,4038	259,874
Yen Giappone	92,8600	20,851	Corona Danese	7,4038	259,874
Yen Giappone	92,8600	20,851	Corona Danese	7,4038	259,874
Yen Giappone	92,8600	20,851	Corona Danese	7,4038	259,874

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM

DOLLARO

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM

YEN

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM

KUNA

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Paesi UEM

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123
Atto	15.805	15.714	+0,58	15.143	16.123

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2
AZ. ITALIANI	10.409	22.711	+0,35	Fond. Euro	24.538	47.912	+0,2

QUANDO È IN GIOCO
UN PATRIMONIO IMPORTANTE,
QUAL È LA STRATEGIA
MIGLIORE?

FruiAdria Private Banking
GESTIONE PERSONALIZZATA DEL PATRIMONIO

Pagina in collaborazione con:
Banca Popolare
FruiAdria
Gruppo Intesa

Secondo intervento sul mercato di Francoforte alla vigilia delle elezioni americane

Bce: ancora ossigeno all'euro

La moneta unica resta debole. Prodi: «Un rischio calcolato»

Agnelli smentisce un interesse della famiglia sulle Generali

Riflettori su Mediobanca

Il S. Paolo controlla il 3%

IN BREVE

Lavoro: è extracomunitario il 25% dei nuovi assunti

ROMA Il 24,5% dei nuovi assunti nel biennio 1999-2000 è extracomunitario. Lo rivela una ricerca dell'Isfol sulla base di dati del ministero del Lavoro e dell'Unioncamere secondo la quale un nuovo contratto su quattro ha riguardato personale straniero per un totale di oltre 200.000 immigrati. Gli immigrati comunque - ricorda l'Isfol - sono assunti soprattutto per i lavori più pesanti e meno gratificanti, in una sorta di mercato del lavoro «esterno» nel quale figurano soprattutto offerte di impiego rifiutate dai disoccupati italiani.

Stream-Tele+: nessuna intesa sul decoder unico. L'Authority potrebbe ora decidere la sospensione

ROMA Nulla di fatto sul fronte del decoder unico: anche il terzo ultimatum dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, che scadeva alle 24 di ieri, sembra essere caduto nel vuoto, con Stream e Tele+ che continuano a rimanere sulle loro posizioni senza trovare una soluzione transitoria. Il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, è convinto che «si avranno risposte in tempi estremamente rapidi da parte dell'Autorità». Il consiglio dell'Authority, che si riunirà il 9 novembre a Napoli, potrebbe adottare «misure sospensive».

Scende la raccolta netta dei fondi d'investimento. In ottobre più risparmio all'estero, meno per l'Italia

ROMA I fondi comuni di investimento istituiti da intermediari italiani hanno registrato una raccolta netta positiva per 3.466 miliardi di lire (1.790 milioni di euro) nel mese di ottobre, in calo rispetto ai 4.686 miliardi di settembre. Lo anticipa Assogestioni precisando che a marciare sono stati i fondi e gli organismi di diritto estero costituiti da intermediari italiani: raccolta positiva per 4.115 miliardi. In calo i fondi comuni di diritto italiano: raccolta netta negativa per 891 miliardi di lire.

MILANO Euro ancora ai minimi nonostante il secondo intervento consecutivo della Banca centrale europea. La moneta unica ha chiuso la contrattazione nel Vecchio Continente poco sopra 0,86 euro. In un mercato dominato dall'attesa delle elezioni Usa, l'euro ha terminato a quota 0,8606 dopo un massimo a 0,8727 e una rilevazione Bce a 0,8667. In serata sul mercato americano la moneta unica è poi scesa sotto quota 0,86 sul dollaro.

La valuta di Eurolandia, dopo il rialzo causato dalla Bce, ha subito una prima frenata a fine mattinata sulla scia di alcuni dati macroeconomici dell'eurozona peggiori delle attese, in particolare le commesse tedesche all'industria calate in settembre del 4,6% contro un aumento del 2% in agosto. L'indebolimento della valuta europea si è poi accentuato nel pomeriggio, a fronte di andamenti migliori del previsto di Wall Street, alla vigilia delle elezioni Usa, che ieri per la prima volta ha superato quota 11 mila punti: in serata l'indice delle blue chip era in rialzo di 182,77 punti (+1,68%) a quota 11.000,72 punti. Stazionario il Nasdaq, la Borsa dei principali titoli tecnologici.

Venerdì scorso, dopo il primo intervento solitario della Bce che aveva comprato euro per ben due volte nel corso della seduta, la divisa europea aveva chiuso a 0,8646 dollari. La moneta unica sembra dunque poco sensibile agli interventi di sostegno. Fra l'altro nel corso della giornata vari politici ed economisti europei hanno rilasciato dichiarazioni nel vano tentativo di sostenere il cambio.

Ha iniziato il vicepresidente



Per il Fondo monetario la tendenza negativa dovrebbe invertirsi quando la crescita di Eurolandia acquisterà maggior forza

dente della Bce, Christian Noyer, che ha dichiarato: «L'euro è troppo debole e si muove ad un livello non soddisfacente». Ha detto

la sua anche il presidente della Commissione Ue Romano Prodi che ha definito l'intervento della Bce «un rischio ben calcolato». E ha aggiunto: «Il livello del tasso di cambio dell'euro è debole ma credo che questo livello cambierà perché i fondamentali sono buoni».

Sulla moneta unica si è espresso anche il ministro del Tesoro Visco: «Sta andando benino, può solo crescere».

Anche per il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Horst Koehler, ha dichiarato che l'euro è ancora sottovalutato. Per il numero uno del Fmi la tendenza dovrebbe però invertirsi mano a mano che aumenta la crescita economica di Eurolandia.

Nel frattempo, ha aggiunto Koehler, «la Bce sta facendo complessivamente un buon lavoro». Spero, ha poi aggiunto il banchiere tedesco, che i leader europei facciano dei passi in avanti nell'integrazione, a cominciare dal vertice di Nizza».

Inoltre dal rapporto semestrale sull'Europa del Fmi, anticipato ieri da Radiocor, emerge che non è ancora chiaro se i capitali da investimento stiano tornando nell'area euro. Dal dossier si rileva che fino a quando la differenza nel ritmo di crescita tra le due aree resterà ampia gli aggiustamenti di portafoglio a sfavore dell'euro continueranno.

Alleanze nei cieli Alitalia vicina alla Swissair

ROMA Dopo la rottura con la Klm, i mercati sembrano scommettere ora sulla possibilità che Alitalia, (al bivio tra Swissair e Air France) trovi finalmente un partner. Le indiscrezioni della stampa svizzera circa una possibile alleanza fra Alitalia e Swissair e la reazione euforica del mercato azionario che ha premiato il titolo della compagnia italiana (+3,4%) dimostrano l'attenzione degli operatori per un possibile matrimonio fra due vettori rimasti fra i pochi «single» nei cieli. Il 22 novembre, secondo quanto ha scritto ieri il giornale svizzero «Sonntags Zeitung», il consiglio di amministrazione della compagnia elvetica si riunirà a Zurigo per decidere sulla proposta di scambio delle azioni. Ed un'analoga procedura, stando ad indiscrezioni, verrà seguita dal consiglio di amministrazione della compagnia italiana, che dovrebbe esaminare il dossier. La compagnia aerea italiana ha confermato «di avere in corso colloqui con diverse linee aeree e tra queste Swissair», ribadendo di non essere «a conoscenza» di una proposta da parte della compagnia elvetica.

MILANO Mediobanca ha ripreso a correre in Piazza Affari dopo la notizia dell'ingresso nel capitale a sorpresa del gruppo bancario S. Paolo Imi con una quota significativa del 3,135%. Una partecipazione che pone l'istituto torinese come primo azionista fuori dal patto dei grandi soci di Piazzetta Cuccia e terzo in assoluto, alle spalle delle due ex-Bin, Unicredit e Banca di Roma. Il mercato ha brindato a una mossa che potrebbe aprire una nuova partita su Mediobanca ma sembra per il momento credere al Sanpaolo Imi (-0,37%) secondo il quale la



Gianni Agnelli

La seduta di Piazza Affari si è chiusa poco sotto i massimi di giornata con il Mibtel in rialzo dello 0,62% a 33.180 punti e il Mib30 dello 0,57% a 48.329 punti. Gli scambi sono stati contenuti a 3.367,4 milioni di euro e gli indici sono stati sostenuti dal rialzo di Eni mentre i telefonici, cui di solito guarda il mercato, sono apparsi contrastati. Le speculazioni innescate dall'annuncio della crescita del San Paolo Imi in Mediobanca e il risvolto dell'ipotesi Lazard hanno rimesso in moto il titolo dell'istituto di Piazzetta Cuccia che ha toccato un nuovo massimo dell'anno a 13,7 euro e ha archi-

viato un rialzo dell'1,46%. Ieri un portavoce della maison parigina ha smentito le voci di un possibile accordo con l'istituto di Piazzetta Cuccia sul nodo del controllo delle Generali: «I rapporti di lavoro con Mediobanca sono positivi ma le voci concernenti eventuali contatti in vista di altro sono destituite di ogni fondamento». I riflettori restano puntati sul gruppo triestino (+1,44%) nel giorno in cui Giovanni Agnelli ha smentito le voci circolate nei giorni scorsi di un interesse della famiglia per il gruppo triestino a fronte di un eventuale disimpegno dalla Fiat (-0,87%).

Bene Intesa (+1,97%) e Comit (+0,88%). Compart è salita dell'1,66%, Montedison dell'1,29%. Brilla Eni (+2,82%) nonostante il petrolio sia sotto i massimi. Il progetto Genco ha invece spinto le pretendenti alle centrali Enel. Edison ha segnato un rialzo dell'1,45%, Aem dell'1,63%. Enel, scattata l'ora della bonus share per gli azionisti fedeli ormai da un anno, ha guadagnato lo 0,30%.

Rimbalza il gruppo Pirelli. Pirellone ha guadagnato il 5,35%. Ha debuttato con successo il titolo Tod's di Diego Della Valle che ha guadagnato a fine seduta il 19,65% con un prezzo di riferimento a 47,86 euro.

Anfia: «Continua la tendenza positiva»

Mercato dell'auto in salute: in ottobre le immatricolazioni crescono del 5,6 per cento

ROMA Cresce per il terzo mese consecutivo il mercato delle auto nuove. Lo scorso mese, infatti, le immatricolazioni di vetture nuove sono aumentate del 5,60% per un totale di 194.200 unità. In base ai dati diffusi dal ministero dei Trasporti, a ottobre i passaggi di proprietà hanno invece registrato un incremento del 2,64% per un totale di 308.141 trasferimenti di proprietà contro i 300.223 dello stesso mese del '99. In particolare, il volume globale delle vendite (502.341 unità) ha interessato per il 38,66% auto nuove e per il 61,34% vetture usate.

È un mercato, sottolinea l'Anfia, «che conferma la buona tenuta della domanda. Avrebbe potuto essere anche migliore» se non avesse subito le influenze negative dall'alluvione che ha gravemente colpito il Nord. Il gruppo Fiat ha immatricolato in totale 71.480 unità, in aumento rispetto alle 63.034 auto dell'ottobre '99. In particolare, con 52.810 unità il marchio Fiat ha messo a segno un incremento del 16,46%, mentre continuano ad essere alte le prestazioni di Alfa Romeo (6.750 unità e +3,67%) e Lancia Autobianchi (11.920 unità e +15,76%). Fra le case estere, è ancora la Volkswagen a dettare legge.

Ancora contrasti fra governo e maggioranza. Slitta il primo giorno di votazioni a causa del maltempo

Manovra: braccio di ferro sul Tfr

Irpeg: tagli non prima del 2002. Aiuti alle famiglie numerose

ROMA Il maltempo si è abbattuto anche sulla Finanziaria, causando il rinvio del primo giorno di votazioni. Molti parlamentari del Nord sono rimasti intrappolati in aeroporto e così ieri pomeriggio il presidente della Camera Luciano Violante ha deciso di rimandare le votazioni a stamane.

In attesa di ciò e prima di sciogliere il nodo dell'Irpeg, sono arrivati però nuovi emendamenti a favore delle famiglie. Il principale riguarda l'estensione delle detrazioni fiscali di 100 mila lire anche oltre il secondo

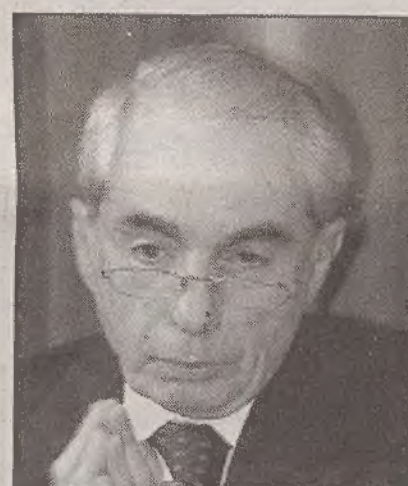
figlio per le famiglie che hanno redditi compresi entro i 100 milioni. Una misura proposta dal relatore di maggioranza che si aggiunge a quella che limitava gli aiuti al secondo figlio. Sempre dalla maggioranza è arrivata la proposta di introdurre incentivi per chi è costretto per motivi di lavoro a cambiare residenza. Se si hanno redditi fino a 30 milioni si avrà una detrazione fino a un milione e novecentoventi mila lire per le spese di affitto. Un tetto che scende a 960 mila lire se il reddito è

compreso tra 30 e 60 milioni.

Presentato anche l'emendamento del governo sull'Irpeg. In sostanza la riduzione dell'imposta sarà commisurata alle maggiori entrate in arrivo dal sommerso entro il 31 marzo del 2002. Solo da quella data scatterà il taglio che riguarderà anche l'Irpeg sotto forma di sgravi per i lavoratori delle imprese che abbandonano il nero.

Del resto il ministro del Tesoro Vincenzo Visco, chiudendo il dibattito alla Camera, ha indirettamente

risposto a chi insiste per un abbattimento diretto dell'imposta. «C'è già una norma secondo cui chiunque investe nel sud per un periodo di 4-5 o 10 anni può non pagare le tasse e non soltanto l'Irpeg. Polemizzare oltre mi pare difficile». Per il resto Visco ha confermato che la ripresa resta forte e si attesterà intorno al 3%, e ha polemizzato con le opposizioni sulla pressione fiscale. «Il debito pubblico accumulato negli anni non consente di ridurre la pressione fiscale sotto il 40%. Il resto è propaganda».



Giuliano Amato

Ma oltre all'Irpeg c'è un'altra incognita che grava sulla Finanziaria e riguarda il Tfr. Sull'inserimento della riforma delle liquidazioni maggiorate e Governo hanno idee diverse. Il responsabile economico dei Ds Enrico Morando esclude che l'ipotesi sia fattibile. «Ci vuole prima un'intesa con le parti sociali che per ora non c'è né si profila: altre forzature so-

Il ministro del Tesoro, Visco, ribadisce che la ripresa «resta forte intorno al 3 per cento, ma la pressione fiscale non può calare sotto il 40%»

no improponibili». Ma il governo non si arrende e ieri fonti di Palazzo Chigi hanno confermato che il progetto esiste.

Superata la questione Irpeg il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha infatti intenzione di affrontare la questione con sindacati e Confindustria per ottenere un via libera prima dell'approdo della Finanziaria al Senato. Sull'inserimento nella manovra Confindustria e Cisl sono assai prudenti, mentre c'è il sì da parte della Cgil e della Uil.

Paolo Tavella

entra nel governo

www.governo.it

Internet
Presentato il nuovo sito del governo

Internet
La visita virtuale
nelle stanze di Palazzo Chigi

Finanziaria 2001
Calcolate la vostra nuova Irpeg

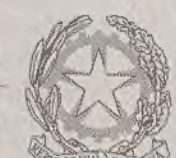
Finanziaria 2001
Come far emergere
il lavoro sommerso

> su internet tutti i provvedimenti e le decisioni del governo italiano

collegandoti
con il sito,
potrai anche
abbonarti
gratuitamente alla
newsletter
elettronica
con le informazioni
aggiornate
sull'attività
del governo

GOVERNO ITALIANO

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ultimo frenetico giorno di campagna elettorale per i due candidati in lizza per la Casa Bianca. I democratici recuperano sui repubblicani

Gore in rimonta, ma Bush è sicuro di vincere

Il distacco nei sondaggi è ridotto a soli due punti percentuali. Determinante il voto degli incerti

WASHINGTON Nelle ultime ore, la gara si fa ancora più incerta. In un ultimo, disperato sforzo, il vicepresidente Al Gore ha ridotto il suo lieve svantaggio nei confronti del repubblicano George W. Bush. L'ultimo sondaggio Cnn/Gallup riduce a due soli punti percentuali il vantaggio del governatore del Texas: 47 per cento contro 45 per cento. Ben al di sotto del margine di errore del 3 per cento. Che cosa significa? Che a decidere il risultato, probabilmente, un pugno di elettori: e lo faranno non tanto scegliendo uno dei candidati, quando decidendo di recarsi alle urne. Il vero nemico, infatti, è per tutti l'astensionismo. Perché se è vero che quelle di oggi sono le elezioni più

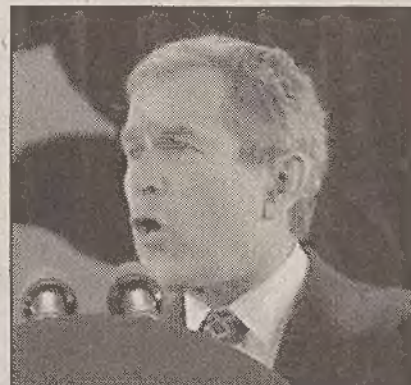


Il democratico Al Gore

combattuti dal 1960, è anche vero che tutti le considerano anche le più noiose, le più inutili, le più insoddisfacenti. Gli americani, insomma, non sanno chi dei due pretendenti gli piace di meno. E reagiscono disertando le urne ancora più del solito. In un paese dove nel

1996 ha votato solo il 49 per cento degli aventi diritto, questo può significare una disaffezione da record mondiale.

I candidati, quindi, hanno entrambi speso le loro ultime energie negli appelli al voto. «Io ho preparato il terreno per la vittoria», ha detto Bush salutando i suoi fan in Florida: «Ma ora sta a voi coglierla andando alle urne». E ai giornalisti ha confidato: «La gente deve andare a votare. Sono certo che i miei ci andranno». Infatti, è Al Gore che perde di più dall'astensionismo: quegli elettori che potrebbero dargli la vittoria, i neri, gli ispanici, i disoccupati, sono quelli più difficili da portare alle urne: colpa anche del sistema elettorale, che



Il repubblicano Bush Jr.

impone il voto in un martedì lavorativo e obbliga gli elettori a registrarsi con largo anticipo e con una procedura complicata. Tutte cose che scoraggiano le classi inferiori dall'esercitare i loro diritti.

Cosciente di dover recuperare uno svantaggio che

non è solo di percentuali, Al Gore ha spinto più dell'avversario nell'ultimo giorno della campagna. Cancellato ogni momento di riposo, il vicepresidente e la moglie Tipper hanno parlato, stretto mani, firmato autografi, pronunciato discorsi, salutato folle e partecipato a trasmissioni televisive senza sosta per circa 36 ore consecutive. I coniugi Gore sono riusciti a comparire a tutti e tre i talk-show del mattino delle principali reti televisive. Poi hanno parlato ai volontari democratici e agli operai della fabbrica John Deere in Iowa, e hanno proseguito per il Missouri, il Michigan e la Florida prima di affrontare la tappa finale: il Tennessee, il loro stato, dove voteranno e aspetteranno i risultati.

Dal fisco alla sanità: guerra di programmi

WASHINGTON Bush o Gore, non cambierà niente? Sono molti, soprattutto in Europa, a pensarla così. Ma in realtà anche se l'America non è alla vigilia di cambiamenti radicali, tra i programmi dei due candidati le differenze ci sono. Vediamole punto per punto. Aborto: Gore sostiene il diritto della donna ad abortire in tutte le circostanze, e si oppone a una proposta repubblicana che vorrebbe ridurre ulteriormente il periodo massimo entro il quale è permessa l'interruzione di gravidanza. Bush ammette l'aborto solo in caso di stupro, incesto, o per salvare la vita della donna. Vuole tagliare i fondi per i programmi di pianificazione familiare e per le organizzazioni umanitarie che offrono assistenza all'aborto. Difesa: Gore sostiene un programma di studio per una difesa strategica limitata, e vuole modesti incrementi nelle spese del Pentagono. Sostiene il diritto dei gay a entrare apertamente nelle forze armate. Bush vuole forti finanziamenti per le armi ad alta tecnologia e le «guerre stellari» e aumentare decisamente gli stipendi dei militari. No all'ingresso nell'esercito dei gay dichiarati. Sanità e pensioni: Gore propone una graduale passaggio verso una copertura sanitaria per tutti i cittadini, offre 5 mila dollari di sconti fiscali per l'assistenza domiciliare e medicinale a prezzi ridotti per gli anziani. Propone l'estensione a tutti del sistema pensionistico con i soldi risparmiati dagli interessi sul debito dello Stato. Bush propone aiuti ai meno abbienti per sottoscrivere assicurazioni sanitarie private e vuole rendere deducibili dalle tasse le spese per le malattie croniche. Offre sgravi fiscali ai giovani finalizzati alla creazione di fondi pensionistici da investire in borsa. Fisco: Gore propone tagli alle tasse per i redditi medi e bassi, tra i quali 80 miliardi di dollari in dieci anni per le coppie sposate, sgravi per le famiglie con 3 o più figli e per finanziare le spese dell'università dei figli. Bush propone 438 miliardi di sgravi in cinque anni, uguali per tutti, vuole abbassare le aliquote ed eliminare le tasse sugli immobili.

Per l'Ue rimane il nodo commercio

BRUXELLES L'esito del rush finale fra Al Gore e George Bush per la conquista della Casa Bianca non avrà conseguenze particolari sul principale nodo nelle relazioni fra Usa ed Europa: quale che sia il cavallo vincente nelle elezioni, Washington e Bruxelles continueranno a darsi battaglia su un nutrito fronte di contenziosi commerciali. Banane, carne Usa agli ormoni, sussidi all'agricoltura ed all'aeronautica, Ogm, maxi-agevolazioni fiscali alle imprese esportatrici americane: i capitoli dell'Atlantico si sono moltiplicati negli anni, sfociando in numerose dispute sotto le insegne della World Trade Organization. Sia gli Stati Uniti che l'Ue si auto proclamano campioni del libero scambio, salvo poi accusarsi reciprocamente di protezionismo più o meno mascherato. Alleati solidi e consolidati su gran parte dei temi politici ed economici, americani ed europei appaiono sempre più divisi sul commercio: in questo campo - è l'opinione diffusa a Bruxelles - l'approccio di Gore e Bush non si differenzia al punto da aprire la strada a svolte significative. Entrambi perseguiranno con vigore gli interessi Usa, che puntano a scardinare con le buone o le cattive barriere ed ostacoli allo sbarco di prodotti statunitensi sui mercati europei. Ma il tono delle relazioni euro-americane non dipende solo dall'inclinazione della Casa Bianca.

Anche il Congresso pesa molto in materia commerciale: tradizionalmente, i democratici sono considerati meno «liberisti» e più rigidi dei repubblicani. Un'eventuale riconquista della maggioranza in Camera e Senato da parte del partito dell'Asinello potrebbe portare un inasprimento delle posizioni dell'Amministrazione di Washington. Certo è che negli anni recenti, Usa ed Unione europea hanno accumulato un variegato ventaglio di divergenze, riuscendo però sempre ed evitare che le scintille degenerassero in guerra aperta e totale.

Gli americani chiamati a rispondere anche ai quesiti più disparati, dalla legalizzazione della cannabis alla regolamentazione della vendita delle armi

In gioco il Congresso e duecento referendum

WASHINGTON Non c'è soltanto la carica di presidente degli Stati Uniti in gioco nelle elezioni di oggi. Innanzitutto si rinnovano anche trentaquattro dei cento seggi del Senato e l'intero lotto di quelli alla Camera. I democratici confidano di riuscire a strappare ai repubblicani quel pugno di mandati che consentirebbe loro di spostare a loro favore la maggioranza al Congresso ma il quadro si presenta estremamente incerto. Lo confermano anche i sondaggi relativi allo scontro che è maggiormente sotto la luce dei riflettori, quello a New York fra la first lady Hil-

lary Clinton e il repubblicano Rick Lazio. Alla vigilia del voto i due sono praticamente alla pari. Ma gli elettori sono chiamati a esprimersi anche sulla bellezza di 202 referendum, oltre un terzo dei quali, ventisei per la precisione, convocati nel solo Oregon. Come sempre in questi casi, non mancano i quesiti piuttosto curiosi. Basti dire che in Alabama si vota per l'abolizione della norma costituzionale che vieta i matrimoni fra bianchi e neri. Naturalmente si tratta di una disposizione da lungo tempo non applicata ma formalmente ancora vigente. Una indagi-

ne ha rivelato che circa il trenta per cento degli elettori è contrario alla sua abrogazione.

I californiani dovranno decidere se vogliono introdurre la distribuzione di «buoni» alle famiglie meno abbienti affinché possano fare frequentare ai loro figli anche le scuole private, proposta che figura nel programma elettorale di George W. Bush. Sempre in California, ma nella sola contea di Mendocino, e in Alaska, si vota per la legalizzazione della cannabis, mentre Colorado e Nevada vorrebbero consentire l'uso della marijuana soltanto per scopi

medici. Dopo California, Hawaii e Alaska, ora anche Nevada e Nebraska vorrebbero introdurre nella rispettiva costituzione una norma che escluda esplicitamente i matrimoni fra persone dello stesso sesso. Un tema di notevole presa è inoltre quello delle armi. Particolarmente sensibile al proposito è l'elettorato del Colorado. In questo Stato, infatti, si trova Columbine, il centro in cui, lo scorso anno, un gruppo di studenti uccise quindici fra compagni di scuola e insegnanti. Il referendum vorrebbe rendere obbligatorio il controllo della fedina penale per

chi acquista armi, ma cosa soltanto per chi le acquista al feroce. La strage venne compiuta proprio con armi comprate durante una fiera. Ad ogni limitazione in materia sono contrari gli organizzatori di una lotteria davvero singolare che ad Atlanta, in Georgia, viene riservata a chi si reca alle urne. Prevede l'estrazione di un fucile del valore di duemila dollari. Spaventati dalla crescita esponenziale della popolazione ispanica, i «wasp» (cioè gli eredi dei primi coloni anglosassoni) di Arizona e Utah sperano di imporre l'inglese come unica lingua ufficiale.

ITALIA-CROAZIA

Incontro ieri al Quirinale con Mesic Ciampi nell'ottobre 2001 si recherà a Zagabria e poi in Istria e Dalmazia

ROMA Nell'ottobre del 2001 il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi si recherà in visita ufficiale in Croazia. Sicura la tappa nella capitale Zagabria, poi il capo dello Stato, accompagnato dal suo ospite Stipe Mesic si recherà in Istria per incontrare la minoranza italiana che vive nella regione. La decisione si è concretizzata ieri al Quirinale durante il ricevimento tenuto da Ciampi in onore dei capi di Stato e dei presidenti di Parlamento giunti a Roma in occasione del Giubileo dei politici. Nel corso dell'incontro, infatti, il presidente della Repubblica si è soffermato molto a lungo a dialogare con il neo presidente croato Mesic giunto a Roma per la speciale occasione. Un incontro decisamente cordiale che ha dimostrato ancora una volta la ottima sintonia instauratasi tra i due capi di Stato anche a seguito della visita che lo stesso Mesic ha effettuato nella capitale italiana lo scorso luglio, pochi mesi do-

staurarsi del regime comunista titino, restano due «temi» particolarmente cari al cuore dell'intera nazione italiana.

Da parte del presidente della Repubblica croato ci sarebbe stato un grosso interesse per le affermazioni di Ciampi e anche Mesic ha concordato nella scottante attualità di due realtà «risaperte» solo oggi e che meritano la loro giusta collocazione storica e storiografica. Mesic, dunque, conferma una qual volontà di Zagabria ad aprire un dialogo con l'Italia sui due temi che, invece, dal precedente regime dell'Hdz, hanno sempre ottenuto un'aprioristico ostracismo.

Il primo gesto di buona volontà da parte del nuovo corso politico croato è rappresentato per l'appunto dalla visita che Mesic, assieme a Ciampi, «effettuerà» in quelle terre dove vive la nostra minoranza e che cinquant'anni fa hanno visto i tragici eventi legati all'esodo dei nostri 350 mila connazionali.

li. Per gli italiani d'Istria e Dalmazia la visita sarà la definitiva consacrazione di un ruolo che per molti, troppi anni è stato o misconosciuto o addirittura strumentalizzato politicamente. Ciampi, del resto, è particolarmente legato al ruolo civile e sociale fin qui espresso dagli italiani di quelle terre, tanto che ne ha ribadito l'importanza proprio di recente al Quirinale, ricevendo il corpo diplomatico accreditato in Italia.

Carlo Azeglio Ciampi

Secondo indiscrezioni Ciampi e Mesic si sarebbero soffermati a lungo sul tema delle minoranze. Ciampi ha ancora una volta ribadito l'importanza storica, culturale e sociale dei nostri connazionali d'Istria, Fiume e Dalmazia. Il capo dello Stato ha chiaramente spiegato a Mesic come la minoranza italiana, così come gli esuli che hanno lasciato quelle terre di fronte all'in-

Bruxelles denuncia due colossi produttori di sigarette che avrebbero aggirato con la truffa le imposte comunitarie

Multinazionali del fumo complici dei contrabbandieri

Le casse cariche di «bionde» sarebbero giunte in Europa su container non registrati alla dogana

Il danno subito dai Quindici ammonterebbe a diversi miliardi di euro. L'Italia, spiega il ministro Del Turco, avvierà un'azione legale

ROMA L'Unione Europea ha denunciato due industrie americane per smercio illegale di sigarette. La Philip Morris e la Reynolds avrebbero sfruttato dei contrabbandieri per immettere i loro prodotti nel mercato europeo, aggirando le imposte doganali dell'Unione. Il sospetto delle autorità comunitarie era nato già a luglio. Bruxelles avviò delle indagini per fare chiarezza su un traffico sospeso di Marlboro e Camel, prodotte rispettivamente da Philip Morris e Reynolds. Le casse sarebbero state trasportate in territorio europeo su container non registrati alla dogana. «Ora l'esecutivo europeo - ha dichiarato Luc Veron, portavoce della commissaria europea al bilancio Michèle Schreyer - ha depositato un ricorso al tribunale dello Stato di New York contro le due società, che sospettiamo implicate nel contrabbando di sigarette nell'Unione Europea».

Obiettivo dell'azione comunitaria (di tipo civile, non penale), sempre secondo il portavoce, sarebbe «ricevere una compensazione per il mancato introito delle imposte e ottenere un'ingiunzione da parte del giudice che imponga la cessazione del traffico illegale». Secondo le stime dei legali di Bruxelles il mancato pagamento delle imposte da parte delle due multinazionali del tabacco ammonterebbe a diversi miliardi di euro. Accanto all'azione intentata dall'Unione, si pone un'analoga denuncia del governo britannico nei confronti della British American Tobacco, produttrice dei pacchetti di Benson & Hedges e Rothmans. Anche la Bat è sospettata di smercio illegale. La legge comunitaria attuale nell'Unione consentirebbe all'ingente di ottenere un compenso pari al triplo del denaro perso

a causa della frode. Il traffico illegale avrebbe coinvolto diverse migliaia di camion. Se si calcola che ogni container pieno di sigarette rende alle casse di Bruxelles 1 milione di euro, si può avere un'idea dell'enorme risarcimento chiesto. La causa, che sarà discussa in un tribunale statunitense, durerà secondo le previsioni almeno un paio di anni. La presunta violazione riguarda la legge americana contro il racket e la corruzione. Sul banco degli accusati vi sono la prima (Philip Morris) e la quarta (Reynolds) multinazionale del tabacco del mondo per fatturato. Le direzioni delle due grandi aziende, secondo gli accusatori, erano perfettamente a conoscenza del traffico, ma non hanno fatto nulla per impedirlo. Anche il governo italiano interverrà a favore del ricorso avanzato dall'Unione Europea. «L'impegno dell'Italia - ha dichiarato il ministro delle finanze Ottaviano Del Turco - si tradurrà in un'iniziativa legale che speriamo sia seguita anche dagli altri paesi dell'Ue».

L'arzella centenaria si è rotta la clavicola in un incidente a Clarence House

Frattura per la regina madre

LONDRA La centenaria regina madre d'Inghilterra è caduta e si è rotta la clavicola. L'incidento non ha comunque peggiorato la leggendaria tempra della vedova di Giorgio VI che, a sentire il nipote Carlo, è in «ottima forma». L'incidente, hanno reso noti i fonti di palazzo reale, è accaduto venerdì a Clarence House, la residenza londinese della madre della regina Elisabetta. L'anziana ex sovrana era sola nella stanza, ha perso l'equilibrio ed è caduta. I medici hanno deciso di non ingessare la clavicola fratturata e si sono limitati ad immobilizzare il braccio sinistro e ad ordinarle assoluto riposo.

Malgrado la fragilità, Elizabeth - che ha compiuto 100 anni il 4 agosto scorso - continua ad avere una vita autonoma ed assolvere impegni ufficiali. La scorsa settimana però ha avuto ben due incidenti. Il primo era stato martedì quando mentre saliva su una limousine al termine di un ricevimento era inciampata nell'orlo del lungo abito da sera ed aveva battuto la testa contro l'auto. Cosa sia accaduto esattamente venerdì non si sa. La portavoce di Clarence House ha raccontato che la regina madre era sola, come del resto accade per gran parte della giornata. «Sua maestà - ha detto - ha una vita autonoma, non è tenuta sotto costante osservazione, sebbene ci sia sempre qualcuno nelle vicinanze». Appena radio e televisioni hanno diffuso la notizia dell'incidente, una piccola folla di fedeli ammiratori si è raccolta davanti a Clarence House.



La regina madre

Iniziato ieri a Londra il complicato intervento che separerà le due bambine e che decreterà irrimediabilmente la fine per una delle due

Siamesi: avventura di vita e di morte per Jodie e Mary

Nigeria: autocisterna piomba su auto in coda, esplode e provoca la morte di 200 persone

LAGOS È di oltre 200 morti il bilancio di uno spaventoso incidente stradale in Nigeria, dove un'autocisterna ha sbandato ed è finita contro una lunga coda di auto. Il carico di gasolio ha causato un'esplosione che ha fatto incendiare 115 vetture. La tragedia è avvenuta nella serata di ieri sull'autostrada tra Ibadan e Ife, nella Stato sud-orientale di Osun. Al momento dell'incidente le auto erano in fila per superare un posto di blocco della polizia. È possibile che il conducente dell'autocisterna si sia accorto solo all'ultimo del rallentamento e nella frenata abbia perso il controllo del mezzo. Lo stato di abbandono delle strade nigeriane sono alla base di molti incidenti stradali, spesso di proporzioni catastrofiche. In agosto 40 persone erano morte in un tamponamento ad Abuja.

LONDRA Quindici ore sotto i ferri: Jodie e Mary, le due gemelline siamesi che i genitori volevano tenere unite per sempre, hanno affrontato ieri l'ultima avventura insieme. Da essa una - se tutto andrà bene - uscirà viva, l'altra certamente morta. Un'equipe del St Mary's Hospital di Manchester ha iniziato ieri mattina il complicato intervento per la separazione, un'operazione che durerà sino a notte inoltrata e alla quale parteciperanno 20 specialisti. Qualunque sarà l'esito della maratona chirurgica, una cosa è certa. Mary, la più debole delle due sorelline, morirà. Da sola non

può vivere. Ha un cuore enorme e deforme che non funziona. A Jodie i medici danno buone possibilità, ma anche per lei, che compirà tre mesi l'8 novembre, si profilano anni di sofferenze e di ulteriori interventi. I genitori hanno fatto di tutto per impedire la separazione. Provenivano da Goza, un'isola vicina a Malta, e sono cattolici osservanti. Hanno chiesto, prima ai medici e poi ai giudici in tribunale, di «rispettare il volere di Dio», di lasciar morire le figlie in pace. Uccidere una piccola per salvare l'altra, hanno a lungo ripetuto, è «disumano». «Come potete chiederci una

cosa simile?». La scienza, però, ha continuato per la sua strada. Dalla Corte d'Appello di Londra i chirurghi hanno ottenuto il 22 settembre il nulla osta per l'operazione. I due nomi non sono stati resi noti - hanno deciso di non inoltrare un ulteriore appello alla camera dei Lords e hanno passato le ultime settimane sempre al fianco delle loro bambine, giorno e notte. Ieri non hanno voluto assistere all'intervento. Hanno chiesto solo il conforto di un prete. Nella cappella del St Mary's, staff e pazienti hanno partecipato commossi a una messa per le due gemelline.

I chirurghi hanno deciso di osservare un minuto di silenzio in segno di rispetto al momento della morte di Mary. Dalla sala operatoria non emergeranno informazioni sino a operazione conclusa, ma fuori dall'ospedale, come è successo nell'arco delle sorelline, infuria il dibattito. È giusto che i tribunali abbiano il potere di violare la volontà dei genitori? Si può moralmente giustificare l'uccisione di una bambina per salvare l'altra? Gli stessi giudici dell'Alta Corte di Londra avevano emanato la sentenza con molta sofferenza.

Centinaia di annunci sui quotidiani di Lubiana per ville e terreni. Sarebbero già diverse le compravendite effettuate

Case croate off-limits per gli sloveni

Mercato immobiliare «chiuso», ma sui giornali fioccano le offerte-beffa

In un incontro tenutosi a Postumia Gli imprenditori del Litorale chiedono di contare di più nella creazione delle Regioni

POSTUMIA L'avvicinamento all'Europa impone chiare strategie di sviluppo. Lo hanno constatato nel corso di un recente incontro gli imprenditori sloveni operanti nella regione che dalla costa raggiunge le porte di Lubiana.

Nei prossimi due o tre anni si attendono la formazione di province che rispettino i criteri imposti dall'Unione Europea, ma anche le necessità locali. Inaccettabile sarebbe, però, attendere passivamente che processi così delicati si completino senza la partecipazione del mondo del lavoro.

I partner sociali, datori di lavoro e sindacati devono essere parti in causa. E' necessario indirizzare lo sviluppo della regione, stabilendo priorità e campi d'azione.

Allo scopo tornerebbe utile un organismo specifico che raduni manager e politici dell'area, ma an-

che esperti esterni, nel ruolo di consulenti. Unendo le forze individuerebbero i passi da intraprendere.

Al primo posto collocherebbero la preparazione dei quadri. Importante, quindi, appoggiare la nascita dell'Università del Litorale, arginando così il

E in vista dell'adesione all'Unione Europea, si chiede la formazione in loco dei quadri, nella futura Università

trasferimento di validi, giovani professionisti a Lubiana. Dalla zona di Postumia giunge anche la proposta per promuovere congiuntamente, in ogni occasione, il Carso e la Costa, puntando sulle peculiarità da Lipizza a tutte le altre località turistiche, senza dimenticare altri settori trainanti, come ad esempio, la lavorazione del legno.

Parallelamente andrebbe completata la tutela dell'ambiente ed in particolare delle acque, per mantenere viva l'importante riserva di materie prime di cui la regione dispone.



SLOVENIA			
Talero	1,00	=	9,24 Lire*
Talero	1,00	=	0,0048 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	257,00 Lire
Kuna	1,00	=	0,1327 Euro
SLOVENIA			
Talero/1	176,00	=	1709,23 Lire/1
CROAZIA			
Kuna/1	6,88	=	1716,78 Lire/1
SLOVENIA			
Talero/1	162,60	=	1579,09 Lire/1
CROAZIA			
Kuna/1	6,48	=	1665,36 Lire/1

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

«Ostacoli» anche per gli italiani che comunque devono risiedere in Croazia e aprire una ditta. Via libera ai francesi, per il principio della reciprocità

Fiume Il mercato immobiliare croato è un salto nel buio per i cittadini di taluni Paesi. Se per gli italiani il problema è risolvibile, anche se alquanto complicato (si può acquistare un immobile - dopo aver fatto domanda al ministero degli Esteri - previa costituzione di una società, e se si ha residenza fissa in Croazia), per uno sloveno l'iter è quanto mai a rischio. Negli ultimi tempi giornali e riviste in Slovenia contengono numerosi annunci relativi alla vendita di case, villini, lotti fabbricabili in Croazia.

Stando a quanto rilevato ieri dal quotidiano zagabrese Vecernji list, l'acquisto di immobili croati per un cittadino sloveno non è più possibile dal 1991, cioè da quando Zagabria e Lubiana conquistarono l'indipendenza, staccandosi da Belgrado. Da allora gli sloveni che decidono di investire nel mattone non possono semplicemente iscriverne l'immobile nei registri tavorari. Per legalizzare il tutto, questi acquirenti debbono rivolgersi al ministero degli Esteri croato e qui il procedimento diventa complicatissimo, con esito prati-

camente scontato e cioè negativo. A spiegare la questione è Miona Sevcik, consigliere per i media del dicastero degli Esteri: «Le persone fisiche e giuridiche straniere possono rilevare un immobile in Croazia se sussiste il principio della reciprocità. E' risaputo che un francese può acquistare una casa in Croazia e che un croato può fare altrettanto nel Paese transalpino. Va detto che la Croazia non ha il principio di reciprocità con Slovenia, Svizzera, Cecchia, Slovacchia, Jugoslavia. Debbo sottolineare che la vendita di immobili sloveni in Croazia non sottostà ad alcuna limitazione, mentre invece gli sloveni non possono acquistare case o altro nel nostro



Rovigno, una delle città più ambite dagli acquirenti.

Paese». Nonostante l'impegnamento, non sarebbero pochi i cittadini della Repubblica subalpina a comperare abitazioni e terreni, specie lungo la costa. Secondo voci ufficiose, si tratta di acquirenti sprovveduti, oppure spregiudicati che decidono comunque di buttarsi

nell'affare. I quali confidano negli orientamenti dei governi sloveno e croato, che ambiscono a far parte dell'Unione europea. Insomma, gente convinta che nella futura e comune patria europea potrà intavolare senza intoppi l'immobile acquistato in Croazia.

Singolare fenomeno: clienti italiani si rivolgono alle agenzie croate per andare a sciare nel Belpaese. Risparmi tra il 15 e il 20 per cento per gli stessi pacchetti turistici

La settimana bianca a Piancavallo? La prenotazione a Pola



La settimana bianca costa meno se prenotata da Pola.

Fiume Un fenomeno dettato dall'esigenza del risparmio. Parliamo degli amanti italiani dello sci che si rivolgono ai tour operator croati per trascorrere la settimana bianca in patria a prezzi più contenuti. Serve un esempio? La polese Commadore travel offre un soggiorno di sette giorni a mezza pensione nella nota stazione sciistica di Val di Fiemme per 600 mila lire. Il soggiorno è relativo al periodo dal 2 all'8 gennaio. Contemporaneamente, e sempre per lo stesso periodo, le agenzie turistiche ita-

liane pretendono per Val di Fiemme un esborso sulle 800-820 mila lire. Per Piancavallo (sette mezza pensione, ski pass e periodo dall'8 al 14 gennaio) l'agenzia istriana chiede 620 mila, mentre in Italia questa offerta sale a 850 mila. Il risparmio si aggira insomma tra il 15 e il 20%. E' soddisfatto il direttore della Commadore travel, Aldo Blazic: «Sono sempre più numerosi gli italiani che si rivolgono alla nostra agenzia. Sanno di poter risparmiare una somma non indifferente sciando nel loro Paese. Come mai si spende

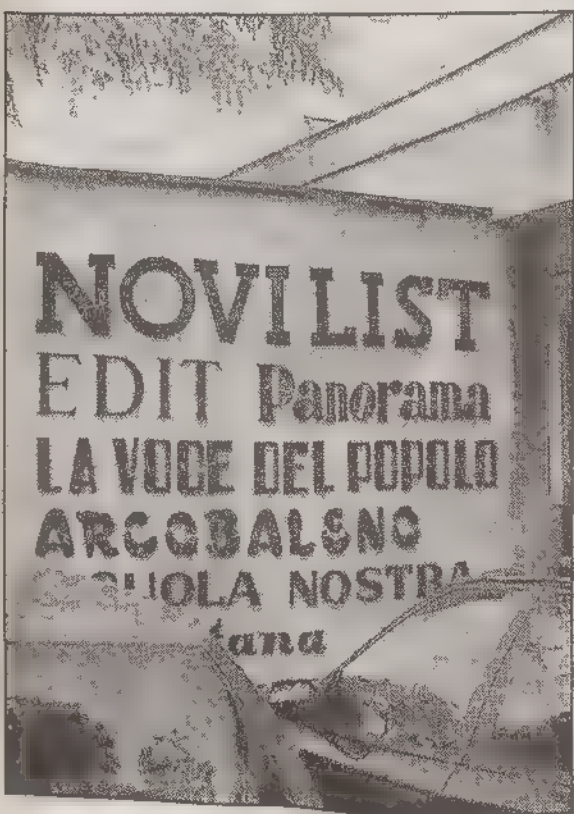
meno rivolgendosi ai tour operator croati? E che noi acquistiamo soggiorni in alberghi per periodi lunghi e poi le case alberghiere non ci fanno pagare l'Iva». La cosa assurda ma non troppo - visti i prezzi praticati in Croazia - è che conviene trascorrere una settimana bianca in Italia piuttosto che nei centri croati. Se per Piancavallo si debbono spendere sulle 620 mila lire a testa, sul monte Bjelasica la cifra da sborsare per una settimana è invece di 700 mila lire. Insomma, l'abbinamento migliore resta l'agenzia croata e la stazione invernale in Italia.

E' confermato che in questa stagione saranno da 70 a 130 mila i croati che andranno a sciare all'estero, con Italia e Austria quali mete preferite. Non saranno però pochi coloro che non disdegnano i centri sciistici sloveni, francesi e svizzeri. Quasi un piccolo esercito di 130 mila sciatori, mentre nel Paese i disoccupati sono 370 mila, i lavoratori con stipendi da fame più di 400 mila e i pensionati un milione. Anche lo sci attesta che in Croazia le differenze sociali sono grandiose.

Si è tenuto ieri nella sede dell'esecutivo croato il primo incontro per definire il futuro della casa editrice di Fiume

Edit, avviate le trattative governo-Unione

Si profila la compravendita tra Zagabria e l'organizzazione della minoranza



A lato, l'entrata del complesso a Fiume che ospita il quotidiano «Novi List» e le pubblicazioni dell'Edit in lingua italiana. Ieri è stato avviato l'iter che porterà alla compravendita della casa editrice tra il governo di Zagabria e l'Unione italiana, l'organizzazione della minoranza.

ZAGABRIA Il processo di trasformazione proprietaria della casa editrice Edit di Fiume e il suo riavvicinamento alle strutture rappresentative della minoranza italiana è stato avviato. A Zagabria si è svolta ieri la prima riunione di lavoro tra i rappresentanti del governo croato e dell'Unione italiana. Il tutto per definire i diritti di fondazione (compravendita) dell'azienda, che si trova attualmente in mano statale e che è ormai in una situazione di permanente crisi finanziaria.

Secondo il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul questo primo incontro, al quale hanno preso parte anche Silvano Zilli (responsabile degli affari giuridico-amministrativi per l'Unione) nonché i membri del governo croato nel consiglio d'amministrazione dell'Edit, Mila Simic e Blaž illic, si è svolto in un clima costruttivo e sereno. I partecipanti hanno comunque preferito sorvolare sui dettagli perché ci saranno - ha annunciato Tremul - altri incontri.

Il modello della cofondazione, sostanzialmente, è stato già approvato. Come del resto aveva fatto l'Assemblea dell'Ui nel marzo del 1999. Cosa confermata anche di recente dalla giunta.

Della piattaforma negoziale dell'Unione italiana sull'intera problematica dell'Edit e delle aspettative dei dipendenti relative al futuro della casa editrice umana, il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione ha parlato la settimana scorsa con i rappresentanti dell'ordine e del sindacato dei giornalisti Edit e con il presidente del Consiglio dei dipendenti, raggiungendo un'ampia sintonia di vedute.

Sulla crisi dell'Edit e sul clima «pesante» all'interno dell'azienda, è intervenuto di recente anche Furio Radin. Il deputato della minoranza italiana al Sabor croato ha chiesto le dimissioni della direttrice Marinella Matic, considerandola una delle principali responsabili del difficile rapporto di questi ultimi anni tra l'Edit (e il quotidiano La Voce del popolo) e l'Unione italiana.

Ui-UpT, tutte le conferenze della settimana

TRIESTE Questi gli appuntamenti culturali della settimana promossi dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume. Oggi alla Comunità degli italiani di Abbazia, alle 17.30, Aldo Raimondi su «L'alienazione dell'anziano», alla C.I. di Cittanova, alle 19, Ruggero Paghi su «Ideazione di una storia: conoscere l'Istria attraverso i ragazzi»; C.I. di Isola «Dante Alighieri», ore 18, Mauro Messerotti su «L'esplorazione di Marte: missioni spaziali preparatorie allo sbarco dell'uomo»; C.I. di Parenzo, ore 18, Albano Bidasio degli Imberti su «Carta e conservazione dei vini».

Mercoledì 8 novembre, C.I. di Capodistria, ore 18, Irene Grahov Visintini su «Tino Gavardo»; C.I. di Castelvenere, ore 19, Severino Stagni su «I difetti della vista nelle varie età».

Giovedì 9 novembre, C.I. di Isola «Dante Alighieri», ore 18, Bruno Maier su «Dante Alighieri»; C.I. San Lorenzo Babici, ore 19, Elena Bubola su «L'astrologia: previsione non predizione»; C.I. di Spalato, ore 18, Irene Grahov Visintini su «Ricordo dell'amico Fulvio Tomizza».

Venerdì 10 novembre, C.I. di Cherso, ore 18, Flavia Dimora su «Tutela delle minoranze e altri profili riguardanti il Diritto costituzionale»; C.I. di Verteneglio, ore 19, Arduino Agnelli su «L'Europa d'oggi e i suoi problemi»; C.I. di Zara, ore 17, Irene Grahov Visintini su «Ricordo dell'amico Fulvio Tomizza».

Inoltre mercoledì 8 novembre Erna Toncinich terrà alla C.I. di Fiume, alle 18, la lezione preparatoria al viaggio a «Perugia e Assisi», mentre giovedì 9 novembre, alla C.I. di Valle, ore 19, Roberto Ambrosi terrà quella in preparazione al viaggio a «Firenze».

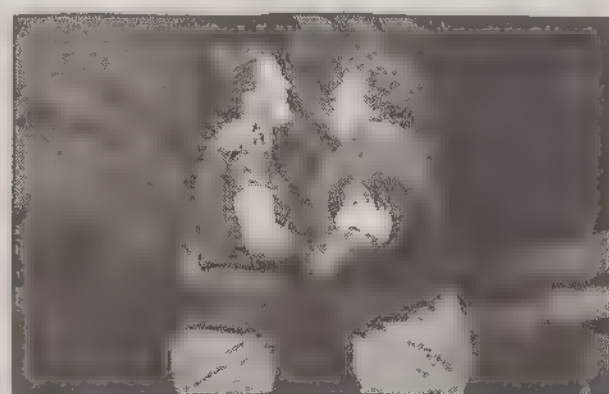
All'Opera di Zagabria Donizetti interpretato in tre lingue diverse

Il «Tartini» a Portorose

PIRANO Si terrà stasera all'Auditorium di Portorose alle 20.30, il concerto dell'Orchestra degli allievi del Conservatorio «Tartini» di Trieste, diretta dal Maestro Stojan Kuret. Il concerto, promosso dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana di Fiume e dalla Comunità degli italiani di Pirano, proporrà musiche di Grieg, Kabalecky e Dvorak. Si esibirà al concerto anche Victor Gurazii, musicista giovanissimo (ha solo dodici anni). Gurazii studia pianoforte al Conservatorio «Tartini» nella classe di Massimo Gon-

ZAGABRIA Durante un viaggio a Zagabria abbiamo avuto l'occasione di vedere l'opera «La figlia del reggimento» (foto) di Donizetti e siamo rimasti sorpresi della straordinaria riuscita di tale spettacolo. Accanto a Verdi, Puccini, Bellini e Rossini, Donizetti è il più grande compositore italiano e per quanto riguarda il numero delle opere egli non ha concorrenza. La più nota sono «Lucia di Lammermoor» e «L'elisir d'amore». «La figlia del reggimento» si trova raramente nei programmi dei teatri perché i ruoli dei protagonisti sono molto difficili da interpretare. Lucia e l'Elisir sono stati nel passato più volte in repertorio, invece la «Figlia» solo in poche edizioni. Attualmente il Teatro zagabrese ha alcuni giovani cantanti di ottime qualità che si sono potuti vedere nella nuova produzione della «Figlia». Per le prime due recite è venuto il noto tenore sloveno Janez Lotric il quale ha avuto negli ultimi tre-quattro anni grandi successi in Austria, Germania, Francia e Spagna e durante questa stagione debutterà anche alla Scala di Milano nel «Trovatore» di Verdi. Si tratta di un tenore che non ha nessun problema con gli acuti, i famosi nove «Do», nella prima parte dell'opera è stato assoluto padrone.

Ma la grande rivelazione dello spettacolo è stato il soprano lirico leggero Adela Golac, la quale ha interpretato il ruolo di Maria



con straordinaria efficacia. Ha avuto molti applausi anche a scena aperta. Maria è stato il suo primo ruolo, mentre adesso si trova a Spalato per Gilda nel «Rigoletto». Davanti a lei si prospetta una grande carriera internazionale. Negli altri ruoli si sono cimentati il baritono macedone Spasevski, i mezzosoprani Martie e Hilja, il soprano Corak e altri. L'opera è stata data in lingua originale, cioè in francese, mentre le parti parlate erano in croato e quando cantava Lotric in sloveno. Dopo Lotric nel ruolo di Tonio si è presentato Zriko Soco in ottima forma. E' «dulcis in fundo» il giovane regista Kresimir Dolencic ha dimostrato di possedere grande talento e il successo dello spettacolo è in buona parte dovuto a lui. Malgrado la sua giovane età egli lavora all'estero, in Austria, Germania, Francia e America, mentre in questo momento si trova in Cina per una nuova produzione. Sul podio c'era il direttore d'orchestra spalantino Loris Votolini, attualmente stabile all'Opera di Lubiana. Votolini ha condotto lo spettacolo con sicurezza.

Dragan Lisac

Rapina da un milione a Capodistria. Il malvivente bloccato a Isola

Ladro minaccia con una siringa la cassiera del cambiavalute

CAPODISTRIA Aumenta l'allarme nel capoluogo costiero per una rapina messa a segno in pieno centro cittadino. L'altro giorno, poco dopo le 9 del mattino un munito disoccupato di 27 anni, residente nella vicina località di Isola d'Istria, ha fatto irruzione nel cambio valuta Ilirka, situato nel cuore del mercato frequentatissimo in quell'ora della giornata da centinaia di persone, in prevalenza casalinghe intente agli acquisti. Dopo qualche momento di esitazione il rapinatore con il volto coperto da un collant ha fatto irruzione nell'ufficio cambi ancora deserto minacciando la cassiera

con una siringa. Il malvivente aveva fatto capire all'impiegata che in caso di resistenza le avrebbe iniettato il pericoloso virus dell'Aids. Sono seguiti momenti di panico. Poi il giovane si è impossessato di diverse mazzette di banconote fuggendo all'impazzata. Dopo aver percorso poche centinaia di metri, perdendo quasi la metà del denaro rubato, è fuggito a bordo di un motorino, cercando di far perdere le proprie tracce. Immediatamente sono state allertate alcune pattuglie della polstrada, le quali hanno iniziato una vera e propria caccia all'uomo. Diversi cittadini avevano avvistato il

motorino con a bordo il fuggitivo dirigersi alla volta della vicina Isola d'Istria. A conclusione di un drammatico inseguimento il rapinatore è stato accerchiato dalle forze dell'ordine proprio nelle vicinanze dell'Ospedale generale. Nel tentativo di fuggire agli agenti il malvivente è caduto pesantemente sull'asfalto viscido per la pioggia riportando escoriazioni al capo e agli arti inferiori. Dopo l'arresto si è reso necessario il suo ricovero nel vicino nosocomio. Più tardi gli inquirenti hanno appurato che la rapina gli aveva fruttato poco più di un milione di lire in varie valute.

SE SEI, SIE!

Imprenditore edile o progettista, a maggior ragione con una specializzazione. Non puoi mancare, prenota subito il tuo spazio per esserci anche tu!



9-10-11 marzo 2001
Quartiere Fiere Padova
il primo Salone delle Imprese Edili e degli Studi di Progettazione
Informazioni: SENAF 02.7482471 - www.senaf.it

Dopo un mese di «vacatio» si insedia oggi Luigi Donatoni, che ha già ricoperto lo stesso incarico al Cro di Aviano

Burlo, c'è il nuovo direttore sanitario

Nei giorni scorsi ha ripreso a funzionare a pieno ritmo il pronto soccorso

Anche le sale operatorie, riservate alle emergenze, sono tornate all'attività normale. Sostituite le condotte dei gas medicali danneggiate dall'incendio

A poco più di un mese dalle dimissioni del precedente, arriva oggi al «Burlo Garofolo» un nuovo direttore sanitario. La ricerca non è stata difficile: ambiva, si dice, a questo posto. Ma non per carriera: Luigi Donatoni è già direttore sanitario. Riveste questa carica al Cro di Aviano che, così come il «Burlo», è Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. Dai tumori, insomma, passa ai bambini.

Soddisfatto il commissario dell'istituto triestino, Elettra Dorigo, che in questo ruolo ormai salta un ostacolo dopo l'altro. Al pre-

cedente direttore, Fabiola Fabris, era capitato di consegnare la sua lettera di addio proprio nel bel mezzo del disastro, l'incendio di fine settembre che ha creato non solo panico notturno ed enorme mobilitazione, ma una severa opera di riorganizzazione dei servizi. Era rimasta ancora un po' per gestire l'emergenza assieme agli altri dirigenti e al personale, e ora Donatoni arriva a emergenza conclusa.

Nei giorni scorsi ha infatti ripreso a funzionare a pieno ritmo e nei suoi locali il Pronto soccorso, con un anticipo di quindici giorni sulla

data prevista; sono tornate in attività totale le sale chirurgiche, finora riservate alle emergenze. «Gli interventi programmati», spiega Ada Murkovich, direttore amministrativo - erano stati posticipati, ora dovremo smaltire una lista d'attesa più lunga del solito».

Un grave e «invalidante» problema causato dall'incendio erano i guasti che il fuoco aveva portato alle condotte dei gas medicali. E' stato necessario sostituirle, scavando ex novo nel terreno: quindi un intervento non da poco. Altrettanto importante l'opera di pulizia generale degli ambienti infossicati, per i quali è stata decisa una completa «sanificazione».

Si chiama così il lavoro di

ripristino degli ambienti che devono riacquistare non solo una generica pulizia, ma l'igiene profonda. Tre ditte sono state interpellate, ed è stata scelta una di Milano. «Ciò che va sottolineato», prosegue la Murkovich - è che l'attività dell'ospedale, nonostante tutto questo, non si è mai interrotta». E aggiunge la Dorigo, anche in risposta a una lettera di genitori apparsa su questo giornale: «Tutti questi interventi sono stati resi possibili grazie all'apporto di quanti, dipendenti e ditte appaltatrici, si sono adoperati con impegno e dedizione, lavorando senza badare all'orario, sabato e domenica comprese, talvolta anche la notte, per assicurare quanto prima la piena funzionalità dell'ospedale».

Inaccessibile al colloquio, ieri al Cro, Luigi Donatoni, per via di un consiglio di amministrazione protrattosi a lungo. Ma il ritratto che ne fa la Dorigo è di «un direttore sanitario all'antica» - dice -, uno che non sta tanto a tavolino, ma che è nato a questo ruolo quando i direttori giravano per i reparti e si rendevano personalmente conto delle varie situazioni». Un altro gradimento speciale per il fatto che Donatoni proviene dal territorio regionale: «E' importante conoscere da subito le leggi, l'ambiente, il sistema informativo».

Chi invece viene sempre più da fuori sono, al «Burlo», gli anestesisti, da sempre in gravissima carenza. «Abbiamo stretto convenzio-

ni ormai con tutti - spiega la Murkovich -, con gli ospedali di Trieste, di Gorizia e di Pordenone, e pubblicizziamo i nostri bandi anche all'estero, al di là dell'obbligo di indire le gare europee». Ora si attendono con ansia i nuovi specializzati (ecco un settore dove si trova subito lavoro...).

A mezza strada, poi, per comune accordo, sta adesso il direttore scientifico, Elio Arbustini, che - proveniente da Pavia - dopo un anno di rapporto esclusivo col «Burlo Garofolo» è attualmente anche ricercatrice nel suo luogo professionale d'origine. Una scelta dettata dalla particolare situazione dell'ospedale infantile come di tutti gli Ircs d'Italia, appesi a un futuro che



L'intervento dei pompieri durante l'incendio di settembre.

non arriva mai, e che è rappresentato dalla legge di riordino in discussione.

Ogni incarico ha in questa situazione una spada di Damocle appesa sopra: se nasce la legge, le dirigenze saltano. Così è difficile stare in bilico - si afferma - tra

una carriera (sicura) nella ricerca e un'altra (insicura) come direttore di Ircs. Si è scelta in questo caso una via di mezzo: «Il ruolo del direttore scientifico - afferma la Dorigo - non impone una presenza fisica quotidiana».

g. z.

Ricucito per ora lo strappo e calmati i malumori di una parte dei soci in vista del rinnovo del consiglio di amministrazione

Coop, appello della Lega e la seconda lista rinuncia

Cooperative Operaie, ci sarà soltanto una lista alle elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione previsto a fine dicembre, quella trasversale frutto del patto di ferro tra le varie componenti politiche (dal centrodestra al centrosinistra) che puntano alla riconferma del cda uscente presieduto da Franco Bosio. La Lista 2, spuntata all'improvviso qualche settimana fa, portavoce di «altre» forze «trasversali di centro» ha raccolto l'appello all'unità lanciato dalla Lega delle Cooperative.

Una scelta di responsabilità, è stato sottolineato, fatta

soprattutto nell'interesse dei soci per evitare rotture dannose, ma che ha messo in evidenza i veri nodi. Nessun distinguo politico, anche questa seconda lista era una sorta di fotocopia della prima. Ma piuttosto uno scontro sulla gestione. E se per adesso si è gettato acqua sul fuoco sulle polemiche ciò non vuol dire che non ci sarà in seguito un'azione di vigilanza.

I problemi sul tappeto sono noti, lo ha sottolineato la Lega Coop in una nota firmata dal vicepresidente Mario Zarli: «La tutela del reddito dei soci, una politica commerciale adeguata, una rete



Franco Bosio

di vendita moderna ed efficiente, la forte competizione esistente». Una frattura avrebbe indebolito ruolo e la potenza delle coop. E così lo

scorso venerdì c'è stato un incontro chiarificatore.

Nessun compromesso, posizioni e voce di questa componente del dissenso saranno tenute in considerazione da chi vincerà. Soprattutto perché portavoce di un malcontento diffuso tra i soci sulla gestione delle Cooperative operaie.

«Preso atto dell'appello della Lega abbiamo deciso di sospendere la raccolta delle firme per la lista - spiega Carlo Pribaz - anche se eravamo a buon punto. In pochi giorni ne abbiamo raccolte diverse centinaia. Non era nostra intenzione fare pole-

miche sui regolamenti, volemmo far sentire la nostra voce e siamo sicuri che la lista uno non mancherà di ascoltarci. Che ci sia un malumore lo confermano tutte quelle firme che abbiamo raccolto».

Troppi i rischi di una divisione per un'azienda che in regione raccoglie qualcosa come 55 mila soci, dà lavoro a oltre mille persone, registra un fatturato di 250 miliardi (6 di utile) ed è ancora leader sul mercato. Una posizione che, vista la spietata concorrenza, potrebbe venir perduta con divisioni interne.

g. g.

Sta partendo la sistemazione dell'area accanto al Molo VII «collaudata» in più occasioni dalle navi dell'Anek Lines

Traghetti in Porto Nuovo entro l'anno

Con cinque partenze settimanali la «pressione» dei Tir sulle Rive è al limite

Il ministro dei Trasporti bavarese a Trieste e Capodistria in febbraio

Il ministro bavarese dei Trasporti e dell'economia, Otto Wiese, visiterà i porti di Trieste e Capodistria il 22 e il 23 febbraio 2001. L'invito gli è stato rivolto ieri a Monaco di Baviera durante l'incontro avuto con l'assessore regionale ai Trasporti Santarossa, il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Maresca e il presidente degli agenti marittimi del Friuli-Venezia Giulia Fortini.

Otto Wiese ha espresso un forte appoggio alle iniziative del Porto di Trieste sui mercati austriaci e bavarese, e alle azioni che Autorità portuale e Regione stanno attuando per rendere competitivo il sistema portuale del Nord Adriatico.

Wiese ha confermato in particolare che il nostro porto costituisce il ponte naturale della Baviera per i traffici col Mediterraneo e l'Estremo Oriente, e ha espresso un forte interesse perché si realizzi la cooperazione fra gli scali di Trieste e Capodistria, creando un'unica offerta terminalistica nell'Alto Adriatico in grado di reggere la competizione degli scali del Nord Europa. Un sistema che nella prima fase dovrà includere anche il porto di Monfalcone, dando vita a un coordinamento che produca una politica comune di marketing e un unico «master plan» in cui si tenga conto delle specificità dei tre scali.

La nostra delegazione ha successivamente incontrato il console generale d'Italia a Monaco, Vittorio Tedeschi, il quale si è detto molto disponibile a garantire il necessario coordinamento con i rappresentanti delle istituzioni e dell'economia bavarese.

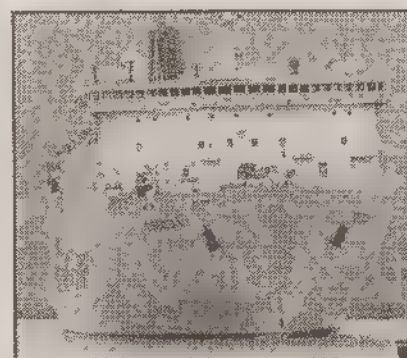
L'«assedio» dei Tir alle Rive - che nel «ponte» festivo dei giorni scorsi ha creato non pochi problemi, non solo ai turisti - cesserà entro fine anno. Verso metà dicembre sarà infatti pronto l'ormeggio al Porto Nuovo per i traghetti dell'Anek Lines.

L'accordo firmato alcuni mesi fa dal sindaco Illy, dal presidente dell'Authority Maresca e dai rappresentanti della compagnia greca sta dunque portando a soluzione un problema che da troppo tempo grava sulla viabilità delle Rive. Non per nulla l'intesa contiene una clausola secondo la quale, nel caso si verificassero gravi problemi per il traffico, il sindaco revocherebbe l'ordinanza che permette il transito dei Tir sul tratto Campo Marzio-Stazione Marittima.

L'ormeggio individuato in Porto Nuovo, noto come «numero 57», si trova fra il Molo Settimo e l'ex Arsenale. E' già stato «collaudato» dai traghetti dell'Anek Lines in diverse occasioni, fra le quali il periodo della Barcellona quando è stato necessario lasciare libera la Stazione Marittima.

L'area ha però bisogno di una radicale sistemazione per poter consentire imbarchi e sbarchi in sicurezza, oltre che di alcuni servizi. Per diversi anni è stata infatti occupata dal cantiere delle ditte impegnate nel raddoppio del Molo Settimo.

Un cantiere che ora si sta



Il traghetto «Sophocles V»

smantellando. Successivamente il piazzale verrà asfaltato e saranno posizionati alcuni prefabbricati ad uso uffici e servizi.

Una tale soluzione può essere però accettabile per i mesi invernali, quando il «carico» dei traghetti è quasi esclusivamente costituito

da autotreni, ma che per la futura stagione estiva dovrà essere ben diversa. Non si può infatti pensare che per migliaia di persone siano sufficienti gabinetti «da campo» e qualche prefabbricato, davanti al quale fare la fila, magari sotto il sole che picchia, per documenti e biglietti.

Non è solo una questione di «immagine» nei confronti dei turisti, ma un segno di interesse della città per la linea con la Grecia. A Venezia qualche anno fa l'Autorità portuale ha ristrutturato vecchi magazzini per creare una «stazione marittima» riservata solo ai traghetti che partono giornalmente con destinazione i porti ellenici.

Adesso che l'Anek Lines ha esteso le cinque partenze settimanali (80-90 Tir ogni volta) anche ai mesi al di fuori della stagione turistica, la costruzione di un adeguato terminal per i traghetti passeggeri non è più dilazionabile. E ciò senza attendere qualche anno, quando il nuovo piano regolatore del porto entrerà in vigore.

gi. pa.

Il Tempo e lo Spazio



Reverso Sun Moon
I movimenti degli astri condizionano la Vostra vita? Il Reverso Sun Moon non perde mai il riferimento con il Sole e con la Luna: un solo gesto per ruotare la cassa e scoprire un altro universo, quello della tradizione Jaeger-LeCoultre e dei suoi movimenti meccanici a carica manuale, argentati come la Luna.

JAEGGER-LECOULTRE

DOBNER - Trieste - Via Dante 7 - Tel. 040632951

OGGI A SOLE
L. 9000

AMBASCIATORI

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

OGGI A SOLE
L. 9000

X-MEN

1942
GUERRA DI SOMMERGIBILI NELL'ATLANTICO

STEVEN SPIELBERG
Dopo «IL PRINCIPE D'EGITTO»
presenta
un altro stupendo cartoon
EL DORADO

FESTIVAL DI CANNES 2000
PALMA D'ORO MIGLIOR FILM
Björk - PREMIO MIGLIOR ATTRICE
UN FILM DI
LARS VON TRIER

NOI SIAMO I PADRONI.
NOI SIAMO GLI SCHIAVI.
SIAMO DOVUNQUE E IN
NESSUN LUOGO. SIAMO
GLI ARCHITETTI DE-
JERRY BRUCKHEIMER
FIUMI DI PORPORA
MATHIEU KASSOVITZ
PARIS

AMERICAN
SCHOOL

UN ALTRO GRANDE FILM DI
JERRY BRUCKHEIMER
PRODUTTORE DI FILM
MEMORABILI COME
«FLASHDANCE», «TOP GUN»,
«BEVERLY HILLS COP», «THE ROCK»
L'UOMO SENZA OMBRA

BRUCE WILLIS
FBI PROTEZIONE TESTIMONI

MICHAEL DOUGLAS, TOBEY MAGUIRE,
FRANCES McDORMAND, KATIE HOLMES
e ROBERT DOWNEY JR.
WONDER BOYS

...e da VENERDI
Senza paura,
senza vergogna,
senza cervello!
SCARY MOVIE

PARCHEGGIA AL PARK SI DI FORD ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2.500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILMS E I CALENDARI 2001



CONAD BOSCO

Via Settefontane, 51/1
Via Coroneo, 31/1A
Via Orlandini, 1
Via Paisiello, 5/8
Via Franca, 4/2
Via Manna, 1
P.zza Goldoni, 10 "Fresco Self Service"

Offerte valide fino all'11 novembre

4X2
Acqua naturale Boario 1,5l
4 pz. L. 230 al l
1.380 €
1 pz L. 690 pari a L. 345 al pz.

4X2
Olio Carapelli girasole 1l
4 pz. L. 2.890
5.780 €
1 pz L. 2.890 pari a L. 1.445 al pz.

al kilo
Lit 5.490 €
2,84
Petto di bovino

4X2
Asciug. tutto Conad 2 rotoli
4 pz. L. 1.780
3.560 €
1 pz L. 1.780 pari a L. 890 al pz.

al kilo
Lit 13.980 €
7,22
Musetto Lovison

50% SCONTI
Spinaci filanti Findus 450 g
L. 4.623 al k
Lit 2.080 €
1,07

novità
Filetti di trota salmonata Orogel 300 g
L. 22.266 al k
Lit 6.680 €
3,45

4X2
Doccia ass. Badesas 250 ml
4 pz. L. 10.200 al l
10.200 €
1 pz L. 5.100 pari a L. 2.550 al pz.

Affiliato Via Giulia, 88

BRICO CENTER

Offerte valide fino ad esaurimento scorte

Lit 59.900 €
30,94
Stufa elettrica EWT 230 V, 1100/2200 W, 2 regolatori

Lit 39.900 €
20,61
Stufa elettrica AKO 2000 W, 230 V, 1 regolatore

Lit 695.000 €
358,94
Stufa r 55 Zibro Kazan turbo

Lit 39.900 €
20,61
Set per caminetto con paletta, scopino e alari

a partire da
Lit 5.900 €
3,05
Umidificatori per termosifoni

Lit 19.900 €
10,28
Specchio ingranditore in acciaio da parete

Lit 39.900 €
20,61
Scorbetto LND alternativo 330 W

Lit 24.900 €
12,86
Lampada da tavolo

Lit 49.000 €
25,31
Lampada da tavolo

Lit 39.000 €
20,14
Plafoniera

Lit 39.000 €
20,14
Lampada da tavolo

JTD COMMON RAIL. IL MOTORE DI DOMANI,

OGGI CON FIAT MAREA.



www.buy@fiat.com

Adesso  **Fiat**

**Fiat Marea
Weekend JTD
fino a 5 milioni
per l'usato che vale zero**

Tutti lo vogliono, tutti ne parlano, ma non tutti sanno che il concetto di diesel Common Rail è nato da un brevetto del Centro Ricerche Fiat. Un concetto che ha rivoluzionato la storia del diesel, il modo di pensarlo e soprattutto il piacere di guidarlo. Perché nel JTD Common Rail la potenza è tanta, ma non è tutto: questo motore la eroga infatti con una progressività sorprendente, impensabile in un turbo tradizionale. L'unica cosa che può ricordarvi che è un diesel sono i consumi. Non ci sono dubbi: la tecnologia del JTD Common Rail ha un grande futuro. Ma non aspettate domani a godervela: oggi potete averla a condizioni straordinarie su moltissimi modelli della gamma Fiat.

● CLIMATIZZATORE AUTOMATICO

● AUTORADIO CON RDS

● AIRBAG GUIDATORE E PASSEGGERO

● IDROGUIDA

● CHIUSURA CENTRALIZZATA

● ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI

F I A T

**CONCESSIONARIE FIAT: LUCIOLI - VIA FLAVIA, 104 - TRIESTE • VIA BRIGATA CASALE, 1 - TRIESTE - www.lucioli.fiat.com
AUTO CAMPOMARZIO - VIA CAMPO MARZIO, 18 - TRIESTE**

A quattro mesi dal via ai lavori passo avanti nella ripavimentazione. Ma non sarà completata per il G8 dell'ambiente

Piazza Unità, a posto la prima pietra

La lastra scura collocata davanti all'ingresso principale del Municipio

Appello del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza

«No all'euro-raduno fascista»

Un caldo appello alle autorità competenti affinché sia tassativamente vietato l'euro-raduno fascista organizzato da Forza Nuova è stato lanciato dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche. Si chiede che vengano proibite quelle o altre manifestazioni di matrice neofascista e neonazista e si impegna in tal senso anche la coscienza dei cittadini a vigilare affinché sia netto, deciso e definitivo il rifiuto delle ideologie negatrici dei valori di democrazia e di libertà e di tutte le loro espressioni politiche.

Il Comitato, presieduto dal vicesindaco Roberto Damiani, si è riunito nei giorni scorsi in municipio in forma allargata. Alla redazione del documento hanno contribuito, tra gli altri, anche i sindaci dei Comuni della provincia, i vertici di Cgil, Cisl e Uil, i responsabili di Acli, Aned, Anppia, Avl, Anpi, Skgz, l'Istituto per la storia del movimento di Liberazione, i Deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, l'Associazione combattenti della guerra di Liberazione, l'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, la Società nazionale di mutuo soccorso, il presidente della Comit ebraica Nathan Wiesenfeld, la presidente del Consiglio provinciale Antonietta Marucci Vascon, Sergio Facchini e Fausto Monfalcone.

La mozione prende le mosse dalle tradizioni di Trieste, modello di città

aperta al contributo di genti di diverse etnie, lingue, culture e religioni. Rileva come il fascismo oppresse violenze materiali e morali alla pari dignità tra le due comunità autoctone, l'italiana e la slovena. Fa riferimento alla risiera di San Sabba unico campo di concentramento nazista con forno crematorio in territorio italiano.

Premette anche che è stata lunga e faticosa l'opera di ricostruzione della positiva immagine storica della città e che è nel vivo interesse del Paese e dell'intera comunità internazionale preservare il «crocifisso» Trieste dalla minaccia di eventi volti a mettere in dubbio i principi democratici su cui si fonda il grande progetto della Casa comune europea.

Illy e Damiani in guanti bianchi mostrano qualche impaccio nell'operazione, stemperando lo sforzo con qualche battuta

Un, due, tre. Il piegamento all'unisono e poi su, appena un piccolo sbandamento, in fondo il sindaco non è un granatiere, ed ecco sollevata la lastra scura di arenaria, che arriva dalle cave di Sicciole. Dopo la prima picconata, in piazza dell'Unità d'Italia ci hanno preso gusto ed è arrivato il tempo della prima pietra.

E se allora, quattro mesi fa, l'inizio dello sventramento era carico di polemiche, oggi il debutto della ripavimentazione trova un clima rasserenato. Non meteorologicamente, però. Ieri, a metà pomeriggio, il sindaco Illy e il vice Damiani usciti dalla seduta di giunta in giacchetta sotto una pioggia battente, hanno appoggiato sul letto di ghiaio steso davanti all'ingresso principale del municipio il primo tassello della nuova pavimentazione. Da questa mattina comincia la posa vera, a partire dal lato estremo che dà verso piazza della Borsa.

Guanti bianchi forniti dai tecnici dell'impresa, il sindaco in camicia rosa, il vice con la cravatta Hermes d'ordinanza, hanno atteso che i tre operai della «Porfido srl» preparassero il «letto». Intorno fotografi, cameramen, giornalisti intrisi di qualche passante convinto di trovarsi nel bel mezzo di un altro set e magari, lo, di vedere da vicino Sebastiano Somma. «Ma il sindaco qual è?» domanda comprensibilmente un operaio, soppesando con occhio critico la performance dei due reggitori del Comune: «Ah, quello in rosa... Però, giovane...».

Dopo l'arenaria di Sicciole, la stessa usata in via San Nicolò e in Cavana, che è stata lavorata a Firenze nella Mugello («ora però» spiega un tecnico del Comune - hanno adottato una macchina gemella anche nella cava istriana, per star dietro ai nostri tempi...) è la volta della pietra bianca d'Aurisina. Le lastre non combaciano

perfettamente, ma da oggi sarà compito degli esperti pareggiare i margini. Il sindaco, lievemente boccheggianti, si lascia andare a qualche amenità. Batte la pietra con uno strano strumento, «mazzetta?», e a sorpresa si lascia sfuggire un: «Speriamo che non ci sia in giro un certo pubblico ministero...».

Damiani, al solito, guasconeggia: «Le forze preferiscono spendere in altro modo...». Poi, a beneficio dei cronisti, finge di rimangiarsi tutto: «Potrebbero accusarmi di millantato credito, ah ah...».

Ieri mattina, intanto, la conferenza sui servizi ha posto le prime basi della logistica del G8 Ambiente. Non c'è alcuna possibilità che la piazza sia finita per il 2 marzo, giorno d'arrivo dei ministri dell'ambiente dei grandi Paesi industrializzati, non tanto per un problema di manodopera quanto per l'impossibilità della cava di fornire in tempo le pietre necessarie. I lavori di posa, spiega Damiani, interesseranno proprio il tratto tra la Prefettura e la Regione, dove, in quel periodo, sarà realizzata



La posa della pietra. Esegono sindaco e vicesindaco.

anche l'illuminazione a raso. «Riusciremo comunque a creare un passaggio agevole tra i due palazzi - anticipa il vice sindaco - e, davanti ad entrambi, sarà già pronta un'area di rispetto perfettamente pavimentata. La parte centrale del cantiere sarà circondata da una rete di protezione, abbellita da piante e da pannelli in tema con l'oggetto del vertice». Ieri c'è stata anche una riunione per l'accordo di programma con la Regione: manca solo qualche dettaglio sulla tempistica di erogazione del contributo, mentre il Comune ha aderito «perplesso, ma rispettoso della richie-

sta», sospira Damiani) all'esigenza dei parcheggi, che troveranno spazio in una via laterale.

All'happening del sollevamento prima pietra mancava solo l'assessore Drossi, responsabile dei lavori della piazza. «Non si può mica inaugurare ogni fase - celava, poco prima dell'appuntamento - sarebbe un'ovvietà. Andiamo... è una questione di eleganza». Peccato, perché se in giunta circolassero meno veleni e gelosie, il suo apporto avrebbe potuto essere significativo. Sotto il profilo della stazza, s'intende.

Arianna Boria

«Spaccata» nel negozio Orvisi in via San Lazzaro per impossessarsi di sei Ferrari radiocomandate

Ladri bambinoni, scelgono i modellini d'auto

I colpi di mazza alla vetrina hanno svegliato un vicino: due milioni di bottino

IN BREVE

«J. Ressel», nasce un consorzio di progettazione navale e civile

Si chiama «J. Ressel», ma non è parente dell'inventore dell'elica. E' invece un acronimo, non certo casuale poiché ha comunque una stretta attinenza con le navi. Significa infatti «Joined Research in Shipbuilding Engineering and Logistic» ed è un consorzio di progettazione costituito con il patrocinio del Bic Friuli-Venezia Giulia e dell'Associazione degli industriali.

Questo consorzio, che sarà presentato stamane alla stampa e agli operatori, riunisce un gruppo di aziende che operano nella progettazione navale e civile, e si prefiggono di mantenere nell'area giuliana la tradizione professionale di elevata competenza nella marineria e nella navalmecanica. E' ciò, in una fase positiva per il mercato delle costruzioni navali, in particolare nel settore delle unità passeggeri, che vede la Fincantieri tra i protagonisti.

Trento-Trieste: un solido «ponte» che resiste
La Provincia «indaga» sullo status di autonomia

Una delegazione di trentini accompagnati dai rappresentanti della Regione e Provincia Autonoma di Trento sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio della Provincia di Trieste Marucci Vascon. Gli ospiti hanno spiegato lo «status» speciale di autonomia goduto dalla Provincia di Trento e sui vantaggi, derivanti dall'accordo De Gasperi-Gruber. I consiglieri della Provincia di Trieste e quelli di Trento hanno constatato come i presupposti di «autonomia» amministrativa che assegnano al Trentino 6 mila miliardi siano molto simili a quelli dell'area provinciale triestina.

Passerà anche attraverso Trieste lo sviluppo delle centrali ad energia nucleare della Mongolia

Lo sviluppo del settore delle centrali ad energia nucleare della Mongolia passerà attraverso Trieste. È il risultato dell'incontro a Trieste tra la ricercatrice dell'Università nazionale di Ulan Bator preposta al settore nucleare dottor Handmaa e il console di Mongolia Aldo Colleoni. Nell'incontro in attuazione dell'accordo di collaborazione scientifica e tecnica tra l'Accademia delle Scienze della Mongolia e il CNR è stata fissata anche a Trieste la sede degli incontri e di parte della ricerca che vedrà coinvolte anche altre istituzioni scientifiche della città.



La vetrina infranta in via San Lazzaro. (Lasorte)

Anche i giocattoli nel mirino dei ladri. Sei modellini di Ferrari con relativo radiocomando sono stati rubati da una vetrina del negozio Orvisi in via San Lazzaro. E' stata messa a segno una spaccata, come di solito accade in una gioielleria, per portar via dei giocattoli del valore complessivo di circa 2 milioni e mezzo. Ogni automobilina infatti costa dalle tre alle quattrocento mila lire. C'è da chiedersi che cosa potranno fare i malviventi del bottino. Forse regaleranno le automobili ai loro figli...

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte verso le tre. I ladri hanno sfondato la vetrina servendosi di una mazza. Il vetro che era solo rinforzato e - ovviamente - non blindato, ha ceduto in poco tempo ai colpi della mazza. Le mani dei malviventi sono entrate nel varco e hanno afferrato i sei modellini con i radiocomandi che erano appoggiati vicini.

Ragazza in overdose salvata dai sanitari accorsi in tempo record

P.E., una ragazza di 24 anni, è stata salvata da un'overdose ieri pomeriggio dai sanitari del 118 e dai poliziotti della volante.

I soccorritori sono arrivati all'ultimo momento in via Mascagni 10. In tempo di record, dal momento della chiamata.

Alla giovane è stata iniettata una dose di Narcan e si è ripresa dopo pochi minuti.

Cacciati da una tabaccheria, due banditi ne rapinano un'altra

La tenacia è una dote anche per i rapinatori. Prima, con la pistola in pugno, tentano un colpo in una tabaccheria in via Di Servola. Ma il titolare li manda fuori in malomodo. I due banditi allora riprovano. Ma in un'altra tabaccheria in via del Carpineto. Questa volta riescono nel loro intento. «Dammi i soldi», intima un bandito. Fulvia Sardo, 40 anni, di fronte alla pistola, non ha dubbi e consegna quanto ha in cassa, circa un milione.

Ora i due banditi tenaci sono ricercati dai carabinieri di Muggia. Che, sulla base delle testimonianze, hanno qualche elemento che potrebbe consentire loro di identificarli.

Il primo colpo è stato messo a segno alle 13 di domenica nella tabaccheria di via Servola 95. A scacciare i rapinatori è stato Natale Benvegnù, 67 anni. Pochi minuti dopo i due banditi sono entrati nel negozio di via del Carpineto dove, come detto, non se ne sono andati a mani vuote. Entrambi indossavano il casco bianco e un giubbetto di jeans. Uno impugnava la pistola. E secondo i testimoni non era un'arma giocattolo. Sul posto le pattuglie dei militari di Borgo San Sergio.



Roberto Ruzzier

ancora qualche margine di manovra. Se dovesse essere concessa qualche attenuante, ad esempio le cosiddette «generiche», i trent'anni saranno vistosamente «limitati». Di certo il processo avrà altre tappe. Appello e Cassazione sono quasi scontate come in tutti i casi di omicidio.

L'udienza, come la precedente, sarà celebrata a porte aperte perché così ha chiesto Ruzzier assieme ai propri difensori. L'udienza pubblica rappresenta infatti una garanzia: si discute a campo aperto, non in una stanza inaccessibile ai più. L'udienza pubblica garantisce anche la trasparenza all'interno di una vicenda che ha ancora molti lati oscuri. Sia nello svolgimento dell'omicidio, sia nelle ragioni che l'hanno determinato.

Nell'inchiesta si è anche inserito un altro detenuto per omicidio. Stefano Polverini, l'assassino dell'ex fidanzata Marina Mosca chiusa al Coroneo, si è offerto di collaborare con gli investigatori per incastrare l'imputato. Perché lo ha fatto?

www.uvec.it info@uvec.it

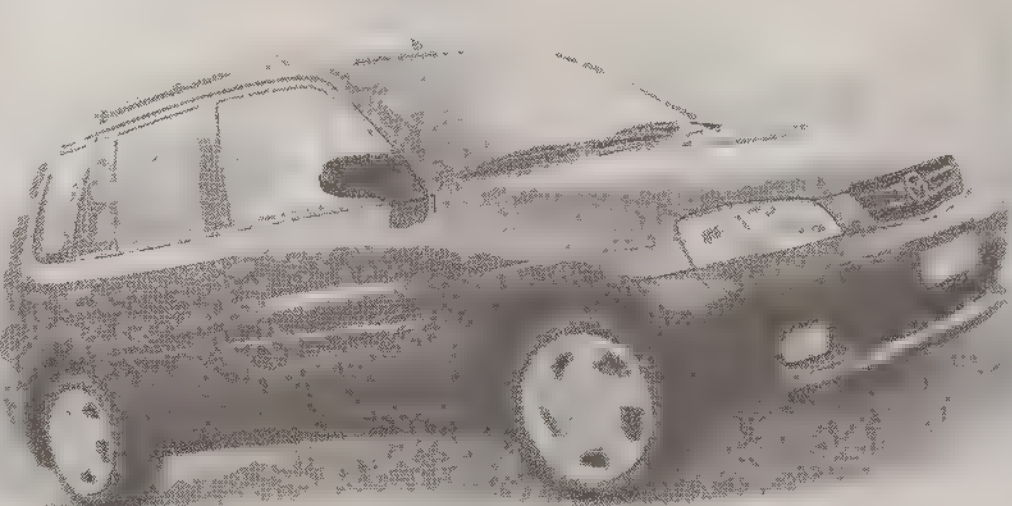
Viaggi UVEC

UFFICIO VIAGGI E TURISMO

CONQUISTA IL TUO SPAZIO

Via Muratti, 4/d Trieste - tel. 040.661333

IN AUTUNNO SBOCCIANO LE OCCASIONI MAZDA. Tutto di serie a un prezzo irripetibile.



Mazda Demio.
La piccola monovolume da città.

- Doppio airbag
- Climatizzatore
- Servosterzo elettrico
- Sedili modulari
- Fendinebbia
- Antifurto immobilizer
- Specchietti elettrici
- Divano posteriore scorrevole

1.3 16V L 21.950.000*



Mazda 323F.
La compact wagon di nuova generazione.

- Doppio airbag
- Servosterzo
- Specchietti elettrici
- Climatizzatore
- Fendinebbia
- ABS
- Antifurto immobilizer
- Interni modulari

1.5 16V L 24.900.000*

La Concessionaria

Trieste, via Caboto 24 - Tel. 040 3898 111 • Concessionaria per Trieste e Gorizia



Ti aspettiamo al centro commerciale "Il Giulia" dal 9 al 15 ottobre.

*Prezzi speciali chiavi in mano I.P.T. esclusa se hai un usato che vale zero.

Cercate il fornitore giusto?

Puntate, mirate, trovate.

PAGINE GIALLE PROFESSIONAL.

Quando volete migliorare la qualità dei vostri acquisti, puntate su PAGINE GIALLE PROFESSIONAL: troverete un panorama scelto di fornitori a livello regionale. PAGINE GIALLE PROFESSIONAL. Sulle scrivanie di imprenditori, manager e responsabili acquisti di Piemonte-Valle d'Aosta, Lombardia, Triveneto ed Emilia Romagna. Per informazioni, chiamate il numero verde 800-011411.

**PAGINE GIALLE. IL GIALLO CON TUTTE LE SOLUZIONI.****AVVISI ECONOMICI**

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZO-
NI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX
Ottobre 4, tel. 040/6728328,
fax 040/6728327. Orario
8.30-12.30, 15-18.30, tutti i
giorni feriali. Sabato:
8.30-12.30.
UDINE: via dei Rizzani 9,
tel. 0432/246611, fax
0432/246630.
GORIZIA: corso Italia 54,
tel. 0481/537291, fax
0481/531354.

1 IMMOBILI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFARE via Colombo tranquillo vista mare quarto piano con ascensore in stabile trentennale appartamento composto da ingresso soggiorno con poggolo, cucina abitabile, con poggolo, maritonia, ripostiglio, servizi separati. (A00)
AMPIO monolocale divisibile in due ambienti separati primario ingresso impresa vende direttamente. Tel. 040/366345. (A14518)

COMMERCIALE appartamento primingresso su due piani al piano inferiore soggiorno matrimoniale disimpegno bagno, al piano superiore salone due stanze cucina bagno 90 mq di giardino cantina garage vista mare. Studio 4 040/370796. (A00)
FORO Ulpiano appartamento al 3.o piano ascensore perfette condizioni salotto pranzo matrimoniale stanzetta cucina arredata bagno wc due poggoli. Studio 4 040/370796. (A00)

GALLERY Fiera ristrutturato, in stabile recente, salone, cucina abitabile, due camere, servizi separati, ripostigli, balcone, terrazza. L. 230.000.000. Cod. 378. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Grado Pineta: vicinissimo alla spiaggia, nuovo appartamento piano rialzato soggiorno, angolo cottura, camera ripostiglio e bagno. Cod. 316 0431/81200. (A00)
GALLERY Grado Schiusa: ristrutturazione di una palazzina con terrazze abitabili vista laguna, termoa autonomi, ottime finiture. Cod. 295. 0431/81200. (A00)

GALLERY pressi tribunale appartamento destinabile anche ufficio, ottime condizioni, casa d'epoca con ascensore, soggiorno, cucina, due camere e bagno. L. 230.000.000. Cod. 103. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY San Giusto in stabile ristrutturato appartamento come primingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, cantina. L. 250.000.000. Cod. 379. Tel. 7600250. (A00)

GALLERY via Rossetti in stabile d'epoca, appartamento ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno+servizio, cantina. L. 160.000.000. Cod. 392. Tel. 040/7600250. (A00)
GRADO centro attico 90 mq vendesi pronta consegna riscaldamento autonomo, aria condizionata 0431/85460. (Fil48)
IN Viale Miramare appartamento di circa 220 mq in bel palazzo d'epoca con vista sul mare e posto macchina L. 350.000.000. L'igloo 040.661777. (A00)

LARGO Mioni in stabile con ascensore in ottime condizioni vi proponiamo un appartamento soleggiatissimo terzo piano con due terrazzi composti da atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno e servizio separati e cantina: riscaldamento autonomo L. 155.000.000. L'igloo 040.661777. (A00)
LIGNANO attico venduto nuovo, climatizzato, garage doppio, ascensore arredatissimo. 0348/2204689. (Fil48)
LIGNANO Pineta 149.000.000+residuo mutuo 5% (119.000.000) impresa vende nuovissimo appartamento 65 mq, grandi terrazze, posto auto, cantina. 0348/2205279. (Fil48)

BORSA IMMOBILIARE
VENDITE SENZA RISCHI
La Camera di Commercio tutela i cittadini offrendo servizi di consulenza, stima, vendita.
Informazioni: 040.6701281

NEL verde Servola in casa bifamiliare con giardino ed accesso auto: su due livelli ampia metratura completamente ristrutturata rifinitissimo appartamento composto da ingresso, salone, ampia cucina con tinello, tre stanze, studio, bagno, lavanderia e cantina: impianti a norma L. 320.000.000. Tratt. L'igloo 040.661777. (A00)
NOVITÀ piazza San Giacomo quarto piano luminosissimo appartamento di c.ca 70 mq con serramenti in PVC nuovi e riscaldamento autonomo proponiamo al prezzo di L. 90.000.000 (affare). L'igloo 040.661777. (A00)
PIAZZA San Giacomo stabile recente appartamento soleggiatissimo composto da: atrio soggiorno con cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno rifatto in toto, poggolo ed ulteriore veranda sul verde porta blindata facciate in fase di rifacimento a cura del venditore. Prezzo interessante. L'igloo 040.661777. (A00)
PROGETTOCASA Barriera primingressi varie metrature, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 1/2 camere, servizi, ripostiglio, terrazze, cantina, termoa autonomo, da 195.000.000. Cod. 417/418/419. 040/368283.

PROGETTOCASA p.zza Sansovino appartamento ottime condizioni, vista su S. Giusto, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, ascensore. Cod. 401. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA via Pietà bell'appartamento, ascensore, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, arredato, 143.000.000. Cod. 379. 040/368283. (A00)
PROPRONIAMO centralissimo appartamento di ampia metratura parzialmente da ristrutturare in prestigioso palazzo d'epoca in fase di ristrutturazione nelle parti comuni prezzo interessantissimo. L'igloo 040.661777. (A00)
VIA Capodistria vendesi locale d'affari di 90 mq in perfette condizioni con bagno-doccia. Studio 4 040/370796. (A00)
VIA Carducci ultimo piano panoramico in stabile d'epoca con ascensore appartamento di ampia metratura che si compone di atrio, salone d'angolo, ampia cucina con poggolo, tre camere, ampio bagno e wc. L. 230.000.000 tratt. L'igloo 040.661777. (A00)
VIA del Pucino villa su tre piani al piano terra taverna cucina studio bagno, al primo piano salone con terrazzo cucina office studio camera bagno, al terzo piano tre camere due bagni terrazzo. Studio 4 040/370796. (A00)
VIA Fabio Severo alta primo ingresso in stabile signorile con ascensore appartamento di circa 110 mq con rifiniture pregevoli composto da ampio atrio, salone doppio (possibilità terza stanza) con poggolo, cucina abitabile arredata su misura con terrazzino, due stanze matrimoniali, due bagni, armadiature a muro e cantina. L. 270.000.000. L'igloo 040.661777. (A00)
VIA Udine appartamento al 2.o piano ascensore riscaldamento autonomo grande salone due camere cameretta bagno wc cucina. Studio 4 040/370796. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. AZIENDA offre 21 posti di lavoro max 35 anni, inserimento immediato. Retribuzione superiore alla media. 0481/476287. (C00)
AGENZIA Trieste per lavoro part-time di telemarketing ricerca telefoniste spigliate, con facilità di comunicazione minimo 30enni. Offre L. 850.000 mensili più incentivi. Telefonare lunedì 6.11.2000 ore 8.30-14.30. Tel. 040/314745.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca ragioniera/le primo impiego. Telefonare 040/577397 oppure 0335/6906285. (A00)
AZIENDA importanza internazionale per ampliamento organico ricerca agenti per vendita prodotti professionali di consumo nel settore medico-estetico zone interessate Ts-G-Ud. Offriamo interessante portafoglio clienti, fisso ed altre provvigioni. Tel. 049/68766. (Fil47)
AZIENDA leader nel largo consumo, detergenza e igiene, cerca venditori per mantenimento e sviluppo portafoglio clienti esistente su: 1 Trieste, 2 Gorizia, 3 Udine. Offresi zona in esclusiva, training iniziale speso, monomandato con fisso, provvigioni, premi su targets. Auto aziendale dopo prova. Possibilità assunzione diretta. Inviare Curriculum: Casella Postale 174-21100 Varese, fax 0332/893799, E-mail: pipposei@tin.it.

CASA di riposo seleziona assistenti tel. da lunedì 040/8323666 0328/2172851. (A14470)
CERCASI addette alle pulizie autounite per la città di Gorizia, orario part-time dalle 6 alle 8 della mattina. Per informazioni telefonare allo 0432/693511 orario ufficio. (Fil. 47)
CERCASI banconiera/e con esperienza per locale a Montefalco. Telefonare allo 0380/5098101. (C00/4)
CERCASI banconiera/e e barman presentarsi via S. Nicolò 2. (A14521)
CERCASI esperto/a paghe capace di lavorare autonomamente orario part time concordabile. Presentarsi via Donata 2 Fhocus. (A14426)
CERCASI personale per volantaggio. No vendita. Ottimo trattamento. Presentarsi in via Gravis 1/1 dal lunedì al venerdì ore 18-19. (A14461)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO semicentrale cercasi: soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggolo, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CANTÙ, Castagneto, Ospedale militare cercasi salone, cucina, due-tre camere, servizi, poggolo. Possibilità posto auto, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CASETTA con giardino cercasi: soggiorno, cucina, due camere, servizi, posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

«MAGICA» pranoterapia intelligenza della natura, tu potresti essere operatore in tale campo dopo seminare preparatori. Per sostenere test gratuito capacità bioradanti telefona numero verde 800 900897. (Fil17)
MOBILIFICIO arredamenti zona Udine ricerca venditori-arredatori zona Trieste per appuntamento nostri clienti automobili disponibili tutti i sabati e domeniche tel. al n. 040/365735. (Fil47/4)
PADRONCINI rappresentanti con furgoncino veloci consegna zona residenza cerchiamo. 02/9838410. (Fil1)
PER attività di coordinamento servizi alla persona società del settore cerca assistente sanitaria quale responsabile di area scrivere fermo posta C.I. AA 8379686.

PRIMA azienda metalmeccanica ricerca giovane ingegnere meccanico o elettronico con ottima conoscenza lingua inglese per inserimento reparti produttivi. Telefonare ore ufficio 0481/7144202. (C00)
SAIL Sistiana punto vendita articoli sportivi nautici cerca apprendista commessa/o Sistaniana 59. (Ts) tel. 040/291074. (A14370)
SOCIETÀ di servizi cerca ambasciatori motomobili, preferibili diplomati, anche primo impiego. Presentarsi il 7 novembre ore 18.15 presso Rapida, via Torrefranca 19.

STUDIOCAPELLO parrucchiere cerca apprendista anche senza esperienza max 24 tempo indeterminato tel. 040/274183. (A14498)

5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

AIUTO cuoco 22.enne cerca lavoro. Sono qualificato con esperienza anche apprendistato salumeria macelleria. Tel. 040/911886. (A14438)
CONIUGI offronsi come custodi, manutenzioni giardinaggio, presso campeggi, ville, fabbriche, massima serietà. 0481/484650 0339/8265247. (C00)
MURATORE artigiano con trentennale esperienza offresi a seria ditta. Si prega di lasciare messaggio su Memento allo 0432/540052.
SIGNORA 43.enne referenziale offresi collaboratrice domestica pulizia uffici o assistenza tel. 040/633922 ore 9-12 o segreteria. (A14491)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERO interi appartamenti anche acquistando tutto quando conveniente. Preventivi gratuiti. Tel. 040/810167.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN propone tassi fissi con possibile estinzione. Es.: 30.000.000 rata 207.000. Es.: 50.000.000 rata 345.000. Telefonare allo 049/8766750 8 linee r.a. (Fil17)
A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025.

PRESTITO
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia. Fiduciari, liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)
AZIENDA Italia Finanziaria alle imprese. Aperture di credito liquidità fiduciari sconto effetti smobilizzo portafoglio mutui leasing fidejussioni. Interventi immediati numero verde 800.99.11.62. (Fil7026)

A TUTTE LE CATEGORIE
FINANZIAMENTI PERSONALI
MUTUI - LEASING
RICONVERSIONE PRESTITI
GIA IN CORSO SENZA
LIMITI DI CIFRE
ESITO GARANTITO NO SPESE

FINANZIAMENTI mutui linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)
FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

PERSONALI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre: **MUTUI CASA**
• TASSO 5,50% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
• FINANZIARIO IL 100% DEL COSTO DI ACQUISTO
GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17
040-772633

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.4191/6901920.
INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/624952. (Fil17)

FINANZIAMENTI mutui linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)
FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI mutui linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)
FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI mutui linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)
FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = lit. 681.250 x 180 firma singola risposta immediata. Telefono 004191/9735420. (Fil7027)
PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende tel. 045/8015817. (Fil17)

EURO FID
da 2 a 100 milioni
velocemente e semplicemente
040 3478670

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie anche a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)
SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. NUOVA bellezza tutta da scoprire ti aspetta desiderosa 0339/4253973. (A14485)
ACCATTIVANTE bellezza del Sud finalmente ti fa evadere. Tel. 0368/7690874. (A00)
ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi ed antistress ambiente soft 0349-6352389. (A14523)
BAGNI caldi, massaggi orientali, momenti indimenticabili, ti aspetto. Tel. 0340/2375374. (Fil37)
BODY massage il thailandese eseguito da una sirena. Tel. 0360-791669. (A14512)
CARLA bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici 0338/9539486. (A14445)
CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti giorni. Tel. 0338-1659511. (A14481)
DEISY simpatica carina riceve tutti giorni 9-19 0338-4799104 sempre valido. (A14418)
DESIDERI un po' di relax dolcissima triestina ti aspetta tel. 0349/4422650. (A14494)
DIANA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23 0347/9935911. (A14421)
ECCEZIONALMENTE donna conoscerebbe partners generosi per stimolanti esperienze. Tel. 0330/212133. (Fil52)
FOCOSA e caparissima Eva riceve tutti i giorni 9-22. Tel. 0339-3320066. (A14480)
LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni 0338/1281839. (A14490)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A14363)
NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta tel. 0339/1139560. (A14486)
PROFESSIONISTA italiana rieducazione relax riceve a Trieste tutti i giorni tel. 0349/6053002. (A14497)
RAGAZZA ben fatta cerca un nuovo amore per tornare felice. Tel. 0347/1324543. (A00)
TI cerco malizioso intrigante con voglia di provare esperienze fantasiose 0349/3591454. (Fil6)
TRIESTE Daniela bellissima affascinante molto brava ti aspetta tutti i giorni 10-21 0349/7394417. (A14483)
TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. Tel. 0333-2311423. (A14508)
TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23. 0339/6286183. (A14368)
TRIESTE Samantha nuova bella ti aspetta tutti i giorni dalle 10-23. 0339/7057875. (A14355)
TRIESTE Silvana dolce, giovane. Tutti i giorni 0339/4809603 sempre valido. (A1433)
VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti i giorni. 00-386-31517799. (A14377)
30.ENNE annoiata delle solite serate cerca compagnie veramente dinamiche 0349/3609953. (Fil6)
38.ENNE separata conoscerebbe signori di buona cultura per complice amicizia 0333/2723985. (Fil6)
40.ENNE cerca compagno desideroso di vivere attimi veramente intensi 0338/1366786. (Fil6)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

FELICENCONTRO l'ideale per trovare l'anima gemella, consulto gratuito. 040.4528457 - 0481.550413. (A14323)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)
AVVIATA struttura polifunzionale per l'assistenza agli anziani cede in toto e associerebbe socio operativo. Si garantisce un reddito di sicuro interesse. Info. 0337/532242.

La società di New York che ha vinto l'asta continua a rimandare la firma del contratto e la Regione è sul piede di guerra

Hotel Europa, compratori fantasma

Romoli: «Se non arrivano con i soldi in mano saremo costretti a far causa»

Altro che brindisi. Non è affatto finito il travaglio per l'Hotel Europa di Marina d'Auriscina. Sembrava ormai cosa fatta la vendita per 14 miliardi ad una società di New York che, unica concorrente, si era aggiudicata l'asta alcuni mesi or sono. La Regione avrebbe dovuto firmare da tempo ormai il contratto di compravendita con la Edil Victoria srl di Ronchi, di Agro Fedrigo, dietro la quale si cela la Ate incorporation di New York appartenente al gruppo Elios. Finora però nessuna firma, i vincitori hanno continuato a rimandare ed ora la Regione è sul piede di guerra.

«Non solo questi signori non hanno firmato - sbotta l'assessore alle finanze Ettore Romoli - ma non hanno

nemmeno pagato la cauzione di un miliardo e quattrocento milioni e continuano a rimandare con scuse e pretesti. Vista la situazione ho l'impressione che non abbiano i soldi per far fronte all'impegno. Per noi la scadenza è trascorsa e abbiamo deciso di richiedere la fidejussione».

Romoli ha chiesto in pratica all'assicurazione che venga versata la cauzione di 1 miliardo e 400 milioni e ha dato l'ultimatum alla società estera: «La società assicuratrice ha chiesto ancora alcuni giorni - conclude - ma se la società non arriverà a breve con i soldi in mano noi considereremo rescisso il contratto e procederemo con una causa legale».

Non è detta ancora l'ultima parola, ma la situazione,

pur essendoci ancora trattative assai delicate in corso, appare ormai compromessa. Nel caso venga stracciato il contratto la Regione avrà in mano la caparra, ma dovrà rifare la gara. Un colpo duro al turismo e alla scarsa offerta di posti letto della nostra Provincia, ha commentato l'assessore regionale all'industria e turismo Sergio Dressi, che ha reso nota la situazione proprio ieri in occasione una conferenza stampa sul bilancio turistico del 2000.

Già era stato difficile chiudere l'asta e si era presentato un solo concorrente, ora la situazione per l'Hotel Europa appare ancora più difficile. Nonostante la sua splendida posizione l'albergo presenta non pochi problemi di ristrutturazione: i soli costi per la bonifica dell'amianto disseminato in quantità industriale nel complesso ammontano ad almeno 10-12 miliardi.

g. g.

Buono il bilancio del punto informativo collocato dall'Assoalbergatori a Duino Sud

La «casetta» piace ai turisti

E' piccola e agli inizi della sua carriera. Ma risultati significativi li ha già offerti, al punto che le istituzioni si stanno preoccupando per garantirle una seconda stagione di attività. E' la casetta che l'Associazione albergatori aveva collocato nell'area di Duino sud in maggio per offrire ai turisti di passaggio un punto informativo. «Abbiamo stilato un bilancio dell'attività svolta, nel quale spiccano i 3750 contatti e le 500 prenotazioni per pernottamento», ha detto Claudio Giorgi, presidente dell'Associazione - dati che ci consentono di guardare con ottimismo alla primavera del 2001».

La casetta, che ha vissuto la sua prima stagione, è stata dunque piuttosto frequentata, considerando che è stata attiva dal 16 maggio al 21 settembre. «Un periodo importante - ha aggiunto Giorgi - e chiediamo agli enti locali un appoggio per il futuro».

«Il punto informativo dell'Associazione albergatori - ha sottolineato l'assessore regionale per il turismo Sergio Dressi - si inserisce perfettamente nel programma di sviluppo turistico della Regione. Dobbiamo proseguire su questa strada cercando di coinvolgere i privati nei progetti di potenziamento del settore, organizzando mani-

festazioni, congressi, eventi che possano portare sul nostro territorio il maggior numero di turisti». Dressi ha poi promesso di impegnarsi personalmente per portare a Trieste «nella primavera del 2001 eventi di caratura mondiale, capaci di proiettare Trieste, almeno per alcuni giorni, nel contesto turistico internazionale».

D'accordo sulla necessità di perpetuare l'apertura della casetta anche il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio: «Bisogna risolvere il problema finanziario - ha ribadito - perché questa è una struttura che ha già evidenziato la sua utilità».



L'Hotel Europa. La sua rinascita sembra ancora lontana.

Giorgi ha poi colto l'occasione per tracciare un bilancio complessivo dell'attività alberghiera del '99: «Abbiamo registrato un'occupazione di posti letto in Provincia del 45% delle disponibilità complessive - ha puntualizzato - mentre per ciò che concerne le stanze siamo arrivati al 55%. Dati confortanti ma si tratta pur sempre di un utilizzo parziale. Significa che bisogna lavorare ancora per incrementare la pre-

senza di turisti nel territorio della Provincia, finora caratterizzata da un turismo prevalentemente congressista». Antonio Paoletti, presidente dell'Unione del commercio e del turismo, ha accennato a un'iniziativa comune fra commercianti e albergatori: «Contiamo di realizzare una struttura nella zona industriale capace di ospitare imprenditori chiamati a Trieste da affari e interessi».

u. sa.

L'Act traccia un bilancio-record in regione (ogni anno 90 milioni di utenti) e anticipa il domani

«Anche il bagno sui bus del futuro»

Un triestino su quattro acquista l'abbonamento mensile

Sette nuovi mezzi adatti alla salita delle carrozzine

Trieste sale volentieri sull'autobus. «Dalle più recenti statistiche che fanno riferimento al '99 - ha detto Aldo de Robertis, direttore generale dell'Act - risulta che, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, su 100 passeggeri che preferiscono il trasporto pubblico rispetto all'automobile privata, ben 80 sono triestini».

Un successo (che suona fra l'altro come musica nelle orecchie del sindaco, Riccardo Illy, da sempre fermo sostenitore del trasporto pubblico e dell'abbandono delle vetture private) confermato anche da altri dati: «Ogni anno trasportiamo 90 milioni di passeggeri - ha aggiunto de Robertis - perciò Trieste può senz'altro essere annoverata fra le città europee che più di altre apprezzano questo modo di spostarsi in centro, perché non va dimenticato che il territorio provinciale è ben poca cosa e che i nostri mezzi si muovono prevalentemente nel tessuto urbano».

Infine il numero degli abbonati: «Vendiamo mediamente dalle 50 alle 60 mila tessere al mese - ha concluso il direttore generale dell'Act - un risultato eccellente se valutato rispetto al numero degli abitanti».

In tutto questo c'è un solo elemento che stride, anche se ieri non se ne è parlato ufficialmente: delle risorse regionali dedicate al trasporto pubblico, solo il 37% arriva

a Trieste. In sostanza, mentre i passeggeri crescono, i soldi calano. Anzi, sono i primi a finanziare, molto più che altrove, buona parte del costo complessivo del trasporto pubblico in città: «Il 35% delle entrate - ha affermato Illy - sono rappresentate dalle vendite dei biglietti e degli abbonamenti, un dato quest'ultimo molto significativo e che depone a favore dei triestini».

Il sindaco ha poi ampliato il discorso: «Questa amministrazione ha sempre operato allo scopo di mettere il trasporto pubblico nelle condizioni migliori per poter servire al meglio i triestini - e anche il piano del traffico guarda in questa direzione; aumenteranno le corsie riservate agli autobus».

«Entro il prossimo decennio - ha invece sostenuto il presidente dell'Act, Giacomo Borruo - doteremo gran parte degli autobus di altri comfort, come l'aria condizionata, i servizi igienici a bordo e le pedane per la salita e la discesa adatte anche a chi ha difficoltà, come gli handicappati, gli anziani e tutti coloro che hanno dei problemi motori». Roberto Della Torre, dirigente regionale del settore trasporti, ha manifestato apprezzamento per i risultati raggiunti dall'Act, confermando l'occhio di riguardo «con il quale l'amministrazione regionale segue i progressi di questa azienda».

Ugo Salvini

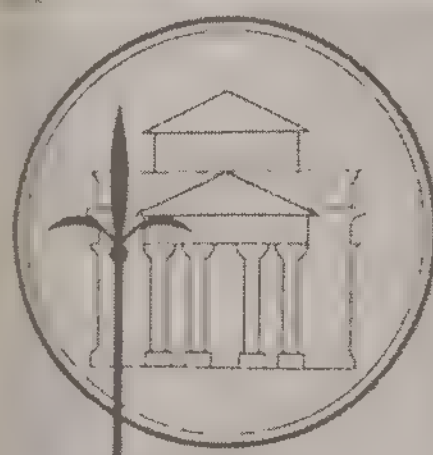
Presentata una mozione in Provincia L'inno nazionale e la bandiera materie d'obbligo a scuola: paladina è la forzista Acerbi

Che gli italiani sappiamo approssimativamente l'inno di Mameli non è una novità. Basta dare un'occhiata allo sforzo con cui i calciatori o i giovani olimpionici cercano di mettere in fila due strofe compiute. Non è fuor di luogo, dunque, l'iniziativa di cui si fa alfieri il capogruppo di Forza Italia in Provincia, Silvia Acerbi, che ha presentato una mozione in cui impegna Palazzo Gallati a chiedere al ministero della Pubblica Istruzione di inserire nei programmi didattici delle scuole dell'obbligo l'insegnamento degli inni nazionali ed europei e del significato delle rispettive bandiere.

L'idea - sostiene Acerbi - prende le mosse dal fatto che, negli ultimi anni, si è notato un allontanamento da quelli che sono sempre stati i capisaldi delle tradizioni democratiche e re-

pubblicane italiane. Bisogna ricreare nei giovani quel senso di patriottismo e orgoglio nazionale partendo dalle nostre tradizioni, di libertà, ispirate ai principi della Costituzione, tradizioni che il mondo ci invidia e che costituiscono i valori fondanti della nostra comunità».

La proposta, secondo l'autrice, mira a recuperare elementi di riferimento che, anche se «piccoli nell'apparenza», servono a riunire un popolo intorno a un'identità nazionale e a dargli una spinta verso una crescita comune. «E' importante - aggiunge Acerbi - che un'iniziativa come questa parta proprio da una città come Trieste che sente in modo particolare i legami alla Patria italiana, ma dall'altra vuole guardare avanti e si sente inserita, a pieno titolo, nel contesto europeo».



BORSA
IMMOBILIARE
DI TRIESTE

• La tutela del consumatore viene garantita dal regolamento di Borsa a cui si attengono rigorosamente tutti gli Operatori accreditati.

• Le tariffe e le condizioni contrattuali sono state concordate con la Camera di Commercio di Trieste.

• L'incontro tra domanda e offerta viene facilitato grazie ad una banca dati informatica che assicura una vasta scelta di immobili sia in vendita che in acquisto.

• Si offrono mutui a condizioni vantaggiose, grazie alla convenzione con

CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

La trasparenza di un servizio per chi vuole vendere, acquistare o affittare casa.

ALCUNI DEGLI IMMOBILI IN VENDITA

Venduto 11.000.000
Venduto 1.500.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

«Quanto vale la mia casa?»

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

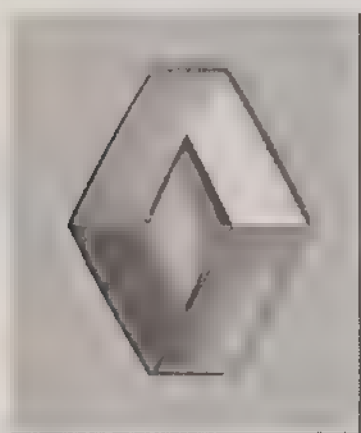
Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000

Venduto 1.000.000
Venduto 1.000.000



RENAULT Mégane Station Wagon

Risultati della ricerca per

divertimento e sicurezza

Altre opzioni di ricerca

ABS e AFU

Tutte le parole (in ordine)



10



risultati

Nel Web

Un solo risultato trovato è stato ottenuto

Cercate il giusto link fra divertimento e sicurezza?

Elaborate questi dati:

- ABS a 4 captori con ripartitore elettronico di frenata
- Nuovo sistema di Assistenza alla Frenata d'Urgenza (A.F.U.)
- Barre di protezione nelle porte
- Airbag conducente e passeggero a ritenuta programmata
- Airbag laterali testa-torace
- Nuovo motore turbodiesel iniezione diretta common rail 1.9 dCi da 105CV
- Climatizzatore e filtro antipolvere
- Parabrezza a controllo termico
- Computer di bordo multifunzione
- Fari a doppia ottica e fendinebbia.

Renault Mégane Station Wagon
Expression 1.4 16v a L. 27.300.000*
(€ 14.099,28). Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.
www.renault.it

Divertimento sicuro.

• Renault Mégane Station Wagon




Renault Mégane Station Wagon da L. 24.700.000* (€ 12.756,49) chiavi in mano, IPT esclusa.
Disponibile in 5 motorizzazioni: 1.4 16v, 1.6 16v, 1.8 16v, 1.9 dTi e 1.9 dCi.

A sorpresa il ministro dell'Ambiente annuncia di aver avviato una nuova procedura che supera quella (peraltro giacente) tanto discussa

Bordon: «Il Parco del Carso sarà internazionale»

Verrà coinvolta la Slovenia e si potrà accedere a finanziamenti comunitari piuttosto consistenti

«Ho dato inizio alla procedura per istituire il parco internazionale del Carso».

La dichiarazione è di quelle che non lasciano spazio di interpretazione e arriva dal ministro dell'Ambiente Willer Bordon, interpellato per chiarire la sua dichiarazione, risalente a qualche giorno fa, sulla prossima istituzione di ben quattro parchi sul territorio nazionale. La decisione del ministro, che intende operare in stretto contatto con le realtà locali, potrebbe spazzare di colpo anni di polemiche sulla forma di tutela da dare al territorio carsico della nostra provincia, con un'accelerazione verso quella tutela internazionale auspicata, in fondo, da tutte le parti in causa.

Quali i motivi della decisione che Bordon discuterà nei prossimi giorni con il collega sloveno?

«Istituire un parco nazionale per il Carso sarebbe stato una risposta imperfetta alle esigenze del territorio. È ormai noto a tutti che il Carso è un ecosistema unitario senza confini, che non siano quelli tracciati dall'uomo. Finora però si è fatto poco di concreto per la sua tutela», sostiene il ministro. Una staccata dunque anche all'immobilismo, o meglio alle numerose polemiche che, di fatto, hanno bloccato la realizzazione del parco dopo l'approvazione della legge regionale avvenuta nel 1996. Ma proprio il conflitto di competenze e la decisione sull'ente gestore avevano bloccato la Regione e fatto protestare

Un annuncio a sorpresa che cambia totalmente le carte in tavola. Il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, cancella d'un tratto il trascinato problema del Parco del Carso, un progetto che giace da tempo nonostante le mille sollecitazioni senza risposta, e propone una cosa nuova e più alta: un Parco internazionale. Cade dunque l'idea in campo, quella del «parco intercomunale». Cadono probabilmente le estenuanti polemiche che hanno fin qui visto protagonisti la Comunità montana del Carso (a suo tempo delegata alla progettazione e alla gestione del territorio da sal-

vaguardare), la Provincia (che ha contestato questo doppio incarico, volendolo per sé), la Regione (che nel frattempo ha reso manifesta la propria intenzione di sopprimere le Comunità montane), e poi i Comuni interessati, fra entroterra triestino e goriziano (i quali diligentemente hanno indicato le perimetrazioni). Ma poi nel quadro sono entrati gli ambientalisti, gli agricoltori, i partiti. Risultato: nulla, il passo che spettava alla Regione non è stato fatto. Propri nei giorni scorsi s'è svolta un'operazione di «pulizia» ecologica per richiamare l'attenzione sul progetto. Ma ora il progetto non è più quello.



Un'immagine del Carso e, a fianco, Willer Bordon ritratto durante una sua recente visita a Muggia. Da ministro dell'Ambiente, ha deciso di sollecitare la nascita dei parchi di tutela.

comuni e Provincia di Trieste per vari motivi. Cosa garantisce che, anche sul parco internazionale non si ripeta una simile situazione?

«Non intendo calare le cose dall'alto. I parchi si fanno, e hanno un senso, solo se c'è la piena sintonia delle realtà locali. Del resto sono certo che avrò la piena collaborazione di enti e istituzioni. Stiamo risolvendo problemi anche più gravi», risponde Bordon - in altre parti d'Italia e spero proprio che non sia la mia città a «tradirmi». Nei pros-

mi giorni dovrebbero quindi essere resi noti alcuni particolari dell'iniziativa, che coinvolgerà la vicina Repubblica di Slovenia. Una brusca sterzata dunque su un argomento, quello del parco del Carso, movimentata negli ultimi anni solo dalle polemiche - di

minore tutela e su chi dovesse gestire le aree protette una volta istituite. «Altro che attività amministrative, altro che amore per il Carso! In realtà la giunta regionale non perde occasione per dare prova del fatto che non gode di

Questa decisione potrebbe spazzare anni di polemiche sulla forma di tutela da dare al territorio

grande autonomia di decisione, si limita perciò spesso a utilizzare la «posizione»



di piazza Unità per fare attività politica nel senso più stretto del termine». Questa non era stata che l'ultima delle accuse, lanciate dal vicepresidente del consiglio regionale, Milos Budin, contro la Regione rea, a dire delle forze di sinistra, di voler affidare il parco alla Provincia perché dello stesso colore politico, dopo aver eliminato la Comunità montana. L'istituzione del «parco intercomunale» doveva servire, nelle intenzioni dell'ente regionale, a coordinare le stesse riserve con l'ausilio di un ente gestore. Una decisione «tampone», secondo le istituzioni ambientaliste, che doveva servire a raggiungere lo

scopo finale: un parco internazionale.

«Meglio sarebbe stato istituire un parco regionale», aveva scritto il Wwf. La questione riguarda infatti in buona parte i finanziamenti per sostenere il parco. La tutela intercomunale non avrebbe - sostengono gli ambientalisti - risorse necessarie per continuare a proteggere un ambiente fortemente antropizzato come quello del Carso. Diverso il discorso con un parco regionale o addirittura internazionale che, in quest'ultimo caso potrebbe accedere a finanziamenti comunitari piuttosto consistenti.

Riccardo Coretti

L'APPELLO

Concluso il megaincontro di «Bora 2000»

Speleologi: il governo discuta la legge di «tutela totale» per la protezione delle grotte

Classificare le grotte un «bene inalienabile» dello Stato, in modo da garantirne la tutela sotto il profilo giuridico e ambientale. E' questa la richiesta che gli speleologi italiani hanno espresso, al termine dell'incontro denominato «Bora 2000», svoltosi a Sistiana. Nella baia si sono ritrovati più di 3000 appassionati delle grotte, provenienti da numerose regioni italiane e dall'estero, stabilendo così il nuovo record assoluto per manifestazioni del genere.

«Gran parte delle grotte sono utilizzate come delle discariche naturali - ha detto a nome dei colleghi Furio Premiani, uno degli organizzatori -, perciò bisogna che parta un appello rivolto agli organismi legislativi, cioè Camera e Senato, affinché si arrivi con rapidità all'approvazione di una legge capace di difendere queste grotte, un autentico patrimonio naturale del paese». Un progetto di legge già esiste al Senato, in attesa di essere messo in discussione: «Ma non basta - ha aggiunto Premiani - bisogna che si arrivi a un punto fermo».

Nel corso delle cinque giornate non si è soltanto parlato di questi problemi: sono state organizzate 21 spedizioni nelle grotte del circondario (la provincia di Trieste è una sorta di paradiso per gli amanti del genere, tante sono le grotte e le cavità che caratterizzano il territorio), sei uscite nelle cavità artificiali e nelle caverne di guerra e tre nella grotta preistorica definita «Pakola».

Premiani ha poi voluto ricordare le cifre della manifestazione: «La sede della manifestazione ha visto svilupparsi quasi 3000 metri di ambienti coperti, sorgere una dozzina di tende-casetta, 25 stand enogastronomici, e 13 per materiali e attrezzature da grotta. Inoltre - ha sottolineato - si sono svolte ben sei tavole rotonde su vari temi».

A fine incontro, gli organizzatori hanno manifestato due auspici: che nel 2003 possa svolgersi a Trieste il convegno mondiale della categoria, e che nel prossimo G8 dedicato all'ambiente, che si svolgerà a Trieste nei primi giorni di marzo, si possa dedicare una delle discussioni proprio alle grotte. «Avere in città la presenza dei ministri e dei sottosegretari dei paesi che fanno parte del G8 - ha concluso Premiani - rappresenta un'occasione troppo ghiotta per non cercare di sfruttarla».

Ugo Salvini

DUINO AURISINA Sulla Baia interrogazioni e suggerimenti del Polo Sbancare la cava, troppo rumore «Portate il pietrisco via mare»

Ma Vlahov chiede anche se il Comune è a conoscenza di una partnership tra Regione e «Santi Gervasio e Protasio» per i terreni da ristrutturare

E arrivano le prime reazioni sul progetto della nuova Baia di Sistiana. A destare maggiore preoccupazione è la cava, e i lavori che dovranno essere realizzati per «far emergere» il nuovo porticciolo turistico.

In merito sono intervenuti i consiglieri comunali del Polo, Maurizio Lenarduzzi e Romano Vlahov: in una nota hanno sottolineato come lo sbancamento di un milione di metri cubi di pietra obbligherà a una sorta di riattivazione della cava per tutta la durata dei lavori, con grave danno per gli abitanti della zona limitrofa.

I due consiglieri hanno chiesto in particolare che la Regione intervenga affinché vengano attivati dei sistemi alternativi di trasporto del pietrisco, «utilizzando esclusivamente mezzi via mare», al fine di tutela-

re la qualità della vita dei cittadini di Duino Aurisina.

E della Cava si discuterà anche in consiglio comunale, visto che ancora una volta Romano Vlahov ha presentato un'interrogazione, anche a seguito dei nuovi argomenti introdotti nel dibattito pubblico dopo la presentazione del piano particolareggiato.

Vlahov chiede, in partico-

lare, «se risulta al Comune l'esistenza di una partnership tra la Regione e l'Immobiliare Santi Gervasio e Protasio, l'esistenza cioè di una società che si costituirebbe con patrimonio demaniale e privato». Vlahov inoltre chiede al sindaco se sia al corrente del fatto che la proprietà della Baia avrebbe tentato di giungere a un compromesso con il proprietario di una abitazione di Sistiana, perché tale scrittura privata - secondo il consigliere - rappresenterebbe, da parte della proprietà, «una ammissione dei danni e dei disagi



Una panoramica della Baia di Sistiana, presto cantiere.

originati dai lavori in cava».

Ulteriori richieste riguardano invece la sicurezza del sito: Vlahov chiede se il

Comune abbia intimato alla proprietà di segnalare la cava e il pericolo a essa connesso, informandosi, infine, se dopo l'incidente mortale avvenuto la scorsa primavera (una donna era caduta proprio dal ciglio del fronte cava) l'amministrazione «abbia sollevato qualche riserva ai titolari del cantiere per la mancanza delle protezioni previste dalla legge». Ma il capogruppo del Polo chiede anche «se il Comune può riconoscere estraneo a eventuali azioni di responsabilità nell'accaduto».

fr. c.

Il Collegio di Duino a Praga: un successo

Più di mille persone hanno preso parte, ieri sera nella sala «Smetana» del municipio di Praga, all'inaugurazione dell'anno accademico del Collegio del Mondo unito, cui hanno preso parte anche l'ambasciatore d'Italia Paolo Faiola, il sen. Demetrio Volcic, il vicepresidente della Commissione esteri

Franco Servello, Cristiano Degano per la Regione, il sindaco di Duino, Vocci, e l'annunciato ex presidente della Finlandia, Martti Ahtisaari. Grande successo per il concerto dell'«Ars Trio», composto da allievi della Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste, con sede al Collegio.

Intervista con Jutta Lessing, una fotografa tedesca che vive a Trieste da anni: le immagini di una mostra e una raccolta di fondi

Per amore dell'India, così ricca e così povera



Jutta Lessing, la sua mostra è aperta fino al 20 novembre.

Nella regione del Kachchh, nell'India occidentale, vivono diversi gruppi etnici. Di religione indu o musulmana, sono accomunati da una particolare maestria nell'arte della lavorazione tessile, nella tintura dei colori vegetali e nella decorazione con ricami colorati e finissimi. Per loro ogni vestito è un pezzo di artigianato unico che serve a far riconoscere la propria identità etnica. Attraverso colori, ricami e gioielli combinati tra loro in composizioni così armoniche da far invidia a molti stilisti, i Rabari, nomadi indu o tempo allevatori di cammelli, si distinguono dai

musulmani Jat, allevatori di bufali; i Kanifa, incantatori di serpenti indu, dai contadini Ahir, e dai tessitori Harjan-Meghwai.

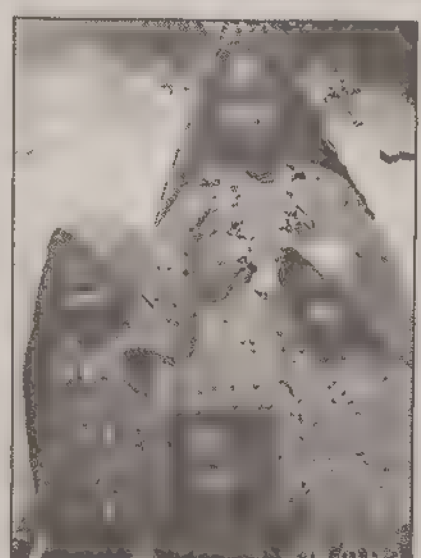
Al caffè «Stella polare» di Trieste, fino al 20 novembre, è allestita una mostra fotografica che permette di ammirare la bellezza degli abiti di uomini e donne del Kachchh. Ne è autrice Jutta Iris Lessing, fotografa tedesca che vive da molti anni a Trieste e che da un viaggio compiuto in India alcuni anni fa è tornata a casa con una gran voglia di raccontarci. Così ha fatto più volte, e sempre viaggiando da sola, con i mezzi lo-

cali, («non ci sono rischi per i turisti - dice -, come può capitare invece nelle grandi città»), e arrivata anche nel Kachchh, dove ha fatto amicizia con le popolazioni locali.

Da questa frequentazione e dalla conoscenza dei problemi che investono questa regione - scarsità d'acqua, mancanza di cure mediche, malattie, carenza di istruzione - la Lessing ha avuto l'ispirazione e l'intrepidità di mettere in piedi un'iniziativa. Un paio d'anni fa ha fondato un'associazione, l'ha chiamata Lakshmi's Friends (Amici della Fortuna) e si è messa in cerca di finanziamenti.



Lo scopo è quello di aiutare quattro istituzioni indiane che operano nel campo umanitario. Controllo delle nascite, dare alle donne l'opportunità di crearsi un lavoro con il quale conseguire una indipendenza finanziaria, costruire fonti d'acqua nelle zone



desertiche, aiutare i giovani colpiti dalla poliomielite: sono gli obiettivi che si pongono le organizzazioni indiane con le quali Lakshmi collabora.

Con i fondi raccolti in due anni sono state realizzate delle case, una condotta d'acqua

Con un viaggio ha scoperto le immense carenze di una regione da aiutare

in una scuola e sono stati curati bambini colpiti dalla poliomielite. Chi volesse dare un aiuto finanziario (Lakshmi ricorda che tutto il denaro raccolto viene versato direttamente in India) può fare un versamento sul conto corrente n. 760/00 09 2542 della Deutsche Bank di Trieste intestato a Lakshmi - Jutta Lessing.

Lo scorso anno anche i bambini della scuola elementare Collodi hanno raccolto 4 milioni di lire, che sono stati utilizzati per fondare una succursale di una scuola indiana destinata alle bambine dei villaggi più remoti.

Paolo Marcolin

I debiti dell'Italia con gli esuli

Nell'accerchiarmi a scrivere questa lettera mi pongo la seguente domanda: che cosa hanno dato negli ultimi tempi (in questa legislatura, ad esempio) Parlamento e governo a noi, cittadini e profughi giuliani e dalmati, al di là di invereconde promesse sugli indennizzi dei beni abbandonati? Nient'altro che promesse.

Vado avanti con la stessa domanda ponendola alla Regione e agli enti locali regionali: fate qualcosa? Ed ora una domanda specifica a chi può e a chi deve essere rivolta questa richiesta: che passi sono stati fatti per includere nella finanziaria attuale i cinquemila miliardi necessari per chiudere la nostra quasi cinquantennale odiosa? Oppure i necessari miliardi verranno diluiti in molti anni se si stanzeranno annualmente nei bilanci dello Stato somme troppo esigue, come qualche parlamentare ha proposto? Nella mia famiglia siamo alla terza generazione, e se io vengo a mancare subentrerà la quarta. Devo per questa bella prospettiva complimentarmi con qualcuno? Varie volte ho letto e sentito affermare che l'Italia doveva pagare all'ex Jugoslavia i danni di guerra subito. Mi sorregge a questo punto un quesito, forse cervellotico: Durante l'occupazione titina della città «gli jugoslavi prestarono molta attenzione agli istituti bancari, sigillando tutte le cassette di sicurezza e congelando conti correnti e depositi...», ecc. «Dalla fine di maggio ai primi di giugno (1945 si intende) furono prelevati 160 milioni di lire (di allora) per ordine del governo sloveno». La Jugoslavia non si era già pagata con tutto quel denaro e con i beni di cui si era impossessata? E negli anni successivi, oltre a cederle l'Istria, Fiume, e la Dalmazia, l'Italia quanto ha ancora dato?

Noi siamo andati ramminghi per il mondo; e abbiamo conosciuto le ostili accoglienze che ci sono state riservate da parte di molti italiani. Sono cose di ieri? Ma i crediti per i nostri beni, con i quali si è pagata la Jugoslavia, tra l'altro, sono tuttora «cose di oggi». Pensiamo che sia il caso di provvedere piuttosto agli immigrati di adesso, lasciando perdere noi, indigesti immigrati di ieri? O si foraggia generosamente la gratissima e riconosciuta minoranza di lingua italiana della attuale Slovenia e Croazia, assolvendosi delle inadempienze verso di noi? Anche per Kostunica si sono subito trovati un bel po' di miliardi.

Concludo, pur avendo da dire molte altre cose. E la mia conclusione non può che essere questa: Parlamento e governo si ricordino anche, e finalmente, dei debiti - debiti veri, in denaro - che l'Italia ha con noi, profughi.

Maria Piazza

Plauso ai medici del Burlo

In relazione alla lettera a mia firma pubblicata sulla rubrica «Segnalazioni» del Piccolo del 2 novembre, mi corre l'obbligo di evidenziare che nel ricopiare il testo poi inviato, è stata, evidentemente per una mia distrazione, trascurata una parte fondamentale, dal mio punto di vista, che senza di essa non si capisce perché dovrei occuparmi del «Burlo» con la speranza che esso continui ad essere un fiore all'occhiello per tutta la città.

In particolare ho dimenticato la parte laddove si faceva un plauso a tutti i medici del «Burlo» per la loro alta professionalità e serietà. Un tanto di precisazione mi pareva d'obbligo.

Daniela Alzetta

Digos, tattiche intimidatorie

Il giorno 12 ottobre alle ore 20.30 si teneva presso la sede del Gruppo anarchico «Germinal» in via Mazzini 11 una pubblica iniziativa sul tema del neofascismo in Italia.

Come consuetudine, una pattuglia della Digos stazionava nei pressi della sede fin dalle ore 20.00.

Quattro membri del collettivo, presenti al dibattito, dopo essere usciti vengono fermati per un controllo dei documenti, come sempre avviene in questi casi. Ma i funzionari della Digos non

Sono uno zarino che ha partecipato alla seconda guerra mondiale come ufficiale di fanteria su due fronti (Grecia e Croazia). Scampato alla cattura dei tedeschi, nei primi mesi del 1944 lasciai la mia città per volere restare cittadino italiano, fedele alla cultura familiare. Ho lavorato nei licei per 43 anni, dapprima come professore di storia e filosofia e, da ultimo, per 20 anni come preside. Ho cercato di insegnare la tolleranza civile e il rispetto per la verità storica. Sempre. Nel leggere la lettera pubblicata da «Il Piccolo» del 20 ottobre a firma di Renzo de' Vidovich sono rimasto colpito da alcune affermazioni che appaiono noncuranti della storia, quando il nostro insulta la Resistenza nella persona di un socio del Circolo dalmatico di Trieste, accusato di avere combattuto da partigiano contro i tedeschi.

Non è difficile individuare nell'inquisito «sub iudice», espressione del nostro, il concittadino Giuseppe (Pino) Vuxani, che, dopo l'ingresso dei partigiani a Zara, venne a forza mobilitato assieme ad altri zarini, alcuni dei quali dopo la guerra rimasero alle armi nell'esercito italiano, raggiungendo il grado di generale. In quelle tragiche circostanze, nessuno poteva sottrarsi alla mobilitazione imposta «manu militari».

Vuxani, come gli altri, si batté coraggiosamente contro i tedeschi fino al termine della guerra: questo torna a suo onore, come torna ad onore di tutti coloro che resistettero al nazismo, in qualsiasi circostanza, dai partigiani combattenti alle unità dell'esercito, ai 600.000 militari internati nei lager nazisti. Nella mia memoria rimangono indelebili le immagini degli impiccati di via Ghega, quei colli allungati dalla corda,

Sbagliato e ingeneroso insultare chi fece la Resistenza a Zara

i racconti delle urla che si sentivano dalla Risiera di San Sabba, i continui rastrellamenti in città... Nessun rispetto, invece, per il ceto dominante di Zara nel corso del ventennio: tranne qualche eccezione, le famiglie dai nomi storici, il no-tabilito delle professioni, i patrioti di mestiere se la svignarono per mettersi al riparo in Italia al primo

agenti di pubblica sicurezza. Le prime formazioni partigiane entrarono in città verso le 9 del 31 ottobre 1944. Per assicurare un regolare passaggio di poteri, secondo gli ordini di Serrentino, andarono loro incontro il dottor Vuxani, il dottor Fiengo, il maggiore Trafficante, il tenente Terranova, don Mario Novak, Pietro Luxardo, Pietro



accenno di pericolo, alcuni per godere la ricchezza accantonata sotto l'ombrello del porto franco o mediante attività finanziarie, indifferenti alla sorte di gente semplice, formata in maggioranza da donne, vecchi e bambini (gli uomini erano stati dispersi dalla guerra), che ormai costituivano la popolazione di Zara.

Vincenzo Serrentino, ultimo prefetto di Zara, partì per ordine dei tedeschi alle 22.30 del 30 ottobre 1944 e lasciò sul posto a rappresentarlo il viceprefetto dottor Vuxani, il professor Fiengo, il maggiore Pellegrino Trafficante, il tenente Ignazio Terranova, ufficiali dei carabinieri, con circa 90 carabinieri e 30

Relja, il milite Tullio Kiswarday e altri. Le assicurazioni date in precedenza a Serrentino e ai suoi collaboratori da un commando territoriale partigiano furono disattese da commissari politici di grado elevato, forse dalla trojka dell'Ozra locale: Rikard Sutlovich, da Eso, Grknic (?) nome (?) soprannominato «Goga», Josip (Bepo) Mravcic, da Melada, il quale, forse per le nefandezze compiute a Zara, negli ultimi anni di vita soffrì di paurosi incubi diurni e notturni.

Seguirono stragi disumane, anche per le delazioni di locali: massacrati gli agenti di pubblica sicurezza, Fiengo, Trafficante, Terranova, Luxardo, Relja, An-

tissini, Kiswarday, molti di Borgo Erizzo. Arrestati e tenuti in carcere per mesi l'arcivescovo Doimo Munzani, don Novak e il dottor Vuxani.

Il dottor Vuxani, assieme al comm. Pietro Luxardo e altri, fu incarcerato nei sotterranei della caserma «V. Veneto». Dopo 13 giorni, Luxardo venne prelevato e di lui non si seppe più nulla. Prima del prelevamento, consegnò il suo cronometro al dottor Vuxani, con preghiera di consegnarlo ai suoi parenti se avesse avuto la fortuna di salvarsi: il che avvenne dopo la scarcerazione e il rimpatrio. Il dottor Vuxani era rimasto in città, oltre che per ordine di Serrentino, soprattutto nella speranza di salvare l'italianità di Zara: scampò alla morte per intervento del farmacista croato e antifascista dottor Androvich, suo avversario politico in gioventù, che si batté a suo favore con personale rischio e dimostrò che era stato estraneo alla politica della Rsi. Gli fu di sostegno il genero dottor Giovanni (Nino) Minak che, essendo stato mobilitato con la forza dai partigiani a Bibinje e inserito nel loro sistema sanitario di guerra, riuscì a far valere la propria influenza a favore del suocero. Giacomo Vuxani è padre di Giuseppe (Pino) Vuxani. E torniamo al Circolo dalmatico di Trieste. Fa specie il de' Vidovich quando afferma che il direttivo del Circolo debba essere «meno stagionato»: se tanto mi dà tanto, questo significa buttar fuori i vecchi zarini dell'esodo, testimonial di un tempo di sofferenza e angoscia. Un certo giovanilismo tra le righe del de' Vidovich è offensivo per chi a quei tempi ha scelto l'esilio per rimanere italiano. Una domanda: cosa dice l'Anpi sulle accuse lanciate contro Giuseppe Vuxani?

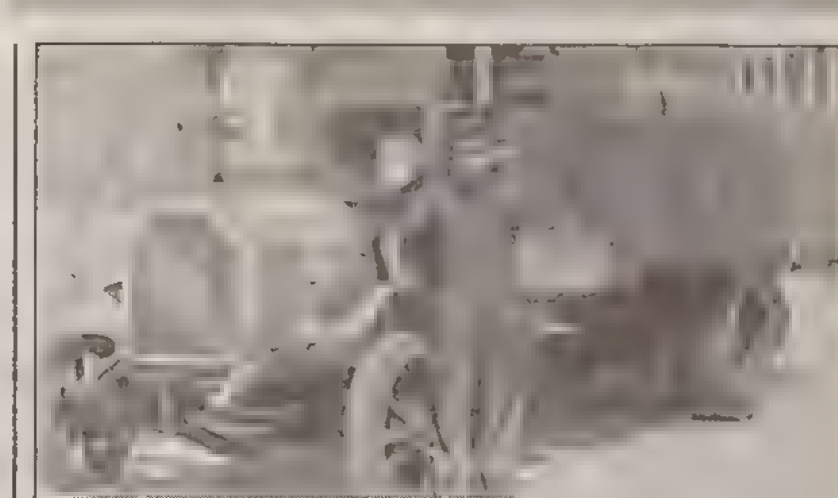
prof. Gino Bambara

sono tante e premiano sforzi e impegno profusi dal comm. Rovis, ma esse non necessariamente esprimono fiducia ai politici che gli stanno accanto. Gente che ha navigato nel limbo per anni cerca ora facile notorietà al suo fianco; ma per fortuna i triestini sanno chi ha lavorato per loro; la gente della strada sa quanto ha fatto il vicesindaco Damiani per la città. Caro commendatore, da anni nutro per lei affetto e sincera stima, ma ora Amare Trieste è oggetto di forti strumentalizzazioni da parte della destra, che, ormai, è chiaro vuol farne suo strumento elettorale. Questa è la vera ragione della reazione negativa alla proposta di Damiani e della costante chiusura del sindaco e la Lista Illy i cui contributi sono invece necessari per realizzare l'obiettivo dell'autonomia.

Alessandro Carmi

Una Circoscrizione che funziona

Desidero segnalare tramite questa rubrica come una istituzione quasi sconosciuta possa funzionare in maniera eccellente per la soddisfazione dei bisogni collettivi della popolazione. Circoscrizione! In quasi ogni elezione amministrativa si viene chiamati a votare per il consiglio circoscrizionale. Semplificando al massimo esso rappresenta il livello di governo collettivo più vicino al cittadino in una città come la nostra. Ma serve a qualcosa? Lo stesso Consiglio comunale «dovrebbe» tener conto dei pareri rilasciati da tali organismi nelle decisioni da prendere a riguardo del territorio circoscrizionale o nelle decisioni più generali come quelle di bilancio annuale. Vi è però una certa autonomia per la gestione del proprio territorio di competenza. E proprio su questo che desidero pubblicamente ringraziare il presidente Spagnola della 5.a circoscrizione (San Giacomo), il quale, interessato al degrado in cui versava l'ex parco giochi Ater di via Orlandini/San Giovanni Bosco passato da poco in competenza al Comune, è personalmente intervenuto a verificare la



Ciano, bravo autista della Dreher

Questo è Ciano, ritratto nel 1946, davanti al suo furgone. Al bravo autista della Dreher tanti auguri da parte degli amici di San Giovanni per il suo compleanno.

situazione e portando in consiglio il problema è stato trovato adeguato stanziamento. I lavori di ristrutturazione sono stati deliberati e dopo i necessari adempimenti saranno avviati entro il prossimo anno. Tutto questo in tempi rapidissimi: le istituzioni possono essere veramente al servizio dei cittadini. A nome dei bambini e ragazzi della zona, nonché dei loro genitori, grazie presidente Spagnola.

dott. Paolo Benedetti

Sarebbe ora di finirla: Trieste non è in Friuli

Volevo rispondere alla rubrica Segnalazioni e in particolare al signor Nino Greco. È vero che giovedì scorso durante una trasmissione di Gerry Scotti hanno dato buono per capoluogo regionale la città di Udine, ma non è vero che nessuno si è svegliato. Io ad esempio ho scritto a Passaparola lamentando non solo questa imprecisione, ma anche il

fatto che quando parlano di qualche fatto successo nella nostra città dicono: in Friuli... a Trieste... Ma siamo impazziti? Perché non dicono a Bologna... in Romagna oppure a Rimini... in Emilia? Mi sembra la stessa cosa... Insomma non vorrei mio malgrado un giorno ritrovarmi friulano... io che adoro Trieste e la sento mia fin nel profondo del cuore e sono orgogliosa di essere triestina. Politici triestini svegliatevi!

Neva Ceglari

Neomamma molto felice

Sono una neomamma molto felice e vorrei esprimere la mia gratitudine per la loro sensibilità e la massima disponibilità a due strutture pubbliche.

Il Consultorio di via Locchi, con il corso preparato «Percorso Nascita» nel quale abbiamo discusso, consigliato dei nostri problemi, ansie, paure.

Il finale va tutto all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» dove sono stati tutti degli «angeli».

Manuela Bilucaglia

Benzina agevolata e assegnazioni

Io sono un utente dell'assegnazione annuale della benzina agevolata, gestita dalla locale Camera di commercio che condiziona l'assegnazione quanto esposto dal sig. Paolo Petronio nella segnalazione del 29 ottobre sul Piccolo. Quindi anch'io come lui chiedo alla Camera di commercio perché non posso usufruire della mia spettanza di benzina che mi è stata assegnata per questo anno che dovrebbe scadere la fine di dicembre e chiedo di sapere anch'io a chi viene assegnata, poiché tutti gli aventi diritto, consumata quella loro assegnata, certamente non avranno diritto ad altra.

Giuseppe Astuto



Gli ottant'anni di Giovanna

Questa bella signora è Giovanna che oggi compie ottant'anni: un augurio di cuore dai figli Sergio e Tiziana Boschian, dagli amici e dai parenti tutti.

li in guardia dalle «brutte compagnie» frequentate dalla figlia.

Come se non bastasse, i ragazzi sono stati trattenuti ben oltre il tempo necessario, al solo scopo di farli ritardare e perdere l'autobus.

Bisogna dire che queste pratiche non ci sono pur-

missione dove l'assessora signora Barduzzi risponde alle domande dei cittadini.

Non desidero in alcun modo creare ulteriori polemiche, è risaputo che la signora Barduzzi è una persona garbata e brava, che risponde sempre a tutti i cit-

«Amare Trieste» strumentalizzata

Seguo da mesi con interesse il percorso di Primo Rovis per l'autonomia di Trieste. Ma mi sento in dovere di prendere posizione in seguito alle polemiche fra lui e il vicesindaco Damiani. A mio avviso, non si può approvare la vicepresidenza di Franzutti in seno all'associazione Amare Trieste visto che quest'ultimo si è dimostrato nei fatti tutt'altro che disposto a tutelare e salvaguardare i reali interessi della nostra città, essendo esponente di una giunta regionale e di un partito che, con la Lega Nord, ha le maggiori responsabilità dell'emarginazione di Trieste dal potere politico e finanziario della Regione.

Sono sorpreso che il commendatore Rovis abbia replicato a Damiani che i tempi degli ideali sono trapassati. Forse non si è accorto di essersi circondato anche di

MOSTRA-CONVEGNO SU INTERNET PER LO SVILUPPO DELL'IMPRESA

E-BUSINESS SHOW

le Applicazioni i Servizi le Tecnologie di INTERNET saranno in presa diretta con le più dinamiche aziende del Nord-est

CONVEGNI UFFICIALI

SALA ROSSA SALA BLU

9/11/2000 Giovedì pomeriggio

E-Business nel nord est

10/11/2000 Venerdì mattina

New Economy Sessione plenaria

pomeriggio

Tecnologie e Servizi per l'E-Business

11/11/2000 Sabato mattina

E-Commerce Commercio elettronico per le PMI

pomeriggio

E-Commerce Sistemi di pagamento e sicurezza

12/11/2000 Domenica mattina

New Economy Sessione plenaria

CRUP Cassa di Risparmio di Trieste e Pordenone

Cardine

Fondazione Casa di Risparmio di Trieste e Pordenone

btz

Per informazioni: Tel. 0434.232111 - Fax 0434.570415 Internet: http://www.e-businessshow.net e-mail: ECF@alinet.it-infotrieste@fierapordenone.it

9-12 novembre 2000 orario 9,30-18,00 FIERA DI PORDENONE

Pordenone Fiere

IL CASO

Invalido sessantenne
senza lavoro né pensione

Scrivo in merito alle categorie protette. Vorrei porre un quesito con preghiera di rispondermi a chi di competenza.

So per certo di non essere l'unico caso, ma desidero esporlo. Orfano di guerra (per quel che oggi vale, ma mio padre è morto per questa Italia), invalido civile al 70% iscritto nelle liste privilegiate con obbligo (teorico) di collocazione, sono in mobilità da 9 mesi. Lavoravo alla Sitip Spa ora dismessa con la qualifica di centralinista-portiere, la nuova azienda, la Tirso, non fa portineria per cui non vengo collocato.

Ho sessant'anni, e, per varie vicissitudini, benché abbia lavorato per 42 anni non raggiungerò i 35 anni di contribuzione. Ma non posso accettare di essere parcheggiato fino all'età della pensione, 65 anni, sia per dignità (per quanto oggi valga questa parola) sia per la questione economica, che è vitale. E chiedo sempre a chi può e vuole rispondermi, la tanto acclamata legge 68 del 1999 che giornalmente da vari organi viene citata è la solita barzelletta? Ho da un anno e più, in-

viato a vari enti e aziende pubbliche e private circa 80 domande di lavoro. Risposta: non si può assumere a nominativo (clientelismo) per cui si rimane parcheggiati in lista d'attesa, in graduatorie annose con il consiglio da parte degli organi competenti: «E' meglio che si cerchi da solo il posto, qui è quasi impossibile, lei ha il numero 373, fra 10 anni sarà a metà classifica». Oggi poi per concorrere a un qualsiasi concorso pubblico è obbligatorio l'uso e la conoscenza del computer, e, di norma, possedere titoli di studio, o il diploma superiore o la laurea. Quanti come me hanno questi requisiti? Non mi si dica che si possono fare dei corsi in quanto costano, e non poco, all'Enaip per una semplice infarinatura della materia, ci vogliono dalle 400.000 lire in su. Non sarà che adesso devo fare l'Università? Sono disposto anche a questo, a patto che qualcuno mi garantisca l'assunzione a 65 anni, (tanto è decaduto l'obbligo dell'età). Spero in una risposta da chi è competente e magari in un'offerta di lavoro da chi mi legge.

G.D.

Ferrovie, si rischia
di perdere tutto

Quale Responsabile regionale dei ferrovieri della Filt Cgil sono rimasto molto sorpreso della dichiarazione attribuita al signor De Martis, su «Il Piccolo» del 28 ottobre, fra l'altro in chiusura di un'articolo sull'interrogazione parlamentare del senatore Camerini, su un presunto accordo nazionale fra Organizzazioni sindacali dei ferrovieri e Società Fs sulla chiusura delle Direzioni Compartimentali Movimento e Infrastruttura del Friuli-Venezia Giulia. Accordo che non esiste, né a livello nazionale né a livello regionale! Stupisce l'accostamento fra il senatore e il signor De Martis il quale sembra ora essere diventato il guru delle ferrovie del Nordest, piacerebbe sapere quali fonti originali vanta l'esperto in materia ferroviaria e quali interessi può avere nel cercarsi referenti fuori della regione a meno che non ritenga con questa sua posizione di accreditarsi come referente per una ipotetica direzione regionale dipendente dall'assessorato ai Trasporti della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Va precisato inoltre che senza le Direzioni Compartimentali Infrastruttura e Movimento nessuna delle grandi idee di ferroviarizzazione della Regione andrà a compimento, essendo le Direzioni determinanti ai fini della capacità di spesa e degli investimenti sul territorio regionale. Nessuno può ragionevolmente auspicare che i cordoni della borsa siano in luoghi diversi dalla sede ex Compartimentale a meno che non si applichi quella regola del marito che per fare dispetto alla moglie...

Elio Gurtner
resp. reg. ferrovieri
Filt Cgil

Haider, iniziative
insensate

Sabotatore dell'Europa, l'infaticabile Jörg Haider (che bellezza che non sia italiano!) ha promosso un referendum per ostacolare l'allargamento dell'Unione Europea. Tanto insensato quanto pericoloso, il giovanotto carinziano non conosce limiti alla propria sfrontatezza. Peccato che, in Italia, qualcuno non ne abbia capito la vera perversa natura!

Franco E. Borsani
Innsbruck (A)

Sbagliato occupare
la fermata del bus

Sulle segnalazioni del 25 ottobre, il signor Giancarlo De Rosa denuncia con sdegno un fatto accaduto a una fermata bus in piazza Oberdan, mentre fermo nell'area «libera» faceva scendere dall'auto la sua figliola. Capisco la paura da lui provata mentre il bus lo sfiorava pe-

ricolosamente. Un mancato «arrotamento» lo definisce. Che il comportamento del conducente del bus possa essere stato esagerato, non lo contesto, non ero presente e non lo giudico. Quello che è certo, proprio dalle sue parole, resta il fatto che il signor



Ecco i compagni di classe di Teddy Reno alla scuola Dardi

Anno 1934: questa classe è la seconda B della scuola elementare Dardi con il maestro Giorgio Dendrinò: seduto nel banco in prima fila da destra, ricciuto e col colletto bianco davanti al maestro c'è Ferruccio Ricordi, in arte Teddy Reno. Chi si riconosce per una rimpatriata può telefonare a Ennio Ravignani allo 040-396010.

De Rosa abbia commesso una trasgressione piuttosto grave. Come lui, pochi se ne rendono conto, visto che ne abusano a oltranza di questa gravità.

Per sua esclusiva comodità e di quelli che come lui pensano che sostare alla fermata bus, solo per un «attimo» sia una valida giustificazione, sbagliano di grosso. Con la loro, chiamiamola leggerezza, impediscono al

te più sollecite nel soddisfare le necessità dei loro cittadini, e lo proverò con documenti, tra qualche giorno.

Umberto Giona

Alcuni suggerimenti
per Servola

In data 5 aprile 2000 ho presentato al Comune di Trieste all'Ufficio relazioni con il pubblico due suggeri-

Albino Serbottini,
passione sportiva
e senso del dovere

Albino Serbottini nasce a Trieste il 4 gennaio 1920, ultimo di tre figli di una famiglia affiatata e unita. E' ancora piccolo quando rimane orfano del padre. Cresce perciò sotto la guida e l'appoggio della madre e dei due fratelli più grandi che si impegnano per consentirgli di proseguire gli studi fino al conseguimento della licenza magistrale. Appassionato sportivo, diventa calciatore di buon livello nelle squadre giovanili della Triestina. I suoi sogni vengono spezzati dallo scoppio della guerra. Ammesso nel 1939 al Regio Corso Allievi Ufficiali di Avellino, è inviato col grado di tenente sul fronte jugoslavo dove, per il suo valore, ottiene anche una croce al merito. Finita la guerra, svolge tante occupazioni senza lasciare nulla di in-

tentato, finché diventa impiegato ai Magazzini Generali. Successivamente entra a far parte della Scatt, una cooperativa che operava nel porto di Trieste. Per l'esperienza, l'impegno e il senso del dovere ne diviene ben presto presidente, carica che mantiene fino al raggiungimento dell'età pensionabile. Godo serenamente i frutti del suo lavoro, per lo più nella sua casa di Grado, in compagnia di Liliana, che aveva sposato nel 1950. Nonno orgoglioso di Antonella, figlia del figlio Roberto, si è spento qualche giorno fa, dopo due anni di sofferenze dovute a un male incurabile.

menti. Primo suggerimento, oggetto: installazione di un guard-rail. Nella via G. Pitacco si è risistemato il manto stradale al fine di permettere la percorribilità dei mezzi pubblici. Suggestivo l'installazione di un guard-rail sulla curva adiacente ai numeri civici 13 e 15 di via G. Pitacco per una maggiore sicurezza dei condomini che abitano sotto il piano stradale. Secondo suggerimento, oggetto: installazione paletti. Sul marciapiede nel tratto di via di Servola 11/1 fino al guard-rail verso la via G. Pitacco, spesso viene occupato dalle autovetture, costringendo i pedoni a camminare in mezzo alla strada. Chiedo di prendere provvedimenti di prevenzione considerata la pericolosità, installando dei paletti lungo il marciapiede.

Invece in data 28 agosto 2000 ho presentato due richieste di informazioni, prima richiesta: chiedo se la via G. Pitacco è abilitata al fine di permettere la percorribilità dei mezzi pubblici, inoltre chiedo se verrà installato il guard-rail che avevo suggerito in data 5 aprile 2000.

Seconda richiesta: nel Borgo S. Giorgio (Servola) dove abitiamo, giornalmente viene imbrattato dalle polveri, io e mia moglie siamo costretti a pulire continuamente l'appartamento, tutto ciò comporta spese e fatica, chiediamo se spetta al Comune di Trieste tutelare il cittadino e la sua casa. Chiedo al Comune se i miei suggerimenti sono stati presi in considerazione e gradirei una risposta per quanto riguarda le richieste d'informazione.

Inoltre vorrei segnalare che all'inizio di via G. Pitacco ci sono delle strisce pedonali, sono poco visibili venendo da via di Servola, sarebbe utile installare la segnaletica pedonale.

Nevio Tul

mondo cattolico, quelle del mondo mitteleuropeo e avrebbe fatto l'en plein soddisfando pure il mondo dei triestini-meridionali, soprattutto in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. Abbiamo una via intitolata al condottiero Bartolomeo d'Alvia-

nella fattispecie Karl von Zinzendorf. Io sono nato a Trieste e alle «commerciali», io di origine «meridionale» e non ospite di Trieste, ho studiato il tedesco, allora unica lingua obbligatoria in queste zone. Comunque, per amore della polemica, dovranno «allenarsi» anche gli ospiti provenienti da altre regioni del Nord Italia e non solo da quelle meridionali.

Nino Lionetti

Carrozzeria
contestata

I sottoscritti residenti in questo comune in località Gabrovizza con la presente presentano una vibrata protesta per l'autorizzazione concessa da questa amministrazione all'installazione di una carrozzeria per automobili negli edifici di proprietà del sig. Furlan Teofilo a Gabrovizza 26, in una zona prettamente a vocazione agricola e residenziale (finora).

A tal fine desiderano precisare i seguenti punti:

1) L'officina è addossata a numerose case di abitazione civile e a un'azienda agricola nella quale vengono allevate una decina di mucche da latte.

2) Per lo sfogo dei fumi tossici ancorché «si spera» filtrati come previsto dalla normativa vigente, è stata costruita una «ciminiera» in lamiera zingata di dimensioni gigantesche (circa un metro di lato in pianta per un'altezza di 11-12 metri), la quale non ha nulla a che fare con la tipica architettura carsica.

3) Non pensano che la zona di Gabrovizza e soprattutto il suo centro abitato, abbia una vocazione per gli insediamenti artigianali, dato che l'unica azienda artigianale preesistente e cioè la fale-

na, che al servizio di Venezia nel 1508 assediò e quasi distrusse Trieste e la sua popolazione. (Notizie tratte da Antonio Trampus: Vie e piazze di Trieste). Sarebbe da sostituire come già accaduto nel passato con altre strade. Nel contesto dell'articolo si insinua (cito) «che gli ospiti che arrivano dal Mezzogiorno si dovranno molto allenare per pronunciare il nome del grazioso governatore»

OKRAÑER

Via Flavia 53 - Tel. 040 826644 - Trieste

divano trasformabile a letto matrimoniale
completamente sfoderabile in 100 colori di microfibra
con materasso a molle e rete elettrosaldata
da 50 anni il salotto a trieste

Archivio storico

Livio Saranz



Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz», che, anche grazie ai cittadini che si riconoscono nelle immagini o fornissero ulteriori informazioni, sta riordinando il proprio cospicuo archivio. Nella foto di oggi è immortalata l'attribuzione della cittadinanza onoraria di Muggia al grande poeta spagnolo Rafael Alberti. Per contattare l'Istituto Saranz telefonare allo 040-370727.

proprietari degli altri immobili subirebbero, e di fatto hanno già subito, un deprezzamento del valore di mercato delle loro proprietà che si può valutare nel 20-25 per cento per quelle adiacenti all'officina in oggetto e nel 10-15 per cento per quelle meno coinvolte.

5) Ciò premesso, i sottoscritti chiedono all'amministrazione comunale di revocare con effetto immediato la delibera 39/c del 24/9/1999 con la quale è stata variata la destinazione d'uso dell'immobile in questione.

Copia parziale della presente è stata inviata tramite fax il 14 agosto 2000 all'amministrazione comunale la quale fino a oggi non ha dato alcuna risposta.

In rappresentanza
degli oltre 60 firmatari
Francesca Furlan
Roberto Bernardi
Federico Antoni

Renacittavecchia:
Dilorenzo non è socio

A seguito dell'articolo comparso sul V.s. giornale in data 13/10/2000 relativo «Lista in crisi» ed in particolare al passaggio dove viene messo in evidenza che il sig. Giuseppe Dilorenzo è un leader dell'Associazione Renacittavecchia, desideriamo sottolineare il fatto che ad alcuni membri del direttivo attuale, di questa Associazione il sig. Dilorenzo risulta persona sconosciuta avendo egli stesso rassegnato le dimissioni quale socio in data 17/6/1998.

Un tanto per precisare che l'attività che il sig. Dilorenzo ha con codesta Associazione è assolutamente nulla.

Il Direttivo

Vigili urbani
molto solerti

Vorremmo ringraziare i due agenti della polizia municipale (di cui purtroppo non conosciamo i cognomi) che il giorno 26 ottobre scorso andando a svolgere il loro lavoro, in seguito all'incidente occorso a nostro figlio minore, si sono dimostrati non solo presi dallo svolgimento delle loro mansioni, ma anche hanno aiutato il figlio maggiore che avendo assistito al fatto era sotto shock. Il loro comportamento umano è andato ben oltre delle esigenze che il servizio richiedeva restandoci vicino. Ancora grazie.

Fam. Dal Maso

Rubriche a cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Nonna
Adriana

Casa di riposo via Torbianca 8, una struttura moderna per la terza età, donne e uomini parzialmente autosufficienti. Un ambiente confortevole e luminoso. Una proposta speciale in questo periodo: posto letto disponibile, prova gratuita 3 giorni. Per informazioni telefonare allo 040/362961 e chiedere della signora Emanuela Cigui.

MOSTRE
GALLERIA PICCARDI

Via Piccardi 1/1A
CLAUDIA RAZA
«Atmosfere d'autunno»

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria Ristorante Ausonia 040/312005

Mercoledì 15 grande serata della cucina pugliese con musica a tema dal vivo. Prenotazioni gradite.

ORE DELLA CITTÀ

Nuovi indirizzi
alla scuola italiana

Oggi, alle 18, al Caffè San Marco si parlerà di «interdisciplinarietà» negli studi post universitari e nella scuola media superiore, prendendo lo spunto dal libro «Scienza e batticuore» (Hammerle Editori) della giornalista Marina Silvestri che sull'argomento pone numerose domande agli scienziati dei centri di ricerca operanti a Trieste. Interverranno il professor Stefano Fantoni, direttore del Master in Comunicazione della Scienza del Laboratorio di Studi interdisciplinari della Sissa, il critico Claudio H. Martelli e l'autrice. Saranno inoltre presenti insegnanti di Scienze e Lettere per fare il punto sui nuovi indirizzi didattici della scuola italiana anche alla luce del dibattito sulla riforma dei cicli scolastici. Interventi di musica jazz a cura di Manuela Sapla (voce) e Livio Cecchin (pianoforte). La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è ad ingresso libero.

Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera allo StarHotel Savoia Excelsior alle ore 20.30. Il dottor Giuliano Cecovini sarà moderatore in un dibattito aperto sul Rotary.

Studi
biblici

Oggi in Scala dei Giganti 1, con inizio alle 18.30 il pastore Giovanni Carrari proseguirà lo studio biblico «Il viaggio attraverso la Bibbia». Una visita dei luoghi teologici a partire dalla Genesi. L'ingresso è libero.

Società di cultura
Maria Theresa

Questa sera alle 17.30, presso la sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, a Trieste, organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresa», il professor Angelo Visintin terrà una conferenza intitolata: «Militari e società giuliana tra 1919 e 1920».

Federazione
monarchica

Videosera alla sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 a cura dei Club Reali triestini: la puntata di oggi con inizio alle ore 18.30, sarà dedicata al tema «Nord e Sud» riferito agli anni 50 della storia d'Italia del dopoguerra. Ingresso libero.

Associazione
dirigenti

Oggi alle ore 16.30 consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Le strategie e le scelte strategiche quali fattori di evoluzione del trasporto marittimo e della portualità». Relatore sarà il cap. Dario Berzin, già dirigente Finmare.

«Bagliori»
alla Minerva

Oggi alle ore 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20 (primo piano), verrà presentato il libro di Edvino Ugolini «Bagliori», recentemente pubblicato da Antonio Giacomini editore di Udine. L'incontro con l'autore e la lettura critica della sua nuova opera saranno curate dal professor Fabio Russo. Come di consueto gli inviti per accedere alla presentazione potranno essere ritirati presso la cassa della libreria.

Corso
di speleologia

Oggi alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) introduzione di Guido Bottin, Anag, e lezione di Paolo Rucavina, istruttore di speleologia del Cai, su equipaggiamento, attrezzatura e tecnica di base per esplorare il mondo sotterraneo. Domenica prossima i ragazzi scenderanno nella grotta della Fornace, con ritrovo alle 8.30 alla stazione ferroviaria di Aurisina.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Chicco ved. Coronica dalla sorella Etta, dalle nipoti Loriane e Antonella e famiglie 200.000, dalla sorella Libera, dai nipoti Annamaria, Raineri e famiglie e Roberto 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stelio Crise nel IX anniv. (5/11) dalla moglie Claudia 300.000 pro Unicef.

— In memoria di Silvana Dannecker per il compleanno (8/11) da Adriana De Francesco 50.000 pro chiesa San Vincenzo dei Paoli.

— In memoria del m.lo Antonio Diana nel trigesimo (6/11) dalla famiglia Edoardo Sardo 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Ervino Emberger da Federica ed Eleonora 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo Sardo per il compleanno (5/11) da Mariuccia 30.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Albino per l'anniversario (7/11) dalla moglie e famiglie Skerl 50.000 pro Ass. de Banfield.

— Nel giorno del compleanno di Gianluca Bassanese da Walter, Stefano e famiglie 100.000 pro Ass. Azzurra - malattie rare.

— In memoria di Albina Maluta nel XIX anniv. (7/11) da Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.

— In memoria del cap. Umberto Mosca per un anniv. (7/11) dalla moglie Giuliana 40.000 pro Astad, 30.000 pro Ass. amici del cuore, 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Nives nel X anniv. (7/11) da Enni e Igino 30.000 pro Lega tumori Manini.

— In memoria di Maria Papo nell'anniv. (7/11) dai familiari 20.000 pro Ass. de Banfield, 20.000 pro Com. San Martino al campo.

— In memoria di Giorgio Rigutti nel XVII anniv. (7/11) dalle figlie Cici-Bruna 50.000 pro Astad.

— In memoria di Fulvio Schiavon nel I anniv. (7/11) dalla mamma 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Anna Zudini Hadela nel XII anniv. (7/11) dalla figlia 100.000 pro Ass. amici del cuore.

Amici
della lirica

Oggi in sede (corso Italia 12) alle ore 17.30, a cura di Laura Segrè, s'inizierà il ciclo: Bach 2000.

«Salotto
dei poeti»

Al «Salotto dei poeti» piazzale Benco n. 4, primo piano, si fa poesia e narrativa. Si può essere protagonisti o solo ascoltatori. Vi aspettiamo ogni martedì alle ore 17.30.

Conferenza
alla Demetra

La «Scuola Atlantidea-egiziana» organizza una conferenza su «Le chiavi cosmiche di unione nell'amore universale» oggi alle ore 18.30 con ingresso libero, alla libreria Demetra in via Imbriani 7; domani seminario di approfondimento nel pomeriggio-sera. Per ulteriori informazioni telefonare allo 0360-579852.

Centro culturale
italo-tedesco

Alla biblioteca del Centro culturale italo-tedesco via del Coroneo 15, oggi s'inizia la rassegna di film su Thomas Mann, con la proiezione della prima parte di «Buddenbrooks». Il film del 1978 diretto da Peter Wirth è in lingua originale. Inizio alle ore 19.30. Ingresso libero. Informazioni presso la segreteria, via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Circolo aziendale
Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ules. Ospite il dott. Augusto Grube, responsabile del servizio di anestesia della casa di cura Salus di Trieste. Tema: «Le nuove frontiere della chirurgia "di giorno"». Alle 17.30 nella sala espositiva verrà inaugurata la rassegna di opere di Bruno Ponté.

Pro Senectute
Club Rovis

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 il dott. Gianluigi Ugo terrà una conferenza sulla storia di Trieste dal titolo: «Trieste una città divisa». Inoltre alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Antonio Tau-maturgo verrà celebrata una Messa a ricordo e ringraziamento di tutti i benefattori che generosamente hanno sostenuto l'ente.

La Valletta
delle primule

All'Associazione culturale «La Valletta delle primule» (via San Francesco 23, secondo piano), oggi alle 20.30 conferenza del dottor Vittorio Pribaz su «Come accedere alla propria mente inconscia e riprogrammarla». Ingresso libero.

Incontri
di poesia

Oggi, alle ore 19, il consueto laboratorio di scrittura e incontro tra poeti del Club Zyp, associazione di aiuto e volontariato, si svolgerà presso il bar Stella Polare di piazza Sant'Antonio Nuovo, questo causa il restauro della sede del club. Invitiamo tutti gli interessati ad intervenire presentando propri scritti. Per informazioni telefonare allo 040/365687 dalle 15 alle 18.

Circolo
Primo Maggio

Il Circolo Primo Maggio organizza per oggi alle 19 alla Casa del popolo «G. Caniani» - Sottolungara (via Masaccio 24) un incontro con Giorgio Stern dell'associazione «Salaam, i ragazzi dell'olivo» dal titolo «Palestina lo Stato che non c'è». L'incontro inaugurerà l'omonima mostra fotografica che resterà esposta fino all'11 novembre con orario 16-20. Durante la serata si darà il via anche al tesseramento 2001.

PICCOLO ALBO

Da qualche giorno in via San Francesco (zona bassa) si aggira gatto nero con collarino. Chi l'avesse smarrito telefonare al numero 040.7792463 ore 8-14.

Trovata in zona Roiano gattina di circa cinque mesi, pelo lucido tigrato scuro, domestica e affettuosa. Chi l'avesse smarrita telefoni subito allo 040/44356.

Una valigia di colore blu con importanti documenti, come il permesso di soggiorno, è stata smarrita tre settimane fa circa sull'autobus numero 6 o sul numero 9 dal cittadino americano Malvin Vander Larks. Chi l'avesse rinvenuta è cortesemente pregato di portarla alla Biblioteca generale di Medicina di via Vasari. Mancata al rinvenitore.

FARMACIE

Dal 6 all'11 novembre

Normale orario di

apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Giotti 1, via Belpoggio 4, via dell'Istria 33, via Flavia di Aquilina 89 (Aquilina), Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

viale dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Successo della rassegna alle Scuderie di Miramare: incentivi e iniziative collaterali

Biglietto ridotto per i residenti
che visiteranno la mostra di Sissi

Elisabetta d'Austria e il suo mito esercitano ancor oggi un fascino straordinario, dovuto forse alla bellezza e tragicità dell'imperatrice, che ritratti e foto ci rimandano. E l'attrazione che suscita la figura di Elisabetta Wittelsbach, che nel 1854 divenne moglie di Francesco Giuseppe, viene confermata dal successo della mostra «Sissi - Elisabetta d'Austria - L'impossibile altrove». In solo tre mesi di apertura la rassegna è stata visitata da ben 43 mila persone. Si calcola che entro il 7 gennaio, data di chiusura, sarà superata la boa dei 55 mila visitatori, cioè quanti sono stati registrati nella mostra sui Daci. La mostra, che è collocata nelle scuderie del Castello di Miramare, è stata organizzata dal Comune di Trieste con la Soprintendenza ai beni artistici.

Intanto un primo bilancio parziale dell'iniziativa è stato fatto ieri in una conferenza stampa dal vicesindaco Damiani, dalla direttrice del museo di Miramare, Rossella Fabiani, e da Gianni Correnti del consorzio cooperative culturali cui è affidato il servizio (su prenotazione) delle visite didattiche alla mostra.

Nell'occasione Damiani ha annunciato che per incentivare ulteriormente le visite alla mostra da parte dei triestini, si è ritenuto di istituire un biglietto ridotto di lire settemila, anziché dodicimila. La facilitazione sarà possibile per i soli residenti, da lunedì a venerdì (con orario 14-18, sino alla data del 6 dicembre). E inoltre i visitatori con bambini potranno usufruire di un baby parking, che funzionerà nei

giorni festivi nell'area retrostante il bookshop. La tariffa sarà di lire 5 mila per ogni piccolo ospite affidato alle cure di un inattentito-re-sorvegliante. Per quanto riguarda le visite guidate per le scuole è in funzione una segreteria informativa disponibile dalle 9 alle 13 da lunedì a venerdì, rispondente al numero 040/366919. Fuori tale orario sarà attivo un servizio di segreteria telefonica con messaggio registrato. Il servizio fax sarà attivo 24 ore su 24.

Nell'ambito della manifestazione, all'auditorium del Revoltella, è già partito un ci-



Un ritratto giovanile dell'imperatrice Sissi.

clo di conferenza sul tema, che prevede per lunedì 20 novembre (ore 17.30) il dibattito «Sissi un'imperatrice, una donna, un carattere». Lunedì 11 dicembre (ore 17.30) si parlerà di «Fuga nella poesia».

da.cam.

UN LIBRO SULLA COPPIA

E la relazione con Franz
è da manuale di psicanalisi

Una relazione da analizzare sul lettino dello psicanalista quella di una delle più mitiche coppie della storia recente, secondo Daniela Casini, l'autrice di «Sissi & Franz», il volume dedicato a Elisabetta d'Austria e Francesco Giuseppe, edito dalla Mgs Press, che sarà presentato domani alle 18 nella sala della Ras, piazza della Repubblica 1. Insieme all'autrice ne parleranno la storica Diana De Rosa e lo psichiatra Roberto Urizzi.

Con un ardito ma efficace «arteficio» letterario, Daniela Casini, che di mestiere fa la consulente psico-pedagogica, ha immaginato con due celebri rimpianti. I quali, dice, l'autrice del dottor Freud avrebbero avuto davvero bisogno e la conferma viene dalle schede compilate dalla psichiatra Guendalina Rossi, che in queste sue

vere e proprie «cartelle cliniche» interpreta e descrive in modo scientifico le due illustri personalità.

Se le «sedute» sono frutto della fantasia dell'autrice, ogni particolare riferito sulla vita e sul carattere di Sissi e Franz è però dedotto esclusivamente da testimonianze dirette, documenti, diari, scritti di studiosi, quindi la materia su cui si basano Daniela Casini e Guendalina Rossi non è affatto immaginaria, ma storica. Materia quanto mai ricca, per psichiatri e psicologi, quella che riguarda l'imperatrice: inquieta e insoddisfatta delle regole, intelligente ma egoista, incarnava perfettamente le eroine nevrotiche di questo secolo. Risulta affetta da sindrome ansioso-depressiva, anoressica e narcisista, c'è da chiedersi come mai Sigmund Freud non la prese in considerazione come caso clinico esemplare (gli «Studi sull'isteria» sono del 1895), probabilmente la ferrea etichetta della Corte mai avrebbe permesso che una disciplina rivoluzionaria come la psicoanalisi mettesse a subbuglio gli ambienti della Hofburg.

Ma, secondo Guendalina Rossi, a giovare di un trattamento psicoterapeutico sarebbe stato consigliabile anche a Francesco Giuseppe.

S'inaugura oggi il primo centro in regione associato all'Aba, che si occupa di bulimia, anoressia e obesità

Disturbi alimentari, ecco come vincerli

Anoressia significa letteralmente «mancanza nervosa di appetito». Comunemente si ritiene che questa malattia, che colpisce soprattutto le ragazze tra i 12 e i 25 anni, ma che ultimamente sta prendendo piede anche tra i maschi, abbia un'origine recente. E invece a descriverla per la prima volta fu un medico inglese nel 1694. Ma non basta: gli psicologi, individuando nell'anoressia quella che chiamano risposta a una pulsione, descrivono anche i comportamenti mistici tramandati nella vita di alcune sante come patologie anoressiche. Senza spingersi troppo indietro, basti ricordare che una famosa anoressica fu Sissi, che coltivò la sua magrezza a forza di ossessive diete ed esercizi fisici.

Il corpo come specchio dell'anima. E quando lo specchio rimanda un'immagine deformata ecco scatta-

re il bisogno di ritoccare la figura sperando così di incidere sull'anima. Per aiutare quanti soffrono di questo disagio, che nei casi più gravi può addirittura portare all'impossibilità di condurre una vita normale, è stata fondata nel 1991 l'Aba, Associazione per lo studio e la ricerca sull'anoressia, la bulimia, l'obesità e i disturbi alimentari, la cui impostazione terapeutica è psicanalitica. Vi collaborano psicologi, psicoterapeuti, psichiatri, medici internisti e ginecologi e la sua parzialità sta nel fatto che ha preso avvio dall'esperienza diretta di una donna, Fabiola De Clerq, che è riuscita a vincere l'anoressia. Diffusa in una quindicina di città, l'Aba oggi in via Fabio Severo 41 (tel. 040/567686) il primo centro associato della regione. Per l'occasione il centro, diretto dalle psicologhe Claudia Dominguez, Mariela Castrillejo e

Anna Zanon, sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.

Proprio perché i disturbi alimentari (accanto all'anoressia ci sono la bulimia, ovvero l'impulso di mangiare molto e quindi rigettare il cibo e l'obesità: modi impropri per esprimere una difficoltà psicologica) insorgono nell'adolescenza, è centrale il ruolo della famiglia. L'Aba si propone perciò come uno spazio di ascolto nei confronti dei genitori.

Accanto al trattamento terapeutico, l'Aba annovera tra le sue attività un servizio di consultorio rivolto all'informazione e prevenzione. I disturbi alimentari vanno individuati precocemente, e in questo senso un ruolo molto importante può essere esercitato dalla scuola cui l'Aba propone dei distinti interventi rivolti ad alunni, docenti e genitori.

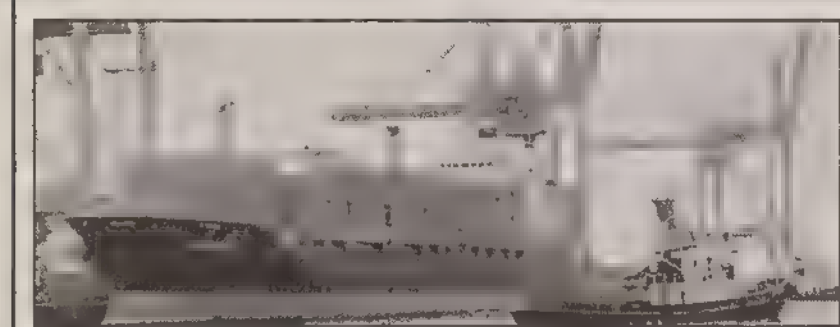
Paolo Marcolin

Eletto all'unanimità
Mutilati e invalidi:
Spimpolo al vertice

Claudio Spimpolo è stato eletto presidente della sezione provinciale triestina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil). Il neo presidente subentra a Claudio Margione, che aveva rassegnato le dimissioni il 30 settembre scorso. Ne dà notizia un comunicato dell'Anmil.

La scelta su Claudio Spimpolo è stata effettuata - si legge sempre nella nota - all'unanimità nella riunione del direttivo provinciale dell'Associazione che si è riunito il 27 ottobre scorso.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/11	7.00	Bs ALFA BRITANNIA	Skikda	Slot
7/11	7.00	Gr SO. VENEZIOS	Igoumenitsa	29
7/11	8.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
7/11	8.00	Tu ULUSOY 2	Istanbul	31
7/11	13.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
7/11	13.00	Po CAPO NOLI	Monfalcone	52
7/11	13.00	It BULKIGNAZIO	Richards Bay	52
7/11	15.30	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
7/11	17.00	It AGIP NAPOLI	Saroch	S. Sabba
7/11	18.00	Gr ZIM SHENZHEN	Venezia	Molo VII
7/11	18.00	Li VUKOVAR	Tartus	Slot
TRIESTE - PARTENZE				
7/11	10.00	Pa FRATZIS	Iskenderun	Afs
7/11	10.00	Gb NATHALIE	Venezia	VII
7/11	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
7/11	14.00	Ma SEA OATH	ordini	Slot 4
7/11	14.00	Gr SO. VENEZIOS	Igoumenitsa	29
7/11	18.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
7/11	20.00	Tu ULUSOY 2	Istanbul	31
7/11	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
7/11	23.00	Gr THEODOROS I.V.	ordini	Slot 3

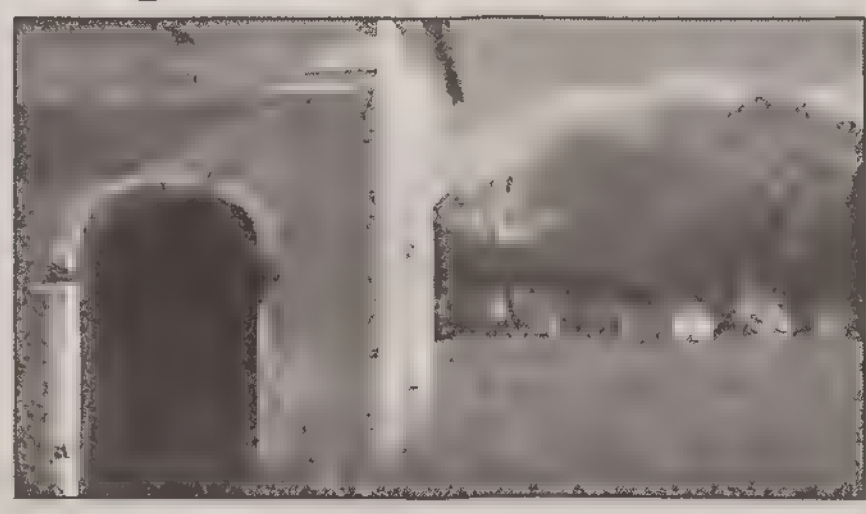
MONTAGNA

La prossima escursione, organizzata per il 12 novembre dalla commissione gite della XXX Ottobre

Grande castagnata domenica a Valbruna

La commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Cai in Trieste - organizza per domenica 12 novembre la «grande castagnata». Questa volta si andrà alla Casa Alpina, che la XXX ha a Valbruna, ma il programma rimane sempre quello tradizionale: passeggiate al mattino, poi pranzo sociale e caldarroste, che quest'anno saranno preparate con una ingegnosa macchina una specie di rotore automatico.

Per quanto riguarda invece le camminate, in Valbruna di certo non mancano degli itinerari e in questa occasione ne proponiamo tre brevi e senza difficoltà: il primo, il più semplice, è quello che porta alla Sella e alla vetta del Monte Nebria, un'altra di soli 1207 metri che si erge come un contrafforte all'apertura della valle, questo colle era stato considerato un importante punto di difesa anche



dall'esercito italiano che quassù aveva eretto un'importante opera del Vallo Romano, linea di fortificazioni contro l'invasione di ogni possibile nemico.

La seconda meta, un po' più impegnativa per quanto riguarda i dislivelli, è l'elegante Cappella Zita (1515 m), il cui nome ricorda l'ultima imperatrice d'Austria, moglie di Carlo, successore di Francesco

sante meridionale del largo Monte Stabel, che si innalza alle spalle di Ugovizza, quindi circa due ore di cammino su di un sentiero solo alle volte un po' accidentato, per arrivare in un luogo che sembra il Paradiso.

Tre itinerari semplici e di piena soddisfazione per riempire solamente la mattinata della domenica, infatti tutti gli escursionisti saranno di ritorno alle 13.30 alla Casa Alpina per partecipare al pranzo e alla «castagnata». E, per finire bene la giornata, musica e ballo.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, arrivo in Valbruna alle 9.30, alle mete delle escursioni alle 12, inizio della castagnata alle 13.30, partenza alle 18, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 0403474534 o 040635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO
NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al
30 NOVEMBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFE

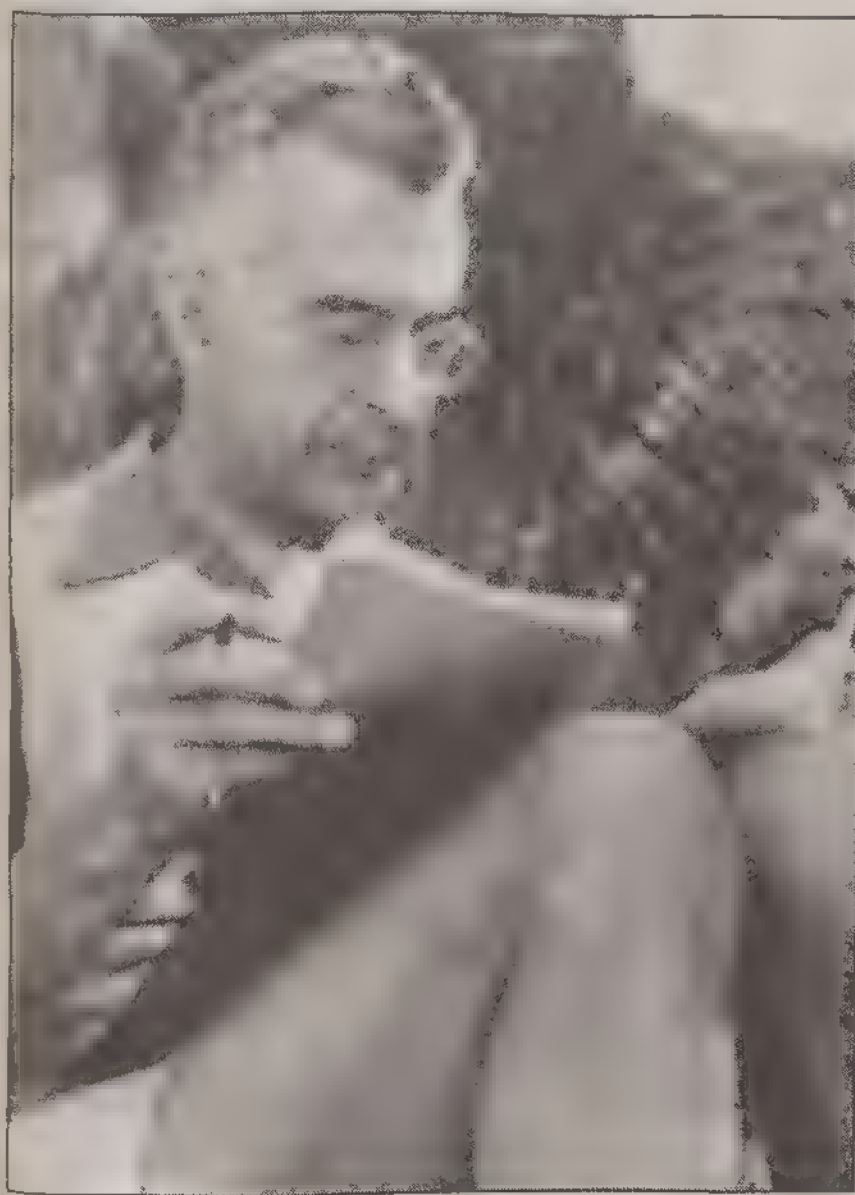
CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA È morto a Parigi l'autore de «Le amicitie particolari». Aveva 93 anni

Peyrefitte, monsieur scandalo

Sempre in lotta contro i conformismi, ultimo erede dei romantici

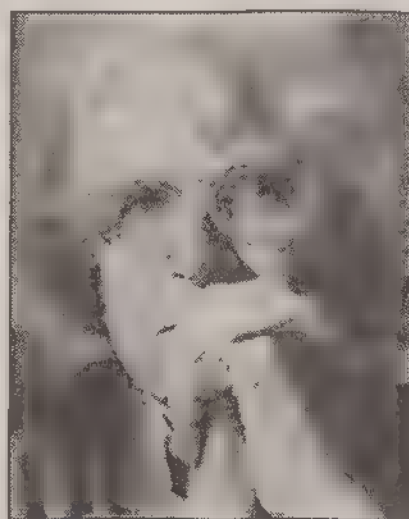


Peyrefitte fotografato da Guglielmo Coluzzi negli anni '50. A destra, in alto, un'immagine che lo ritrae a 90 anni.

ROMA Lo scrittore francese Roger Peyrefitte, autore di alcuni libri che hanno fatto scandalo, fra cui «Le amicitie particolari» (premio Renaudot, nel 1945), è morto a Parigi all'età di 93 anni. Peyrefitte era nato il 17 agosto 1907 a Casiers. Gli studi classici dai gesuiti, la laurea in lettere ed una carriera diplomatica interrotta dopo la Liberazione non sono che l'antefatto di una vita votata alla letteratura. Pubblicato nel 1944 «Le amicitie particolari» è il suo primo libro, storia di un amore fra adolescenti nel chiuso di un

PARIGI Era una penna scomoda, quella di Roger Peyrefitte, lo scrittore morto ieri a Parigi, a 93 anni, che fu tra i primi omosessuali dichiarati e militanti. Una penna corrosiva, che entrava nelle profondità meno raccontabili delle situazioni più scabrose, che faceva scandalo in quegli anni Quaranta puritani e spesso ipocriti.

«Le amicitie particolari», storia a sfondo autobiografico ispirata alle sue esperienze omosessuali con compagni del collegio di gesuiti - portato sullo schermo da Jean Delannoy nel 1964 - gli valse nel 1945 il premio Renaudot. Ma suscitò le ire



dello scrittore cattolico osservante François Mauriac, che lo definì «disgustoso». La risposta dello scrittore fu violenta: «La cattiveria trasuda da ciascuno dei vostri pori, come stimate». Quando, in seguito, fu editorialista a Penthouse, e a «La France monarchiste», amava dire: «i miei scandali sono fatti dalla pusillanimità dei miei colleghi, il prezzo da pagare per la mia libertà è stato alto».

collegio religioso. Peyrefitte consolidò la sua fama con «La morte di una madre», confessione aspra e sincera di un rapporto filiale tormentato.

Prediligendo poi le relazioni ambigue, fa di questo la materia ricorrente della sua narrativa in una serie di libri famosi come «Les Ambassades» (1951), «Les clés de Saint Pierre» (1955), ove fa professione di anticlericalismo; «L'exile de Capri» (1959), un complaciuto rapporto sul barone Adelsward-Fersen e sulla cosmopolita comunità di «esiliati da Sodoma» a Capri.

Laureato in Letteratura all'Università di Tolosa, Peyrefitte prese un diploma in Diplomazia all'esclusivo Istituto parigino per la Scienza della Politica. Nel 1931 incominciò a lavorare per il ministero degli Esteri, che due anni dopo lo inviò in missione ad Atene. Peyrefitte vi rimase cinque anni, e da quella parentesi della sua vita trasse lo spunto per la sua opera forse più riuscita, «Ambasciate».

Rientrato in patria, entrò nell'amministrazione collaborazionista del maresciallo Petain durante il regime di Vichy. Dopo la Libe-



razione, ciò gli costò il licenziamento, che peraltro lo spinse in via definitiva a scegliere per sé la professione di scrittore. Nel 1960, in realtà, fu riabilitato e riassunto in servizio, ma non tornò mai al vecchio lavoro di burocrate.

Degli scandali amava l'odore, e non aveva peli sulla lingua, come dimostrò in tutti i suoi sistematici attacchi contro le grandi istituzioni. Compresa la carriera diplomatica, dalla quale fu messo alla porta per una questione di oltraggio al pudore. «Io sono l'uomo della verità - diceva - e la verità dispiace sempre, fa male ai potenti, agli uomini di potere, ai prepotenti».

Con la diplomazia regola i conti nel 1951 pubblicando «La fin des ambassades», che provoca lo sdegno del ministero degli Esteri. Con il Vaticano se la prende nel

1955, in «Les clefs de Saint-Pierre», per il quale fu perseguito dalla magistratura italiana per oltraggio alla religione.

Non risparmiava nessuno, la penna pungente di Peyrefitte, né la massoneria («Les fils de la lumière», 1961), né gli ebrei («Les juifs», 1965), per il quale fu denunciato da parte della famiglia Rothschild, né gli americani («Les américains», 1968).

Tra una biografia di Alessandro il grande, la vita di Voltaire, e un romanzo poliziesco, «La soutane rouge», pubblica la sua corrispondenza con lo scrittore Henri Millon de Montherlant, rivelandone l'omosessualità.

Alla fine degli anni '70, vendette la sua biblioteca, le monete e gli oggetti d'arte che collezionava, contribuendo alla nascita di un

mercato dell'arte erotica non più segregato nei retrobottega, ma alla luce del giorno, nelle sale d'asta.

L'ultimo libro pubblicato da Peyrefitte è «Le dernier des Sivry», del 1993. L'anno prima, era diventato cittadino onorario di Taormina, dove aveva scritto parecchi dei suoi libri. Il suo amore per la Sicilia - «Nessun'altra isola alza una fronte più radiosa sull'orizzonte della nostra civiltà» - aveva scritto nel suo primo viaggio in Sicilia e, quarant'anni dopo, aggiungeva che, nelle regioni del Sud Italia trovava «il profumo, la civiltà della Grecia» - gli valse anche la laurea honoris causa dell'università di Palermo, il premio Palermo (1953) per «Dal Vesuvio all'Etna», e nel 1989 il premio Capri per l'insieme della sua opera.

Maria Kraus

Di Trieste e della sua cultura letteraria si è parlato il 23 ottobre in Francia, in un seminario (*Aux confins de l'italianité: Trieste, Vénétie Julienne, Istrie, Frioul*) organizzato dall'Università di Rennes 2 (Facoltà di Lingue-Centro di studi e Ricerche sulla Cultura e Letteratura Italiana). Il quadro tematico, molto articolato, era anche quello di una città e dei suoi rapporti - non semplici da definire - con una regione e con un confine o più confini che sono cambiati nella storia.

Si è parlato del rapporto storia-geografia, della dinamica della frontiera (interessanti le osservazioni di Claude Porrus), dei problemi posti dal multiculturalismo - sul quale, in questo periodo, si ragiona, in questa polemica, di come scrivere la storia di realtà in movimento. Realtà dove il punto di vista dello spazio urbano e dei suoi mutamenti (ne ha parlato anche Giuditta Isotti-Rosowsky) può essere un interessante osservatorio delle modificazioni del contesto di cui la città diventa una sorta di specchio, punto di riferimento, talvolta (ma non sempre) un commutatore o un centro promotore di interazioni.

Un libro che vale bene a testimoniare e a documentare questo genere di problemi è l'antologia di «Poeti triestini contemporanei» edita in questi giorni da Lint - domani in libreria e presentata nella Sala Azzurra del Comune - a cura di Roberto Dedenaro, con una introduzione puntuale e problematica del curatore e una postfazione estrosa e attenta di Ernestina Pellegrini sul tema cruciale *Esistono i triestini?* Una postfazione che propone, appunto, la questione di chi considerare tale (e qualificare con l'aggettivo «triestino») in un quadro letterario come quello triestino, considerato in uno spazio e tempo precisi e circoscritti, e che commenta e discute le scelte del curatore.

Nelle pagine introduttive - discrete come l'indicazione, in corpo minimo, della sua cura in copertina (in tempi nei quali molti ignorano le buone regole bibliografiche e firmano da autori dei libri dei quali sono curatori) - Dedenaro fornisce le coordinate per interpretare correttamente il libro. Che è un'antologia, ci ricorda, cioè una scelta che è sempre arbitraria per la sua stessa natura (anche quando, come nel nostro caso, la campionatura sia ben calibrata, ragionata e giustificata).

È un'antologia, questa di Dedenaro, che Ernestina Pellegrini ha definito «quasi un parziale check-up della poesia

POESIA Da oggi in libreria una antologia di autori contemporanei (da Fölkel a Grisancich), edita dalla Lint

Check-up (provvisorio) ai confini della triestinità

Satira e ironia sottendono spesso un fondo drammatico di riflessione sul presente

triestina in data luglio 2000». Dove tuttavia, come giustamente sottolinea Pellegrini, manca una presenza, quella di Dedenaro stesso, che è, vorrei aggiungere, non solo un poeta ma anche una delle figure rappresentative di questo quadro rispetto al quale, per discrezione, ha mantenuto - in questo libro - la sola funzione di curatore.

Dedenaro, che è insieme poeta, saggista e fine traduttore di poesia (reference giusta per questo lavoro), ha scelto per questo «check-up» quindici poeti. Poeti di diverse età: da Fölkel, nato nel 1921, a Mermolva o Facchini, nati nel 1951 (di qualcuno non è indicata la data di nascita). Poeti nati a Trieste, ma anche altrove e immigrati in una città con la quale hanno stabilito stretti rapporti, come Gerald Parks (nato negli Usa e ora docente, da molti anni, all'Università di Trieste) o Juan Octavio Prenz, argentino di origini istriane, anch'egli pro-

fessore all'Università di Trieste.

Dedenaro appartiene a quel genere di curatori che offrono corrette istruzioni per l'uso del libro e magari ne sottolineano pure, con un gusto apprezzabile per l'understatement, i limiti voluti o imposti dallo spazio o dall'economia delle scelte proprie e/o editoriali. Nel caso di questo libro, tali scelte, se vanno considerate anche alla luce di alcune esclusioni «sofferte», sono tuttavia rappresentative di alcune linee necessarie per un abbozzo di tipologie poetiche presenti oggi nello «spazio» triestino.

Si tratta di linee che testimoniano radici più lontane o sviluppi più recenti, anche in termini di storia personale degli scrittori presenti nel quadro. In questa direzione, il libro prospetta presenze di autori giovani e meno giovani che incarnano altrettante forme e fisionomie che contribuiscono a definire un disegno della produzione recente: quel-



Nelle foto, da sinistra, Marko Kravos e Juan Octavio Prenz.

le, per esempio, di una poesia volta per volta colloquiale, autoriflessiva, fondata su spessori etici e filosofici diversamente complessi; una poesia sviluppata su linee di ricerca essenziali ma anche con segnali di presa di distanza da liricità più correnti e note, e di accesso ai registri della parodia, della satira; a registri che consentono un approccio anche polemico a problemi cruciali della civiltà contemporanea,



del costume, delle ideologie e delle fenomenologie comportamentali pubbliche e private. E, ancora, una poesia in dialetto più vocativa, evocativa, lirica nel senso tradizionale; e - accanto ad essa - l'uso del dialetto per saldare memorie private, piccola e grande storia alla ricerca di laboriose registrazioni identitarie.

Distinzioni di questo genere o di genere affine (sono solo esempi e indicazioni) valgono

per l'italiano ma anche - con connotazioni di lieve diversità - per le altre espressioni linguistiche presenti nel contesto considerato. Studiare letteratura, e non solo letteratura, significa considerare - come si è detto tante volte e da tante parti - da un lato i processi di formazione e di sviluppo di linguaggi, da un altro lato guardare a risultati sicuri, novità e qualità già formate e affermate, indicazioni di presenze interessanti non solo come testimonianza di processi ma come presenze già consolidate anche se in una panoramica soggetta a un complesso gioco dinamico di rapporto tra variazioni e persistenze, di approcci al nuovo e di approfondimenti della tradizione.

Direi che Dedenaro, con una scelta peraltro parsimoniosa, ha perseguito l'obiettivo di fornire questa panoramica, senza la pretesa di avere definito un Parnaso permanente della poesia contemporanea a Trieste. Ma sicuramente con il risultato di aver

fornito un canone di lettura e un corpus di riferimenti per leggere e interpretare una situazione. Dove, certo, sarebbe difficile trovare ora l'aria di famiglia compatta che Pancrazi, nel noto articolo del giugno 1930, poteva trovare in un arco generazionale di scrittori triestini tra fine Ottocento e primi del Novecento. Ma dove, tuttavia, emerge il quadro di una cultura (e di una poesia) al plurale sia per quanto riguarda l'uso di strumenti linguistici sia per quanto riguarda gli atteggiamenti degli scrittori di fronte alla memoria, al ricordo, alla materia della poesia, sia anche per quanto riguarda l'articolazione degli strumenti espressivi e della ricerca formale.

È un fatto che la ricerca del padre e la scrittura della memoria - come ha ricordato a Rennes Gérard Vittori - sono state e sono una delle caratteristiche della letteratura triestina, in forme più incisive o in modi che talvolta diventano maniera. Per cui, la persi-

stenza di questi caratteri appare rilevante quando la forma del contenuto, il linguaggio dello scrittore, approdino a cifre originali.

Va anche detto che, spesso, la satira, l'ironia, l'umorismo, lontane dall'essere gioco, sottendono spesso, oggi come nel passato, un fondo drammatico di riflessione sul presente. Per questo, i versi di Ugo Pierri, uno degli osservatori critici e ironici più acuti della realtà triestina, mi sembrano esemplari per il richiamo, così profondo, a una sostanza etica e di religiosità umana di grande spessore, ma anche per l'asciutta cordialità della comunicazione. Ed è per l'intreccio di una modernità di sguardo con il recupero di una complessa memoria privata e pubblica che i versi di Doplicher in dialetto mi sembrano di grande peso nel segnare una via originale, anche per le implicazioni esistenziali molto articolate e complessamente definite presenti nelle sue liriche.

Di originale rilevanza è anche il «midrash» in versi di Fery Fölkel, che il poeta considera come un proprio «testamento intellettuale» e dove lo scrittore procede mescolando spunti incisivi, pessimistici e disincantati, a una sottesa dolcezza di sguardo, anche nell'ironia, che è sempre un carattere di Fölkel, sotto la scabra scorza di una lucida saggezza.

La stessa originalità si potrebbe rivendicare anche a Marko Kravos, scrittore dal grande estro immaginario, al limite talvolta del paradosso, capace di esprimere in versi dall'apparenza spesso scanzonata sofferenze e tensioni non comuni, private e collettive. Ciò che, in forme diverse, si ritrova anche in molti versi intensi, di ferma e contenuta ma sempre presente affettività, di Juan Octavio Prenz. O, ancora diversamente realizzata, nei *calembours*, nelle parodie, negli apparenti *divertissements* (che spesso sono strumenti di approccio diretto al tragico della quotidianità) di Matteo Moder.

Accanto a queste presenze, come si è detto, bisogna ricordare la rilevanza di altri autori già «laureati», presenze già consolidate e definite nella tradizione triestina, da Claudio Grisancich (ormai entrato tra i classici moderni della poesia italiana in dialetto) a Miroslav Kosuta, da Ace Mermolva a Sergio Penco, accanto a Gerald Parks, Franco Facchini, Carmela Fratanotto, Marina Torossi Tevini: tutti scrittori che hanno già maturato - sottolinea giustamente il curatore - un consolidato rapporto con la poesia e con il contesto triestino.

Elvio Guagnini

Nessuna consolazione o incantati rifugi in «Cattive maniere» di Mary B. Tolusso

Nel paese di Alice senza meraviglie

a cui significativamente viene intitolata la sezione finale del libretto, «Dubbi quotidiani», animata da forme brevi, quasi aforistiche, non prive di un'accurata ricerca stilistica, il cui tema conduttore sembra essere la ricerca di un tempo presente come valore. Più mosse, linguisticamente e metricamente complesse le sezioni precedenti, «Alice senza meraviglie», «Cattive maniere», «Erotismi e trasformismi»; che paiono richiamarsi a una ricerca rivolta sia all'io sia al noi, di autenticità, come se la scrittura fosse capace di trovarla davvero più che la vita nostra, ma è uno dei miti, questo, che forse sta dentro a ogni scrittura. Ricerca evidenziata, a esempio, in una forma quasi salmodica nella composizione dal titolo, anch'esso significativo, «Undicesimo comandamento», in cui si negano i primi dieci che sono poi quelli del vivere consumistico per afferma-



Sigmar Polke: «Tre ragazze».

re che «La vita scorre come pioggia continua» e che ogni goccia se ne porta via un pezzo», o in altre composizioni ove il discorso è ancor più rivolto a se stesso, come in «Autoritratto senza mutanda e camicia» o «Biografia virtuale».

La Thelma che vive insieme a Mary Barbara Tolusso, conosce, naturalmente, anche la sua brava Louise, qui più localmente Lisa che si cita apertamente per un «Perché dovremmo accontentarci di mezza torta quando potremmo mangiare la torta intera?», che richiama un'eco infinita di inviti, più o meno espliciti al carpe diem che si sono susseguiti nei secoli, e a cui viene dedicata una bella poesia, «Alla musa veneziana», percorsa da una vena sensuale, erotica che emerge anche altrove - non è l'eros forse il luogo dell'autentico? -, in tutto questo ragionare di santità e di perdonazione, di eroi e di fragilità che occupano

queste pagine, da cui non è assente una certa dose di ironia.

La scelta della Tolusso è per una lingua discorsiva, piana, una lingua quotidiana, ma che non sempre si coniuga con linearità e semplicità di immagini, anzi, i riferimenti e citazioni non mancano e a una prima rapida occhiata anche la versificazione tende a forme canoniche, ove se sono assenti, ma non del tutto, rime, assonanze e anafore segnalano un'idea consapevole e meditata della scansione ritmica del verso. Una raccolta dunque che nelle sue dimensioni contenute e con qualche concessione di maniera, ha un'idea forte di scrittura che le sta dietro come elemento di scandaglio e di verifica, innanzitutto di sé, come si è detto, è l'io narrante l'assoluto protagonista di queste liriche, e ci fa recuperare, in termini non banali, il senso di una problematicità; e mi sia permesso di dire, infine, che dopo maree di retorica sui caffè e connessi (non parliamo di Mitteleuropa), fa piacere leggere una poesia come «A corto respiro», come fa piacere notare la maturazione di un'autrice, di cui dicevamo anche all'inizio, che sembra aver saputo intraprendere una strada di grande interesse, elementi che, fra l'altro, si collocano nella ripresa di attenzione per la produzione in poesia che, non solo a Trieste, sembra contrassegnare il momento attuale.

Roberto Dedenaro

CINEMA Esce venerdì il nuovo film di Lucio Pellegrini, regista di «E allora mambo»

Pedala (in tandem) che ti passa

La crisi di due coppie alle prese con i nuovi terapeuti new age

ROMA «E allora mambo», piccolo film del torinese Lucio Pellegrini è stato il caso cinematografico dello scorso anno. Ora la squadra, che è più o meno la stessa, si ripresenta con «Tandem» e l'uscita è alla grande: il film, distribuito da Medusa, sarà da venerdì in 100 sale. Prodotto da Bebbe Caschetto per I.T.C. Movie e Medusa, interpretato da Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu, Maddalena Maggi, Fabrizia Sacchi, Paolo Sassanelli, Giovanni Esposito, Luciana Littizzetto e Catherine Spaak, è scritto (come il precedente) da Pellegrini e Fabio Bonifazi. «Tandem», film che pedala sulla crisi di due coppie - che come spesso succede, sono incapaci di marciare allo stesso

ritmo, ma anche di lasciarsi - è una commedia che racconta la dipendenza e la paura che certi trentenni d'oggi, e non solo, hanno nei confronti dei sentimenti. «Una generazione che al contrario di quelle che ci hanno preceduto - spiega il regista - vive una condizione di assoluta parità: siamo creature di ambo i sessi deboli. Che però, invece, di macerarsi e autocompiarsi, almeno tendono ad agire».

Ma le graffiature degli autori, più che all'inefficienza sentimentale dei giovani in tandem asincrono (del resto non si può, dicono con saggezza, pedalare in due se non si è neanche capaci di pedalare da soli), sono mirate soprattutto ver-



Catherine Spaak

so tutta una serie di nuove professioni, d'importazione soprattutto americana, che si diffondono e si nutrono grazie ai disagi della gente. E non si tratta di antichi cartomanti, maghi, sette o strizzacervelli, più o meno qualificati, ma di tutt'una

plethora di neo bizzarri terapeuti che affondano le loro certezze spaziando dalla new age alla psicologia motivazionale che, quando è vista da fuori, non si può certo dire che non abbia lati assai grotteschi.

È a una di queste coppie, lei new age, lui motivazionale, che si rivolgono, reciprocamente, Luca e Camilla, senza sapere l'uno dell'altra, per traghettare la crisi del loro rapporto. «La prima mezz'ora del film - continua il regista - ha la struttura di una commedia tradizionale, poi i protagonisti diventano sempre più veri e il tutto è più spiazzante, zigzagante. L'idea è che i rapporti sentimentali siano un po' come una centrifuga che ogni tanto si ferma e

poi riprende a girare, ma non si sa da quale parte. Il fatto è che l'amore è veramente come l'elettricità: tutti la usano, ma nessuno sa come funziona. Frase che abbiamo messo in bocca, in questo film un po' folle sulla follia, ad Esposito che è il più matto di tutti, convinto com'è che sua moglie abbia una tresca con Clinton».

Girato tutto a Torino, prima metropoli italiana davvero multietnica, un po' perché è la città del regista e un po' perché la Film Commission lì funziona molto bene, il film ci fa vedere anche l'Alcazar, uno di quei vecchi e suggestivi magazzini lungo il fiume inghiottito dall'acqua di questi giorni.

Marina Pertile

GRANDE FRATELLO Pietro si dà da fare prima con Cristina, poi con Marina

Sesso soft e hard nella casa

ROMA Pomeriggio e notte di sesso, raccontato e consumato, nella casa del grande fratello tra Pietro e Cristina, prima, e Pietro e Marina, poi. Tra i primi due sembra vi sia stato un rapporto orale (le telecamere guardavano educatamente altrove); con Marina, come al solito, molte chiacchiere, petting e niente più.

La scena hard (se la regia del Grande fratello non avesse non avesse prontamente cambiato inquadratura) sarebbe andata in onda su Stream a metà pomeriggio: tutto quel che gli appas-

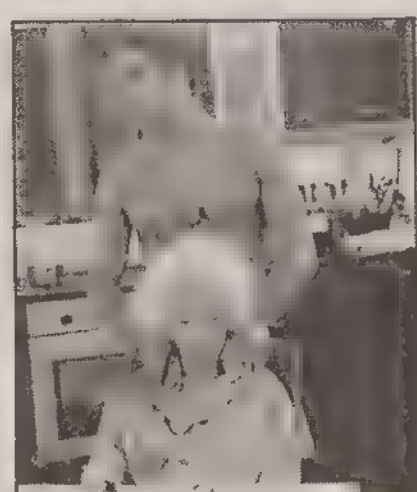
sionati hanno invece potuto vedere e sentire è stato l'inizio del petting tra i due, nella stanza dei ragazzi, fino ad un «posso scendere?» di Cristina, che ha indotto la regia a spostare altrove audio e video. Più tardi Cristina ha raccontato l'accaduto a Maria Antonietta.

Nella notte è stata Marina al centro dei sexy confronti. Dopo Rocco e Lorenzo, a farle compagnia sotto le coperte è arrivato Pietro. Marina racconta: «Un giorno, era pieno inverno...Ho preso la macchina: indossavo un cappottino con sotto un vestito, calze autoreggen-

ti e tacchi...Mi sono fermata su una stradina, mi sono tolta il vestito e sono rimasta solo con il cappottino».

Poi racconta un gioco sexy con il suo fidanzato, Pietro, sempre più coinvolto, le prende i capelli, glieli tira, e dice: «Sai perché sono forte? Perché resisto dal prenderti...» e se ne va.

A Rocco e Salvo che pensano che abbiano fatto l'amore, Pietro, rabbioso, confessa il suo fallimento con la bella messinese. Intanto Marina racconta a Cristina quello che è avvenuto con Pietro e poi si avventa su Salvo, in camera dei ragaz-



Pietro e Cristina.

zi, rimproverandolo di aver parlato davanti a Cristina del rapporto tra lei e Pietro.

Più tardi Cristina è sdrucchiata su Salvo, che prima chiede al Grande Fratello di non essere inquadrato e poi rivela di aver girato in casa dei video porno con sua mo-

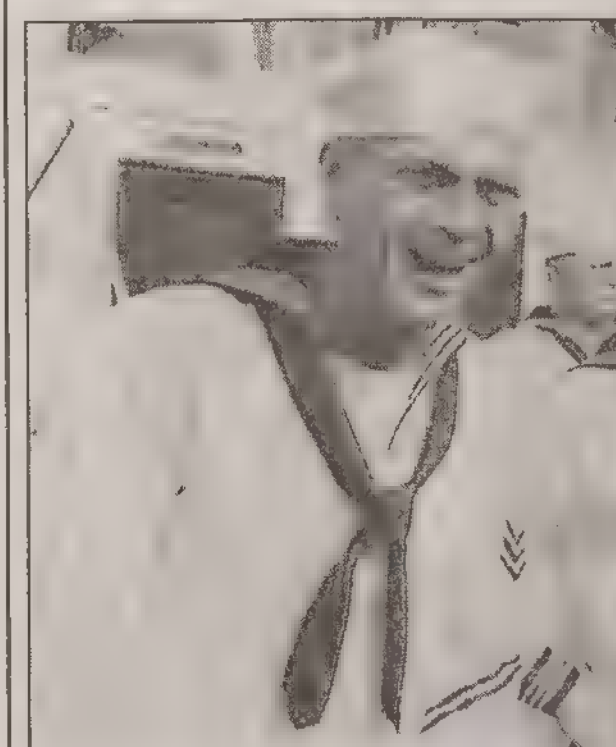
Intanto Roberta Beta, la seconda degli esclusi, debutta nelle sfilate

glie e di averli in seguito distrutti.

Dulcis in fundo, dalla casa del Grande fratello alle passerelle della moda milanese, Roberta Beta, la pieren secondaria esclusa dalla casa di Cinecittà, sarà la testimonial di Modaprima, manifestazione di collezioni moda ed accessori dedicata alla distribuzione organizzata, in programma dal 29 novembre al primo dicembre. Roberta parteciperà alla sfilata inaugurale della 49.ma edizione della manifestazione, che quest'anno ha in calendario 200 collezioni. Oltre 120 gli espositori.

Vent'anni fa, a soli 50 anni, moriva l'attore della «Grande fuga»

McQueen, eroe silenzioso senza mai controfigure



Steve McQueen in due scene del film «Quelli della San Pablo» e «La grande fuga».

ROMA Il 7 novembre del 1980, stroncato dal cancro, moriva Steve McQueen. Aveva 50 anni. Per 25, a partire dalla partecipazione in «L'assalto al castello» che nel 1956 gli consentì di recitare al fianco di Paul Newman, era stato l'eroe di passaggio di Hollywood. Il sorriso aperto, l'espressione determinata, sobria, del ribelle silenzioso, McQueen bissò il successo facendosi notare tra i «Magnifici sette» di John Sturges e giunse alla consacrazione con la strepitosa interpretazione dell'ufficiale alleato fuggiasco indomabile nella «Grande fuga», del 1962.

Per lui, cresciuto tra la strada e il riformatorio dopo che il padre, marinaio, abbandonò la famiglia, è anche l'occasione per dimostrare quelle doti di pilota che lo faranno avvicinare, negli anni, alle corse di moto e gli apriranno le porte di film come «La 24 ore di Le Mans». «La grande fuga» è il primo di tanti film d'azione in cui Steve McQueen recita senza controfigure. Accade anche in «L'ultimo buscaduro», «Cincinnati Kid» e in «Bullitt» di Peter Yates, considerato uno dei suoi film migliori, e nel quale ha al fianco Jacqueline Bisset.

Nel 1972 McQueen viene consacrato tra le icone giovanili grazie a «Getaway», il film di Sam Peckinpah che racconta la fuga ostinata di una coppia - McQueen e Ali MacGraw - di perseguitati dalla legge. Due anni dopo, il personaggio del capo dei pompieri nell'«Inferno di cristallo» consente a McQueen di cogliere un nuovo successo personale in un cast affollatissimo di stelle. Il tempo di girare altri due film, «Tom Horn» e «Il cacciatore di taglie», e la malattia travolge McQueen, eroe seducente, solitario, tranquillo, esuberante e ironico che prima di raggiungere Hollywood era stato operaio e mozzo sulle navi, pugile e pilota d'auto, e aveva fatto parlare di sé per storie sentimentali travolgenti e brevi e, anche, per festini a base di alcolici e sesso. Che però non sono riusciti a scalfire il suo mito.

Ora tutti i fan possono ricordarlo grazie a decine di siti web a lui dedicati. In particolare: www.members.tripod.com/stvmcqueen dove è possibile trovare biografie, libri, fotografie, filmografia. www.members.aol.com/apslug/SteveMcQueen; www.hollywoodlegends.com/mcqueen.htm dove è possibile trovare ogni tipo di merchandising sull'attore.

IN BREVE

Folla di Vip ieri sera all'Opera di Roma

Gino Paoli festeggia 40 anni di canzoni

ROMA Politici, personaggi dello spettacolo, compagne del passato e del presente, per un'ora e mezzo di musica di viaggio tra 40 anni di musica, canzoni ed emozioni firmate da Gino Paoli (nella foto). È quanto è successo ieri sera al Teatro dell'Opera di Roma, che ha tributato al cantautore genovese un omaggio per i 40 anni di carriera musicale. Paoli ha richiamato tra gli altri il sindaco di Roma e neo candidato dell'Ulivo alle prossime elezioni Francesco Rutelli, con la moglie Barbara Palombelli, Massimo D'Alema, Gianni Letta, Renzo Arbore, Carlo Verdone, Stefania Sandrelli, Clemente Mimun, Ennio Morricone, Luca di Montezemolo, Susanna Agnelli, Carlo Vanzina.

Il concerto, diviso in due parti, ha rivisitato i quattro decenni di produzione musicale di Paoli, con omaggi a due grandi cantautori, conterranei dell'autore del «Cielo in una stanza»: Fabrizio De André e Luigi Tenco.

Il tenore José Carreras al concerto per la Pace canterà davanti a diciannove premi Nobel

ROMA 19 premi Nobel per la Pace, in questi giorni a Roma per un summit mondiale, saranno presenti, insieme a Michail Gorbaciov e alle più alte autorità dello Stato, al concerto della Pace che il 12 novembre si svolgerà nella Basilica di S.Maria degli Angeli. Si tratta di un evento musicale che sarà trasmesso dalla Rai in Mondovisione.

Protagonista il celebre tenore spagnolo José Carreras (nella foto), accompagnato dall'Orchestra Filarmonica di Roma, con la partecipazione del Coro della Cappella Giulia della Basilica di San Pietro.

Saranno eseguite musiche sacre di Verdi, Puccini, Franck, Schubert, Stradella, Bizet, Bernstein. Fra i brani più attesi, Ave Maria di Mascagni, Mille Cherubini di Schubert, Ave Verum di Mozart, Panis Angelicus di Franck, Cantata di Perosi, Mass Meditation di Bernstein.

Nicole Kidman è ritornata sul set in Spagna dopo essersi rimessa dall'operazione al ginocchio

MADRID L'attrice australiana Nicole Kidman è tornata ieri sul set del film «Los otros» (Gli altri) che il regista spagnolo Alejandro Amenabar sta girando attualmente in provincia di Santander (nord del paese), dopo essersi rimessa da un'operazione al ginocchio destro. La Kidman aveva dovuto sospendere il lavoro per una quindicina di giorni a causa dei forti dolori che soffriva alla gamba, ed era tornata negli Stati Uniti in compagnia di suo marito, l'attore Tom Cruise. Fonti della produzione hanno precisato che l'assenza dell'attrice non ha causato particolari ritardi sul calendario di lavorazione del terzo film di Amenabar, che narrerà la storia di una giovane donna che vive rinchiusa in una vecchia casa insieme ai figli, che soffrono di una malattia per la quale non possono esporsi al sole.

TEATRO «The far side of the Moon» di Robert Lepage chiude a Graz «L'Autunno stiriano», il più importante festival austriaco delle nuove arti

Uomo, se vuoi la luna, cerca oltre il tuo egoismo

Pochi e mirati espedienti scenici, creati in un sofisticato laboratorio multimediale

GRAZ Se proprio vuoi la Luna, uomo, scegli la sua parte lontana, quella da dove non si vede la Terra; forse così la smetterai di osservarti, pensare perennemente a te stesso. È il messaggio di Robert Lepage, il geniale regista e attore franco-canadese (nell'87 conquistò le scene mondiali con «Dragon Trilogy», rappresentato in 26 paesi), che sabato scorso con il suo spettacolo «The far side of the Moon», «La parte lontana della Luna», ha chiuso «L'Autunno stiriano», il più importante festival austriaco delle nuove arti.

Narrando le vicende quotidiane, banali, di due fratelli che non sono mai andati troppo d'accordo: uno ricco, famoso e «senza paura», l'altro spiantato, laureando a vita e ossessionato dalla conquista dello Spazio, perseguita dall'uomo per «puro narcisismo», in maniera quasi impercettibile «The far side of the Moon» finisce col traghettare lo spettatore in una dimensione parallela, dove la vita si fa stupore, gioco, quasi un canto alla possibilità, alla lievitazione.

Non stupisce, tra l'altro, che a scrivere le musiche per lo spettacolo sia stata una lievisima, astrale Laurie Anderson, sotto il marchio «Difficult Music», musica difficile. Marchio perfettamente sintonizzato con quello di Lepage, applaudito alla «prima» di Graz per oltre dieci minuti: appassionato omaggio del pubblico alla capacità del canadese di narrare l'estremamente complesso con linguaggi di una semplicità e immediatezza stupefacenti.

Come già in altri suoi spettacoli, sulla scena Lepage è solo, fa tutto lui, con l'aiuto di pochi ma mirati espedienti scenici, creati nel sofisticato laboratorio multimediale «Ex Machina», la compagnia teatrale da lui fondata nel '94 a Quebec.

A rimpiazzare il vecchio coro greco, burattini cosmogonici, effetti visivi e sonori costruiti su Tv, telefoni, lavatrici, ascensori e attrezzi da palestra, ma soprattutto giochi di specchi che in ogni istante consentono di stravolgere la prospettiva e scoprire un altro lato, lontano, non noto della Luna.

Lepage, nato nel '57, come gran parte dei registi della sua generazione, per narrare le sue storie di ordinaria quotidianità non

pubblicare mai la sua biografia, ma si è dato da fare, con un'ironia radioattiva cui lo spettatore non riesce a sottrarsi, perché Lepage, pur usando egregiamente il cervello, colpisce allo stomaco.



Il regista Robert Lepage (a destra) e l'attore Nestor Saied.

nauti, effetti visivi e sonori costruiti su Tv, telefoni, lavatrici, ascensori e attrezzi da palestra, ma soprattutto giochi di specchi che in ogni istante consentono di stravolgere la prospettiva e scoprire un altro lato, lontano, non noto della Luna.

Lepage, nato nel '57, come gran parte dei registi della sua generazione, per narrare le sue storie di ordinaria quotidianità non

pubblicare mai la sua biografia, ma si è dato da fare, con un'ironia radioattiva cui lo spettatore non riesce a sottrarsi, perché Lepage, pur usando egregiamente il cervello, colpisce allo stomaco.

La differenza è tutta qui, in questa semplice ma essenziale domanda e quindi nella risposta che Lepage sa darsi e sa dare al rischio, sempre presente, di delegare la dimensione magica e incantatrice dell'arte alle moderne tecnologie massmediatiche.

In altre parole, quella spontaneità istintiva, divertita, infantile nel fare e comunicare arte, che alla stragrande maggioranza dei suoi colleghi manca - e l'appena conclusa edizione del festival austriaco lo ha ampiamente dimostrato -, per Lepage è il punto di

partenza e di approdo, il senso stesso del suo lavoro. In questo contesto, tutto - dall'oblio di una lavatrice che si trasforma in cabina di astronave, alle mitiche immagini del rendez-vous spaziale Apollo-Soyuz - diventa mezzo, tanto più potente quanto più bilanciato, per condurre altrove. Verso quella dimensione più profonda delle cose che - come diceva Hofmannsthal - sta in superficie. Basta saperla vedere.

Lo spettacolo, che oltre alle musiche originali di Laurie Anderson propone brani di Beethoven, John Coltrane e dei Led Zeppelin, è stato realizzato in collaborazione con lo Schauspielhaus di Graz, in coproduzione con prestigiose istituzioni teatrali europee e d'oltreoceano, tra cui il Berliner Festspiele, la Culture Industry di Londra, l'Henson International Festival of Puppet Theatre di New York e Le Volcan Maison de la Culture di Le Havre.

Kenka Lekovich

ARCHEOLOGIA Il drappo di Benvenuta Boiani alla mostra «I Patriarchi»

Stregati dal velo leggendario

UDINE La leggenda vuole che sia stato ricamato alla luce della luna con l'aiuto di spiriti angelici: il velo di Benvenuta Boiani, esposto nel civildade Palazzo de Nordin nella mostra «Patriarchi: il pastorale e la spada» è uno dei pezzi che maggiormente attrae l'attenzione dei visitatori.

Conservato in una teca climatizzata, posta in un ambiente dove anche le fonti luminose sono state studiate per non colpire la fragile tela di lino, il drappo è un'opera di ambiente monastico civildade che gli storici dell'arte e del tessuto antico, datano al XIV secolo.

Lungo quasi cinque metri, per un'altezza di 155 centimetri, il ricamo, a filo bianco su bianco, raffigura una scena centrale di crocifissione, l'annunciazione e teorie di santi ed era sicuramente usato come frontale da stendere sopra la parte anteriore

dell'altare maggiore dove, per le sue trasparenze, produceva l'effetto di una vetrata opalescente.

La rarità di questo manufatto e l'interesse che ha fatto registrare, ha pari riscontro nella mostra aquileiese «Nel segno di Giona», con le formelle in avorio della cosiddetta cattedra di San Marco, opera di botteghe alessandrine del VII secolo, di cui, per la prima volta, viene presentata una ricostruzione virtuale.

Della cattedra, custodita dal 630 e fino al XVII secolo nella basilica gradese di Sant'Eufemia, rimangono ora solo 14 formelle sparse tra i musei del castello Sforzesco di Milano, il Louvre e il Musée National du Moyen Age di Parigi, il British e il Victoria and Albert Museum di Londra e la collezione Dumbarton Oaks di Washington.

LIBRI Esce in Italia il nuovo romanzo (Mondadori) della scrittrice americana

«In America», ultima Sontag

MILANO «In America», il nuovo romanzo della scrittrice Susan Sontag, in questi giorni in Italia edito da Mondadori (pagg. 397, lire 33 mila), racconta una California colta nella sua «età dell'innocenza», quando rappresentava ancora il grande West da conquistare, il sogno, la speranza, il futuro.

Il romanzo, come già Sontag aveva fatto nell'«Amante del vulcano», prende spunto da una vicenda vera e narra di Maryna Zalezowska, la più grande attrice del suo Paese, che nel 1876 alla testa di un gruppo di aristocratici polacchi si trasferisce in California per fondare una comune utopica. Maryna, oltre al figlio e al marito, coinvolge tutto il suo entourage, tra cui uno scrittore innamorato di lei. Ma l'esperimento fallisce: la comunità si disgrega e molti fanno ritorno in Europa. Non Maryna, però, che resta e, dopo avere cambiato il suo nome in Marina Zalezka, si costruisce una carriera trionfale, diventando una diva al pari di Sarah Bernhardt, con una propria compagnia teatrale che gira l'America.



Susan Sontag

Sontag, nata a New York nel 1933, di famiglia ebraica, è una delle più note scrittrici contemporanee, autrice di saggi come «Contro l'interpretazione», «Stili di volontà radicale», «Sulla fotografia», «Malattia come metafora», di tre romanzi, di una raccolta di racconti e di diversi testi per il teatro.

TEATRO «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello da oggi al 15 novembre ospite dello Stabile alla Sala Tripcovich

Bosetti debutta nei panni di Ciampa

Regista e interprete del testo in cui si intrecciano realtà e finzione



Giulio Bosetti in una scena del lavoro pirandelliano.

TRIESTE A quindici anni dall'ultima rappresentazione al Politeama Rossetti (allora nell'interpretazione di Stoppa, per la regia di Squarizza) «Il berretto a sonagli» ritorna ora in cartellone, da oggi al 15 novembre alla Sala Tripcovich, allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. E dopo la recente apparizione nell'ambito del «Trieste Festival» come interprete della lettura da «La casa col mandarino» di Fulvio Tomizza, ritorna da protagonista Giulio Bosetti, che dello Stabile è stato direttore, alla fine degli anni '60.

Il personaggio di Ciampa ha sempre rappresentato un ambito banco di prova per i maggiori interpreti pirandelliani. Il protagonista de «Il berretto a sonagli» - umile scrivano, servile, ma dotato di una fine intelligenza, di una tagliente sofisticata e di una sottile furbata - è infatti una figura particolarmente duttile, di notevole spessore teatrale, poetico e umano.

Dopo Angelo Musco, il grande attore siciliano per cui Pirandello nel 1916, scrisse la prima versione della commedia, in dialetto («A birritta cu 'i ciancianeddi») e che per primo sostenne il ruolo di Ciampa, fu la volta dell'interpretazione in italiano e dolente di Salvo Randone, di quella «napoletanizzata» di Eduardo De Filippo, per arrivare a Paolo

Stoppa, Turi Ferro... Tutti momenti di teatro memorabili, a cui si aggiunge ora la prova di Giulio Bosetti, che nella pièce s'impegna in duplice veste, di regista oltre che d'interprete principale. Quello di Ciampa era uno dei rari ritratti pirandelliani con cui l'attore bergama-

so non si era ancora confrontato; in cinquant'anni di palcoscenico infatti, Bosetti è stato, per esempio, il Laspiga di «Vestire gli ignudi», il Figlio e - vent'anni più tardi - il Padre nei «Sei personaggi in cerca d'autore».

Fin dal titolo, lascia cade-

re sul plot l'ombra di quel copricapo - il berretto a sonagli - simbolo della follia, della solitudine, della libertà dalle convenzioni e dagli obblighi sociali, ma nello stesso tempo, anche dell'isolamento dalla comunità... E questo infatti il prezzo che la Signora Fiorica deve pagare per aver reso pubblica la tresca del proprio marito con la moglie dello scrivano Ciampa: ha dato voce alla corda «pazza» che assieme a quella seria e a quella civile vibra in ogni uomo, ha sfidato le regole del vivere comune, e per ricostituire l'ordine, dovrà fingersi (o divenire?) pazzo. Anche in questo testo esiste dunque la poetica del conflitto fra realtà e finzione, fra la vita e la forma imposta per convenzione.

Prodotto dalla Compagnia del Teatro Carcano in collaborazione con il Teatro Biondo Stabile di Palermo, «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, vede in palcoscenico, accanto a Ciampa-Bosetti, Elena Ghiavro (Beatrice Fiorica), Anna Priori (Assunta), Francesco Sala (Fifi); un ritorno a Trieste sarà quello di Attilio Cucari (attore che ha recitato accanto a Vittorio Gassman in «Anima e corpo»), Maria Elisabetta Marrelli sarà Nina Ciampa e Reida Ridoni interpreterà la serva Fana. Nel cast anche Marina Bonfigli, che darà vita al cameo della rigattiera Sarcena.

L'amore di Romeo e Giulietta è una sfida al Grande fratello

MILANO Si può ancora amare e ragionare in termini utopici? Per il regista Maurizio Scaparro si può, come dimostra il tutto esaurito per il debutto oggi al Nuovo Teatro di Milano di «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare. «Non c'è bisogno di Grandi Fratelli - ha detto ieri Scaparro in una conferenza stampa - per parlare d'amore: anzi quello non è amore, ma stupidità; uno squarcio di iperfinzione, che non demonizza, ma dal quale non voglio neanche farmi sommergere».

Il vero sentimento è «Romeo e Giulietta»: «la passione per un amore - ha detto il 25enne Max Malatesta, che interpreta Romeo -, per un sogno che va ad infrangere contro una forma di cinismo e di ipocrisia della società». Malatesta ha spiegato di avere detto no al successo facile, come spot Omnitel, perché «mi piaceva Shakespeare, Brest, Kleist e volevo mettermi alla prova per potere crescere».

Anche Giovanna Di Rauso (Giulietta), 23 anni e allieva di Giorgio Strehler, ha seguito il consiglio dato dal suo maestro di «non scegliere la strada facile della Tv, ma quella più difficile del teatro, per lottare contro le ipocrisie».

Le musiche dello spettacolo, che ha debuttato in estate a Verona, sono di Nicola Piovani; le scene di Emanuele Luzzati.

APPUNTAMENTI

«Un nido di memorie» a Capodistria
«Trieste nel 2000» di Lupi
Rudy Linka ai Macaki
Il Padre della sposa: replica

TRIESTE Oggi, alle 17, al Teatro Miela, Umberto Lupi presenta il suo nuovo cd «Trieste nel 2000».

Oggi, alle 18.30, ai Macaki, seminario jazz del chitarrista Rudy Linka, che alle 21 terrà un concerto con il suo trio.

Ogni martedì e giovedì, alle 21, spettacolo di musicabaret al ristorante pizzeria «Spetic» con Gianfranco, Flavio Furian e El mago de Umago.

Fino al 12 novembre al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, si replica «Il padre della sposa», con Gianfranco D'Angelo e Simona D'Angelo. Regia di Sergio Japino.

Giovedì, alle 21.30, all'After House (ex parada) di Salita di Zugnano music live anni '60 con Deborah Duse (nella foto).

Venerdì, sabato e domenica, al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), per la stagione dell'Armonia, si replica la commedia «Ma chi te son...?» adattata e diretta da Osvaldo Mariutto da De Benedetti.

GORIZIA Giovedì alle 22, al Maiolotto Pub di Trieste, serata musicale con il complesso tri-

estino Ironia.

UDINE Venerdì e sabato, al Teatro Zanon, per la stagione di Teatro Contatto, la compagnia Fanny & Alexander presenta «Romeo e Giulietta et ultra», da Shakespeare.

PORDENONE Sabato a Pordenone sarà di scena la rassegna «Cororgano 2000» concerto del Coro Polifonico di Ruda, diretto da Daniele Zanetovich, e i solisti Emanuele Lachin tenore, Clorindo Manzato baritono, Enrico Rinaldo basso, Daniela Brussolo flauto e Beppino delle Vedove organo.

VENETO Oggi, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Gianni Morandi. Oggi, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Bill Frisell. Venerdì, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Michele Zarrillo.

SLOVENIA Oggi, alle 20, al Teatro di Capodistria, la Contrada presenta «Un nido di memorie».

Oggi, alle 20.30, all'Auditorium di Portorose concerto dell'Orchestra degli allievi del Conservatorio «Tartini» di Trieste, diretta da Stojan Kuret.



I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
IL FILM EVENTO!
CONFIDA IN POCHI TEMI GLI ALTRI
X-MEN
www.20thfox.it

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
1942 GUERRA DI SOMMERGIBILI NELL'ATLANTICO
MATTHEW MCCONAUGHEY PATTON KEITEL JOVI
U-571
SUPER

CINEMA MULTISALA
NOI SIAMO I PADRONI, NOI SIAMO GLI SCHIAVI, SIAMO DOVUNQUE E IN NESSUN LUOGO, SIAMO GLI ARCHITETTI DE
FIUMI DI PORPORA

UN WEEK-END INFERNALE SI TRASFORMO NELL'OCCASIONE DELLA SUA VITA
MICHAEL DOUGLAS TOBEY MAGUIRE FRANCES McDORMAND KATIE HOLMES e ROBERT DOWNEY JR.
WONDER BOYS
dal regista di L.A. CONFIDENTIAL

GLI ALTRI FILMS:
★ EL DORADO, il cartoon di S. Spielberg ★ U 571 ★ DANCER IN THE DARK ★ AMERICAN SCHOOL ★ LE RAGAZZE DEL COYOTE UGLY ★ L'UOMO SENZA OMBRA ★ FBI PROTEZIONE TESTIMONI ★

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9.000

RASSEGNA Il Gabbiano apre all'Armonia

Non ti conosco più: adattata in dialetto

TRIESTE Ad aprire la stagione teatrale dell'Armonia al Silvio Pellico è quest'anno la compagnia «Il Gabbiano» con la commedia «Ma chi te son?», adattata «curiosamente» da Osvaldo Mariutto da Aldo De Benedetti. Il lavoro ha avuto la sua prima rappresentazione solo pochi giorni fa, alla rassegna «Risate a Gradisca», ottenendo un buon successo di pubblico.

Ma dove sta la «curiosità»? Forse proprio nella scelta di questo testo, una commedia tipica dell'epoca in cui è stata scritta (1932); il titolo originale è «Non ti conosco più». Un impianto teatrale quasi pirandelliano anche se in chiave più leggera, ma non senza coloriture ironiche, certamente arduo da trasportare in dialetto triestino.

Nell'insieme l'operazione è riuscita grazie alla scioltezza degli attori e all'equilibrio della regia che non ha voluto forzare la mano in un'esasperazione farsesca dei personaggi.

Siamo di fronte ai soliti triangoli coniugali ma questa volta la moglie, cogliendo il marito in fallo, pensa di vendicarsi in modo più sottile e subdolo: all'improvviso perde la me-

moria e non lo riconosce più.

Il medico, intervenuto subito per curarla dal suo misterioso attacco di follia, viene coinvolto nella strana vicenda e scambiato per il marito. Entrambi allora cercano di assecondare la donna, invertendo i propri ruoli e recitando per lei una specie di commedia. Anche altri personaggi entrano nella storia, una vecchia zia accompagnata da una figlia spassosa (che l'attore Giorgio Dendi volge in caricatura), la servitù e una dattilografa che stanno al gioco.

Come si concluderà la vicenda? Il sottile incastro trova il suo scioglimento solo alla fine, dopo estenuanti incontri e scontri sul tema dell'amore coniugale che mantengono costantemente in bilico la psicologia dei personaggi.

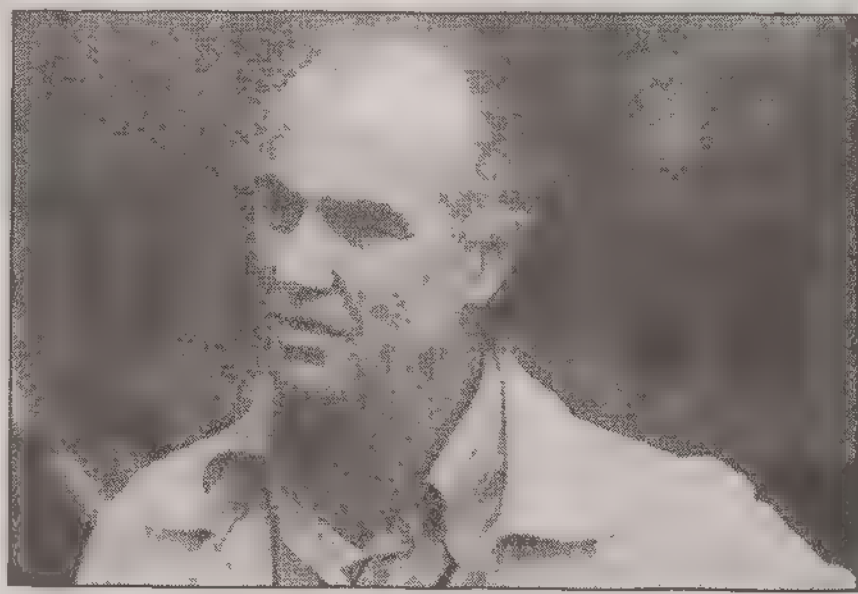
Del resto sono situazioni che si capovolgono anche nella vita, non solo sul palcoscenico, e non è tanto infrequente che una moglie all'improvviso si domandi, a proposito del proprio marito: «Ma chi te son...?».

Lo spettacolo si replica venerdì e sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30.

Liliana Bamboschek

FESTIVAL Da domani a sabato al Teatro Miela di Trieste

Primo omaggio a Luigi Nono e alla musica contemporanea



Il compositore Luigi Nono e, a destra il flautista Roberto Fabbriani, che suona domani.

TRIESTE Melodie composte da un continuum di suoni divisi, contrastanti tensioni, violente e convulse contrapposizioni materiche. Sono le opere di Luigi Nono, il compositore veneziano che più di ogni altro ha saputo legare le ricerche della Neue Musik alle questioni intellettuali e morali poste dalle grandi trasformazioni rivoluzionarie.

A dieci anni dalla scomparsa del musicista l'Associazione musica libera, in collaborazione con il Comune e il Provveditorato agli studi di Trieste, apre una finestra, creativa e didattica insieme, per omaggiare la musica contemporanea nella figura di uno dei suoi massimi rappresentanti.

Da domani a sabato, al Teatro Miela, sempre alle 21, si terrà la prima edizione del festival di musica contemporanea intitolato a Luigi Nono. Roberto Fabbriani al flauto basso e la voce di Silvia Montanari (domani), Pierpaolo Levi al pianoforte (10 novembre), il Brake Drum Percussion (11 novembre) e Stefano Bassanese alla regia del suono di un'intera serata dedicata alla musica elettronica (giovedì) condurranno il pubblico in un'estesa panoramica sui lavori

di Nono, Clementi, Maderna, Cage, Kagel, Ligeti, ma anche Liszt, Busoni e Ravel, per ribadire nei fatti il nesso culturale continuo che lega musiche apparentemente lontane negli anni.

«La manifestazione - ha sottolineato Davide Casali, art director della kermesse - si rivolge in particolare modo agli studenti delle ultime classi delle scuole medie superiori, che sono i primi destinatari di una serie di attività che intendono fornire un approccio sistematico alla comprensione di una forma d'arte non facilmente accessibile e spesso, per tali motivi, ingiustamente penalizzata».

Oltre alle performance musicali, infatti, ogni spettacolo sarà introdotto da una prolusione all'ascolto sostenuta da Pierpaolo Zurlo, mentre giovedì, alle 18, alla libreria Minerva, è prevista la presentazione del volume «Luigi Nono. Scritti e colloqui» di Luigi Pestalozza. «Si va a sopperire in questo modo - ha aggiunto il vicedirettore Roberto Damiani - a un vuoto didattico in sede di programmazione artistica delle scuole».

Mary B. Tolusso

Su www.luxa.it
Alma Morpurgo si racconta sulla televisione in internet

TRIESTE Su www.luxa.it, la televisione in internet della Twt (Trieste Web Television) va in onda un servizio sulla mostra dedicata al celebre grafico olandese Escher dal titolo «Matematica, arte e tecnologia», allestita al Dipartimento di Matematica dell'Università di Bologna. Il video propone alcune immagini inedite delle opere grafiche di Escher, accompagnate dal commento di Massimo Ferri, docente di Topologia.

Sempre su Luxa è possibile trovare in questi giorni una intervista inedita con Alma Morpurgo, una «giovane scrittrice di quasi cent'anni», come s'intitola il servizio inserito nella rubrica «Visioni», che propone il ritratto a tutto tondo di una delle scrittrici più rappresentative della Trieste letteraria.

Alma Morpurgo - 99 anni compiuti - ricorda il suo rapporto con Voghera e con Saba, gli anni dal 1938 al 1954 dell'esilio in Cile, ma anche il suo amore per i giovani e il suo rapporto con le nuove tecnologie.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: martedì 14, mercoledì 15 novembre ore 20.45 il Teatro De Gli Incamminati presenta «Il malato immaginario» di Molière. Regia di Lamberto Puggelli con Franco Branciaroli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «X-men».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 8 novembre (abb. a 17) ore 20.45 Orchestra del XVIII secolo, Frans Brüggén direttore, Cyndia Sieden soprano, musiche di Rameau,

Bruckner. 21 e 22 novembre (abb. a 4) ore 20.45 Siciliatheatro. «Cyranos de Bergerac» di E. Rostand; con Sebastiano Lo Monaco, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas. Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Malèna» con Monica Bellucci. VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 17.45, 20, 22.15: «X-men». Sala 3. 18, 20, 22.15: «Le ragazze del Coyote Ugly».

Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Sala Tripcovich, Turno Prime
«La grande prosa» - spettacolo 2
Compagnia del Teatro Carcano
in collaborazione con Teatro Biondo Stabile di Palermo
Il berretto a sonagli
di Luigi Pirandello
con Giulio Bosetti,
Elena Ghiavro, Attilio Cucari,
Marina Bonfigli
regia di Giulio Bosetti
Lo spettacolo termina alle ore 22.30 circa
Prossimo al Teatro del Fabbri le repliche dello spettacolo Accanto a Tina di e con Luisa Vermiglio, colabrazione artistica di Eugenio A. oggi (ore 21). E in corso la preview per Gene Gnocchi (23 novembre), Paolo Henkel (7 dicembre), Cirano di Bergerac (24 novembre-3 dicembre) e solo per prenotazioni abbonati The Blue Room (dall'8 al 14 dicembre).
Informazioni e preventivi: Utet Galleria Protti, Biglietteria Sala Tripcovich, Numero Verde 800-554040
www.ilorossetti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Doppia rappresentazione 16.30 e 20.30: «Il padre della sposa» con Gianfranco D'Angelo. 2.15. 040/390613.
AMICI DELLA CONTRADA. Domani 17.30 incontro con gli interpreti de «Il padre della sposa». Salone Circolo Generali. Ingresso riservato Amici della Contrada e soci Circolo Generali. 040.390613.

so riservato Amici della Contrada e soci Circolo Generali. 040.390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «X-men». Oggi a sole L. 9000.
ARISTON. NOVEMILA. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Malèna» di Giuseppe Tornatore, con Monica Bellucci e Giuseppe Sulfaro. Solo oggi lire 9000.
SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22: «In the mood for love» di Wong Kar-Wai. Migliore attore Tony Leung al Festival di Cannes.
EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 16, 18.05,

20.10, 22.15: «Le cose che so di lei» con Glenn Close, Cameron Diaz, Holly Hunter e Valeria Golino. Selezione ufficiale Cannes 2000.
GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «U-571» con Harvey Keitel, Bill Paxton e Jon Bon Jovi. 1942 guerra di sommergibili nell'Atlantico. Eccezionale in Dts digital sound! Oggi a sole L. 9000.
GIOTTO 2. 16.30 e 18: «El Dorado». Il nuovo meraviglioso cartoon di S. Spielberg. Oggi a sole L. 9000.
GIOTTO 3. 19.40, 22: «Dancer in the dark» di Lars Von Trier con Björk, Catherine Deneuve. Cannes 2000: Palma d'oro per miglior film e miglior attrice. Oggi a sole L. 9000.
MIGNON. Solo per adulti.

16 ult. 22: «Carne insaziabile».
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno. Oggi a sole L. 9000.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.30, 20.30: «American School». Il protagonista di «American pie» e «American beauty». Divertimento assicurato! Oggi a sole L. 9000.
NAZIONALE 2. Solo alle 22.20: «Le ragazze del coyote Ugly». Un cocktail esplosivo di musica e divertimento nel pub più scatenato del mondo! Oggi a sole L. 9000.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza ombra» di Paul Verhoeven. Oggi a sole L. 9000.
NAZIONALE 4. 16.15,

18.15, 20.15, 22.15: «FBI protezione testimoni» con Bruce Willis. Oggi a sole L. 9000.
SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas e Tobey Maguire. Dal regista di «L.A. Confidential» un altro film memorabile! Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Scarlet diva» di Asia Argento con Asia Argento e Francesca d'Aloja.
ALCIONE 1.a VISIONE. Dal 10/11 con la presenza del regista in sala «Placido Rizzotto».
CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «La tempesta perfetta» con G. Clooney. Oggi a L. 5000.
NAZIONALE 4. 16.15,

Milly Carlucci presenterà la nuova serie da dicembre su Raiuno

Torna la Casa dei sogni

Un progetto integrato fra radio e televisione

I programmi più seguiti Maria De Filippi batte Zingaretti

ROMA Sale l'ascolto di «Quelli che il calcio», anche se con «Buona domenica» è sempre testa a testa, mentre Maria De Filippi fa record in prima serata staccando nettamente anche la nuova fiction con Luca Zingaretti, «Il furto del tesoro di San Pietro», proposta da Raiuno. Sono i risultati salienti della sfida degli ascolti domenicali.

In prima serata «C'è posta per te» di Maria De Filippi su Canale 5 è stato seguito da 7.545.000; la nuova fiction di Raiuno ha avuto un seguito di 4.331.000. Dopo Elisabetta Gardini, Ornella Muti, Barbara De Rossi e Mario Monicelli, Maria De Filippi è riuscita dunque a battere un altro nome di punta della fiction Rai, Luca Zingaretti.

ROMA Ha aspettato due anni, per motivi di palinsesto e per l'avvicinamento dei direttori alla guida di Raiuno, ma da dicembre Milly Carlucci è pronta a tornare alla conduzione del suo varietà «La casa dei sogni», «fatto» come racconta lei stessa «per le persone normali, quelle che in tv non andrebbero mai perché non hanno la spinta ad esibirsi». Un varietà senza i soliti lustrini e paillettes, fatto per regalare a tanti italiani il primo e più classico dei sogni: una casa da sfarzo.

«Ma questa volta - prosegue la Carlucci - il programma avrà due facce, fortemente integrate fra loro: la versione televisiva e quella radiofonica». All'alba del 2000 dunque, la televisione torna a sdoppiarsi con la sorella minore, la radio, strumento necessario e fondamentale per la ricerca dei concorrenti che da dicembre si scontreranno poi davanti al piccolo schermo di Raiuno. «Le famiglie - ha spiegato ancora la Carlucci - potranno chiamare e porci le loro storie. Cerchiamo famiglie che abbiano un vissuto che sia emblematico delle condizioni di molti, non di gente in vena di esibizione. La volontà - ha aggiunto la conduttrice - è di fare un programma che racconti uno spaccato di quelle famiglie normali che la televisione di solito preferisce tenere in ombra».



Milly Carlucci

Fuori dunque le famiglie alla «Grande Fratello», dove l'esibizionismo trionfa sulla necessità, nella «Casa dei sogni» di Milly Carlucci troveranno spazio solo le persone comuni, quelle che ormai, a dire il vero, popolano il piccolo schermo.

Dai programmi della De Filippi, passando per quelli di Bonolis, fino alla Carrà, la televisione è piena di cosiddetti «people show» fatti dalla gente comune, per la gente comune. «Ma da noi - ha spiegato la Carlucci - i concorrenti verranno solo perché sono stati precedentemente scelti dai radioascoltatori. Insomma per una volta radio e televisione si fonderanno in un progetto unico, intercederanno le loro strade per un solo fine, regalare a chi davvero se lo meriterà, la tanto desiderata casa dei sogni».

Ma la strada di radio e televisione non si dividerà neanche quando la trasmissione comincerà ad andare in onda dal prossimo dicembre. «Su Radiodue - ha aggiunto la Carlucci - il lunedì, martedì e mercoledì serviranno per presentare le famiglie che parteciperanno poi al varietà tv il giovedì sera. Il venerdì sarà poi il giorno riservato ai commenti di vincitori e vinti».

Questa doppia faccia, tra etere e modulazioni di frequenza, rappresenta la variante maggiore del programma della Carlucci. Elisabetta Fogliano

OGGI IN TV



I film

«Cose dell'altro mondo» (1939) di Nunzio Malasomma (Tmc, ore 9.35). Curiosa e simpatica commedia, strampalata quanto piacevole con Amedeo Nazzari e Myriam Bru.

«Guapparia» (1984) di Stelvio Massi (Retegatto, ore 16.05). La sceneggiata napoletana al suo meglio con il suo interprete d'elezione, Mario Merola, affiancato da Ida Di Benedetto.

«Codice criminale» (1998) di Bret Michaels (Raidue, ore 20.50). Due agenti di polizia scoprono un traffico di eroina del valore di cinquanta milioni di dollari lungo il confine con lo stato del Messico. Storia di collusione e mafia con numerose scene mozzafiato. In prima tv, con Martin Sheen (nella foto), Charlie Sheen e Mark Dacascos.

«Gorilla nella nebbia» (1988) di Michael Apted (Retegatto, ore 23.25). La vita dell'etologa Diane Fossey, che dedicò 18 anni della sua esistenza allo studio dei gorilla di montagna nelle foreste africane. Biografia a dire il vero agiografica ma poco approfondita, con un'ottima Sigourney Weaver.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.55

Diritto a una buona morte
Oggi a «Pari e dispari» si parlerà del «diritto ad una buona morte». In studio, Mi-

Thriller di Bret Michaels su Raidue Codice criminale con i due Sheen

chele Gallucci, direttore della scuola italiana per le cure palliative.

Italia 1, ore 14.10

Claudia Schiffer a «Futurama»
«Futurama», la nuova serie dell'ideatore dei Simpson, apre le porte alle guest-star: è la volta di Claudia Schiffer che dispen-

Raitre, ore 20.50

La scomparsa di una diciassettenne
Giovanna si è lasciata scivolare nel Po o, come racconta la gente del paese, ha trovato rifugio in un convento di clausura? Della scomparsa di questa ragazza, di 17 anni, si parlerà oggi a «Chi l'ha visto?».

Italia 1, ore 20.40

Roberta trasformista da Balestri
Continua la circolazione dei protagonisti del Grande Fratello nei programmi Mediaset. Oggi, per l'esordio della terza serie del «Brutto anatroccolo», a trasformarsi sarà Roberta Beta, la seconda esclusa dalla casa del Grande Fratello, che conterà insieme a Amanda Lear e Marco Balestri, corpi e look dei partecipanti al Grande Fratello stilando una classifica del «peggio del peggio». Anche gli interpreti di un altro programma Mediaset di successo, «Vivere», saranno protagonisti della puntata.

RADIO

Radiouno 95.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: GR1 Radio antico; 10.00: Millevoci; 10.09: Il bacio del Millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.30: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiocolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.27: Parlamento news; 13.33: Radiocolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e società; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - N.Y. News; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta si fa sera; 19.33: GR1 Zapping; 20.45: Champions League: Sparta Praga - Lazio; 22.40: Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.05: All'ordine del giorno; 23.09: Oggi e Domani; 23.34: Uomini e Camion; 23.45: Uomini e Camion; 23.50: Uomini e Camion; 23.55: Uomini e Camion; 24.00: Uomini e Camion; 24.05: Uomini e Camion; 24.10: Uomini e Camion; 24.15: Uomini e Camion; 24.20: Uomini e Camion; 24.25: Uomini e Camion; 24.30: Uomini e Camion; 24.35: Uomini e Camion; 24.40: Uomini e Camion; 24.45: Uomini e Camion; 24.50: Uomini e Camion; 24.55: Uomini e Camion; 25.00: Uomini e Camion.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7.30: GR2; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il naso di Mussolini; 9.00: Il rugugno del Coniglio; 9.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.50: GR Sport; 13.00: Apparecchiatura; 13.30: GR2; 13.45: GR2; 13.50: GR2; 14.00: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario; L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.00: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giro; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.45: Incantesimo - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Mattino; 6.01: L'ufficio; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino; 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.51: I concerti di Radiotre; 12.45: Tournee; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Da Via Panisperna allo Sputnik; 14.30: Invenzioni a due voci - la parte; 16.45: GR3; 18.00: Con Line; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Testogiornale; 20.20: Verona Jazz 2000; Bobby Watson; Horizon; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Radio Regional 95.8 o 92.4 MHz/1035 AM
7.20: Onde verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordes Italia; Undicentretanta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordes Italia; Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordes Italia; Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Radio Regional 95.8 o 92.4 MHz/1035 AM
7.20: Onde verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordes Italia; Undicentretanta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordes Italia; Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordes Italia; Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Radio Regional 95.8 o 92.4 MHz/1035 AM
7.20: Onde verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordes Italia; Undicentretanta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordes Italia; Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordes Italia; Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Radio Regional 95.8 o 92.4 MHz/1035 AM
7.20: Onde verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordes Italia; Undicentretanta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordes Italia; Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordes Italia; Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Radio Regional 95.8 o 92.4 MHz/1035 AM
7.20: Onde verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordes Italia; Undicentretanta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordes Italia; Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordes Italia; Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Radio Regional 95.8 o 92.4 MHz/1035 AM
7.20: Onde verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordes Italia; Undicentretanta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordes Italia; Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordes Italia; Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Radio Regional 95.8 o 92.4 MHz/1035 AM
7.20: Onde verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordes Italia; Undicentretanta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordes Italia; Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordes Italia; Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 MIA FIGLIA VIVRA'. Film (drammatico '98). Di Diethard Klatte. Con Heinz Hoenig, Margarita Broich.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. «Una difficile eredità»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
15.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 INCANTESIMO 3. Film tv. Di Tommaso Sherman. Con Alessio Boni, Valentina Chiochi.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1 - ELEZIONI IN U.S.A.. Con Mauro Mazza.
2.00 IL CANDIDATO. Film (drammatico '72). Di Michael Ritchie. Con Robert Redford, Peter Boyle.
5.05 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Quel giorno a Dallas»

RAIDUE

6.35 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.40 ELLEN. Telefilm.
9.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.05 RAI EDUCATIONAL
10.20 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO
15.30 SHOUT. Con T. Dona.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. «Visita reale»
19.30 FRIENDS. Telefilm.
20.00 GREED. Con L. Barbareschi.
20.00 TG2 - 20.30
20.50 CODICE CRIMINALE. Film (azione '97). Di Bret Michaels. Con Martin Sheen, Charlie Sheen, Mark Dacascos.
22.30 ROSWELL. Telefilm.
24.15 PEREPEPE. Con G. Gnocchi.
24.30 TG2 NOTTE
0.30 TG2 PARADE
0.35 TG2 PARLAMENTO
0.45 METEO 2
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 SPY GAME. Telefilm.
1.40 RAINOTTE
1.45 ITALIA INTERROGA
1.50 LAVORORA
2.00 IL MEGLIO DI...QUESTA ITALIA - CINEMA
2.30 E' PROIBITO BALLARE. Telefilm. «Balabanoff»
3.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.10 GLI ANTENNATI
3.40 CONSORZIO DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - QUESTO E' IL MIO PAESE
9.30 COMINCIAMO BENE
11.30 TG3 ITALIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIA
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME-INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
16.00 TG3 TG RAGAZZI
16.10 ZONA FRANKA
16.20 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA TELEVISIONE
16.30 GIORNO DOPO GIORNO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 BLO NOTTE. Documenti.
0.10 COMUNICAZIONE POLITICA
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI EDUCATIONAL - L'OMBELICO DEL MONDO
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP
1.30 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-3.30)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAIUNO
2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 IMMAGINARIO SCIENTIFICO con Vojko Bratina
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 PILLOLE OPERAZIONE FIVE
9.10 DISTRETTO DI POLIZIA (REPLICA). Telefilm. «I tatuaggi del diavolo» «Una donna venuta in fuga»
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «Tamponamento a catena»
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
14.00 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 CAUSA DI DIVORZIO. Film tv (drammatico '95). Di Eric Till. Con Patty Duke, Linda Dano.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA. Telefilm. «Morte in corsia» - «L'informatore»
23.00 SPECIALE TG5 - ELEZIONI AMERICANE. Con Enrico Mentana.
◆ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINAE CARTONI ANIMATI
8.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. «Addio ai marines» - prima parte
9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 SUPERCAR. Telefilm.
11.20 MAC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI (R)
13.00 NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 FUTURAMA. Telefilm.
14.35 CANDID & VIDEO SHOW. Con Samantha De Gnet e Gianmarco Pozzocco.
15.05 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. «Scappo dalla città» - seconda parte
15.30 SABRINA. VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH HAWAII. Telefilm. «L'oro degli abissi»
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. «Il centauro»
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 IL BRUTTO ANATROCCOLO. Con Marco Balestri e Amanda Lear.
23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con M. De Luca.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 PAR CONDICO
0.35 STUDIO SPORT
1.05 FRASIER. Telefilm. «Un padre in prova»
1.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. «Lezioni di fotoball»
2.05 BIGODINI (R)
2.40 CANDID & VIDEO SHOW (R)
3.05 E' L'AMORE CHE MI ROVINA. Film (commedia '51). Di Mario Soldati. Con Walter Chiari, Lucia Bose.
4.40 KARAOKE
5.05 NON E' LA RAI
6.05 BENNY HILL SHOW
6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. «Una proposta»

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. «Diritto di vivere» - prima parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. «Soliditudine»
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervasio.
9.00 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.05 GUAPPARIA. Film (sentimentale '83). Di Stelvio Massi. Con Ida Di Benedetto, Mario Merola.
18.00 CHAMPIONS LEAGUE: SPARTAK MOSCA - REAL MADRID
18.45 TG4 (NELL'INTERVALLO)
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO. Film (commedia '74). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.50 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.25 GORILLA NELLA NEBBIA. Film (avventura '88). Di Michael Apted. Con Sigourney Weaver, Bryan Brown.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 I PAVONI. Film (drammatico '94). Di Luciano Manuzzi. Con Rinaldo Rocco, Nicola Russo, Sabrina Knaflitz.
4.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.30 SPECIALE - ELEZIONI AMERICANE

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TOMA. Telefilm.
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Film (drammatico '39). Di Nunzio Malasomma. Con A.Cheellini, Amedeo Nazzari.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 FURIA. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.00 LE SPIE AMANO I FIORI. Film (spionaggio '66). Di Umberto Lenzi. Con Roger Brown, Emma Danieli, Dan Vargas.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 IL SANTO. Telefilm.
17.55 STAR SINGER
18.25 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Frattolo.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.40 L'UOMO IN UNIFORME. Film (drammatico '93). Di David Wellington. Con Tom McCamus, Brigitte Bakka.
22.50 TMC NEWS
23.10 TMC REPORTER - SPECIALE ELEZIONI AMERICANE

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 CALEIDOSCOPIO.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 SPORTSINTONTO
10.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MIX CULTURA
14.30 AUTOMOBILISMA
15.00 BASKET SERIE B: CIMBERLO BORGOMANERO - DESPAR GO
16.30 FACCE DA RICREATORIO
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.50 SPAZIO SPORT
17.55 PUNZIANZA CALCIO SINTESTI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MUOVERSI IN CITTA'
21.00 CURRICULUM
22.00 MUOVERSI IN CITTA'
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 TRE DONNE IN PERICOLO. Film (drammatico '92). Di Chris Thompson. Con Deldre Hall, Leslie Charleson.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 CENTRO DELLA RAGNETA. Film (thriller '92). Con T. Curtis.
2.30 CALCIO: MESTRE - TRIESTINA
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 WOODSTOCK '94

TELEFRIULI

7.10 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 TOP MODEL. Telenovela.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
13.52 L'EDICOLA
16.45 FILM. Film.
18.30 VIDEOSHOPIPING
18.35 OBIETTIVO SU
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.40 TOTOSCOMMESSE
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 VIDEOSHOPIPING
24.00 EVA OROWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 FILM. Film.
2.45 NOTTURNO

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 MEDITERRANEO.
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 APPLICARE L'INFORMATICA: PROFILI MAGNETICI. Documenti.
21.00 "Q"
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTERIMA
22.05 MAPPAMONDO. Documenti.
22.35 AGGIUNTO NELLA SAVANA. Film.
24.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
13.40 SHOPPING IN DIRETTA
14.10 CRAZY DANCE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 ROXY BAR IN DIRETTA DA BOLOGNA
23.00 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 DIVAS
2.40 NIGHT ON EARTH

TMC2

13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: MIDGE URE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 ROXY BAR IN DIRETTA DA BOLOGNA
23.00 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 DIVAS
2.40 NIGHT ON EARTH

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 LAMU
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 TAI-PAN. Film (drammatico '86). Di Dary Durke. Con Bryan Brown, Joan Stanton.
23.20 P.S. I LUV YOU. Telefilm.
0.20 NEWS LINE
0.35 COMING SOON TELEVISION
0.50 TESTIMONIO POCO ATTENDIBILE. Film tv (thriller '89). Di Rupert Hitzig. Con Elliott Gould, Derek Rydall.
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

POSTICIPO POSTICIPATO

Derby della Lanterna n. 90, posticipo di Serie B, rinviato di 24 ore a stasera alle 20.45, a causa delle avverse condizioni meteorologiche che hanno colpito la Liguria. La decisione, presa dal Comune di Genova, è stata poi comunicata nel pomeriggio dalla Lega Calcio. La partita tra Sampdoria e Genoa completa la decima giornata di andata del torneo cadetto.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: Tmc Sport Edicola	15.00 Telequattro: Basket Serie B: Cimberio Borgomanero - Despar Go	18.00 Rete 4: Champions League: Spartak Mosca - Real Madrid	20.10 Telemontecarlo: Tmc Sport
9.30 Telequattro: Sportisontino	17.50 Telequattro: Spazio Sport	19.34 Telefril: Sport sera	20.15 Antenna 3 Ts: Stream News Sport
12.30 Telemontecarlo: Tmc Sport	17.55 Telequattro: Ponziana Calcio Sintesi	19.35 Telepadova: Fantacalcio news	20.30 Antenna 3 Ts: Di qua o di là
14.30 Telequattro: Automobilissima		20.00 Antenna 3 Ts: Bianco Celeste	20.30 Telefril: Qui studio a voi stadio

ESPULSO, A CASA IN TAXI

Doppia umiliazione per Costel Ilie, calciatore romeno del Piatra Neamt, formazione di D.I. Espulso dopo doppia ammonizione durante la partita contro lo Steaua Bucarest, non è potuto risalire sul pullman con i compagni di squadra, ritornando a casa con una corsa in taxi per 500 chilometri. «Basta! Non ti voglio più vedere» gli ha urlato il tecnico Florin Halagian mentre cercava di salire sul bus, costringendolo a un rientro costatogli 250 mila lire.

Rigutti
abbigliamento uomo

TRIESTE - CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA
VIA GIULIA 75/3 - TEL. 040/350788

SPORT

Rigutti
abbigliamento uomo

TRIESTE - VIA MAZZINI 43
TEL. 040/631283

IL CASO Mentre a pochi chilometri di distanza si guarda meritatamente la serie A dall'alto, attorno alla Triestina si materializzano le solite, dannose polemiche

Trieste si scopre imbattibile. Nelle sconfitte

Giacomini: «Servono progetti chiari e personaggi locali». Zoff: «L'Udinese? Un esempio da seguire»

I PARERI

MASSIMO GIACOMINI (ex allenatore di Triestina e Udinese, ora opinionista televisivo).

«Non credo si possa parlare di negatività dell'ambiente. Penso che il problema principale riguardi l'assenza da molti anni, nella compagine societaria, di un imprenditore triestino o comunque di un personaggio locale capace di ottenere la stima di tutti. In questo modo si abbatterebbe quella diffidenza iniziale che i triestini hanno nei confronti di chi viene da fuori. Un altro punto fondamentale è avere progetti chiari ed essere capaci di portarli avanti con coerenza. L'Udinese di oggi è figlia delle sofferenze dei primi sei-sette anni di gestione Pozzo. Anche per un imprenditore capace, come credo sia Berti, non è facile calarsi nei panni del dirigente sportivo. È un mestiere difficile da imparare. E poi bisogna lavorare perché la Triestina diventi un patrimonio effettivo di tutta la città, a cominciare dalle altre società. Creare un vivaio è il primo passo, e non è vero che servono investimenti giganteschi. Basta un campo, uno staff tecnico competente e dirigenti di buona volontà. Anche l'Udinese, assumendo Tiberi, uno dei migliori preparatori giovanili d'Italia, sta ripercorrendo questa strada. E un'opera di carattere promozionale prima che tecnica. Ma ci vuole soprattutto pazienza per ottenere certi risultati. A Udine Bertotto è arrivato in nazionale dopo sette-totto anni di lavoro: se l'avessero contestato dopo una partita come accade a qualche giocatore della Triestina non sarebbe arrivato dov'è. Anche Fiore sbaglia partita qualche volta, ma mica lo mettono in discussione».

DINO ZOFF (friulano, vicepresidente della Lazio):

«Il segreto dell'Udinese è una buona organizzazione, buon senso, ottimi giocatori e una base societaria capace di fare scelte oculate. Ma soprattutto l'ambiente. Udine è l'ideale per lavorare con serenità: poche pressioni, pubblico appassionato e competente ma senza creare effetti controproducenti. E la società ha fatto il resto: dall'acquisto di Zico nei primi anni '80 al rilancio nelle ultime cinque stagioni, è stato premiato un inseguimento lungo quasi vent'anni. Insomma anche Zoff sembra mandare a dire a Trieste: ci vuole pazienza».

ALESSANDRO DE CALO (triestino, giornalista della Gazzetta dello Sport):

«Il calcio in questi ultimi 10-15 anni è diventato una cosa sempre più importante a livello internazionale: coinvolge il meglio della società, della finanza e della politica di una città. Tutto questo a Trieste non capita perché non c'è questa realtà. La città ha vissuto di economia assistita per almeno mezzo secolo e questi sono i risultati. Alle spalle di una società di calcio ci deve essere un gruppo industriale forte. Penso, ad esempio, alle Generali. Per troppo tempo Trieste è stata la città del no se pol e tanti giovani, se volevano crescere professionalmente, erano costretti ad emigrare. Spero non sia più così, ma certo quella del calcio non è una bella vetrina per la città».

TRIESTE Udine è vincente, Trieste è perdente. Nello sport e forse non solo. L'allenatore della Triestina, Ezio Rossi, parlando l'altro giorno di «negatività» dell'ambiente che sta attorno alla sua squadra ha - a nostro avviso - colto nel segno. Ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire: a Trieste il tifo è contro, non a favore. Molta gente è convinta che la serie A appartenga di diritto alla Triestina, e che se la squadra è da anni in C2 è sicuramente colpa di qualcuno. In questo frangente è «colpa» soprattutto del presidente Amilcare Berti, un imprenditore che avvicinandosi alla Triestina ha commesso un grave «errore»: l'eccesso di entusiasmo.

Intanto i «cugini» volano in serie A e in Europa, raccogliendo quanto con pazienza seminato dai Pozzo negli anni scorsi, anche a

suoi di errori e delusioni. Pazienza, altro termine tabù a Trieste. Tutto è subito e invece la parola d'ordine da queste parti, una mentalità che affonda le radici nella storia stessa della città, almeno da mezzo secolo in qua. Quella di un'economia assistita che ha soffocato la crescita di una classe imprenditoriale vera e dunque coraggiosa.

E pensare che il campionato di C2 è giunto appena

alla decima giornata: di questo passo arrivare in fondo sarà un'agonia. Per tutti. Ma per fortuna il calcio ha molto di irrazionale e dunque saprà sorprendere e invertire la tendenza, nonostante il fuoco di sbarramento che molti a Trieste hanno preparato. Rossi è una persona seria, una base fondamentale per essere anche un buon professionista. Certo che la sua squadra dovrà sopportare

una sorta di campionato ad handicap, come se fosse partita con una decina di punti di penalizzazione. L'Udinese è prima in serie A, in una realtà lontana miliardi di anni luce dalla città giuliana. Una verità dolorosa ma sotto gli occhi di tutti.

Abbiamo chiesto ad alcuni addetti ai lavori, che conoscono bene Trieste e il Friuli, di spiegarci perché da noi non si vince. E perché a Trieste sono puntualmente contestati giocatori come Pelizzoli che oggi gioca nell'Atalanta dei miracoli in serie A. E perché a Trieste vengono etichettati come psicopatici allenatori che una volta lasciata la Triestina vincono sulla panchina di qualsiasi altra squadra, persino con quelle di Gucci. La lista potrebbe continuare a lungo e, temiamo, a lungo continuerà.

Roberto Covaz

SERIE A La ritrosia della gente e la diplomazia dell'allenatore smussano ogni eccesso

Udinese, festa con discrezione

Causio ricorda la corsa vincente del Verona guidato da Bagnoli

BOMBER

L'importanza di chi è chiamato a concretizzare il gioco di tutta la squadra

Vieri è tornato, l'Inter sente già aria nuova

Batistuta con i gol spinge in alto la Roma

TRIESTE Tutti e due si portano ancora dietro postumi di incidenti, Vieri più grave mentre Batistuta solo più fastidioso. L'argentino, col ginocchio che ancora lo frena, ribadisce in ogni caso la sua propensione al gol; Vieri è rientrato nell'Inter di Tardelli e ha trovato la traversa a respingere un bel colpo di testa. Entrambi sono visti come il toccasana per le rispettive squadre. Diceva Montella in estate: se prendono Batistuta allora fanno sul serio. Si riferiva alle operazioni di mercato studiate da Sensi e Capello per rafforzare la Roma. Sospirava Lippi: non appena torna Vieri, questa squadra tornerà a vincere.

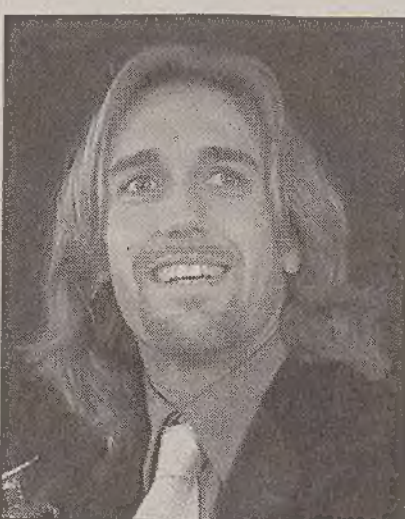
tenza, sanno districarsi anche in palleggio stretto, nell'opportunismo, sui rimpalli e sugli errori dei difensori e dei portieri. In mezzo all'area fanno sempre paura perché non hanno timore a buttarsi in mezzo agli avversari per toccare, deviare, sfiorare verso il gol le traiettorie alte o basse che arrivano.

Dice Tardelli: «Contro il Vitesse Vieri deve entrare a capofitto nella mischia. Muscolarmente sta bene, adesso deve solo ritrovare la condizione. Ci sarà da combattere e bisognerà fare gol già nei primi minuti». Batistuta deve centellinare la foga agonistica sempre per colpa di quel ginocchio. «Ma la testa regge - dice - anche se la condizione fisica non è al 100 per cento. Bisogna voler vincere e do l'esempio. Ma può capitare che qualcuno non mi segue, ho l'abitudine di stare sempre davanti alla porta per sfruttare qualsiasi rimpallo, mi viene naturale».

Tardelli: «Bobo deve buttarsi a capofitto nel clima-partita». La fame di vittoria dell'argentino

La Roma ha aspettato la guarigione di Batistuta e ha fatto anche la guerra alla nazionale argentina che voleva convocare il bomber per le eliminatorie mondiali e ora vive l'alta classifica grazie appunto ai suoi gol. Vieri è appena tornato e la sua presenza si fa già sentire se Hakan Sukur dice: «Con lui in campo tutto è meglio di prima, anche per me, perché siamo in due da marciare in mezzo all'area. Poi lui è davvero un gran giocatore».

Vieri e Batistuta, giocatori abili nel far valere la po-



Gabriel Batistuta



Bobo Vieri

Napoli: Corbelli «grazie» Zeman

Preso il lanciatore della molotov

NAPOLI Il Napoli ha deciso: Zeman resta al suo posto. Ma i dubbi, all'interno della società, sulla opportunità di affidare al tecnico boemo la riscossa della squadra, restano tutti. Corrado Ferlaino, in particolare, sembra aver subito la decisione, fortemente voluta da Corbelli. La sua risposta ad una domanda precisa («Lei, ingegnere, è d'accordo sulla fiducia a Zeman?») la dice lunga sulle reali intenzioni dell'amministratore delegato: «Ha deciso la società - ha detto Ferlaino - ed io sono un uomo della società. Ci possono anche essere pareri diversificati. Ma questo non c'entra».

Insomma lo scenario che si va delineando è questo: Corbelli ha insistito ed ottenuto la riconferma di Zeman, contro il parere di Ferlaino, che peraltro non l'avrebbe mai voluto alla guida del Napoli (preferiva un «italianista»).

E il 21enne Gennaro Muro il presunto autore dell'attentato con molotov attuato domenica sera, dopo l'incontro Napoli-Vicenza, contro la villa di Ferlaino. Il giovane, individuato dagli uomini della Questura di Napoli, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Proseguono le indagini per identificare eventuali complici.

UDINE La festa per il primo posto a Udine è in punta di piedi. Lo si era capito già allo stadio, dove soltanto 19 mila spettatori, la metà della capienza, hanno assistito alla prima assoluta dell'Udinese capolista.

Il trionfo assume la faccia e i toni di Luigi De Canio, l'allenatore che, per scelta e per carattere, evita come la peste ogni minimo accenno di trionfalismo. La naturale ritrosia dei friulani da una parte, l'accorta diplomazia di un tecnico moderno dall'altra: tutto contribuisce ad allentare le pressioni e ad alleggerire la cappa di attesa. E' una coperta leggera quella che avvolge l'Udinese, anche se destinata a farsi più pesante col tempo, nel caso in cui il momento magico dovesse continuare. Forse anche troppo leggera: i 4 mila paganti di Udinese-Lecce e la rinuncia della Rai al ritorno Uefa di Salomone danno la misura di una visibilità ancora scarsa, a dispetto dei risul-

Sosa e Margiotta a segno con il Lecce.

tati colti sul campo e dell'unanime simpatia con cui questi vengono accolti da pubblico e media.

Negli anni di Zico, che pure videro i bianconeri lontani dai risultati di oggi, al Friuli c'erano 26 mila abbonati e 40 mila spettatori ogni domenica. «Altri tempi», commenta Franco Causio, che di quell'Udinese fu il capitano e che oggi, da friulano di adozione ed esperto di cose bianconere, si lascia andare a un pronostico incoraggiante: «Sarrebbe sbagliato sbilanciarsi dopo appena 5 giornate, ma ho la sensazione che il tasso

tecnico di questa squadra venga sottovalutato».

L'Udinese come il Verona? «Questo non si può dire, ma ve lo ricordo: la Verona? Ogni domenica ci si aspettava che cedesse, invece arrivò fino allo scudetto».

Discorsi che a De Canio metterebbero i brividi. Meglio stare sotto la coperta, dove l'Udinese sta già pensando alla Coppa Uefa: prima di andare a difendere il primato domenica sera a Parma, i bianconeri dovranno infatti giocare la permanenza in Europa nella bolgia dello stadio Toumba di Salonicco (1-0

all'andata con gol di Margiotta).

Oltre a Muzzi, Gargo e ai soliti noti (Walem, Van der Vegt, Genaux) rischiano di non partire Bisgaard e Alberto, che risentono entrambi di un affaticamento muscolare.

La squadra domani mattina volerà in Grecia, dove in serata svolgerà la seduta di rifinitura. Chi vorrà seguirla in diretta dovrà affidarsi, con rassegnazione e un pizzico di romanticismo, alla cara vecchia radio: esclusa infatti la diretta Rai per motivi di palinsesto (l'Udinese giocherà alle 18, la Roma alle 18.15), anche Telefril ha dovuto rinunciare ai diritti. Dall'emittente udinese fanno sapere che al momento attuale la diretta è in forte dubbio anche in Grecia, per l'assenza di produttori disposti a sostenerne i costi. Peccato per i tifosi, e peccato anche per la cabala: nelle tre gare esterne trasmesse finora da Telefril (Leverkusen in Uefa, Aalborg e Austria Vienna nell'Interotto), i bianconeri hanno fatto l'en-plein di vittorie. Stavolta, però, basterà pareggiare, o al limite perdere 2-1.

Riccardo De Toma

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Quand'erano i friulani a vestire con onore la maglia bianconera

Un grande del calcio è stato Alfredo Foni, terzino entrato nel mito assieme a Rava, scelto da Vittorio Pozzo a proteggere l'area azzurra nei campionati mondiali vinti nell'anteguerra. E non ci si dimentichi di Annibale Frossi, l'unico giocatore con gli occhiali a giocare in azzurro.

Ci potrebbe stare Fabio Capello se non fosse nato a Pieris, nella Bisacchia. Terra di campanili, il Friuli, terra nella quale solo pochi chilometri più a destra significano distinzione di razza e di cultura. Meglio allora portare allo stadio Friuli gioca-



Fabio Rossitto

tori dal Belgio, dal Brasile, dall'Africa o dalla Calabria, non si rischia di far arrabbiare lo spettatore.

Oggi che il vivaio bianconero sta appena cominciando a rivivere, non si dimenticano De Agostini, Miano, Gerolm, Papais, Rossitto, Pradella e Orlando (ma ce ne so-

no altri) allevati da Enzo Ferrari e Cleante Zat durante la gestione Mazza-Dal Cin. Succedeva poco prima che arrivasse a Udine Arturo Antunes Coimbra, cioè Zico.

L'arrivo del fuoriclasse carioca portò in Friuli sogni di grandeur e da allora il settore giovanile perdette un po' di importanza. Vennero anche diatribe societarie, da Mazza si passò a Pozzo, allora neofita di gestione di una società di calcio. Pozzo non trascinò il vivaio ma era troppo preso dal saliscendi tra A e B della prima squadra e i talenti poptrati in prima squadra non erano poi tanto numerosi.

Ma da un paio d'anni la musica sta cambiando. A Udine arrivano giovani interessanti, i futuri bianconeri che spopoleranno in Uefa e in Champions League.

Br. Tuo.

LA SITUAZIONE

COSÌ OGGI

Gruppo A: Spartak-Reale Madrid, Sporting-Bayer. Classifica: Real Madrid 10, Spartak 9, Bayer 3, Sporting Lisbona 1.

Gruppo B: Sparta-Lazio, Shaktar-Arsenal. Classifica: Arsenal 10, Lazio 7, Shaktar e Sparta Praga 3.

Gruppo C: Valencia-Heerenveen, Lione-Olympiakos. Classifica: Valencia 12, Olympiakos 6, Lione e Heerenveen 3.

Gruppo D: Galatasaray-Sturm, Rangers-Monaco. Classifica: Rangers e Galatasaray 7, Sturm 6, Monaco 3.

COSÌ DOMANI

Gruppo E: Amburgo-Deportivo, Panathinaikos-Juventus. Classifica: Deportivo 9, Juventus 6, Panathinaikos e Amburgo 5.

Gruppo F: Rosenborg-Bayern, Helsingborg-Paris S.G. Classifica: Bayern 10, Paris S.G. 9, Rosenborg 6, Helsingborg 4.

Gruppo G: Psv-Anderlecht, Manchester-Dinamo Kiev. Classifica: Anderlecht e Psv 9, Manchester 7, Dinamo Kiev 6.

Gruppo H: Barcellona-Besiktas, Milan-Leeds. Classifica: Milan 10, Leeds 8, Barcellona 5, Besiktas 4.

CHAMPIONS LEAGUE

PRAGA

La gita di Praga scade soltanto la panchina. Con tanti titolari rimasti a casa oggi al limite c'è il rischio di precipitare in qualche distrazione in più. Ma proprio a spaccare il capello. Sarebbe lo stesso inutile per la Lazio, visto che ha già in tasca la qualificazione. Mentre i cechi fino all'ultimo giocheranno con il coltello fra i denti, dal momento che per loro il terzo posto del girone vuole dire la Coppa Uefa. L'insostenibile leggerezza dell'essere (già al secondo turno) induce Eriksson ad alchimie tattiche anche azzardate: difesa rivoluzionata, Ravanelli a centrocampo a fare il Nedved, la

Dal Barcellona un premio di quattro miliardi al Milan se batterà il Leeds

Una Lazio imbottita di riserve a Praga per timbrare il cartellino

panchina imbottita di giovani della Primavera.

L'inutilità del risultato, qualunque esso sia, lo fa essere una volta tanto spericolato mandando in campo la Lazio-2. «Però mi dispiace definirli così» afferma il futuro ct dell'Inghilterra. Sem-

mai proprio per dare un qualche senso a quest'ultimo impegno della prima fase di Champions League decide di mettere un po' di pepe alle ambizioni delle riserve: «qualcuno vuole dimostrare allo... svedese, cioè a me, che può giocare più spesso». Forse il tecnico allu-

de a Baronio, che ieri a Formello s'è lamentato («non sono il vice di nessuno, spero di giocarmi le mie carte fino alla fine»), ma non solo.

Intanto in Champions League scoppia un mezzo scandalo. E' la storia di un favore da pagare a peso d'oro. Tutto finisce sul mercato in

questo calcio-business, anche una vittoria trasversale che non cambia i propri destini ma quelli di chi lancia una profumata offerta. Arriva dalla Spagna una notizia di calcio-affari che è al limite della liceità sportiva ma che rischia di essere normale: il Barcellona avrebbe promesso al Milan quasi cinque miliardi, 180 milioni per ciascuno dei 26 giocatori della rosa rossonera, se a San Siro batterà gli inglesi del Leeds nell'ultimo turno di Champions League, risultato che se associato alla vittoria degli azzurri contro i turchi del Besiktas garantirà alla formazione di Rivaldo e compagni la qualificazione.

Assemblea di Lega Rieletto Macalli alla presidenza Berti entra nel direttivo

ROMA L'assemblea della serie C ha rieletto alla presidenza della Lega Mario Macalli. L'assise ha designato come consiglieri federali Gradina, Mormando e Dal Cin. Nel direttivo entra anche Amilcare Berti quale componente per la C-2.

La stessa assemblea ha preso decisioni importanti. «L'esigenza della serie C è quella di avere un nuovo presidente federale forte. Fino a questo momento la Federcalcio è stata poco decisionista e qualche volta subalterna a interessi particolari». Il confermato presidente Macalli annuncia il suo piano in vista dell'assemblea elettorale della Figg in programma il 20 novembre.

Giovedì a Coverciano le società si pronunceranno a favore della candidatura Abete per la presidenza federale, da utilizzare in contrapposizione a quella di Luciano Nizzola, indicato nei giorni scorsi dai professionisti. Si annunciano quindi elezioni infuocate, anche perché il meccanismo del diritto di veto impone che tutte le componenti del calcio inchino a larga maggioranza il nome del nuovo presidente federale: «Noi c'eravamo battuti nel 1998 per l'abolizione del diritto di veto - spiega Macalli - Invece, il diritto di veto è stato reinserito, pur con la modifica che prevede una nuova convocazione dell'assemblea federale entro 30 giorni in caso di mancata elezione del presidente».

Questo significa, quindi, che come nel 1996, la serie C potrebbe bloccare l'elezione di Nizzola. «Molte componenti, come il calcio femminile, l'interregionale, il calcio a cinque, si sono già espresse a favore di Abete. Attendiamo giovedì per vedere come si comporteranno le società di serie C» - osserva Macalli.

SERIE C Il rovescio di Mestre ha provocato danni ingentissimi nell'ambiente alabardato. Solo la crisi societaria è subito rientrata

Triestina, un clima da «tutti contro tutti»

Ultras e squadra ai ferri corti. Il presidente blindo la panchina: «Rossi non è in discussione»

TRIESTE Ci sono sconfitte che fanno danni enormi che vanno ben al di là dei tre punti persi. Il derby di Mestre per la Triestina è stato devastante perché ha innescato reazioni negative a catena. Nel microcosmo alabardato si è instaurato un clima avvelenato. Tutti contro tutti. Dirigenti contro dirigenti (questione per fortuna risolta), gli ultras contro la squadra e l'allenatore, la società di rimando contro gli ultras. Un caos totale, sicuramente sproporzionato rispetto alla portata degli eventi. Non avrebbe senso disfare tutto dopo appena dieci giornate con la squadra che è seconda in classifica. Tanto rumore per nulla o quasi eppure la Triestina è già sull'orlo di una crisi di nervi.

LA POLEMICA TRA I SOCI

Né il presidente Berti né il direttore generale Fioretti hanno dato troppo peso all'esternazione del vicepresidente Vendramini («Con quel signore con la barba nera dobbiamo chiarirci»). Ieri la società ha tentato di sgonfiare il caso. «Non ci sono problemi all'interno della società», assicura Berti. «Negli spogliatoi sono andati solo nel dopo-

IL PUNTO

Il Padova ha trovato continuità In netta crescita la Pro Vercelli

TRIESTE Solo tre giornate fa il Padova sembrava distante anni-luce dalla Triestina. Ma gli alabardati si sono fermati mentre i biancoscudati si sono assestati riuscendo a recuperare la bellezza di sei punti all'ex capolista, agganciandola al secondo posto. Il girone A ha ritrovato una sua protagonista. Andare a vincere sul piccolo campo di Sandonà è sicuramente una dimostrazione di maturità. Dopo gli ultimi innesti l'allenatore Varella è convinto di poter aprire un ciclo. L'altra squadra emergente è la Pro Vercelli di Braghin ma non ci stupisce questa sua risalita. Al «Rocco», alla prima giornata, aveva brillato per continuità e solidità. Fanno fatica le altre squadre di rango. Il Mantova di Roselli non riesce proprio a decollare: si è fatto imporre il pari in casa dal Meda. La Cremonese ha surclassato sul piano del gioco la Pro Sesto senza però trovare il gol. Traverse, pali, un rigore sbagliato, parate del numero uno avversario: la palla non voleva entrare. Piccola crisi anche per il Montichiari che ha preso di brutto a Busto Arsizio: è una squadra di virtuosi ma troppo lenta e compassata. Poteva spiccare il volo invece l'Ato Adige in vantaggio di due gol a Biella ma si è fatto rimontare nella ripresa dai piemontesi.

m.c.

partita per consolare i giocatori. Alcuni stavano piangendo a causa della contestazione, non si può tifare contro quando la squadra è in testa. Tra me e Fioretti c'è una totale unità d'intenti al punto che lui ha fatto di tutto per farmi

eleggere nel consiglio direttivo della Lega». E l'attacco di Vendramini? «Non lo so, non l'ho capito, con lui mi sento poco...».

«Uno sfogo dettato dall'amarezza per lo sconfitta ma non c'è nessuno scroscio tra di noi», puntualizza Fioretti. Vendramini si è

MESSO IN CROCE L'ALLENATORE



Daniele Pasa a Mestre ha sbagliato il rigore dell'1-1.

defilato dall'inizio della stagione solo per motivi professionali. Almeno sul fronte societario la piccola crisi è già rientrata. Ma Berti sta perdendo l'entusiasmo iniziale: «In questo momento non ho certo intenzione di esercitare il mio diritto di opzione per acquisire il 100 per cento della società».

Il tecnico non era un fenomeno quando l'Alabarda era prima con cinque punti di vantaggio sulla seconda, e non è un cretino ora che la squadra è in difficoltà. E' un allenatore scrupoloso e serio che lavora molto e che sta cercando la quadra-

tura del cerchio. Certo, ha commesso alcuni errori (specie nei cambi), ma deve pagare in qualche modo lo scotto del noviziato. Qui ogni anno si boccia l'allenatore salvo riabilitarlo dopo pochi mesi quando va a vincere altrove. Così è capitato anche con Costantini. La verità è che dopo una intensa stagione passata a Trieste un tecnico potrebbe andare ad allenare anche in Tunisia. Il presidente Berti provvede a blindare la panchina di Rossi: «L'allenatore non è minimamente in discussione, anzi la società farà di tutto per proteggerlo».

IL FUTURO NON E' NERO

LA SQUADRA E GLI ULTRAS

Totale la spaccatura tra i giocatori e gli ultras. I tifosi della curva hanno cominciato a contestare la squadra durante la fase di riscaldamento. Un atteggiamento quasi autolesionistico. E' anche giusto protestare se la squadra va male ma a fine gara. I giocatori sono scesi in campo tesi, impauriti sbagliando anche i passaggi più elementari. Ma una volta scollatisi di dosso la paura, l'Alabarda ha giocato come sa dominando per lunghi tratti il Mestre. La Triestina è apparsa addirittura in crescita nella ripresa (con Lardieri e Coppola) rispetto a Biella ma pochi se ne sono accorti.

IL FUTURO NON E' NERO

Tanti drammi, ma lo scenario alabardato (almeno per quanto riguarda la classifica) non è così apocalittico. Nel giro di una quindicina di giorni l'Alabarda può crescere grazie ai recuperi di Bacis e Micciola e agli innesti di Coppola (già cominciato), di Susis e Pontarollo. Tutte le lacune dovrebbero essere colmate. Basta avere ancora un briciolo di pazienza. Poi eventualmente si faranno i conti.

Maurizio Cattaruzza

CICLISMO

Processo per lo scandalo doping al Tour

L'accusa non chiede pene per Virenque

IN BREVE

Morto a 84 anni Farolfi Fece la storia del Giro

BOLOGNA Proprio nella settimana in cui verrà presentato il Giro d'Italia, viene a mancare un personaggio che ha fatto la storia della corsa rosa. È morto a Bologna Guerrino Farolfi, 84 anni, conosciuto dagli appassionati di ciclismo come aiutante di campo dei telecronisti Rai che seguivano il Giro d'Italia. Con lui se ne va anche uno dei ultimi testimoni diretti dei grandi duelli tra Coppi e Bartali, che aveva seguito da vicino in moto. Romagnolo di Faenza, Farolfi fu un buon ciclista dilettante negli anni '30.

La Mugen Honda lascia la Formula Uno

LONDRA La Mugen Honda lascia la Formula Uno. Lo ha annunciato il presidente della società giapponese, Hiroshi Honda, secondo quanto afferma il sito Internet del periodico inglese Autosport. La Mugen, che in collaborazione con la Honda la scorsa stagione ha fornito i motori alla Jordan, lascia la Formula Uno dopo nove anni. La Jordan e la Bar la prossima stagione useranno i motori Honda. Il ritiro lascia così la Minardi, ancora alla ricerca di una casa che gli fornisca i motori, con un'opzione in meno per il 2001.

BASKET

SERIE A1 Tra due giorni potrebbe giungere per Sauer l'atteso nullaosta: dal suo arrivo speranze per un riscatto del quintetto triestino

Infortuni, spetta alla Telit l'Oscar della sfortuna

Giovedì a Bologna esami e diagnosi per capitano Laezza, fermatosi a Rimini a 3' dalla fine

TRIESTE L'Oscar della sfortuna, dopo quattro giornate, le spetta di diritto. L'inizio di stagione per la Telit si sta trasformando in un calvario fatto di infortuni e piccoli contrattempi. L'ultimo della serie, dopo la beffa di Rimini (86-84), lo stop del capitano Nello Laezza fermatosi a 3' dalla fine del match contro la Vip. La causa? «Sono caduto dopo una penetrazione su Beard - racconta Laezza - e ho appoggiato il peso del corpo sulla gamba destra. Ho sentito dolore al ginocchio operato lo scorso anno e non me la sono sentita di continuare. Sono molto amareggiato perché dopo tanti mesi di lavoro ero tornato in condizione e questo stop potrebbe pregiudicare tutto». Nessun allarme, comunque, in casa triestina dove si aspettano i risultati degli esami clinici e il consulto in programma giovedì a Bologna per stilare una diagnosi definitiva.

L'infortunio di Laezza getta inquietanti interrogativi sul futuro della squadra. Senza il giocatore al momento più in forma e con uno Sconee Penn ancora incapace di fornire alla squadra il contributo richiesto in cabina di regia Trieste si ritrova senza certezze proprio nel ruolo che avrebbe dovuto consentirle di fare la differenza. La partita del play americano ha condizionato negativamente la Telit sul parquet di Rimini frenando lo sviluppo del gioco e consentendo al-

la Vip di prendere quel vantaggio iniziale, finito per risultare fatale. «Sconee è al primo anno in Europa e sta pagando uno scotto inevitabile», il commento di Luca Bianchi alla fine della gara. Una considerazione per certi versi sposabile che però, proprio alla luce dell'infortunio e del possibile stop di Laezza richiede una soluzione urgente. Se Laezza e Duomassi sono state le note liete della Telit a Rimini, non si può nascondere la delusione per l'ennesima prova incolore di quei giocatori che, statistiche alla mano, avrebbero dovuto essere i terminali offensivi della squadra triestina. Dante Calabria ha terminato la gara con 14 punti frutto di un 4/13 assolutamente insufficiente. Manuel Molledo ha fatto addirittura peggio meritandosi un minitaggio, otto minuti otto, che non può non lasciare perplessità. Le condizioni fisiche ancora precarie possono essere un alibi per lo scarso impiego certo è che dal giocatore arrivato in estate dalla Scavolini per aprire le difese e garantire un consistente bottino di punti, al momento ci si aspetta molto di più.

Ancora 48 ore, intanto, per conoscere il destino di Peter Sauer. Il giocatore nei prossimi giorni concluderà gli esami clinici richiesti dal centro di medicina dello sport e potrebbe ottenere il tanto atteso nulla osta. Che parla da Sauer il riscatto della Telit?

Lorenzo Gatto



Nello Laezza

Gli arancione «ammazza Kinder» hanno mancato l'aggancio a 7' dalla sirena

Snaidero, un'occasione perduta

UDINE Doveva essere un impegno alla portata, per la Snaidero ammazza Kinder, quello di Faenza contro una Linetex Imola data per afflitta da mille problemi. Invece gli arancione si sono trovati a disputare una gara a inseguimento che alla fine ha lasciato interdetti quanti avevano intravisto nell'exploit di una settimana prima la raggiunta quadratura del cerchio. Ma il basket, si sa, è fatto molto di episodi, come quello fatale accaduto a Li Vecchi a 7' dalla fine quando l'azzurro anziché provare la bomba del possibile riconquisto ha fallito un incomprensibile tentativo da due. Un'occasione perduta, insomma, e Leo Busca rigira il dito nella piaga: «Fuori casa è quantomai indispensabile giocare con grande intensità sia in attacco sia in difesa».

analizza il play - E sotto questo punto di vista non ci siamo sicuramente dimostrati all'altezza della prestazione precedente». E quindi di acquisire mentalità e continuità e il tecnico arancione, Matteo Bonicelli, conferma: «Dovevano lavorare oltre che attaccare, dobbiamo mettercelo bene in testa. Novantuno punti messi a segno costituiscono un buon bottino ma spesso, come si vede, non bastano». La Snaidero ha lottato, in sostanza, ma la sua prestazione si è rivelata lontana parente di quella vista contro la formazione di Ettore Messina, con troppe luci e ombre nelle prestazioni dei singoli e il nuovo innesto Lasa ancora spaesato e sicuramente da rivedere all'opera.

Edi Fabris

CADETTI

TRIESTE La seconda giornata della prima fase del campionato regionale cadetti conferma i tratti della superiorità della Servolana A, impostasi con il punteggio di 30-86 in casa del Ronchi. Un monologo assoluto, se pensiamo al parziale di 0-40 firmato dai triestini nell'arco dei primi 15 minuti di gara (15-52 l'esito della prima parte).

A pieno regime anche il Muggia che risolve la pratica Barcolana con il punteggio di 57-80 (25-36) portando a refer-

Servolana A e Muggia super La Ginnastica rulla i salesiani

to Crosilla con 25 punti di bottino. Il Don Bosco Billitz stenta a ingranare. I salesiani di Paolo Biasotto si sono fatti trafiggere in casa dalla Ginnastica Triestina per 52-74 (25-35): «Abbiamo sbagliato semplicemente tutto - ha ammesso sportivamente il coach del Billitz - è mancato in prati-

ca tutto e non siamo riusciti neppure a far valere magari una certa superiorità fisica. Sconfitta quindi del tutto meritata nonostante l'impegno dei giovani come Giorgi, Giurcin e Ferrante». Eccellenti le percentuali della Ginnastica, con Zampar top scorer (20 punti).

Cade in casa la Servo-

lana B contro la Baloncesto Isonina; 52-67 l'esito dopo lo stallo di 31 pari al termine dei primi due quarti.

Pur ampiamente incompleta l'Alba ha strappato il successo all'Ardita Gorizia per 76-70. Cabas e Furiosi i protagonisti per l'Alba, il solito Antoci in luce per i goriziani.

La classifica: Servolana A, Muggia, Alba Cornons 4; Monfalcone, Ardita, Ginnastica, Baloncesto 2; Billitz, Acil Ronchi, Servolana B 0.

Francesco Cardella

CALCIO ECCELLENZA Dal recupero di Ronchi a Tolmezzo, altalenanti le prove del San Luigi

ZarjaGaja, un vero colabrodo

L'allenatore Lenarduzzi: «Troppi 16 gol subiti in cinque gare»

ZARJAGAJA

TRIESTE Ancora delle amarezze per lo ZarjaGaja, arrestato alla Mossa per 2-3. L'allenatore Roberto Lenarduzzi commenta: «Abbiamo qualche problema in difesa: 16 gol incassati non sono pochi. Comunque abbiamo disputato una buona partita contro una squadra che ti concede poco nel frangente e che non ti lascia attaccare. Però abbiamo fatto troppi lanci lunghi, d'altro canto Carola è uscito, perché non ce la faceva più».

Il tecnico fa un'analisi generale: «È un periodo così: giochiamo bene, ma ogni sbaglio lo paghiamo da un mese in qua». Lenarduzzi spiega a quali errori si riferisce: «Abbiamo preso due reti assurde: la seconda e la terza. Poi la terza è arrivata subito dopo il nostro

2-2. Inoltre, quando eravamo sull'1-0, ci siamo mangiati il raddoppio con l'azione di Sau e Fantina. Siamo andati male per dieci-quindici minuti dopo aver incassato l'1-1: eravamo intimoriti».

Il diesse Michele Di Mauro sostiene: «Era una gara da non perdere. Se segni due reti in casa, non puoi prenderne tre. Eravamo poco tranquilli». Il dirigente triestino ha una ricetta da seguire: «Bisogna avere gli "attributi" per uscire da questa situazione pericolosa. Mancano 22 partite e bisogna essere più aggressivi, più cattivi: se serve, bisogna calciare la palla in tribuna. La squadra è unita, dai giocatori all'allenatore, per finire con la società».

Massimo Laudani

SAN LUIGI

TRIESTE La continuità non abita certo a San Luigi. Nello spazio di soli quattro giorni la formazione di Carlo Milocco è passata dall'ottima impresa sul terreno del Ronchi - lo 0-2 del recupero con tanto di ritorno al gol di Cermelj - al tonfo patito in casa del Tolmezzo (2-0). Una autentica battaglia quella di Tolmezzo, incentrata sul furore agonistico, apparso però eccessivo stando al referto dell'arbitro Quarta di Gorizia che ha sanzionato sei cartellini gialli e una espulsione, quella sancita proprio al triestino Alessandro Giorgi: «Ci hanno picchiato sodo - rimarca senza indugi il presidente del San Luigi, Ezio Peruzzo - e noi siamo cascati nella trappola, patendo troppo l'aggressività del Tolmezzo. Ma il punto è però un altro - ha aggiunto deciso Peruzzo - non possiamo passare da

belle prestazioni come quella di Ronchi a altre deficitarie soprattutto sotto il profilo psicologico. Siamo stati molli, fragili, soprattutto nel secondo tempo. Non ho visto quella concentrazione che serve sempre».

Peruzzo, almeno apparentemente non punta l'indice accusatore nei confronti della condotta tecnica o tattica della squadra, ma invoca una crescita mentale. Le grandi squadre maturano anche così, è vero, ma da chi dovrebbe arrivare la sferzata giusta? «Dico solo che l'aspetto mentale non c'è - ha concluso il presidente - e dicendo questo confido essenzialmente nel fattore intelligenza dei ragazzi che credo abbiano già capito la lezione senza bisogno di tornare troppo sull'argomento, e dovranno già dimostrarlo domenica prossima».

Francesco Cardella

CLASSIFICA

Monfalcone 18; Tamai 17; Pozzuolo 16; Mossa 15; Tolmezzo 13; Fontanafredda 12; Manzanese, Sangiorgina, San Luigi, Sacilese 11; Ronchi 9; Rivignano, Gradese, Cormonese 7; ZarjaGaja 6; Union 91 4.

MARCATORI

7 GOL: Martignoni, 4r (Monfalcone), Vosca, 3r (Manzanese); **6 GOL:** Restiotto (Fontanafredda); **5 GOL:** Degano, 3r (Tamai), Dessi, 1r (Manzanese), Rabacci, 1r (Pozzuolo); **4 GOL:** Conzutti, 1r (Cormonese), Devetti (Ronchi), Iussa (Gradese).

ZOOM Un'epidemia «contagiosa» colpisce i triestini

A tanti atleti giuliani piace giocare in Friuli

TRIESTE Ormai è un'epidemia contagiosa l'emigrazione di giocatori triestini nelle squadre del Friuli e dell'Isonzo. Vanno via i più bravi, ma questo esodo colpisce indistintamente tutti i campionati. Dal Nazionale dilettanti alla Terza categoria, infatti, i triestini sono dappertutto. L'ultimo caso eclatante riguarda lo stagionato Sambaldi che, stufo del Vesna, ha trovato spazio nella Sangiorgina, salendo di ben due categorie (dalla Prima all'Eccellenza). Dopo Marco Luiso, quindi, anche Sambaldi sembra aver beneficiato dell'aria «rigenerante» di San Giorgio di Nogaro.

PADRI PADRONI A Trieste due sono gli uomini indiscussi all'interno delle proprie società. Nicola De Boschi (San Sergio) e Spartaco Ventura (San Giovanni). Se il primo, dopo la scoppia dell'anno scorso, sembra

non infierire più di tanto sugli allenatori, il secondo è invece ritornato all'antico. Le dimissioni del tecnico del San Giovanni, Renato Palcini, hanno fatto capire chiaramente chi comanda all'interno della società rosanera. E così Ventura è ritornato in panchina, mentre Palcini si sarà già pentito di aver rinunciato troppo presto alle avance del tranquillo Domio.

RIGORI E RIGORISTI Il Latte Carso è ormai abbonato a subire un calcio di rigore a partita. Le ingenuità in area della squadra di Lombardo, infatti, continuano a venir pagate a caro prezzo. In una settimana (recupero con l'Isonzo e derby con il Ponziana) a Visogliano sono stati fischiate contro la squadra di casa ben tre penalty, per giunta nel finale di entrambe le partite. Dai possibili sei punti si è passati così agli striminziti due. Se per il

Lametta

LA SITUAZIONE

Un'outsider in vetta
Manzanese in crisi
dopo i due rovesci
col Monfalcone
e col Tamai

TRIESTE La Manzanese è entrata in crisi dopo la partita persa in casa con il Monfalcone. In settimana ci sarà un testa a testa tra la dirigenza, giocatori e allenatori per i dovuti chiarimenti. L'ultimo rovescio della squadra di Tomizza è stato quello di domenica con il Tamai e quindi la Manzanese può dire la sua sul valore delle due formazioni in testa alla classifica. Per il presidente dei seggiolai, Sabot, il Tamai di Morandini è più forte. In sostanza si sta ripetendo in Eccellenza quello che sta succedendo in serie A: due outsider in testa alla classifica che rispondono al nome di Monfalcone e Udinese. Tutti dicono che il primato di entrambe è destinato a finire, ma prima di tutto bisogna vedere se i giocatori sono d'accordo e in secondo luogo, non ci sarebbe niente di strano nel ritrovarci, in entrambe le categorie, un nuovo Verona di Bagnoli che vinse un campio-



Sau dello ZarjaGaja insegue Coceani del Mossa. (Sterle)

nato grazie al fatto che tutti l'avevano sottovalutato e a un po' di fortuna.

La fortuna gioca sempre un ruolo determinante nel calcio e alla Schiusa a Grado, la dea bendata si è divertita molto. L'Union 91 di Beardi è ultima in classifica ma sinceramente non è una delle squadre che gioca peggio di altre a ridosso dalle prime. Purtroppo, la fortuna che ha accompagnato la società di Bardus per una

paio di anni (due ripescaggi con conseguente doppio salto dalla Prima in Eccellenza), sembra che quest'anno abbia presentato il conto: riesce a perdere partite già vinte.

Forse comincia a girare invece il Rivignano di Tedeschi. Vincere a Sacile vuol dire che con il vecchio condottiero si ricomincia un discorso interrotto qualche anno fa.

Oscar Radovich

IPPICA

TRIESTE Feriale a Montebello con gli anziani a tenere banco. Nel Premio dei Colori, elettrizzante sfida in velocità fra View di Jesolo, Spazio Nor, Unto del Nord, Vendicatore Db, Zorsel, Scik Pra e Urso del Ronco, una corsa di buoni contenuti che vede i protagonisti tutti detentori di una ragionevole chance. Portacolori della «Hbd», il 5 anni View di Jesolo si presenta sulla pista con apprezzabili curriculum forte, fra l'altro, della posizione in corda che forse non gli servirà visto che al suo fianco si avvierà uno che al via sprinta di brutto, ossia Spazio Nor. Potrebbe essere proprio il cavallo di Targhetta a incaricarsi di fare l'andatura, e si sa che in testa Spazio Nor è uno che si

Enigmatico e di qualità il clou odierno all'ippodromo di Montebello

In sette a caccia della vittoria

trasforma. Altro che in partenza è solito fare i buchi è Zorsel, trotatore di un certo nerbo che avrà però bisogno di andare in posizione per poi fare valere il suo incisivo spunto. E chi ha imparato a partire, ma anche ad arrivare, è senz'altro Vendicatore Db. Il cavallo di Colarich ultimamente è salito di tono in maniera esemplare, protagonista di alcune corse a dir poco impeccabili. Stavolta non l'avrà facile, ma visto che sta andando come un treno nulla

gli può essere precluso a priori. Unto del Nord, duttile e potente, avrà modo di farsi notare anche in questo contesto, mentre Scik Pra, uno che macina metri, ma anche avversari, è atteso a una ennesima dimostrazione di vigore fisico e potenza. Non fa paura girare all'esterno al cavallo di Pietro Bezzechi, che trovando una schiena che lo porti avanti potrà poi scoccare il suo dardo acuminato. Rimane ancora Urso del Ronco, in seconda fila e con Vaccari al-

le redini. Una stagione ricca di soddisfazioni questa per la figlia di Ata Star L che più d'una volta si è messa in luce per delle irresistibili progressioni vincenti. Correrà all'attesa anche stavolta e chissà che all'epilogo non debba trovare gli avversari un tantino provati (se ci sarà stata battaglia ovviamente) e quindi preda del suo rush velenoso.

Corsa ricca di motivi suggestivi con parecchi interrogativi al riguardo del suo epilogo. Ci sono possibilità per tutti e chi la spunterà, la palma se

la sarà sicuramente meritata.

Partenza alle 16 con i 3 anni, e con Anastasia Bi che non dovrebbe fallire visto il comportamento avuto all'ultima uscita. Babau de Gleris, potrebbe fare... paura agli avversari in campo giovanile, la «gentleman», invece, concede le parti del... leone a Verna de Gleris, Ugrumov Om e Visin Mn. Molto incerta l'altra prova riservata ai 3 anni (Asta Lavec può starci benissimo), sembra invece alla portata di Van Basten Jet l'handicap sulla media distanza. In evidenza Zibibbo Bi, Zorbaz Zingonia Im e Zizy's Filly Np fra i 4 anni, piace The Great Dyke fra i veterani della corsa di congedo.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Verde
Anastasia Bi, Almandovar, Aralschi.
Premio Giallo
Babau de Gleris, Bomber Bi, Borg Pizz.
Premio Blu
Verna de Gleris, Ugrumov Om, Visir Mn.
Premio Rosso
Asta Lavec, Autorità Ok, Astrita Mn.
Premio Arancio
Van Basten Jet, Urban Due, Ucayali Gau.
Premio Bianco
Zibibbo Bi, Zorbaz, Zingonia Im.
Premio dei Colori
Zorsel, Urso del Ronco, Vendicatore Db.
Premio Rosa
The Great Dyke, Usengo Lem, Util Vdo.



ERA ORA!

DIECI LIRE AL MINUTO PER TELEFONARE A CHI VUOI, QUANTO VUOI.

Finalmente puoi telefonare con 10 lire al minuto in tutta la Regione... Il prezzo è incredibile, ma quello che è ancora più incredibile è che da ora le telefonate interurbane in Regione costano come le urbane: per esempio, chiami da Sacile a Trieste come se fossi sotto casa!

Finalmente puoi risparmiare fino al 60% sui costi telefonici a casa o in azienda... Perché solo @dria.com è organizzata per offrire un servizio di qualità a costi imbattibili! **Finalmente puoi anche personalizzare la tua tariffa...** Infatti @dria.com conosce bene le tue esigenze, perché è nata e lavora per l'economia della tua Regione. E se la tua esigenza è quella di telefonare spesso fuori dal Friuli-Venezia Giulia, anche all'estero, abbiamo l'offerta su misura per te. **Fossi in te chiamerei subito!**

CHIAMA GRATUITAMENTE
192 025 SERVIZIO CLIENTI
dal 9h alle 19h

@dria.com

COME NOI, NESSUNO MAI.

www.adriacom.it

IVA esclusa, con scatto alla risposta e contributo di servizio.



L'Europa va in tavola.

DA DESPAR TANTISSIMI PRODOTTI
PROVENIENTI DA TUTTA EUROPA

Fino all'11 Novembre



1.890

€ 0,98

100% Frutta
ZUEGG
gusti assortiti
gr. 180



5.20

€ 0,27

Acqua minerale
legg. frizzante
GOCCIA DI
CARNIA lt. 1,5



5.480

€ 2,83

Merlot o Tocal
o Sauvignon
LA PRIMULA
ml. 750



1.290

all'etto

€ 0,67

Mortadella
Antica Bologna
FELSINEO



1.990

€ 1,03

Yogurt
CARNIA alla frutta
gr. 500



2.990

all'etto

€ 1,54

Prosciutto crudo
PARMA



1.790

all'etto

€ 0,92

PARMIGIANO
REGGIANO extra



9.80

all'etto

€ 0,51

Stracchino
LATTERIE
FRIULANE



3.490

€ 1,80

Carta igienica
SCALA 10 rotoli

DESPAR



EUROSPAR



SPONSOR ufficiale
Basket Gorizia



QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ